Colonna vincente n. 24 Totocalcio 1 X 2 1 X 1 11 X X X X **Montepremi L. 32.426.423.326**

Schedina Totocalcio

Ascoli-Atalanta	1-0	1
Bari-Parma	1-1	X
Cagliari-Milan	1-4	2
Genoa-Fiorentina	3-2	1
Inter-Roma	0-0	X
Juventus-Foggia	4-1	1
Lazio-Torino	2-1	1
Napoli-Cremonese	3-0	1
Verona-Sampdoria	0-0	X
Lecce-Brescia	0-0	X
Padova-Avellino	0-0	X
Palermo-Cesena	1-1	X
Piacenza-Ancona	0-0	X

QUOTE:
Ai punti 13 L. 8.082.000
Ai punti 12 L. 341.900

Risultati Totip

1ª corsa:	1° Muzzi Air	x
	2° Mayer Art	1
2ª corsa:	1° Ebinger	1
	2° Ilodia	2
3ª corsa:	1° Magic Gar	x
	2° Lombard	1
4ª corsa:	1° Luenzo	2
	2° Minou d'Assia	x
5ª corsa:	1° Marshall Wh	1
	2° Lasental	1
6ª corsa:	1° No Alfa	x
	2° Il Passatore	2

QUOTE:
Ai punti 12 L. 19.539.000
Ai punti 11 L. 1.430.000
Ai punti 10 L. 159.000

IL PICCOLO del lunedì
SPECIALE Sport

AZ854
ARREDAMENTO CASA
olivieri
GORIZIA
ARREDAMENTO UFFICIO

CALCIO



SERIE A / IL MILAN PASSA A CAGLIARI E TIENE A DISTANZA LA JUVE

Fiammate del Diavolo

a

Ascoli Atalanta	1-0	Milan 33, Juventus 28
Napoli Cremonese	3-0	Napoli 26, Lazio 22
Genoa Fiorentina	3-2	Parma 22, Inter 22
Juventus Foggia	4-1	Torino 21, Sampdoria 20
Cagliari Milan	1-4	Atalanta 20, Roma 20
Bari Parma	1-1	Genoa 19, Foggia 18
Inter Roma	0-0	Fiorentina 17, Verona 14
Verona Sampdoria	0-0	Cagliari 12, Bari 10
Lazio Torino	2-1	Cremonese 10, Ascoli 8

b

Piacenza Ancona	0-0	Brescia 27, Udinese 26
Padova Avellino	0-0	Ancona 26, Reggiana 25
Lecce Brescia	0-0	Cesena 23, Pescara 22
Reggiana Casertana	0-0	Cosenza 22, Pisa 22
Palermo Cesena	1-1	Bologna 21, Lucchese 20
Udinese Cosenza	2-2	Messina 20, Avellino 20
Pescara Lucchese	0-0	Lecce 19, Piacenza 19
Pisa Modena	0-0	Modena 19, Palermo 18
Bologna Taranto	1-0	Taranto 18, Casertana 17
Messina Venezia	3-2	Venezia 15

ROMA — La settimana rossonera per Madama coniugata Trapattoni è cominciata con una sconsolante sensazione di impotenza. Imboccando il rettifilo che porta dritto alla partita-scudetto di domenica prossima, alla Juventus capitava il Foggia di Zeman cioè una specie di fotocopia del Milan spavaldo dell'era Sacchi. I bianconeri avevano cominciato nella migliore delle maniere, conseguendo un vantaggio progressivamente rassicurante, nella scia del Baggio ritrovato. Intanto il Diavolo annaspava per colpa di tale Bisoli, un ex C-2 arrivato dal Viareggio. In quel momento c'erano soltanto tre punti di differenza, un'inezia rispetto alle ossessionanti cinque lunghezze della vigilia. La Vecchia Signora poteva anche confidare nella desuetudine del Milan di stare sotto anzichè sopra. Tutto sbagliato, è stato soltanto un miraggio, voluto dalla nostra voglia di sfogliare tutte le pagine del campionato prima di conoscerne assassino e vittima. Mentre il Foggia perdeva pezzi e l'allenatore, cacciato dal campo per eccessivo coinvolgimento, il Cagliari si reincarnava nella parte della preda predestinata, puntualmente abbattuta dai colpi di Van Basten lo spietato. Il Marco rossonero ha segnato sedici gol e (cosa clamorosa) rischia di concorrere per la Scarpa d'oro, il trofeo del cannoniere europeo che di solito non finisce in Italia perchè i tornei sono equilibrati, le difese solide e i frombolieri hanno vita difficile. Insomma: nel giorno in cui la Juventus spalanca le proprie bocche da fuoco (quattro gol non li aveva mai segnati), il Milan inanella l'ennesima vittoria esterna (fuori casa ha pareggiato tre volte). Sì, il campionato è proprio chiuso. Resta aperta la corsa all'Uefa, anche se concede soltanto due posti. Uno spetta di diritto alla Madama, l'altro al Napoli che ieri pomeriggio non ha avuto difficoltà a piegare la Cremonese. La gara è stata caratterizzata dalla doppietta di Blanc, il libero a trazione anteriore che è scivolato in una curiosa polemica tattica italo-francese. La Lazio ha vinto lo spareggio con il Torino dopo averne sofferto la prima mezz'ora. Sosa in rete su rigore e poi estromesso per rimpiazzare il portiere espulso. Piccolo capolavoro di Sclosa, dopo il blitz di Annoni. I biancocelesti hanno smesso da un pezzo di patire le prestazioni casalinghe. Tutto sommato c'è anche l'Inter anche se non è riuscita a penetrare la difesa della Roma, rannicchiata a riccio. C'è senz'altro il Parma che avrebbe potuto vincere sul terreno del Bari dove era passato in vantaggio coronando una sostanziale supremazia tecnico-agonistica. Di Fortunato, nel suo nome il destino del match, il pareggio della formazione locale. Partita vera a Genova a cui il Grifone arrivava dopo uno sconfortante volo radente (tre sconfitte consecutive). La Fiorentina usciva dalla galvanizzante prova di domenica scorsa quando aveva giustiziato la Juventus e - adesso possiamo scriverlo - anche il campionato. Doppietta di Skuhravy e doppietta di Batistuta. Ma la rete decisiva è stata firmata da uno stopper, Caricola. Di grande rilievo la vittoria dell'Ascoli. Non succede tanto spesso, gol di Aloisi incluso. Del resto l'Atalanta aveva perso soltanto una volta in trasferta. Era successo nella prima giornata del torneo, a Napoli.

UDINESE

Pareggia il Cosenza Scoglio contestato

UDINE — Tutto quello che non si dovrebbe vedere nel gioco del calcio - almeno dal punto di vista della squadra più blasonata, in vantaggio di due gol, in casa e in undici contro nove - si è visto al «Friuli» dove il Cosenza è riuscito a pareggiare una partita che pareva ormai virtualmente persa. Ci ha pensato il prof. Scoglio la cui nave - da tempo in difficoltà - pare aver perso la rotta che per la verità, quanto a gioco espresso, non è mai stata chiara e lineare. L'Udinese, infatti, con due uomini di vantaggio (Lo Bello aveva espulso De Rosa e Catena) si è chiusa nella propria metà campo nella ripresa sino a farsi raggiungere sul 2-2 dal Cosenza. A questo punto dagli spalti si è levata sonora la contestazione nei confronti di Scoglio.

Il pubblico ha fischiato a lungo l'allenatore Scoglio, considerato il maggior responsabile del comportamento altalenante dell'Udinese che quest' anno, nonostante la valdità della sua rosa, non è riuscita ad esprimere un gioco efficace.

E' durato poi quasi due ore il conciliabolo di fine partita tra l'allenatore dell'Udinese, Scoglio, il presidente-padrone Pozzo e il direttore generale Mariottini: alla fine è stato lo stesso Scoglio a spiegare che nulla cambia nel senso che «si è trattato di un normale scambio di opinioni, come ogni dopo fine partita». Insomma, per ora, l'Udinese ha deciso di non esonerare Scoglio, ma già circolano i nomi di Burgnich, di Ferrari e soprattutto di Daniel Passarella, l'argentino incontratosi più volte con Mariottini.

Servizi a pag. IV



Ma questo non è calcio

CAGLIARI - Doveva essere una giornata di festa per la partita tra Cagliari e Milan, e invece il teppismo ha colpito ancora: nei pressi dello stadio Sant'Elia un'auto della Fininvest è stata distrutta dalle fiamme appiccate dai tifosi sardi con alcuni candelotti fumogeni. E contro le forze dell'ordine impegnate nel tenere lontane le opposte fazioni si è scatenata una fitta sassaiola nei pressi del porto, quando è stato impedito agli 'ultras' cagliaritani di avvicinarsi al traghetto su cui si erano imbarcati i 'commandos' milanisti. Squallide cronache di un dopo-partita: a Cagliari come in altre città.



Trieste, O.K.

TRIESTE - A riposo il campionato di calcio di C1, l'attenzione degli sportivi triestini era tutta rivolta ieri alle vicende della Stefanel. Dopo la sconfitta di Verona i biancorossi hanno subito ritrovato la forza di vincere imponendosi alla grande nello scontro con la Baker Livorno: 89-68 il punteggio per gli uomini di Tanjevic. (Italfoto)

Servizi a pag. XIV

SCI / LA COPPA DEL MONDO E' ANCORA IN GIOCO

Esce Accola, Alberto sorride

Sorprendente affermazione del norvegese Marksten nell'ultima gara preolimpica

SAINT GERVAIS - Francia ancora stregata per Tomba. Com'era accaduto nello slalom di Campiglio (quando a sorpresa fu Jagge a far meglio dell'alfiere azzurro) è stato ancora una volta un giovane norvegese, di nome Didrik Marksten a togliere al grande Alberto la soddisfazione di un nuovo trionfo e a relegarlo ad un secondo posto che comunque sul podio è riuscito a far sorridere il campionissimo azzurro.

Brucia la sconfitta, se non altro per il minimo distacco (solo otto centesimi tra un norvegese sceso con la grinta di chi non aveva nulla da perdere e il 'divino' Alberto condannato ad arrivare al traguardo senza danni per difendere il proprio prestigio). Ma il piazzamento d'onore ottenuto in questo slalom gigante di Saint Gervais diventa una vittoria se paragonato al crollo di Accola, che dopo il fantastico superG di sabato ha pagato inevitabilmente lo scoto dei troppi brindisi.

Il secondo posto permette comunque a Tomba di avvicinarsi di nuovo ad Accola nella classifica di Coppa del mondo, riducendo da 310 a 230 punti il distacco dall'elvetico che solo ventiquattro ore prima, dopo il supergigante, sembrava aver ipotecato il trofeo di cristallo.



La Coppa ritorna dunque in ballo, ed a questo punto tutto dipenderà da come Tomba affronterà la seconda parte della stagione dopo le Olimpiadi di Albertville. A pochi giorni dall'inizio dei Giochi olimpici è giusto che il pensiero di Alberto e di tutto il clan azzurro sia rivolto unicamente agli slalom dei cinque cerchi, ma prima o poi il campione bolognese dovrà decidersi a cimentarsi almeno nel supergì se vuole conquistare la 'sfera' più ambita e non le solite coppette nello speciale o nel gigante.

Mentre l'attenzione di tutti guarda ad Albertville, prima occasione olimpica degli anni '90 per la generazione dei Tomba, dei Girardelli, dei Furuseth e degli Accola, in casa Italia si guarda con una malcelata trepidazione alle prossime gare per l'oro. Tomba è vivo, e lo ha dimostrato anche ieri, ma gli altri dove sono? Sergio Bergamelli ha fatto una mediocre prima manche (solo ventiduesimo) e non ha concluso la seconda dando quindi ragione a chi sostiene che il suo successo di Kranjska Gora è stato soltanto la conseguenza di una serie di circostanze favorevoli. I giovani azzurri sono stati tra le più interessanti novità di questa coppa '91-92. Sarebbe davvero un peccato se le ultime deludenti prove fossero sintomo di un generale calo di forma proprio alla vigilia delle Olimpiadi.

Sperando che Tomba non trovi sulla sua strada un altro norvegese. E sperando che Deborah Compagnoni sia a sua volta all'altezza delle promesse.

Servizi a pag. XIII



Grande Omar

BOLZANO - Un grande Camporese, vincitore su Emilio Sanchez in tre set, ha dato all'Italia la vittoria sulla Spagna nel primo turno della Coppa Davis. Nei quarti l'Italia dovrà ora vedersela con il Brasile, che ha clamorosamente eliminato la Germania vedova Becker.

Servizi a pag. XX

sicuro IL PROFILATTICO ULTRARESISTENTE. DA AKUEL in farmacia.

CALCIO

MILAN VITTORIOSO ANCHE A CAGLIARI

Poker rossonero nella ripresa

Sotto di un gol, la capolista dilaga con Van Basten, autore di una tripletta; suggello di Massaro

Serie A

RISULTATI	
Ascoli-Atalanta	1-0
Napoli-Cremonese	3-0
Genoa-Fiorentina	3-2
Juventus-Foggia	4-1
Cagliari-Milan	1-4
Bari-Parma	1-1
Inter-Roma	0-0
Verona-Sampdoria	0-0
Lazio-Torino	2-1

PROSSIMO TURNO

Sampdoria-Bari
Roma-Cagliari
Torino-Cremonese
Foggia-Fiorentina
Ascoli-Genoa
Verona-Inter
Milan-Juventus
Atalanta-Lazio
Parma-Napoli

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Milan	33	19	14	5	0	10	8	2	0	9	6	3	0	40	10	+4
Juventus	28	19	12	4	3	10	9	1	0	9	3	3	3	25	11	-1
Napoli	26	19	9	8	2	10	7	2	1	9	2	6	1	33	22	-3
Lazio	22	19	7	8	4	10	3	6	1	9	4	2	3	28	21	-7
Parma	22	19	6	10	3	9	5	4	0	10	1	6	3	19	16	-6
Inter	22	19	6	10	3	9	3	6	0	10	3	4	3	18	17	-6
Torino	21	19	6	9	4	9	3	5	1	10	3	4	3	18	11	-7
Sampdoria	20	19	7	6	6	9	5	2	2	10	2	4	4	21	16	-8
Atalanta	20	19	6	8	5	9	2	4	3	10	4	4	2	16	14	-8
Roma	20	19	6	8	5	9	3	5	1	10	3	3	4	19	18	-8
Genoa	19	19	6	7	6	10	5	3	2	9	1	4	4	25	25	-10
Foggia	18	19	6	6	7	9	4	3	2	10	2	3	5	28	31	-10
Fiorentina	17	19	6	5	8	10	5	2	3	9	1	3	5	23	20	-12
Verona	14	19	5	4	10	9	5	1	3	10	0	3	7	11	24	-14
Cagliari	12	19	3	6	10	9	2	4	3	10	1	2	7	14	27	-16
Bari	10	19	2	6	11	10	2	5	3	9	0	1	8	12	25	-19
Cremonese	10	19	3	4	12	10	3	1	6	9	0	3	6	11	27	-19
Ascoli	8	19	2	4	13	10	2	3	5	9	0	1	8	10	36	-21

MARCATORI

16 reti: Van Basten (Milan).
10 reti: Riedle (Lazio) e Careca (Napoli).
9 reti: Skuhravy (Genoa) e Zola (Napoli).
8 reti: Baiano (Foggia), Aguilera (Genoa), Sosa (Lazio) e Vialli (Sampdoria).
7 reti: Platt (Bari), Signori (Foggia) e R. Baggio (Juventus).



Van Basten scocca il tiro del suo secondo gol personale. Poi, la squadra rossonera dilagherà, penalizzando forse eccessivamente il Cagliari, che l'aveva messa in gran difficoltà nel primo tempo.

1-4

MARCATORI: nel pt 3' Bisoli; nel st 9', 24' e 26' su rigore Van Basten, 34' Massaro.

CAGLIARI: Ielpo, Chiti, Festa, Nardini, Firicano, Mobili (27' st Pistella), Bisoli, Gaudenzi, Francescoli, Matteoli, Criniti. (12 Dibitonto, 13 Villa, 14 Greco, 15 Corellas).

MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni, Rijkaard, Van Basten (30' st Evani), Gullit, Simone (1' st Massaro). (12 Antonioli, 13 Galli, 14 Fuser).

ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.

ANGOLI: 4-1 per il Milan.

NOTE: giornata fredda, cielo nuvoloso (leggera pioggia qualche ora prima dell'inizio). Terreno in buone condizioni. Spettatori 40 mila. Ammoniti: Bisoli per ostruzionismo e Albertini per gioco falloso.

CAGLIARI — E' durato solo un tempo il «sogno» del Cagliari di battere il Milan e di riaprire un campionato finora dominato dai rossoneri. Andati al riposo sotto di un gol, con mezza Italia calcistica (soprattutto juventina) che già pregustava lo scontro-clou tra sette giorni a San Siro, gli uomini di Fabio Capello hanno premuto sull'acceleratore e nella ripresa hanno non solo ribaltato il risultato, ma si sono alla fine imposti con un punteggio che punisce troppo severamente un Cagliari che per 48' ha giocato quasi alla pari con i primi in classifica.

In effetti, il 4-1 finale non deve trarre in inganno. Per tutto il primo tempo, infatti, pur marcando il Milan una notevole supremazia di gioco (grazie al solito inesauribile Rijkaard, ad un Gullit puntiglioso e al duo Donadoni-Maldini che imperversava sulla fascia destra), è stato il Cagliari che è passato subito in vantaggio e ha poi avuto altre due clamorose occasioni per raddoppiare.

Al rientro in campo, il Milan è riuscito quasi subito a pareggiare, in maniera per la verità fortunosa (tiro di Costacurta e deviazione, apparsa involontaria, di Van Basten, che spiazza Ielpo) e poi, con un Cagliari in affanno, è stato sempre il centravanti — fino a quel momento distintosi quasi unicamente per le continue proteste — a chiudere l'incontro con altri due gol, il secondo dei quali su rigore.

Risultato a parte, il Milan non ha forse disputato ieri, soprattutto nel primo tempo, una delle sue migliori partite, ma il tasso tecnico-atletico della squadra è tale da consentirle di rimediare agevolmente a qualche piccolo intoppo nel suo meccanismo e, soprattutto, la panchina-lunga offre a Capello la possibilità di ottimi ricambi quando qualche pedina non è al top (vedi Simone, sostituito all'inizio della ripresa da Massaro).

Di fronte a questa autentica «trita-avversari», il Cagliari ha disputato, per almeno 45', una prestazione esemplare. Con Mazzone in tribuna (in panchina c'era il suo secondo Menichini) e privo degli infortunati Fonseca e Herrera, nonché dello squalificato Napoli, i rossoblù non sono apparsi per nulla in soggezione di fronte ai più quotati rivali e hanno saputo sopperire con grande determinazione all'evidente differenza di valori. Sotto la regia del «solito» Matteoli, i sardi hanno ribattuto colpo su colpo alle iniziative dei rossoneri, con due giocatori, praticamente sconosciuti fino a qualche mese fa alla grande platea, sugli scudi: Bisoli e Criniti.

Il primo, che l'anno scorso giocava nel Viareggio in «C/2», ha non solo segnato il gol del provvisorio vantaggio (primo gol in serie «A»), ma è stato, come sempre, presente sia in fase di copertura che di rilancio.

Criniti, dal canto suo, schierato ancora una volta al posto di Fonseca, ha gettato lo scompiglio nella difesa rossonera. Proprio dal suo piede è partito, tra l'altro, un lancio smarcante per Francescoli (31'), che a centro area si è visto rimpallare da Baresi il tiro che avrebbe potuto cambiare volto alla partita.

Per quanto riguarda la cronaca, il primo tempo è stato senz'altro tra i più belli visti in questi ultimi anni al «Sant'Elia». Il Cagliari è passato al 3': scambio Francescoli-Criniti, con quest'ultimo che si accentra e tocca per Matteoli, il quale smarca in area Bisoli, che controlla in corsa e con un bel diagonale mette in rete.

Il gol è stato come una «frustata» per il Milan, che si è avventato nella tre-quarti del Cagliari, sotto la spinta di Gullit e Baresi e, soprattutto, Rijkaard. Proprio quest'ultimo ha sfiorato per due volte il gol (al 16' respinta di Ielpo e sul finire del tempo colpo di testa che scheggia la base del palo). Coi rossoneri sbilanciati in avanti, il Cagliari ha avuto diverse opportunità, che non ha saputo sfruttare e nella ripresa, dopo il pareggio di Van Basten, per i rossoblù si è «spenta la luce». Sono così arrivati gli altri due gol dell'olandese (al 24' bel destro dal limite su «torre» di Gullit e al 26' su rigore, concesso per un plateale mani in area di Chiti) e la «ciliegina» finale (34') di Massaro.

SPOGLIATOI

Ma al Cagliari, l'onore delle armi

CAGLIARI — «Mi aspettavo un bel film d'avventura e mi sono trovato di fronte a un giallo». Così il presidente del Milan, Silvio Berlusconi (nella foto), ha sintetizzato le emozioni provate in tribuna.

«Ho visto una squadra 'double-face' — ha detto — nel secondo tempo ho visto il vero Milan».

Berlusconi non ha nascosto la soddisfazione per l'esito della gara e le apprensioni del primo tempo. «Nella ripresa — ha aggiunto — ho visto un Van Basten meno nervoso che è esploso da quel campione che è, trovando una tripletta esaltante. Van Basten è sempre il miglior centravanti del mondo».

E a proposito della sfida con la Juve, Berlusconi ha sostenuto che quella di domenica prossima è una partita «fondamentale per loro e importante per noi che, comunque, resteremo in testa alla classifica».

Il presidente del Milan si è soffermato anche sulla questione del quarto straniero. «Noi non abbiamo interesse — ha detto — perché abbiamo il migliore parco di giocatori italiani».

Berlusconi era accompagnato dall'editore cagliaritano Nicola Grauso, indicato alcune settimane fa come uno dei possibili acquirenti della società rossoblù. Grauso ha smentito l'interessamento al Cagliari: «Non è il mio mestiere», ha detto.

«Nel primo tempo abbiamo giocato con determinazione — ha detto Capello — nella ripresa abbiamo giocato con determinazione e con intelligenza e il risultato si è visto».

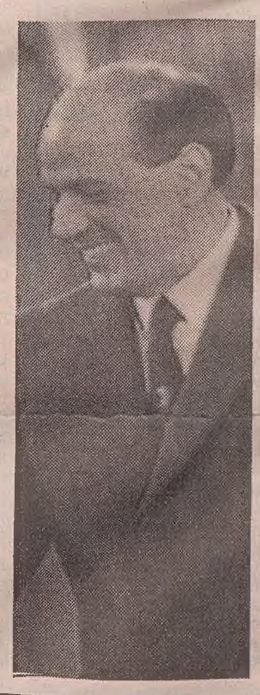
I rossoneri sono tutti concordi nel concedere l'onore delle armi al Cagliari che per un tempo li ha fatti tremare. «E' stata la partita più bella dell'anno», ha sostenuto Gullit.

«Dicono sempre che sono un olandese freddo — ha replicato Van Basten a chi gli chiedeva le ragioni del suo nervosismo — e ora mi dicono che sono troppo caldo. Mi sembrava giusto far presente all'arbitro, nelle forme opportune, che loro marcavano molto stretto». E ha riferito che Festa lo ha colpito con una testata prima della sostituzione decisa da Capello.

I cagliaritani non riescono a mandar giù una sconfitta così pesante. «Abbiamo giocato bene — ha detto Leonardo Menichini, il vice dello squalificato Mazzone, che ha assistito alla partita in tribuna e che è stato applaudito nonostante la sconfitta — più che una vittoria del Milan è stata una nostra sconfitta. Abbiamo commesso troppe leggerezze».

E il capitano rossoblù Matteoli gli fa eco: «Se si prendono gol così non c'è nulla da fare». «Il primo gol, fortunoso, di Van Basten — ha detto — ci ha tagliato le gambe. Abbiamo avuto la possibilità di raddoppiare e non ci siamo riusciti».

Alla partita hanno assistito circa 40.000 spettatori di cui 22.612 paganti e 13.773 abbonati, per un incasso complessivo di 1.345.375.000 lire.



INCIDENTI

Un'auto bruciata

CAGLIARI — Cinque persone medicate all'ospedale «Marino», un'auto semidistrutta e una decina di persone trattenute per accertamenti costituiscono il bilancio di tafferugli scoppiati all'esterno dello stadio «Sant'Elia» al termine della partita. Secondo una prima ricostruzione fatta dai responsabili del servizio d'ordine, gli incidenti sarebbero cominciati sugli spalti con un lancio di lattine, pol troncine e altri oggetti da un settore occupato da sostenitori milanisti verso la curva Sud. Polizia e carabinieri sono intervenuti con decisione, riportando la calma. All'uscita dello stadio, nel parcheggio riservato alle auto dei giornalisti, un gruppo di facinorosi si è accanito su una «Opel Vectra» di proprietà di una troupe della Fininvest lanciando alcuni candelotti fumogeni che hanno causato un principio di incendio. La «Vectra» è stata completamente distrutta. Un autobus di tifosi milanisti scortato al porto per il reimbarco sul traghetto è stato attaccato da teppisti e i carabinieri hanno dovuto caricare e lanciare un lacrimogeno per disperderli. Gli incidenti al porto sono ripresi con violenza quando un gruppo di «ultras» cagliaritani ha tentato di ricuperare uno striscione che era stato rubato dai tifosi milanisti prima di imbarcarsi sul traghetto diretto a Civitavecchia. Polizia e carabinieri hanno caricato altre tre volte, mentre i tifosi di entrambe le fazioni hanno scatenato una sassaiola che ha provocato alcuni feriti tra i passanti.

SUPERATO IL TORINO CON RETI DI SOSA E SCLOSA

Lazio anche fortunata

2-1

MARCATORI: nel pt 28' Sosa su rigore, 38' Annoni, 40' Sclosa.

LAZIO: Fiori, Bergodi, Bacci, Pin, Vertova, Soldà, Melchiori, Doll (34' st Stroppa), Neri, Sclosa, Sosa (8' st Orsi). (13 Sergio, 14 Verga, 16 Capocchiano).

TORINO: Marchegiani, Bruno (42' st Benedetti), Policano, Fusi, Annoni, Cravero, Scifo, Lentini, Bresciani, Martin Vazquez, Venturin (20' st Mussi). (12 Di Fusco, 15 Sordo, 16 Manni).

ARBITRO: Boggi di Salerno.

ANGOLI: 9-5 per il Torino.

NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 35 mila. Espulso Fiori al 7' del st per aver toccato il pallone con la mano fuori area. Ammoniti Bergodi e Fusi per gioco falloso.

ROMA — La Lazio è davvero cambiata. Prima sprecava in casa ciò che guadagnava fuori, adesso è l'esatto contrario, e oltre a non trasformare i rigori che le assegnano in trasferta, all'Olimpico vince partite, come questa contro il Torino, che forse non meriterebbe di fare sue. Alla fine i granata se la sono presa con l'arbitro, ma per prima cosa avrebbero dovuto recriminare contro la malasorte e l'assoluta, o quasi, incapacità di concretizzare negli ultimi venti metri il grande lavoro delle tante individualità di classe che ne affollano il reparto di metà campo. La Lazio ha avuto il merito di sfruttare le occasioni che le sono capitate e di essersi saputa rendere insidiosa ogni volta che ha potuto «sprintare» in contropiede con i vari Neri, Doll e (dopo che è entrato) Stroppa. Non va poi dimenticato che i biancazzurri hanno giocato per quasi tutta la ripresa in dieci per l'espulsione di Fiori, ineccepibile secondo le nuove regole (ha toccato il pallone fuori area con le mani). Così l'assalto del Torino si è risolto in un nulla di fatto. I granata hanno subito preso in mano le redini dell'incontro, dominando per la prima mezz'ora, ma ad andare in gol è stata la Lazio: al 27' lancio di Sclosa a Doll, il tedesco è entrato in area e ha scartato a sinistra superando Marchegiani, il quale ha cercato di ovviare agganciando la gamba dell'avversario. Boggi non ha avuto esitazioni: rigore.

Sul dischetto è andato Sosa, e nello stadio è rimbombato un coro a sostegno dell'uruguayano, che ha ringraziato trasformando sulla sinistra di Marchegiani. Il Torino ha reagito immediatamente, ed al 38' ha pareggiato, su uno schema di sicuro provato in allenamento: corner di Vazquez, colpo di testa di Policano a fare da «sponda» per l'accorrente Annoni che, anche lui di testa, ha messo in gol.

A quel punto il caso ci ha messo un po' del suo, e al 40' Sclosa ha segnato il suo primo gol di destro in tre anni e mezzo di «milizia» biancazzurra, con un gran tiro infilatosi all'incrocio dei pali. Il secondo tempo è stato un lungo monologo torinista, con una pressione costante ed alcune belle parate di Orsi, che Zoff, dopo l'espulsione di Fiori, ha mandato al posto dell'evanescente Sosa. In particolare il «dodicesimo» ha salvato il risultato prima su Lentini e poi su Cravero.

Dopo un gol annullato a Bresciani per fuorigioco, la Lazio si è attestata nella propria metà campo, limitandosi a qualche sortita in contropiede affidata al rapidissimo Neri (un tornante che non disdegna i rientri e che per questo piace sempre di più a Zoff) ed a Doll, poi uscito perché affaticato. Al suo posto è entrato Stroppa, che ne ha ripetuto fedelmente i compiti, tenendo la palla e ripartendo in velocità. L'ultima emozione, al 38', è stata un atterramento in area di Policano, stretto da Bacci e Soldà. Niente rigore, e la partita è finita lì.

BLOCCATA DALLA ROMA IN CASA

Inter poverella

0-0

INTER: Zenga, Bergomi (18' s.t. Ciocci), Brehme, D. Baggio, Ferri, Battistini, Bianchi (21' p.t. Desideri), Berti, Klinsmann, Matthaeus, Fontolan (12 Abate, 13 Paganin, 15 Pizzi).

ROMA: Zinetti, Garzya, Carboni, Aldair, De Marchi, Nela, Bonacina, Piacentini, Voeller (13' s.t. Giannini), Salsano, Carnevale (12 Tontini, 13 Tempestilli, 14 Comi, 15 S. Pellegrini).

ARBITRO: Felicani di Bologna.

NOTE: angoli 10-6 per l'Inter; giornata fredda, cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 40.000. Ammoniti: Piacentini, Aldair e De Marchi per gioco scorretto; per proteste Matthaeus e Giannini; per comportamento non regolamentare Fontolan. Uscito Bianchi al 21' p.t. per infortunio.

MILANO — Dopo essersi ben lanciata sui campi esterni, dove ha conquistato tre punti in due partite, l'Inter di Suarez si è ieri arenata a San Siro, dove non ha saputo andare oltre lo 0 a 0 di fronte alla Roma, che la squadra di Orrico aveva battuto nell'andata all'Olimpico. E' stato un risultato cui hanno contribuito in parti eguali meriti della Roma e demeriti dell'Inter. Già pieno di problemi, Bianchi si è trovato con una rosa di giocatori falcidiata dagli infortuni («Rizzi-gol», Cervone, Haessler e Di Mauro), e con un Voeller reduce dall'influenza e pertanto non certamente al meglio della forma. Dagli uomini rimastigli, il tecnico ha però saputo tirar fuori una disposizione tattica molto efficiente. Ha rafforzato il centrocampo con elementi capaci di contrastare, come Aldair e Piacentini, e quindi in grado di non dar tempo a Matthaeus e compagni di «pensare» il gioco, costretti come erano da un continuo pressing a dar via subito la palla. In questa prospettiva Bianchi ha avuto anche il coraggio di tenere in panchina all'inizio un centrocampista come Giannini, sicuramente il più bravo nel costruire, ma non altrettanto efficiente nel contrastare gli avversari, come invece il tecnico voleva si facesse ieri. Giannini è stato mandato in campo solo a ripresa inoltrata, ma perché la Roma aveva rinunciato ad una punta, Voeller, per rinforzare ancor più il centrocampo.

La difesa romanista, che vedeva il «libero» Nela dietro i due marcatori Garzya e De Marchi, è stata così sempre ben protetta. Questi i meriti della Roma. I demeriti dell'Inter sono stati principalmente quelli di non aver saputo trovare le contromisure adatte alla tattica della Roma. Avrebbe dovuto cercare di saltare l'affollato centrocampo avversario con lanci lunghi e tempestivi, o aggirandolo sulle fasce laterali. I lanci lunghi e precisi, però, in questa Inter nessuno sembra in grado di farli, all'infuori di Matthaeus (e marcando lui la Roma ha tolto agli avversari quest'arma). Un tempo c'era anche Breheme, ma ormai il tedesco va avanti a marce ridotte e di palloni ne gioca assai meno del passato. Sulle ali poi non si sganciava nessuno, soprattutto dopo l'uscita di Bianchi per infortunio, a metà primo tempo. Il sostituto, Desideri, ha trascurato la fascia destra, compiendo l'errore di andare ad intasare ancor più il settore centrale. Le due punte Klinsmann e Fontolan hanno così continuato a dibattersi fra molti avversari, ai quali dovevano contendere pochi e difficili palloni.

In definitiva questa Inter di Suarez è apparsa più sicura in difesa, con il ritorno di un «libero», Battistini, dietro Bergomi e Ferri. Dalla retroguardia in su ha però ribadito molte delle perplessità che suscitava la squadra di Orrico.

Suarez a metà ripresa ha anche mandato in campo una terza punta, Ciocci al posto di Bergomi, ma (a differenza di quanto faceva Orrico, quando anche lui giocava simile carta) senza sbilanciare la squadra, in quanto la Roma aveva già rinunciato a Voeller e per marcare l'unica punta romanista rimasta in campo, Carnevale, era sufficiente Ferri. Ciocci si è in realtà dimostrato molto più efficiente di Fontolan e Klinsmann: essendo più agile di loro, era in grado di districarsi meglio nell'affollata area romanista. Da lui sono così venute, a cavallo del 30' della ripresa, le migliori occasioni dell'Inter: prima un tiro che Zinetti è stato bravo a deviare in calcio d'angolo e quindi, dal tiro dalla bandierina, un colpo di testa che ha mandato la palla a stamparsi sulla traversa. La Roma, che non aveva mai trascurato il contropiede, ha creato a sua volta una palla-gol cinque minuti dopo con Carnevale, al cui tiro Zenga ha contrapiuto una bella parata salvando l'Inter da una vera e propria beffa.

Fino ad allora le occasioni da rete erano state rarissime (nessuna nel primo tempo) e tutte fallite nelle conclusioni. Al 4', sempre nella ripresa, Matthaeus era arrivato in area avversaria palla al piede, ma poi aveva mirato l'angolo più lontano, sbagliandolo. Al 26', su centro di Breheme, Battistini aveva schiacciato di testa davanti alla porta, ma la palla era rimbalzata a terra, sorvolando quindi la traversa.

Una persona è rimasta ferita al termine della partita nel corso di alcuni incidenti che sono avvenuti all'interno dello stadio, nel settore in cui avevano preso posto i tifosi romanisti, dove è anche esploso un petardo. Al pronto soccorso dell'ospedale San Carlo sono stati portati due tifosi: un interista, preso a pugni prima dell'inizio della partita in un tafferuglio scoppiato in piazzale Lotto, che ha subito la lacerazione delle labbra e un'ecchimosi all'occhio destro (la prognosi è di una settimana); un romanista, che al termine della gara ha ricevuto un pugno in faccia e per lui la prognosi di un paio di giorni. Al termine della partita i tifosi della Roma sono stati accompagnati in gruppo alla stazione della metropolitana di piazzale Lotto. Da qui hanno raggiunto, sempre scortati, la stazione di Sesto San Giovanni, dove era stato predisposto un convoglio straordinario per Roma.

Napoli, tre gol e tanti saluti

3-0

MARCATORI: nel p.t. 23' Zola, 27' Blanc; nel s.t. 9' Blanc.

NAPOLI: Galli, Ferrara (32' st Pusceddu), Francini, Crippa, Alemao, Blanc, Corradini, De Napoli, Careca, Zola (27' st Mauro), Silenzi. (12 Sansonetti, 13 Tarantino, 15 De Agostini).

CREMONESE: Rampulla, Gualco, Favalli, Piccioni (21' st Lombardini), Bonomi, Verdelli, Giandebiaggi, Ferraroni, Dezotti, Marcolin, Floriancic. (12 Razzetti, 13 Maspero, 14 Garzilli, 16 Chiorri).

ARBITRO: Fabricatore di Roma.

NAPOLI — Ordinaria amministrazione per il Napoli e null'altro. Gli azzurri passano con disinvoltura, senza incantare e al tempo stesso senza sprecare troppe energie. Si fa vedere Laurent Blanc (autore di una doppietta) in quella veste di goleador tanta reclamizzata prima del suo avvento in Italia e fino a questo momento, per la verità, totalmente disattesa. La Cremonese è animata solo da buona volontà, ma contro il Napoli di ieri, pratico ed attento, non può bastare. L'unica nota stonata, in casa partenopea è l'atteggiamento ostile del pubblico verso De Napoli. Alla sua prima apparizione al San Paolo dopo la fuga di notizie relative ad un presunto accordo con il Milan per trasferirsi il prossimo anno alla squadra rossonera, De Napoli viene «beccato» per tutta la partita.

La partita è piacevole solo a tratti, soprattutto quando il Napoli si distende all'offensiva in contropiede. Momenti rari, in considerazione anche del fatto che dopo l'uno-due di Zola e Blanc, messo a segno al 23' e al 27' del primo tempo, la Cremonese appare già rassegnata alla sconfitta.

I lombardi si fanno vedere soltanto nel finale della partita con un tiro di Gualco da trenta metri, deviato in angolo da Galli (43') e per una traversa colpita su punizione da Marcolin (46'). Nel Napoli si conferma in ottima condizione soprattutto Careca, nonostante non riesca ad incrementare il proprio bottino personale. Ancora leggermente in ombra Zola, che soffre la marcatura asfissiante di Ferraroni.

Al 23' c'è un'azione confusa sulla destra che si conclude con un cross di Careca al centro per Zola, il quale, tocca di piatto ed insacca. Al 27' il raddoppio. Su calcio dalla bandierina di Zola, Blanc svetta di testa ed infila in porta. Il secondo gol del francese è, a porte invertite, la fotocopia della marcatura precedente. E' il 9' della ripresa e questa volta il calcio della bandierina è di Crippa. Blanc, lasciato libero nell'area piccola, tocca di testa quel tanto che serve per infilare la palla nella porta di Rampulla.

CALCIO

LARGA AFFERMAZIONE DELLA SQUADRA DI TRAPATTONI

Baggio va a nozze con la zona

Surclassato il Foggia, che però recrimina su certe decisioni sfavorevoli dell'arbitro Sguizzato



Roberto Baggio si sta confermando, domenica dopo domenica, l'uomo decisivo della Juventus. Il Foggia è stato affossato anche e soprattutto grazie alle sue iniziative.

4-1

MARCATORI: nel pt 2' Baggio su rigore; nel st 6' Baggio su rigore, 8' Baggio, 16' Petrescu, 46' Casiraghi.

JUVENTUS: Tacconi, Carrera, Marocchi, Galia, Kohler, Julio Cesar, Corini (39' st De Agostini), Reuter, Di Canio (27' st Conte), Baggio, Casiraghi. (12 Peruzzi, 13 Luppi, 16 Alessio).

FOGGIA: Rosin, Codispoti, Grandini, Shalimov, Matrecano, Padalino, Rambaudi, Petrescu, Baiano, Barone, Signori. (12 Biolchini, 13 Napoli, 14 Lo Polito, 15 Musumeci, 16 Kolyvanov).

ARBITRO: Sguizzato di Verona.

ANGOLI: 8-6 per il Foggia.

NOTE: giornata di sole, terreno in perfette condizioni; spettatori 45 mila. Ammoniti: Baiano e Petrescu per proteste, Julio Cesar e Barone per gioco scorretto, Carrera per gioco non regolamentare. Al 9' del st è stato espulso Zeman, allenatore del Foggia.

TORINO — Con due rigori all'inizio di entrambi i tempi di gioco la Juventus archivia la pratica del Foggia e si appresta a vivere una settimana di fuoco, in vista della supersfida di domenica prossima con il Milan. Sulla seconda delle massime punizioni che hanno determinato il risultato (4-1), pesa però un grosso dubbio: l'intervento, al 6' della ripresa, di Matrecano su Di Canio è apparso, dalla tribuna, regolare o al massimo sanzionabile con una punizione a due per fallo di ostruzione. L'arbitro Sguizzato ha invece decretato il rigore che Baggio ha trasformato chiudendo praticamente la partita.

La gara di ieri è iniziata benissimo per la squadra di Trapattoni che a due minuti dall'inizio è passata in vantaggio con un rigore, anche questo realizzato da Baggio, per un indiscutibile fallo sullo stesso regista bianconero. Un minuto dopo il tabellone elettronico dello stadio «delle Alpi» ha fatto esplodere di gioia i tifosi della Juve, annunciando il gol di Bisoli del momentaneo vantaggio del Cagliari sul Milan. A quel punto lo svantaggio dei bianconeri era ridotto a tre punti. Ma il sogno è durato solo un tempo: quasi in contemporanea con il discusso secondo rigore di Baggio, Van Basten ha pareggiato e poi il Milan ha dilagato. I gol dei bianconeri sono, poi, andati quasi di pari passo con quelli del Milan e così nulla è mutato in vetta alla classifica.

La squadra di Zeman è uscita nettamente sconfitta dalla sfida con la Juve, ma giocatori, allenatore e dirigenti del Foggia si sono sentiti «derubati» e al termine dell'incontro hanno dato vita ad un totale silenzio stampa per protesta contro l'arbitro Sguizzato. Schierati rigorosamente a zona, i pugliesi, dopo aver subito il primo gol (conseguente ad un fallo di Grandini), hanno costantemente attaccato la difesa bianconera e in diverse occasioni Tacconi ha dovuto compiere interventi difficili per salvare la propria porta. Davanti al libero Julio Cesar, Kohler ha praticamente annullato Baiano, Carrera ha faticato non poco su Signori mentre Marocchi e Rambaudi hanno dato vita ad un interessante duello sulla fascia destra. Al 15' un gran tiro di Signori è stato respinto dal portiere juventino, quattro minuti dopo Julio Cesar ha sventato una pericolosa incursione di Rambaudi e al 24' Tacconi ha salvato di piede su tiro ravvicinato di Signori.

Ad interrompere l'assedio del Foggia, al 35', una discesa di Di Canio (che ha sostituito l'infortunato Schillaci) il cui cross è stato deviato di testa da Kohler: Padalino ha messo in angolo con un salvataggio sulla linea di porta. Poi è ripreso il forcing dei foggiani che hanno protestato al 38' per un presunto fallo in area su Signori.

Dopo il secondo rigore, Baggio ha realizzato un gol da antologia: servito da Marocchi il regista ha infilato Rosin con un tiro ad effetto dal limite. Le due reti hanno fatto saltare i nervi ai foggiani e Zeman, dopo essere stato più volte invitato dall'arbitro a sedersi in panchina, è stato espulso. Al 16' i pugliesi hanno accorciato le distanze con Petrescu che di testa ha corretto in rete un cross di Signori. Al 25' e al 31' il Foggia avrebbe potuto rimettere in discussione il risultato, ma prima Rambaudi, solo davanti a Tacconi, ha calciato sul portiere e poi nessun attaccante è riuscito a correggere un cross di Codispoti.

Il gol del definitivo 4 a 1 è stato realizzato da uno spento Casiraghi che al 46' della ripresa ha corretto a rete di testa un cross di Marocchi. Due minuti prima un gol di Signori era stato annullato per un fuorigioco di Rambaudi. La vittoria della Juve se è indiscutibile nel risultato, meno netta è apparsa sul campo. La squadra di Trapattoni è stata, come al solito, concreta e solida: favoriti dall'immediato vantaggio, i bianconeri hanno saputo amministrare la gara e colpire con freddezza gli avversari.

IL VERONA LIMITA I DANNI

Mancini, errore fondamentale

L'attaccante doriano scarica sul palo un rigore, i veneti tirano il fiato

0-0

VERONA: Gregori, Calisti, L. Pellegrini, Polonia, Pin, Renica, Icardi, Serena, Lunini (20' st D. Pellegrini), Prytz (23' pt Magrin), Raducioiu. (12 Zaninelli, 14 Piubelli, 16 Fanna).

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Katanec, Pari, Vierchowod, Lanna, Lombardo, Cerezo (36' st Silas), Buso, Mancini (45' st Invernizzi), I. Bonetti. (12 Nuciari, 13 Orlando).

ARBITRO: Amendolia di Messina.

ANGOLI: 6/3 per la Sampdoria.

NOTE: giornata primaverile, cielo sereno. Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 22.975 per un incasso di 484 milioni 245 mila. Ammoniti: Buso, Serena, Renica e Pin per gioco falloso.

VERONA — Con un prezioso pareggio casalingo, il primo della stagione, il Verona esorcizza dopo tre sconfitte consecutive il fantasma della zona retrocessione, frenando ulteriormente la risalita in classifica dei campioni d'Italia della Sampdoria, che comunque rimangono in zona Uefa. Un risultato che accontenta entrambe le squadre, anche se i gialloblù assaporano l'amarezza di un'occasione gol mancata dall'ottimo Renica, mentre i blucerchiati, privi di Vialli rimpiazzato non adeguatamente dal bomber dell'under 21 Buso, lasciano il «Bentegodi» inviolato da 23 anni con il rimpianto di un rigore sbagliato da Mancini.

I doriani complessivamente sono apparsi una brutta copia della squadra dell'anno dello scudetto, con un gioco solo a tratti pericoloso ma mai brillante, efficace in difesa ma poco determinato a centrocampo e inconcludente in attacco, dove le mediocri prestazioni di Buso e Ivano Bonetti sono state riscattate soltanto dai guizzi e dalle incursioni di Mancini. Scarso è risultato anche l'apporto di Cerezo.

Il Verona invece, che ha potuto contare sul rientro di un vivace Prytz solo per i primi 20 minuti, prima che lo svedese abbandonasse il campo per uno stiramento muscolare alla coscia, ha saputo impostare bene la partita sul piano tattico, soprattutto in difesa, indubbiamente il reparto migliore, ma come sempre si è rivelato privo di un vero uomo gol.

Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato, con un avvio tutto di marca gialloblù, prima con una azione combinata con Raducioiu-Polonia, poi con un lancio di Raducioiu che taglia l'area ma non viene raccolto da nessuno. I doriani reagiscono e nei dieci minuti successivi velocizzano il gioco esprimendo forse il loro momento migliore della partita. Al 6' l'arbitro decreta un rigore per l'atterramento di Mancini da parte di Luca Pellegrini. Tira lo stesso Mancini che però colpisce il palo alla destra del portiere consentendo alla difesa di allontanare il pallone.

Il Verona, la squadra che finora ha subito il maggior numero di rigori a sfavore, tira un sospiro di sollievo, ma la Sampdoria insiste e al 10' Mancini crossa per Vierchowod il cui tiro è alzato sulla traversa da Gregori, che si aiuta anche con il corpo. Due minuti dopo sono ancora i blucerchiati a prendere l'iniziativa e, su angolo battuto da Mancini, Pari sfiora di testa la traversa. Sono dieci minuti di fuoco, ma i gialloblù trovano la forza di reagire e la lucidità per ricostruire il gioco, con una difesa coriacea, guidata da Renica e dal ritrovato Pin, un centrocampo che corre e contrasta e qualche puntata pericolosa in contropiede, con una buona intesa tra Prytz e Raducioiu. Al 15' Prytz lancia Raducioiu che tuttavia non riesce a sfruttare il rimbalzo della palla davanti al portiere.



Il rigore sbagliato dal sampdoriano Mancini. Gregori, portiere del Verona, intuisce la direzione e si distende tutto, rinviando il tiro.

NON BASTA AI VIOLA IL SOLITO BATISTUTA

Skuhravy, una furia

Il cecoslovacco con una doppietta condanna i fiorentini

3-2

MARCATORI: nel pt 1' Batistuta, 9' e 17' Skuhravy; nel st 14' Caricola, 35' Batistuta.

GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati (41' st Collovati). (12 Berti, 14 Bianchi, 15 Fiorin, 16 Iorio).

FIORENTINA: Mareggini, Malusci, Carobbi, Dunga, Faccenda, Pioli, Salvatori, Maiellaro (41' st Branca), Batistuta, Orlando, Iachini. (12 Mannini, 13 Fiondella, 15 Borgonovo, 16 Dell'Oglio).

ARBITRO: Trentalange di Torino.

NOTE: angoli: 9 a 3 per la Fiorentina. Giornata serena, terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila. Al 16' pt espulso Iachini per doppia ammonizione. Ammoniti Branco e Dunga per scorrettezze.

GENOVA — Il duello a distanza tra i centravanti Skuhravy e Batistuta è finito in parità (doppietta per entrambi), ma la vittoria finale è andata al Genoa con un terzo gol messo a segno da Caricola. Dopo tre sconfitte consecutive i rossoblù, soffrendo più del dovuto, sono riusciti a bloccare i viola, i quali però forse più che dagli avversari sono stati frenati dall'espulsione di Iachini avvenuta al 16' del primo tempo per doppia ammonizione. Il ritorno alla vittoria della squadra di Bagnoli forse contribuirà a placare le polemiche nate in settimana e culminate con un'aggressione a tre giornalisti, ma non cancella le perplessità sullo stato di salute della squadra che è apparsa stanca.

Nella ripresa principalmente i centrocampisti Bortolazzi, Eranio e Onorati sono stati spesso saltati dal veloce ritmo impresso alla gara da Orlando, Maiellaro e Dunga sempre pronti al dialogo con Batistuta. Una situazione che a tratti dava l'impressione che a godere del vantaggio della superiorità numerica non fosse il Genoa ma la Fiorentina.

Per aggiudicarsi l'incontro ai padroni di casa è bastato in pratica il primo tempo quando cioè i giocatori non accusavano stanchezza. I rossoblù con due prodezze di Skuhravy sono infatti riusciti prima a rimontare il fulmineo gol di Batistuta (1') e poi chiudere la frazione di gioco in vantaggio (2-1) sugli avversari.

Nella ripresa gli ospiti hanno preso l'iniziativa e per i rossoblù è cominciata da parte di Aguilera, Onorati e Branco la sagra degli errori in contropiede. Poi a 10' dal termine, quando Batistuta è riuscito ad accorciare le distanze, la pressione dei viola si è moltiplicata ma non è riuscita a sfondare il fortino genoano. Subito dopo il fischio d'avvio è Batistuta a lanciarsi in avanti, su suggerimento di Orlando, e a battere in corsa Braglia. La risposta di Skuhravy è immediata: al 9' Ruotolo centra in area viola e il cecoslovacco salta più in alto di tutti rendendo inutile il tuffo di Mareggini. Al 17', subito dopo l'espulsione di Iachini, è ancora Skuhravy a sfruttare sempre di testa una perfetta punizione di Aguilera.

Nella ripresa (14') è ancora una palla alta a far capitolare Faccenda e compagni: Caricola di testa, su suggerimento di Aguilera, sigla il 3-1. A questo punto la partita può ritenersi chiusa, ma un po' per le facili occasioni sbagliate dai padroni di casa e un po' per la volontà degli avversari, le emozioni vanno in crescendo tanto che al 35' Batistuta riesce a inserirsi tra Torrente e Signorini e a battere ancora una volta Braglia. Radice prova nel finale la carta Branca ma non è sufficiente anche se le ultime occasioni sono di marca viola: Batistuta (38') di testa ma debole e Carobbi (46') a lato.

POLEMICO DOPOGARA

Commenti «in bianco» sui giornali genovesi

GENOVA — I giornali genovesi «La Gazzetta del lunedì - Corriere Mercantile» e «Il Lavoro» usciranno oggi con una pagina bianca, una di quelle dedicate ai resoconti sulla partita del Genoa, per protestare contro l'aggressione subita da alcuni giornalisti e per il comportamento tenuto dalla società rossoblù in questa vicenda. Lo hanno annunciato le direzioni delle due testate.

Al centro della pagina bianca sarà pubblicato il seguente comunicato: «Questa pagina doveva essere la prima di quelle dedicate alla vittoria del Genoa contro la Fiorentina. Abbiamo deciso di farla uscire bianca usando l'estrema forma di protesta di chi fa informazione: tacere invece di parlare per denunciare i teppisti presunti tifosi che hanno usato la violenza contro i giornalisti durante un allenamento del Genoa, presso il campo di gioco della squadra rossoblù.

«Denunciamo con questa pagina bianca — prosegue la nota dei due giornali — chi usa la violenza e chi per vigliaccheria, opportunismo, pigrizia non ha il coraggio di prendere le distanze da forme tanto esasperate di polemica. Non escludiamo nei prossimi giorni, d'accordo con tutte le altre testate genovesi e con i giornali che si occupano della nostra città, di assumere altre iniziative anti-violenza».

PARMA RAGGIUNTO NELLA RIPRESA

E il Bari si scopre...Fortunato

Una disattenzione degli emiliani consente ai pugliesi di sperare ancora

1-1

MARCATORI: nel p.t. 29' Di Chiara, nel s.t. 25' Fortunato.

BARI: Biato, Calcaterra, Brambati, Fortunato, Jarni, Progna, Carbone, Boban, Soda (28' s.t. Maccoppi), Platt, Brogi (7' s.t. Giampaolo). (12 Alberga, 13 Sassarini, 15 Laureri).

PARMA: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Appolloni, Grun, Melli (41' s.t. Agostini), Zoratto, Osio (38' s.t. Catanese), Cuoghi, Brolin. (12 Ballotta, 13 Pulga, 14 Nava).

ARBITRO: Pairetto di Torino.

NOTE: angoli 2-1 per il Parma; cielo sereno, giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori: 30.000. Espulso Calcaterra al 42' del p.t. per doppia ammonizione. Ammoniti Brambati e Zoratto per gioco falloso, Osio per ostruzionismo.

BARI — Il pareggio, conquistato con i denti, ha il sapore della speranza per un Bari che in dieci uomini è riuscito a rimontare un Parma nettamente superiore sul piano tecnico ma incapace di dare la stoccata decisiva. Una disattenzione collettiva del reparto difensivo parmense al 25' della ripresa ha consentito a Fortunato — al rientro dopo due mesi — di staccare di testa in piena libertà su punizione calibrata di Boban e di infilare tra palo e portiere. Un epilogo inatteso poiché gli emiliani, in superiorità numerica dal 42' del primo tempo per l'espulsione di Calcaterra ed in vantaggio per la rete di Di Chiara, apparivano insuperabili e padroni del campo. Invece, mentre dalle tribune già cominciavano a piovere fischi, è accaduto l'impensabile. Il Parma si è fatto sorprendere ingenuamente da un Bari mai domo che può così continuare ad inseguire il suo sogno di salvezza.

Errore a parte, il Parma deve dolersi con se stesso per non aver più applicato concentrazione e sofferenza alla sua prestazione come la partita ancora richiedeva. Un evidente calo di tensione, esclusivamente sul piano mentale, registratosi molto prima del pareggio, cioè quando Brolin e Melli hanno mancato la palla del k.o. Clamoroso l'errore dell'azzurrino che non ha sfruttato una maldestra uscita di Biato e che a porta vuota è riuscito a toccare debolmente facendosi respingere il tiro sulla linea da Jarni.

Sin dall'avvio erano apparse evidenti le difficoltà della difesa del Bari — priva dello squalificato Terracenere e dell'influenzato Bellucci — nell'arginare la fantasia di Osio, il dinamismo di Brolin e, soprattutto, le incursioni sulla fascia sinistra di uno scatenato Di Chiara. Dopo aver rischiato lo svantaggio per un tiraccio di Platt respinto con molta bravura da Taffarel (18'), il Parma ha affondato i colpi e al 29' è meritatamente passato. Carbone ha perso palla in fase di impostazione e Cuoghi, senza pensarci troppo, ha lanciato in profondità Di Chiara. Il fluidificante ha dribblato il portiere in uscita e pur da posizione angolatissima ha centrato la porta.

Poco dopo Minotti, a tu per tu con Biato, ha mancato una facile deviazione su punizione di Osio mentre sull'altro fronte da segnalare soltanto l'espulsione di Calcaterra (doppio cartellino giallo dapprima per proteste e poi per fallo su Melli) ed un rigore inutilmente richiesto per un presunto intervento con la mano di Cuoghi.

Qualche rischio in più Boniek lo ha corso nella ripresa inserendo Giampaolo ed affidando la marcatura di Melli a Fortunato. Le offensive dei pugliesi, però, si sono infrante su una barriera pressoché impenetrabile anche perché Platt non ha trovato in Soda e Boban una spalla ideale. Buon per il Bari che ci sia stata la distrazione difensiva del Parma e la zuccata determinante di Fortunato che ha chiuso l'incontro.

ATALANTA BEFFATA NELLA RIPRESA

Aloisi riaccende la speranza ascolana

1-0

MARCATORE: nel st 9' Aloisi.

ASCOLI: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Piscedda, Benetti (27' pt Marcato), Pierleoni, Troglio, Bernardini, Maniero (18' st Mancini), Zaini, D'Ainzara. (12 Bocchino, 14 Menolascina, 15 Giordano).

ATALANTA: Ferron, Porrini (17' st Piovanelli), Pasciullo, Bordin, Bigliardi, Stromberg, Perrone, Nicolini, Bianchezi, Caniggia, Minaudo. (12 Ramon, 13 Sottili, 14 Bracaloni, Orlandini).

ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

ANGOLI: 7-6 per l'Ascoli.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 7.000. Espulso Bernardini al 13' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Lorieri e Pergolizzi per proteste, Piscedda, Porrini e Stromberg per gioco scorretto.

ASCOLI PICENO — L'Ascoli del nuovo corso è tornato alla vittoria dopo tre mesi. L'ultimo successo dei bianconeri marchigiani risale infatti alla nona giornata di andata (3 novembre '91), quando piegarono la Cremonese, ridotta in nove, con un gol del difensore Benetti. Grazie a questa vittoria Massimo Cacciatori (all'esordio casalingo sulla panchina ascolana) ha mantenuto accesa la fiamma della speranza: con otto punti in classifica e un'altra partita interna alle porte (con il Genoa di Bagnoli) l'Ascoli può, adesso, risollevare la testa.

Ascoli e Atalanta si sono affrontate con reciproco rispetto. L'Atalanta ha ripresentato Stromberg a centrocampo e il tandem offensivo composto da Caniggia e Bianchezi, sui quali cacciatori ha piazzato in marcatura stretta Aloisi e Benetti. Sulle fasce laterali confronti diretti fra Pergolizzi e Perrone da una parte, e Pierleoni e Pasciullo dall'altra. Al centrocampo si sono fronteggiati Bordin e Zaini, Nicolini e Troglio, Stromberg e Bernardini.

Il gol che ha deciso la gara è giunto dopo due minuti nella ripresa: angolo dello stesso D'Ainzara, colpo di testa dell'avanzato Aloisi e palla alle spalle di Ferron.

CALCIO

UDINESE / DELUDENTE POMERIGGIO DI CONTESTAZIONE ALLO STADIO FRIULI

I bianconeri come una frana

Due gol di vantaggio buttati contro un Cosenza incompleto e ridotto in nove uomini

Serie B

RISULTATI	
Piacenza-Ancona	0-0
Padova-Avellino	0-0
Lecce-Brescia	0-0
Reggiana-Casertana	0-0
Palermo-Cesena	1-1
Udinese-Cosenza	2-2
Pescara-Lucchese	0-0
Pisa-Modena	0-0
Bologna-Taranto	1-0
Messina-Venezia	3-2

PROSSIMO TURNO
Casertana-Ancona
Messina-Bologna
Pisa-Cosenza
Modena-Lecce
Brescia-Padova
Venezia-Palermo
Cesena-Pescara
Avellino-Piacenza
Lucchese-Reggiana
Taranto-Udinese

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Brescia	27	21	7	13	1	11	5	5	1	10	2	8	0	28	15	-5
Udinese	26	21	8	10	3	11	7	3	1	10	1	7	2	25	18	-6
Ancona	26	21	8	10	3	10	7	2	1	11	1	8	2	22	15	-5
Reggiana	25	21	9	7	5	11	5	6	0	10	4	1	5	22	16	-7
Cesena	23	21	7	9	5	10	6	4	0	11	1	5	5	23	16	-8
Pescara	22	21	6	10	5	10	4	6	0	11	2	4	5	26	24	-9
Cosenza	22	21	6	10	5	10	5	4	1	11	1	6	4	22	21	-9
Pisa	22	21	6	10	5	11	5	4	2	10	1	6	3	21	20	-10
Padova	21	21	6	9	6	11	5	6	0	10	1	3	6	21	20	-11
Bologna	21	21	7	7	7	11	4	5	2	10	3	2	5	20	20	-11
Lucchese	20	21	4	12	5	10	1	8	1	11	3	4	4	16	17	-11
Messina	20	21	5	10	6	11	5	5	1	10	0	5	5	16	18	-12
Avellino	20	21	6	8	7	11	6	4	1	10	0	4	6	20	28	-12
Lecce	19	21	6	7	8	10	5	2	3	11	1	5	5	22	22	-12
Piacenza	19	21	6	7	8	11	5	2	4	10	1	5	4	17	21	-13
Modena	19	21	7	5	9	10	6	4	0	11	1	1	9	20	25	-12
Palermo	18	21	5	8	8	10	5	5	0	11	0	3	8	21	24	-13
Taranto	18	21	6	6	9	11	6	4	1	10	0	2	8	14	19	-14
Casertana	17	21	4	9	8	10	2	5	3	11	2	4	5	16	25	-14
Venezia	15	21	3	9	9	10	2	4	4	11	1	5	5	15	23	-16

MARCATORI

9 reti: Balbo (Udinese), Ganz (Brescia).
8 reti: Rizzolo (Palermo), Campilongo (Casertana), Lerda (Cesena).
7 reti: Bivi (Pescara), De Vitis (Piacenza), Scarafoni (Pisa), Baldieri (Lecce), Detari (Bologna).
6 reti: Montrone (Padova), Tovalieri (Ancona), Provitali (Modena), Ferrante (Pisa), Protti (Messina).

UDINE

Condanna dell'Ussi

UDINE — Il gruppo regionale dell'Ussi del Friuli-Venezia Giulia, in merito allo striscione comparso in curva Nord allo stadio Friuli di Udine prima della partita di calcio Udinese-Cosenza («Rino Nini come a Genova») con chiaro riferimento all'incresciosa aggressione ad alcuni cronisti sportivi la scorsa settimana durante un allenamento del Genoa, stigmatizza l'accaduto ed esprime solidarietà al collega Rino Nini.

Il gruppo regionale dell'Ussi, inoltre, prende atto che l'Udinese calcio si è dissociata dall'indebito attacco, ma invita la società stessa e il servizio d'ordine che presidia domenicalmente lo stadio a vigilare onde evitare il ripetersi di simili episodi disdicevoli.

2-2

MARCATORI: 3' Dell'Anno, 32' Mattei, 57' Marulla, 88' Aimo.

UDINESE: Giuliani, Oddi, Rossini, Vanoli, Calori, Mandorlini, Mattei, Manicone, Balbo, Dell'Anno, Nappi. A disp.: Di Leo, Cadamuro, Marcuz, Rossitto, Pittana. All.: Scoglio.

COSENZA: Zunico, Maretti (33' Coppola), Signorelli, Gazzaneo, Napolitano, De Ruggero (20' Aimo), Biagioni, Catena, Marulla, De Rosa, Compagno. A disp.: Graziani, Lo Sacco, Solimeno. All.: Reja.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE. Spettatori 13 mila circa. Calci d'angolo 12-4 per il Cosenza. Espulsi al 26' De Rossa per gioco falloso e al 56' Catena per doppia ammonizione. Ammoniti Vanoli, Mattei e Coppola.

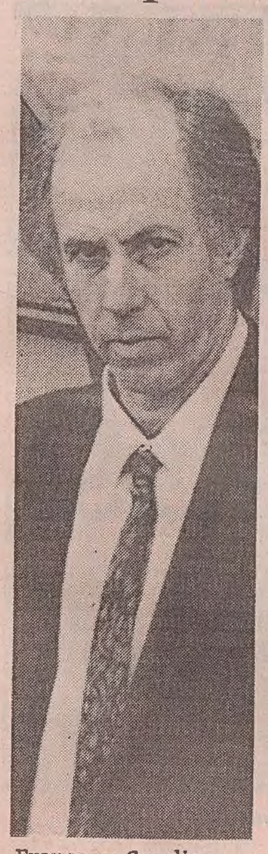
Servizio di
Guido Barella

UDINE — Uomini sull'orlo di una crisi di nervi. Undici giocatori con in mano due gol di vantaggio contro una squadra ridotta in nove per due espulsioni. Punti assicurati, sembrano, anche perchè il Cosenza non solo è in campo con due uomini in meno, ma ha anche dovuto lasciare a casa i perni della difesa, gli infortunati Bianchi e Marino: insomma, peggio di così non potrebbero stare, i rossoblù. Facile vincere, facile come bere un bicchiere d'acqua. Ma c'è anche chi riesce a ubriacarsi, con un bicchiere d'acqua. Le gambe si fanno molli, le idee si annebbiano. Si inizia a barcollare, si vede doppio. Nove? No, gli avversari sembrano ben di più. Occupano tutti gli spazi che contano in mezzo al campo, ragionano senza lanciare inutili palloni in avanti. E segnano il gol che dimezza le distanze. Poi ci credono, eccome se ci credono. E mentre i bianconeri pian piano scompaiono, loro accelerano. E trovano il pareggio. Per un'esplosione che è di gioia dalle parti della panchina di Reja e che è di rabbia cinquanta metri più in là, sulla curva degli ultras bianconeri.

Nei novanta minuti di questo primo pomeriggio di febbraio c'è la fotografia, nitida, perfetta, dell'Udinese 1991/92. Un'Udinese bella, perfetta, ma... Ma vuota. Semplicemente vuota. La storia è sempre quella: una squadra che gioca e gioca bene perchè i suoi uomini sono troppo bravi per riuscire a nascondersi. Ma anche una squadra che squadra non è. E che quando deve dimostrare qualcosa d'altro oltre ai tocchi vellutati e alle serpentine da circo, non ci riesce: perchè nei sette mesi ormai trascorsi il professor Scoglio non ha saputo trasformare questi giovanotti in un gruppo. Non è riuscito, soprattutto, a dar loro un'identità di squadra, di squadra di calcio. Spesso il risultato finale (e ancor oggi la classifica stessa della squadra, sempre ancorata, nonostante tutto, al secondo posto) ha fatto dimenticare lo spettacolo del campo. Ma quando la squadra non viene baciata dalla fortuna, beh, le contraddizioni esplodono. E se esplodono tutte in una volta, fanno anche male.

L'analisi di una follia può iniziare anche dalla fine. Da quel gol di Aimo, all'88' su assist di Biagioni, che ha fermato il risultato sul 2-2. Da quel gol che ha schiaffato davanti a uno specchio impietoso tutto il clan bianconero. Era già da un po' che l'Udinese era in affanno: con Sensini a letto con la febbre, il centrocampo bianconero si era trasformato in un colabrodo. E la difesa era in affanno, ovvio. Si era fatta uccellare già al 57' quando Biagioni aveva potuto scoccare un diagonale pericolossimo che era andato a cogliere la base del palo: il più lesto era stato Marulla per ribadire il pallone in rete. Al 67' un colpo di testa aveva trovato Giuliani pronto al solito miracolo domenicale e al 78', poi, Compagno aveva scagliato un gran pallone dal basso verso l'alto, una botta decisa che la faccia inferiore della traversa aveva respinto mandando il pallone a danzare sulla linea bianca.

E dire che nel primo tempo l'Udinese aveva perfino illuso: gran pressing, un'enorme decisione su ogni pallone, una terribile volontà di farcela. Subito, il gol del vantaggio: cross di Nappi, Balbo che lascia il pallone scorrere per Dell'Anno che, di testa, schiaffa la sfera in rete. Poi, al 32', il gol di Mattei: Maretti scivola malamente, il rimpallo favorisce il bianconero che si invola in area, s'inventa slalomista e, visto uno spiraglio libera, mette il pallone da una parte con il portiere che vola dall'altra. Ma le partite durano 90', non 45'. Due gol di vantaggio potrebbero essere un ottimo tesoro da fra fruttare. Avendo la testa sulle spalle: chi non ce l'ha, butta via tutto. Così ha fatto l'Udinese. Certo: l'influenza ha spento Balbo, Nappi ha chiesto la sostituzione, e in panchina non c'era nemmeno Marronaro, ma c'era pur sempre (e ci rimane) Rossitto, uno che per giocare deve aspettare le convocazioni nella nazionale Under. Insomma, sarà anche seconda in classifica, l'Udinese, ma...



Francesco Scoglio

UDINESE / REAZIONI

Una dura contestazione ma Scoglio tira dritto



UDINE — Anche loro, gli ultras, lo hanno scaricato. Per mesi lo hanno difeso e applaudito, nonostante i fischi della tribuna. Ora anche loro hanno detto basta. Ieri gli ultras friulani hanno attaccato duramente Scoglio: hanno cercato di invadere il campo e soltanto l'intervento delle forze dell'ordine ha scongiurato che raggiungessero il loro obbiettivo. Poi, la protesta è proseguita fuori dallo stadio, con fitte sassaiole accompagnata sempre dallo stesso slogan: «salta la panchina». Furibondi gli ultras, furibondi i dirigenti. Al termine dell'incontro si sono chiusi in una stanzetta con il tecnico: c'erano il presidente di fatto Gianpaolo Pozzo con il figlio Gino, il presidente ufficiale Caratozzolo (si sa, Pozzo è squalificato) e il giemme Mariottini. Un incontro durato un'ora e mezza, non dieci minuti. Insomma, molto più di una chiacchierata. Al termine, Scoglio si è presentato al rito delle interviste come se nulla fosse successo. «Ogni domenica ci fermiamo ad analizzare la situazione. Oggi c'era il professor Caratozzolo: è stata l'occasione per svolgere un'analisi approfondita. Certo, si è parlato anche di questo 2-2 che non è piaciuto nemmeno a loro».

Ecco: questo 2-2. Come è nato?

«Semplice: non siamo riusciti a chiudere la gara. E paradossalmente siamo stati svantaggiati dalla superiorità numerica. Credo che si debba parlare di una certa ansia che è subentrata».

C'era anche qualche uomo che non stava in piedi: Nappi ha chiesto, invano, il cambio.

«Si parla con il senno di poi. Quelli sono attimi, e ho pensato a Rossitto. Poi la palla era di nuovo in gioco...».

E c'è stata questa dura contestazione nei suoi confronti.

«I sentimenti fanno parte del privato. Il calcio è fatto di chiari e scuri, questa è una brutta pagina. Ma io devo contribuire a portare la squadra in A. E la classifica non è cambiata».

g. bar.

UDINESE / INTERVISTE DOPO LA PARTITA

Vanoli deluso e interdetto

Servizio di
Edy Fabris

UDINE — Mentre all'esterno dello stadio infuria la sassaiola contestatrice, dentro e fuori lo spogliatoio bianconero l'elettricità è palpabile. I giocatori sgattaiolano abilmente dalle porte secondarie, con il solo Vanoli, al suo rientro a tempo pieno dopo sette mesi, a presentarsi coraggiosamente ai taccuini. «Mi dispiace molto di quanto è successo, soprattutto perché dopo tante assenze tenevo particolarmente a ripagare nel migliore dei modi il caldo applauso che il pubblico mi ha tributato all'ingresso in campo. Sì, è vero, mi sono anche arrabbiato con i compagni, ma più che altro a gesti. Fa parte del mio carattere. Per quanto riguarda il futuro poco cambia nei piani dell'Udinese: si tratta di non mollare dopo questo sconcertante risultato odierno».

Sulla metamorfosi friulana Vanoli ha poche spiegazioni plausibili. «Cosa ci sia successo neppure io me lo so spiegare. Potevamo tranquillamente incrementare il vantaggio del primo tempo, invece, in undici contro nove, abbiamo addirittura compromesso la situazione. Che si sia remato contro Scoglio, in ogni caso, lo escludo».

Di altri bianconeri, a parte l'ombra di un Giuliani destinato al controllo antidoping, neppure l'ombra. Baci e abbracci invece per Edi Reja e i suoi eroi. «Una prestazione, la nostra, senza bisogno di ulteriori commenti — dice il tecnico rossoblù — sulla doppia espulsione comminataci da Lo Bello preferisco non soffermarmi. Il pregio del Cosenza odierno è quello di non mollare mai: nella squadra, dopo essere rimasta in nove uomini, è scattata una molla che l'ha spinta a reagire fino all'ottenimento del pari. E forse avremmo anche potuto vincere. Il fatto è che godiamo di un momento particolarmente felice dal punto di vista fisico e i risultati si sono visti. All'inizio avevo sbagliato impostazione tattica ma in seguito, sul 2-0 a sfavore, ho rischiato il tutto per tutto, avanzando il libero Aimo a ridosso del centrocampo. L'Udinese? Certo da una della vedette del campionato e perdipiù in netto vantaggio numerico qualcosa di più mi aspettavo. Ma sono affari loro, io devo pensare ai miei».

Appare anche il direttore generale Mariottini, più che altro per comunicare la dissociazione della società da un cartello provocatorio dei tifosi contro un giornalista locale: «Un pari incredibile — aggiunge però — dopo un primo tempo magnifico abbiamo smesso di giocare. E non capisco perché».

GLI ALTRI INCONTRI DELLA SERIE CADETTA

Una giornata di paura e di pareggi

Piacenza 0
Ancona 0

PIACENZA: Pinato, Di Cintio, Di Bin, Di Fabio, Doni, Lucci, Piovani, Madonna (31' st D'Eugenio), De Vitis, Moretti, Cappellini. (Gandini, Attrice, Chiti, Inzaghi).

ANCONA: Nista, Fontana, Lorenzini, Pecoraro, Mazzarano, Bruniera, Vecchiola, Gadda, Tovalieri (42' st Sogliano), Ermini, Bertarelli (25' st Caruezzo). (Micillo, Deogratias, De Angelis).

ARBITRO: Scaramuzza di Mestre.

NOTE: giornata fredda con cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori: 5000 circa; ammoniti: Di Bin, Piovani e Lorenzini per gioco scorretto.

PIACENZA — E' finita senza gol una partita che ha proposto due fasi distinte: un primo tempo monotono e una ripresa vivace. Gli emiliani hanno avuto una buona partenza, alimentata dal brio di Moretti e Piovani. Tuttavia, la difesa ospite è sempre riuscita a contenere le velleità degli avversari, riservando molta attenzione alle punte De Vitis e Cappellini. Così, il ritmo della partita è presto calato ed è stato l'Ancona a trarne i maggiori benefici.

Al 41' Lorenzini ha guadagnato un calcio d'angolo grazie a una punizione deviata di poco sul fondo da Moretti. Sul cross dalla bandierina Pinato ha sbagliato l'uscita e Fontana, di testa, ha mandato fuori di un paio di metri a porta vuota. Al 6' della ripresa pericolo per i padroni di casa: traversone da sinistra di Tovalieri e girata di testa sul fondo di Bertarelli.

Lecce 0
Brescia 0

LECCE: Battara, Ferri, Biondo, Ceramicola, Amodio, Benedetti, Baldieri, Moriero, Aleinikov, Barollo, La Rosa (31' pt Maini, 42' st Bellotti). (Gatta, Della Bona, Altobelli).

BRESCIA: Cusin, Carnasciali, Rossi, De Paola, Luzzardi, Flamigni, Schenardi, Domini, Saurini, Giunta, Bonometti. (Vettore, Bonfadini, Quaglioto, Passiatore, Cortesi).

ARBITRO: Collina di Bologna.

NOTE: giornata fredda ma soleggiata, terreno in buone condizioni, spettatori: 3.000. La Rosa è uscito per infortunio. Ammonito Moriero per scorrettezze.

LECCE — Più che una partita di campionato, la gara tra il Lecce ed il Brescia è apparsa come un tranquillo allenamento infrasettimanale. I padroni di casa sono scesi in campo con la paura di incappare nella quinta sconfitta consecutiva, mentre gli ospiti intendevano proseguire la propria marcia in vetta alla classifica. L'obiettivo di un pareggio è stato perciò inseguito sin dal primo minuto, ma per raggiungerlo le due squadre hanno scelto la strada del gioco solo a centrocampo, irritando così il pubblico.

I portieri sono rimasti a riposo praticamente per tutto il tempo, mentre gli attaccanti hanno soltanto abbozzato le manovre in area avversaria senza mai concludere in porta: insomma, una serie di buone intenzioni e di spunti di gioco rimasti puntualmente sterili.

Pisa 0
Modena 0

PISA: Spagnulo (1' s.t. Sardini), Fiorentini, Fortunato, Marchegiani, Taccola, Bosco, Rotella, Zago, Scarafoni, Cristallini (23' s.t. Gallaccio), Ferrante. (13 Dondo, 14 Marini, 16 Martini).

MODENA: Meani, Sacchetti, Cardarelli, Bucaro, Moz, Bosi, Monza, Bergam, Provitali, Caruso (35' s.t. Voltattorni), Cucciari (17' s.t. Caccia). (Bandieri, Vignoli, Circati).

ARBITRO: Conocchiari di Macerata.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori ottomila. Ammoniti Bergamo per gioco ostruzionistico, Rotella per proteste e Fiorentini per gioco falloso.

PISA — Due palle gol fallite da Ferrante e Scarafoni nel primo tempo, un salvataggio sulla linea di Bucaro a portiere battuto su tiro di Zago e un gran colpo di testa di Taccola da pochi passi bloccato d'istinto da Meani nella ripresa. Il Pisa ci ha provato a vincere ma non ce l'ha fatta a superare la difesa del Modena nonostante le quattro occasioni d'oro. Una volta sola gli emiliani si sono fatti insidiosi: al 65' con Provitali, che all'altezza del dischetto del rigore non è riuscito a deviare in rete in scivolata.

Il Pisa doveva vincere a ogni costo per accorciare le distanze dalla zona promozione ma ha fallito, giocando per molti tratti dell'incontro in maniera confusa anche per l'assenza di tre pedine chiave come i due argentini Simeone e Chamot e il centrocampista Picci. Il Modena si è difeso bene, pur con qualche sbavatura difensiva che il Pisa però non ha saputo sfruttare.

Pescara 0
Lucchese 0

PESCARA: Savorani, Camplone, Dicara, Ferretti, Righetti, Nobile, Pagano, Martorella (15' st Sorbello), Bivi, Ceredi, Massara (34' st Rosati). (12 Torresin, 14 Mantini, 15 Allegri). LUCCHESE: Landucci, Vignini, Tramezzani, Giusti, Pascucci, Baraldi, Di Francesco, Russo, Paci, Donatelli (24' st Monaco), Di Stefano (38' st Rastelli). (12 Tironi, 13 Delli Carri, 16 Simonetta).

ARBITRO: Mughetti di Cesena.

NOTE: bella giornata, terreno in buone condizioni. Spettatori: 12 mila. Ammoniti: Giusti per comportamento non regolamentare e Camplone per gioco falloso.

PESCARA — Una Lucchese ben disposta in campo e niente affatto votata al catenaccio ha imposto con pieno merito uno 0-0 a un Pescara che, privo per infortuni e squalifiche di alcune pedine importanti, non è mai riuscito a realizzare il proprio gioco e a trovare quella vittoria che avrebbe scacciato l'aria di crisi dall'ambiente biancazzurro. E' stata comunque una partita aperta e ricca di occasioni da rete da entrambe le parti. Al 13', su lancio di Nobile, Massara è stato anticipato in uscita disperata da Landucci. Azione analoga sull'altro fronte al 20' con Paci che si è fatto ribattere in uscita la conclusione da Savorani. Al 41' c'è stata la migliore occasione per il Pescara: Massara si è fatto largo in area lucchese ma a tu per tu con Landucci si è fatto ancora ribattere la conclusione. Nella ripresa gli attacchi del Pescara si sono fatti più sterili e l'occasione migliore è capitata alla Lucchese all'8' con Paci.

Messina 3
Venezia 2

MARCATORI: 14' e 17' Protti; 65' Ficcadenti, 70' Simonini, 90' Andrea Poggi.

MESSINA: Simoni, Marino, Gabrieli, De Trizio, Miranda, Carrara, Sacchetti (35' s.t. Cambiaghi), Ficcadenti, Protti, Dolcetti (22' st Bonomi), Spinelli. (Oliverio, Vecchio, Breda).

VENEZIA: Mengini, Costi (1' st Rocco), Andrea Poggi, Filippini, Lizzani, Rossi, Carillo, Bertoluzzi, Clementi (1' st Simonini), De Patre, Paolo Poggi. (Danzo, Bertoni, Paolino).

ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

NOTE: giornata di sole, terreno in discrete condizioni; spettatori: 10 mila. Espulso al 34' del st Filippini per fallo su Spinelli lanciato a rete. Ammoniti Carrara e Costi per gioco scorretto, Protti per proteste, De Patre e Bertolucci per ostruzione.

MESSINA — Continua la risalita in classifica del Messina che batte in maniera netta il Venezia, complicandosi però la vita nel finale quando concede due reti ai lagunari. Incontro vibrante con numerose occasioni da rete e chiuso dai giallorossi in 17 minuti grazie al ritrovato bomber Protti: al 14' una bella giravolta e diagonale nel sette alle spalle di Mengini; al 17' tuffo di testa a pelo d'erba su cross di Gabrieli. Il Venezia nel primo tempo oppone soltanto un doppio palo colpito su punizione da Filippini.

Cambia la musica nella ripresa quando Marchesi manda in campo Rocco e Simonini. Al 20' ficcadenti trova lo spiraglio giusto dal limite e con un diagonale batte Mengini.

Palermo 1
Cesena 1

MARCATORI: nel pt al 31' Centofanti; al 37' Leoni.

PALERMO: Taglialatela, Fragliasso, Incarbona, Modica (1' st Strappa), Bucciarelli, Biffi, Paolucci, Favo, Rizzolo, Centofanti, Lunerti. (Renzi, Cecconi, De Sensi, Pocetta).

CESENA: Fontana, Destro, Pepi, Piraccini, Jozic, Marin, Turchetta, Leoni, Amarildo (41' st Sopranzi), Masolini, Lerda. (Dadina, Barcella, Giovannelli, Pannitteri).

ARBITRO: Cardona di Milano.

NOTE: giornata di sole, terreno in discrete condizioni, spettatori 18 mila circa. Espulso al 33' del st l'allenatore del Cesena Perotti. Ammoniti: Leoni per proteste e Fragliasso per gioco falloso.

PALERMO — Giusto pareggio tra Palermo e Cesena in una partita tra le più brutte viste quest'anno nello stadio della Favorita. L' incontro si è trascinato tra un numero altissimo di errori tecnici e di posizione, la lentezza di alcuni giocatori del Cesena, tra i quali Amarildo, la forma approssimativa di molti in maglia rosanero, Modica e Paolucci su tutti, la stretta osservanza delle marcature e la strana posizione delle punte del Palermo.

La gara ha segnato anche un' involuzione della forma dei padroni di casa, certamente lodevoli per l'impegno ma non per chiarezza di idee. Il Cesena archivia la gara con demeriti ma con un punto importante per lasciare inalterati i propositi di promozione.

Reggiana 0
Casertana 0

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Paganin, Monti, Sgarbossa (29' st Dominissini), Zanutta, Bertoni (9' st De Falco), Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello. (12 Ciucci, 13 Airoldi, 15 Altomare).

CASERTANA: Grudina, Bocchino, Volpecina, Statuto (25' st Cristiano), Serra, Petruzzi, Cerbone, Suppa (9' st Mastrantonio), Campilongo, Carbone, Delfino. (12 Cicalese, 13 Monaco, 15 Fermanelli).

ARBITRO: Boemo di Cervignano del Friuli.

NOTE: cielo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori: 8500. Ammoniti: Sgarbossa e statuto per gioco scorretto, Suppa, Petruzzi e Grudina per condotta non regolamentare. Sgarbossa al 29' pt è uscito dal campo per una sospetta distorsione al ginocchio sinistro.

REGGIO EMILIA — Fischi sulla Reggiana, che ha frenato contro una Casertana veloce e concentrata. Stuzzicati dall'ironia dei propri tifosi (su uno striscione era scritto «forza ragazzi, dopo le chiappe fuori i c...», allusivo al servizio fotografico di un mensile che ha fatto scalpore) i campani hanno imbrigliato una Reggiana spenta e con parecchi uomini fuori fase. Potevano anche vincere, ma nel primo tempo Carbone e Cerbone hanno sprecato tre ghiotte palle-gol.

Nella ripresa la Reggiana si è spinta in attacco, senza però dare lavoro al portiere Grudina, sostituto dell'infortunato Bucci.

Bologna 1
Taranto 0

MARCATORE: 2' Detari.

BOLOGNA: Cervellati, List, Di Già (29' st Villa), Mariani, Negro, Baroni, Poli, Evangelisti, Bonini (20' st Troscè), Detari, Incocciati. (Pazzagli, Gerolin, Turkyilmaz).

TARANTO: Bistazzoni, Mazzaferro, D'Ignazio, Marino, Brunetti, Enzo, Turrini, Ferazzoli, Pisicchio, Muro, Parente (26' st Fresta). (Ferraresso, Cavallo, Zaffaroni, Camolese).

ARBITRO: Brignoccoli di Ancona.

NOTE: giornata con cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori: 12.500 circa; ammoniti: Ferazzoli, Mazzaferro, List ed Evangelisti per gioco scorretto, Turrini per proteste.

BOLOGNA — Il Bologna ha vinto, ma il Taranto ha tanti motivi per recriminare: su tutti, il gol annullato a tempo scaduto. Turrini ha resistito a una marcatura a tre in area, è caduto, ha recuperato palla e girandosi ha tirato un diagonale che è passato tra un nugolo di gambe e si è infilato alla sinistra di Cervellati, vanamente in tuffo. L'arbitro è corso verso il centro del campo, poi si è girato verso il guardalinee che aveva la bandierina alzata a segnalare il fuorigioco. Forse un giocatore tarantino, è parso Pisicchio, era oltre l'ultimo difensore, ma la sua posizione dalla tribuna è apparsa ininfluente. Brignoccoli, tra le proteste (Turrini è stato anche ammonito), ha rivisto la decisione e ha annullato.

Padova
Avellino

PADOVA: Bonaiuti, Morelli, Lucarelli, Nunziata, Ottoni (12' s.t. Rosa), Zanoncelli (39' s.t. Fontana), Di Livio, Longhi, Galdesi, Franceschetti, Putelli, Dal Bianco, Tentoni, Montrone.

AVELLINO: Amato, Franchini, Parpiglia, Cuicchi, Miggiano, Gentilini, Fonte (43' s.t. Battaglia), Stringara, Bonaldi e Levanto (30' s.t. De Marco), Urban, Ferrai, Pariani, Bertuccelli.

ARBITRO: Rosica di Roma.

NOTE: sole, terreno in buon condizioni. Spettatori 7.505 per un incasso di 154 milioni e 500 mila lire. Ammoniti Franceschetti, Amato, Gentilini, Stringara, Bonaldi e Levanto per gioco falloso.

PADOVA — Il Padova ce l'ha messa tutta, ma alla fine ha dovuto arrendersi di fronte alla cattiva sorte e alla giornata particolarmente propizia del portiere campano. Amato, infatti, si è opposto con maestria ai tanti assalti dei biancoscudati e dove non è arrivato lui è stato il palo a vanificare gli attaccanti biancoscudati, come al 12' della ripresa, quando Putelli, ben lanciato da Franceschetti, ha visto respingere la propria conclusione dal montante.

Nel primo tempo all'11', un colpo di testa di Franceschetti è stato bloccato da Amato in tuffo. Quindi, al 18', Di Livio, da buona posizione ha tirato altissimo.

CALCIO

TRIESTINA / L'ALLENATORE CI SPERA ANCORA

Zoratti non alza bandiera bianca

«Sarei contento di rimanere - afferma - poichè sono già state gettate le basi per il futuro»

Le partite dell'alabarda

Giorn.	Partita	tiri in porta	tiri fuori	parate	falli fatti	falli subiti	corner	cross	fuori-gioco	mani	ammo-nizioni	espul-sioni	reti fatte	reti subite	minuti giocati
I	Massese-Triestina	3	1	6	25	18	2	15	3		2		2	2	57
II	Triestina-Arezzo	6	7	3	22	21	4	26	2	2	2		1	0	53
III	Alessandria-Triestina	6	10	1	13	48	8	30	2		5	1	1	1	52
IV	Triestina-Empoli	3	2	2	22	26	8	25	2		3		1	1	52
V	Triestina-Vicenza	1	4	3	19	24	11	27	3			1	0	0	59
VI	Pavia-Triestina	5	6	1	25	36	6	23	2		3		0	1	53
VII	Triestina-Chievo	2	7	1	18	24	6	21	6	1	2	2	0	1	56
VIII	Palazzolo-Triestina	2	4	1	24	27	2	19	5		1		0	0	63
IX	Triestina-Pro Sesto	3	1	2	31	36	1	17	2		2		1	0	53
X	Spal-Triestina	5	3	2	27	22	7	15	0	2	3		0	0	63
XI	Triestina-Como	6	4	4	35	28	6	21	1		2		1	0	56
XII	Siena-Triestina	1	6	0	34	37	2	18	1	1	4		1	2	48
XIII	Triestina-Spezia	4	7	0	30	21	7	32	1		1		0	0	52
XIV	Monza-Triestina	2	3	3	33	31	2	8	2	1	1		0	0	54
XV	Casale-Triestina	2	8	3	30	26	4	30	1		4		1	1	53
XVI	Triestina-Carpi	1	5	3	17	16	5	20	7		2		1	0	58
XVII	Baracca L.-Triestina	6	5	1	20	19	6	30	0		4	2	3	3	51
XVIII	Triestina-Massese	4	8	1	26	27	9	25	1		3		2	2	51
	TOTALE	62	91	37	451	487	96	402	41	7	44	6	15	14	
	MEDIA	3,4	5	2,1	25	27	5,3	22,3	2,2	0,4	2,4	0,7	0,8	0,7	55

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - La contestazione di una settimana fa non l'ha scoraggiato, nè tantomeno turbato. Come del resto non l'ha sollevato il messaggio «Scusa Giuliano» vergato il giorno dopo sulle mura dello stadio dagli stessi ultrà che avevano contestato il suo operato e quello della società. Zoratti è fatto così. Più che un duro è un professionista che crede ciecamente nel suo lavoro. Quello che accade al di fuori del terreno di gioco non riesce a smuoverlo. Lui va avanti dritto per la sua strada. Che sia un rettilineo o un percorso tortuoso pieno di curve come quest'anno non fa differenza.

Nonostante le ultime vicissitudini e la mancanza di risultati l'allenatore alabardato non si è pentito delle scelta fatta a giugno. Allora aveva lasciato Massa, un città che ormai lo amava. Lì i programmi erano meno ambiziosi ma avrebbe potuto lavorare con maggiore tranquillità. «Sono ancora convinto - sostiene Zoratti - di avere fatto la scelta giusta. Le responsabilità non mi hanno mai spaventato».

L'allenatore non lo ammette esplicitamente, ma qui ha sicuramente incontrato più difficoltà di quelle che aveva preventivato. A inizio stagione era quasi certo che con quella squadra che poi è stata riveduta e corretta avrebbe potuto puntare alla serie B. Giorno dopo giorno le sue certezze si sono assottigliate. «In effetti - dice - non avevo mai guidato una squadra reduce da una retrocessione. Il declassamento lascia il segno sotto il profilo psicologico. Il discorso vale per la società, il gruppo e soprattutto per l'ambiente che non è più disposto ad accettare altri risultati negativi. Dopo una retrocessione, inoltre, i giocatori superstiti di solito pensano di poter fare una passeggiata nella categoria inferiore. Ma non è così. Guardate il Como, pochi anni fa è sceso come un piombo dalla A alla C».

Zoratti non pensa di lasciare, anzi spera di poter raddoppiare. Non solo io, ma tanti miei colleghi sarebbero felicissimi di allenare la Triestina. Il discorso-promozione purtroppo si è fatto più difficile. Me ne rendo conto. Abbiamo buttato via due-tre punti, soprattutto nelle ultime partite, con i quali saremmo a ridosso delle prime. Ma comunque non molliamo. Pretendo il massimo, fino in fondo. Cerchiamo di migliorare settimana dopo settimana. Quando ho scoperto, per esempio, che più di un giocatore non sapeva crossare bene, ho cercato di correggere il difetto in allenamento. Questo vuol dire che la Triestina a fine stagione avrà almeno dei calciatori che sanno mettere decentemente la palla al centro dell'area. Quanto al mio futuro, sarà la società a fine campionato a fare le sue valutazioni e i suo conti».

A questo punto sarebbe forse più semplice cominciare a impostare la squadra per il prossimo anno ma l'allenatore non è di questo avviso. «Non si deve lavorare mai per perseguire un unico obiettivo. Giochiamo in funzione del risultato lavorando però anche in prospettiva. Tanto con tre-quattro ritocchi questa Triestina potrebbe ben figurare nella serie cadetta. Abbiamo giocatori che possono giocare sia in C1 che in B. Le basi per il futuro sono già state gettate. Questa squadra ha un futuro».

I più giovani come Sandrin, Runcio, Iacuzzi e Godeas, devono ancora attendere. La società pare orientata a mandarli in giro affinchè possano svezzarsi. Meglio così che un anno passato in panchina (se va bene). Casonato ha tratto beneficio dell'esperienza a Cento e gli stessi Tiberio e Milanese, come ci siamo resi conto otto giorni fa - stanno crescendo bene nella Massese. Sono buoni cavalli di ritorno. «Al momento attuale - spiega Zoratti - nelle formazioni giovanili non c'è un elemento già pronto per la prima squadra». Ma questo è un discorso che porta lontano. E' da anni che Trieste non produce veri talenti. E' un problema essenzialmente di strutture, di campi e di orari. I giovani sono sballottati qua e là. I tecnici operano in condizioni precarie. Nella sede di via Roma riposano nel cassetto un paio di progetti per dare più omogeneità al settore giovanile. Ma finchè non si sarà delineato l'assetto societario e non si saranno tracciati nuovi programmi nonsi muove foglia. Anche per Cerone e compagni il trasferimento quotidiano a Turriaco rappresenta un disagio. Il campo di gioco è troppo lontano. «Per fortuna presto sarà utilizzabile il nuovo stadio - afferma l'allenatore - e quindi per gli allenamenti ci si potrà trasferire al «Grezar». Lì vicino avremo la nuova sede e altre strutture».

Zoratti ce l'ha fissa con quei due-tre punti persi in malo modo. Nel corso della conversazione ritorna più più volte sull'argomento. E' un'ossessione. «Per emergere ci mancano ancora la personalità e la convinzione. Se non ci sono i giocatori più esperti sono guai, la squadra sbanda come con la Massese. Prendete il primo tempo, potevamo chiuderlo con tre gol di vantaggio. E invece... E' bastato l'infortunio di Conca per creare il panico nella ripresa. Nell'occasione delle rete del 2-2 non ha sbagliato un solo uomo, ma cinque giocatori sono andati a farfalle. La gente ha pieno diritto di protestare quando mancano i risultati. Se l'arbitro avesse concesso il rigore all'89' non sarebbe successo niente. Ma gli errori arbitrali non devono essere un alibi per la squadra».

Nonostante la rivoluzione novembrina Zoratti non ha mai rinnegato completamente la Triestina 1. «Certi giocatori come Solimeno li ho consigliati io alla società. Resto dell'idea che quella squadra aveva le potenzialità tecniche per poter puntare alla promozione. Non c'erano però gli stimoli sufficienti e siamo stati costretti a cambiare. Se avessi avuto però questo gruppo fin dall'inizio ora saremmo più in alto per il semplice motivo che i rinforzi sono arrivati a Trieste in condizioni fisiche precarie. Hanno impiegato circa un mese per trovare la forma che di solito si cerca nella fase pre-campionato». Il pensiero adesso è rivolto ai prossimo impegni. Prima c'è l'intermezzo di Coppa Italia a Ferrara, ma questa partita ha un'importanza relativa. Arezzo, Empoli e Vicenza sono tre trasferte terribili. Cosa si potrà tirare fuori? «Il massimo - risponde il tecnico senza esitazione. Come minimo tre punti...Dobbiamo recuperare...» E già, ci dimenticavamo che Zoratti non vuole mollare la preda. Sperare, in fin dei conti, aiuta a vivere.

TRIESTINA / UNA DIFESA «BALLERINA»

Un gol ogni quattro tiri

TRIESTE — A osservare bene le statistiche della Triestina nelle prime diciotto partite di questo campionato di terza serie, si ha la sensazione di trovarsi di fronte a una squadra ammazzacampionato, tale e tanta sembrerebbe la sua superiorità al cospetto delle avversarie. Ben sappiamo invece, come non stiano così le cose visto che le uniche cifre veramente importanti per la conquista dei due punti sono le reti all'attivo e quelle al passivo. In questo campo certamente i dati non confortano, tant'è che con 15 reti segnate (meno di una di media a partita, malgrado le cinque reti siglate negli ultimi due incontri) la squadra alabardata viene a trovarsi all'ottavo posto nella classifica delle formazioni più prolifiche, e con 14 subite sempre all'ottavo posto tra le squadre meno perforate del torneo.

Eppure per quel che riguarda l'attacco, notiamo i 153 tiri verso la porta (8,5 di media a partita), numero più che sufficiente a creare le premesse per andare in gol in ogni incontro e con una certa regolarità, soprattutto se comparate con quelle delle avversarie (132 con 7,2 di media). Ma di queste conclusioni poi, soló 62 sono finite nello specchio della porta (3,2 di media), sintomo della scarsa precisione da parte degli attaccanti, ma soprattutto delle poche probabilità che ci saranno di segnare una o più reti a incontro se la percentuale di realizzazione tra tiri totali e tiri nello specchio non verrà alzata adeguatamente.

Per quel che riguarda la difesa invece, subire 14 gol con solo 51 tiri nello specchio da parte delle squadre avversarie (27,4% di realizzazione, un gol circa ogni quattro tiri in porta), dà l'idea di come sia un po' «ballerino» questo reparto, ma d'altronde non si vede come possa essere diversamente visti i continui cambiamenti tattici (difesa a zona, uomo o in linea con il libero dietro), e soprattutto di uomini nei vari ruoli: Conca, Cerone e Cossaro assieme a Donadon e a Bagnato a scambiarsi il ruolo di stopper, quest'ultimo inoltre, impegnato una settimana sulla fascia destra e un'altra sulla fascia sinistra.

L'ultima citazione statistica riguarda il tempo effettivo, argomento d'attualità e sulla bocca di tutti gli addetti ai lavori in questo periodo. Dopo aver espresso il nostro parere favorevole su una possibile introduzione di questa novità nel regolamento del gioco del calcio, per evitare inutili e fastidiose perdite di tempo, noteremo come 55 minuti giocati a partita (28 il primo tempo e 27 il secondo) risultino una buona media se rapportati ai 56 della serie A e soprattutto ai 54 delle partite della Triestina versione 90/91 disputate nella serie cadetta.

Ma sarà anche chiaro a tutti come sia ingiusto che certe partite (vedi Palazzolo-Triestina e Spal-Triestina) durino 63 minuti e cert'altre (leggi Siena-Triestina) ben 15 di meno (48 minuti, in pratica un tempo regolamentare più il recupero), andando così inevitabilmente a influire sulla regolarità dei singoli incontri e dell'intero campionato, prova ne sia il fatto che la squadra alabardata ha potuto disporre in queste prime 18 giornate di solo 984 minuti di gioco contro i 1620 previsti dal regolamento.

Alessandro Ravalico

TRIESTINA / CALENDARIO

Febbraio, mese terribile con tre difficili trasferte

TRIESTE — Il mese di febbraio, nel quale includiamo anche la quinta di ritorno che si disputerà il 1.o marzo, è senza dubbio il più difficile per la Triestina che sarà per ben tre volte in trasferta su campi difficilissimi come quelli di Arezzo, Empoli e Vicenza; tra Arezzo ed Empoli arriverà al Grezar l'Alessandria, squadra esperta costretta a cercare ovunque punti per una classifica che oggi come oggi la condannerebbe a un inopinato ritorno in C2: è di domenica scorsa il pari strappato dai grigi sul campo della Spal, che rende evidente come essi intendano fare sul serio.

Sebbene la Triestina 2 si trovi sempre a quei quattro punti dalla seconda in classifica (allora il Casale, oggi il ben più quotato Empoli) in cui era relegata la Triestina 1 all'ottava giornata, le va almeno riconosciuto il merito di aver dilatato da due sole lunghezze alle attuali sei il distacco dalla pericolosissima terzultima piazza. In tale ottica minimalistica non va nascosto che se questo mese di febbraio venisse affrontato senza la debita concentrazione i già delusi tifosi potrebbero dover assistere a sviluppi della situazione semplicemente paurosi.

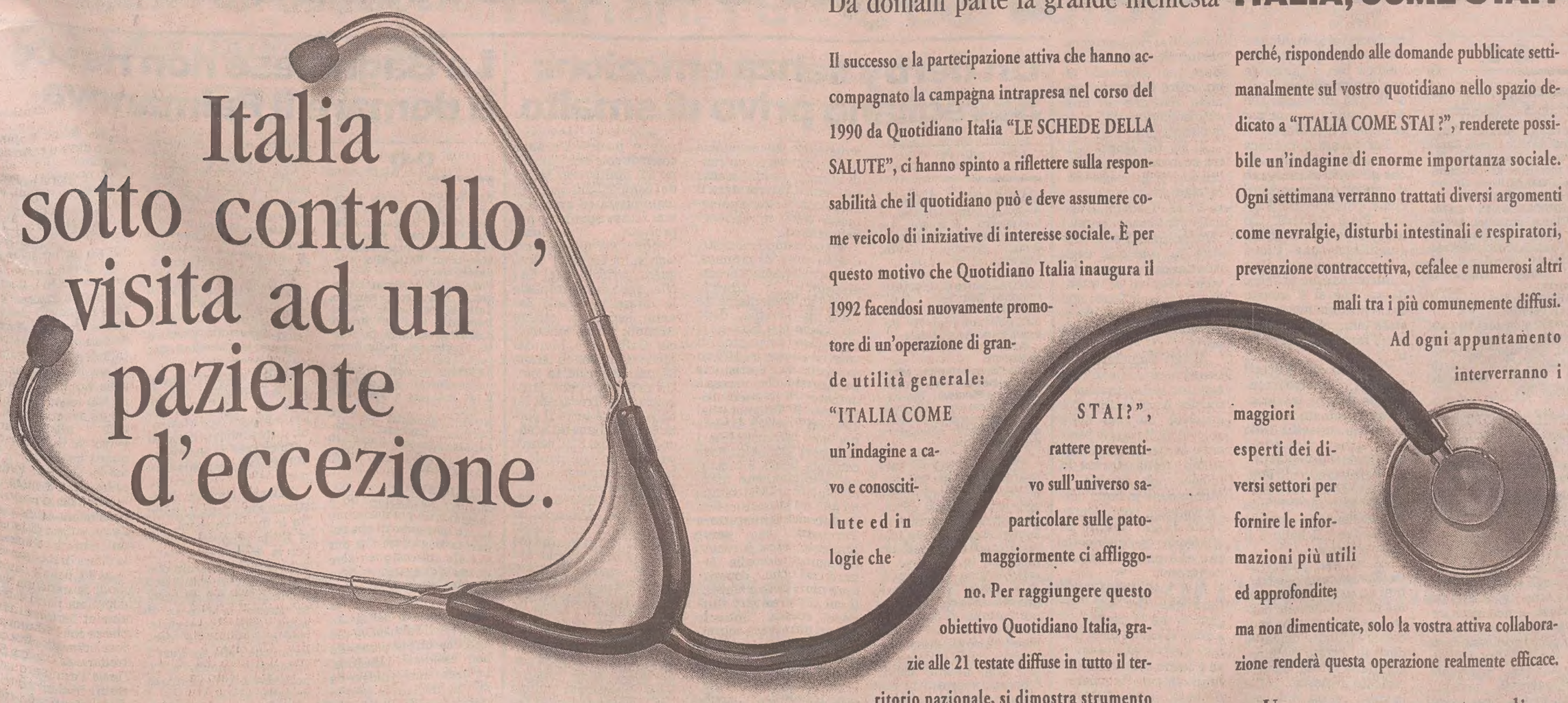
Il mese dovrebbe invece servire alla Spal per mantenersi ancor più saldamente nel vagone di testa, dovendo ricevere le visite di Lugo e Carpi e andare a Chievo e Massa, dove se non giocherà in casa grazie all'apporto dei suoi caldissimi tifosi, poco ci mancherà. Se così non fosse, poi per i ragazzi di G.B. Fabbri potrebbe arrivare il periodo delle vacche magre, dovendo successivamente andare a Monza, ricevere l'Empoli, andare ad Arezzo, ospitare il Vicenza e infine salire a Trieste: cinque partite consecutive che a cavallo di marzo e aprile diranno se è vero che uno dei due posti per la B sarà aggiudicato in anticipo.

Febbraio vedrà un solo scontro diretto tra squadre appartenenti al gruppetto delle prime quattro, fra le quali dovrebbe sin d'ora essere ristretta la scelta delle due promuovende: si tratta di Monza-Empoli, in programma alla terza di ritorno. Il Monza presenta la vantaggiosa caratteristica di dover ospitare ancora tutte e tre le dirette rivali. Gli azzurri empolesi, in casa se la dovranno vedere solo con la Triestina (e speriamo che anche in questo caso l'impegno si dimostri tutt'altro che agevole) e saranno invece in trasferta prima consecutivamente ad Alessandria e Monza, quindi a Pavia.

Il Vicenza, apparso domenica scorsa in grandissimo spolvero contro il Como che è riuscito a uscire dal Menti con un punto solo grazie a una buona dose di fortuna e alle parate di un superTaibi, avrà invece impegni equamente distribuiti in casa e fuori: sarà sui campi delle pericolanti Siena e Carpi, e riceverà Pro Sesto e Triestina. Singolare il calendario dell'Arezzo, che prima riceverà consecutivamente Triestina e Carpi, quindi sarà due volte di seguito in trasferta a Lugo e Palazzolo. Sin d'ora deve essere chiaro che l'Arezzo-Triestina di domenica prossima avrà il valore di un autentico spareggio per designare quale tra le due squadre potrà tenere ancora in caldo qualche chance in una non improbabile ipotesi di un rallentamento da parte di quelle che precedono: e va ricordato, a sottolineare l'estrema difficoltà dell'impegno alabardato, che l'Arezzo è sinora la squadra che meglio di tutte ha fatto in casa, avendo lasciato alle viaggianti solo due pari in nove partite. Riuscissero a uscirne sani, gli alabardati potrebbero poi sperare di abbassare in media inglese Empoli e Vicenza semplicemente andando a pareggiare sui loro campi. Il mese dunque si preannuncia favorevole a Spal e Vicenza.

g. m.

plural



Da domani parte la grande inchiesta **ITALIA, COME STAI?**

Il successo e la partecipazione attiva che hanno accompagnato la campagna intrapresa nel corso del 1990 da Quotidiano Italia "LE SCHEDE DELLA SALUTE", ci hanno spinto a riflettere sulla responsabilità che il quotidiano può e deve assumere come veicolo di iniziative di interesse sociale. È per questo motivo che Quotidiano Italia inaugura il 1992 facendosi nuovamente promotore di un'operazione di grande utilità generale: "ITALIA COME STAI?", un'indagine a carattere preventivo sull'universo sanitario e conoscitivo sulle patologie che particolare sulle patologie che maggiormente ci affliggono. Per raggiungere questo obiettivo Quotidiano Italia, grazie alle 21 testate diffuse in tutto il territorio nazionale, si dimostra strumento ideale, ma la chiave del successo siete voi. Proprio voi lettori sarete i veri protagonisti dell'operazione perché, rispondendo alle domande pubblicate settimanalmente sul vostro quotidiano nello spazio dedicato a "ITALIA COME STAI ?", renderete possibile un'indagine di enorme importanza sociale. Ogni settimana verranno trattati diversi argomenti come nevralgie, disturbi intestinali e respiratori, prevenzione contraccettiva, cefalee e numerosi altri mali tra i più comunemente diffusi. Ad ogni appuntamento interverranno i maggiori esperti dei diversi settori per fornire le informazioni più utili ed approfondite; ma non dimenticate, solo la vostra attiva collaborazione renderà questa operazione realmente efficace.

Uno, nessuno, centomali,
18 appuntamenti con la salute.

CALCIO

INTERREGIONALE

RAGGIUNTO L'OBIETTIVO MINIMO

Mira difficile per la Pro Gorizia

L'attacco è troppo statico, poche occasioni da rete, ma in compenso la squadra comincia a girare

Interregionale - Girone C

RISULTATI	
Reggiolo-Brescello	0-1
Sevegliano-Brugnera	0-0
Ponte P.-Crevalcore	0-2
Off. Bra SM-Rovigo	2-1
Progorizia-Mira	0-0
Castel S.P.-Monfalcone	2-0
Bagnolese-Palmanova	0-0
Boca-San Donà	0-0
Arzignano-S. Lazzaro	0-0

PROSSIMO TURNO

Palmanova-Arzignano
Brugnera-Bagnolese
Rovigo-Boca
Mira-Castel S.P.
San Donà-Off. Bra SM
Monfalcone-Ponte P.
Brescello-Progorizia
S. Lazzaro-Reggiolo
Crevalcore-Sevegliano

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Brescello	32	22	13	6	3	11	8	3	0	11	5	3	3	32	16	-1
Crevalcore	31	22	12	7	3	10	7	2	1	12	5	5	2	35	21	-1
Castel S.P.	31	22	12	7	3	12	8	3	1	10	4	4	2	30	18	-3
Rovigo	28	22	11	6	5	11	7	4	0	11	4	2	5	35	16	-5
Off. Bra SM	28	22	11	6	5	12	9	2	1	10	2	4	4	24	13	-6
Arzignano	28	22	11	6	5	11	7	2	2	11	4	4	3	22	12	-5
Mira	24	22	7	10	5	11	5	4	2	11	2	6	3	14	10	-9
Sevegliano	23	22	7	9	6	11	6	3	2	11	1	6	4	26	21	-10
San Donà	22	22	6	10	6	11	4	6	1	11	2	4	5	22	22	-11
Palmanova	19	22	4	11	7	11	4	5	2	11	0	6	5	18	23	-14
S. Lazzaro	19	22	5	9	8	10	3	4	3	12	2	5	5	20	26	-13
Progorizia	19	22	5	9	8	12	3	6	3	10	2	3	5	14	22	-15
Brugnera	17	22	4	9	9	10	3	2	5	12	1	7	4	15	25	-15
Reggiolo	17	22	5	7	10	11	3	5	3	11	2	2	7	17	28	-16
Monfalcone	17	22	4	9	9	10	0	7	3	12	4	2	6	23	35	-15
Boca	16	22	5	6	11	12	3	4	5	10	2	2	6	17	29	-18
Bagnolese	15	22	3	9	10	11	2	5	4	11	1	4	6	16	27	-18
Ponte P.	10	22	1	8	13	11	1	5	5	11	0	3	8	16	32	-23

GIRONE B

Bassano-Belluno	1-1	Lumezzane-Cittadella	0-0
Benacense-S. Paolo	0-0	Pievigina-Treviso	0-0
Bolzano-Darfo	1-0	S. Lucia-Albinese	0-1
Breno-Conegliano	1-0	Thiene-Rovereto	0-1
Giorgione-Caerano	0-0		

CLASSIFICA

Giorgione 32; Cittadella, Lumezzane 30; Caerano 25; Bolzano 23; Darfo 22; Conegliano, Bassano, Pievigina, Treviso, Rovereto, S. Paolo 21; Benacense, S. Lucia, Albinese 20; Breno, Thiene 17; Belluno 14.

C2 girone A

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

CLASSIFICA

Ravenna	25	19	8	9	2	24 15
Templo	24	19	9	6	4	20 17
Varese	23	19	6	11	2	20 12
Trento	23	19	8	7	4	15 11
Leffe	22	19	6	10	3	20 13
Florenz.	22	19	6	10	3	18 12
Ospitaletto	21	19	5	11	3	22 17
Novara	21	19	8	5	6	21 19
Solbiatese	20	19	4	12	3	9 13
Aosta	19	19	5	9	5	16 15
Pergoc.	18	19	3	12	4	13 13
Lecco	18	19	5	8	6	12 15
Valdagno	18	19	5	8	6	12 16
Centese	17	19	3	11	5	11 12
Mantova	16	19	4	8	7	20 22
Virescit	16	19	4	8	7	19 21
Cuneo	16	19	2	12	5	8 14
Olbia	15	19	2	11	6	9 16
Suzzara	14	19	2	10	7	8 16
Legnano	12	19	3	6	10	10 18

PROSSIMO TURNO

Valdagno-Aosta
Olbia-Florenz.
Novara-Leffe
Cuneo-Legnano
Lecco-Ospitaletto
Varese-Ravenna
Mantova-Solbiatese
Pergoc.-Suzzara
Virescit-Templo
Centese-Trento

C2 girone B

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

CLASSIFICA

Carrarese	26	19	9	8	2	18 9
Pistoiese	25	19	9	7	3	23 12
Viareggio	24	19	7	10	2	25 9
Rimini	24	19	8	8	3	20 7
Montev.	24	19	6	12	1	17 11
C. Sangro	21	19	5	11	3	21 16
Pesaro	21	19	6	9	4	15 11
Ponsacco	21	19	5	11	3	13 15
Poggibonsi	19	19	5	9	5	12 14
Teramo	18	19	3	12	4	16 18
Civitanov.	18	19	5	8	6	13 16
Francav.	17	19	4	9	6	17 17
Prato	17	19	6	5	8	20 22
Cecina	17	19	4	9	6	14 18
Vastese	17	19	2	13	4	12 16
Pontedera	17	19	3	11	5	12 18
Avezzano	16	19	4	8	7	18 23
Lanciano	15	19	3	9	7	13 18
Giulian.	12	19	4	4	11	11 29
Gubbio	11	19	1	9	9	6 17

PROSSIMO TURNO

Cecina-Carrarese
Rimini-C. Sangro
Avezzano-Francav.
Civitanov.-Gubbio
Prato-Lanciano
Pesaro-Ponsacco
Vastese-Montev.
Giulian.-Poggibonsi
Pistoiese-Teramo
Pontedera-Viareggio

C2 girone C

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

CLASSIFICA

V. Lamezia	26	19	9	8	2	32 14
Lodigiani	24	19	6	12	1	16 9
Potenza	23	19	5	13	1	15 10
Sangius.	22	19	6	10	3	12 9
Trani	21	19	7	7	5	23 15
Catanzaro	21	19	5	11	3	14 11
Altamura	21	19	5	11	3	14 13
Bisceglie	20	19	4	12	3	14 9
Battip.	20	19	6	8	5	16 14
Matera	20	19	6	8	5	13 12
Formia	19	19	6	7	6	16 16
A. Leonzio	19	19	6	7	6	16 17
Savoia	17	19	2	13	4	15 17
Latina	17	19	7	3	9	18 24
Astrea	16	19	4	8	7	16 20
Turris	16	19	4	8	7	16 25
J. Stabia	15	19	3	9	7	7 10
Cerveteri	15	19	1	13	5	13 20
Molfetta	15	19	4	7	8	11 20
Puteolana	13	19	1	11	7	7 19

PROSSIMO TURNO

Lodigiani-Altamura
Battip.-Astrea
Potenza-Bisceglie
Cerveteri-J. Stabia
Savoia-Latina
Sangius.-Matera
Catanzaro-Molfetta
A. Leonzio-Trani
Formia-Turris
Puteolana-V. Lamezia

0-0

PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul, Tosoni, Dussoni, Urdich, Costantini, Bertolutti, Del Negro, Marchesan (40' Drioli), Zilli, Jacoviello.

MIRA: Italia, Ballarin, Bobbo, Pastrello, Giolo, Perini, Alfonso, Pagan, Sartore (87' Gallasio).

ARBITRO: Mattioli di Pesaro.

NOTE: calci d'angolo: Pro Gorizia 7, Mira 12. Ammoniti: al 70' Pagan, al 75' Bobbo. Spettatori 200 circa.

GORIZIA — L'obiettivo minimo, quello del pareggio, è stato raggiunto. La Pro Gorizia, dopo due sconfitte consecutive, ha pensato bene di puntare al sodo e di muovere la classifica che stava diventando davvero deficitaria. C'è riuscita giocando una partita senza fronzoli stando ben attenta a non scoprirsi in difesa e tentando, solo, qualche sporadica sortita offensiva. Come sempre le grandi difficoltà della squadra si sono viste nel reparto avanzato dove l'isolato Jacoviello non può fare miracoli anche perchè la sua azione è sempre troppo statica. La punta goriziana, infatti, si muove male non cercando mai gli scambi con i compagni che a turno si alternano al suo fianco. Così di occasioni da rete per la Pro anche questa volta ve ne sono state piuttosto pochini come d'altronde i tiri nello specchio della porta. I miglioramenti della squadra goriziana si sono visti negli altri reparti specie in difesa dove non si sono notati quegli sbandamenti che erano costati tanto cari la domenica precedente. Anche tatticamente la squadra è sembrata meglio disposta. A centrocampo si è cercato di mettere una pezza si soliti difetti con un pressing molto stretto e con l'inserimento di Costantini che ha dato una mano anche in fase d'impostazione. La sua presenza si è sentita e così l'impostazione è apparsa più fluida e meno cervellotica del solito.

In questo reparto è apparsa anche indovinata la mossa del «mister» Pelosin che con molto coraggio ha schierato sin dal primo minuto il giovane Del Negro, prelevato dalla formazione juniores. Del Negro si è subito perfettamente inserito giocando senza alcun timore reverenziale e mostrando delle ottime qualità.

L'incontro inizia con una Pro Gorizia molto intraprendente. la squadra biancazzurra, infatti, assale letteralmente gli avversari. La sua azione è decisa anche se, come al solito, il gioco si esaurisce al limite della trequarti avversaria. la prima azione pericolosa della partita la si registra al 22', quando dopo una discesa sulla sinistra di Tosoni, il terzino crossa al centro per Jacoviello. La punta controlla il pallone, scarta il suo diretto avversario e serve all'accorrente Del Negro. Il giovane tira con prontezza ma senza fortuna. Il pallone, infatti, finisce sul fondo dopo aver sfiorato il palo alla destra del portiere Italia.

Al 40' la Pro Gorizia si salva con affanno da una incursione delMira. Dopo un bel triangolo Sartore entra in area e da pochi passi tira da buona posizione. Il portiere goriziano riesce a respingere senza però trattenere la sfera. Sulla palla arriva prima di tutti Salviato che tira a fil di palo. Dussoni, nelle vesti del salvatore della patria, ben piazzato respinge sulla riga di porta. nasce una maxi mischia e alla fine è Ferrati a recuperare il pallone. Al 55' il portiere goriziano compie un vero e proprio miracolo bloccando con una gamba un tiro ravvicinato di testa di Pagan pescato al centro dell'area da un assist di Alfonso.

La parata di Ferrati ha salvato la partita della Pro Gorizia che dopo il pericolo corso reagisce con veemenza. Al 65' Bertolutti dal limite dell'area tenta di sorprendere con una gran botta al volo il potiere veneto. Nulla da fare; il suo tiro è deviato in calcio d'angolo. All'88' conun pallonetto Tosoni libera in area Jacoviello. L'attaccante però si attarda troppo nel controllare il pallone permettendo il recupero di un difensore he respinge il suo tentativo di tiro. L'ultima emozione la si vive a tempo scaduto quando Salviato colpisce con un tiro da 30 metri la traversa della porta isontina.

Antonio Gaier



Jacoviello è apparso troppo solo in avanti



Costantini ha rivitalizzato il centrocampo

GORIZIA / INTERVISTE

Pelosin: «Incubo finito»

Il nuovo mister predica umiltà: «Abbiamo bisogno di tempo»

GORIZIA — Alla fine non sembrava molto soddisfatto dell'andamento della gara. L'allenatore goriziano Mauro Pelosin si aspettava forse qualcosa di più dalla sua squadra. Poi, probabilmente ripensando alla prova della domenica precedente, il tecnico riesce a trovare qualche lato positivo sulla prestazione della squadra: «Qualcosa di buono — dice — siamo riusciti a farlo. Siamo scesi in campo con l'idea di non rischiare e di cercare divincere la partita. Penso che ci siamo andati vicini visto che qualche occasione da rete siamo riusciti a crearla. La squadra non è ancora al top. Il lavoro di ricostruzione che abbiamo iniziato ha bisogno di tempo. Sono convinto però che siamo sulla strada giusta. Dobbiamo continuare su questa strada».

Chi è veramente contento è il presidente della Pro Gorizia Massimo Vosca. Per lui il punto conquistato oggi contro il Mira è quasi la fine di un incubo: «Devo congratularmi con tutta la squadra — dice — per l'impegno profuso in campo. Rispetto a una settimana fa mi è sempbrato di vedere un'altra Pro Gorizia, più decisa e capace anche di esprimere un buon gioco. Non posso quindi non essere contento di questo incontro».

Pelosin rincuorato dalle parole del suo presidente analizza la partita: «Siamo partiti abbastanza bene — dice — la squadra mi sembra abbia giocato molto concentrata. Alcuni miglioramenti si sono visti ma ci sono ancora alcune cose da rivedere. L'importante è che i giocatori abiano capito che nel momento difficile in cui ci troviamo la cosa più importante è quella di giocare con umiltà e di lottare su tutti i palloni. Su questo punto non ho nulla da dire: ho visto tutti molto decisi. Peccato che non siamo riusciti a sfruttare al meglio le occasioni che ci sono capitate. una vittoria sarebbe stata un vero toccasana dei nostri attuali mali».

L'unica nota negativa della giornata è stato l'infortunio che ha colpito Marchesan a 5' dal termine del primo tempo e che l'ha costretto a lasciare il campo: «Spero non sia nulla di grave — dice Pelosin — in questo momento ho bisogno di poter disporre di tutti i giocatori della rosa. Ora, dopo due sconfitte consecutive, siamo riusciti a ottenere un risultato utile e dobbiamo quindi continuare su questa strada».

Soddisfatto anche l'allenatore del Mira, Mazz... «Siamo venuti a gio... per conquistare alm... un pareggio — dice — siamo riusciti e quindi no contento. Non bisogna dimenticare che qu... campionato è molto d... cile. Le cinque retro... sioni non mettono ne... no al sicuro. Visto c... sono andate le cose l'a... scorso bisognerà star... campana fino all'ul... giornata. Quindi per un punto a gorizia è m... importante. Non posso però non dire che se Fer... non avesse parato, no... proprio come, quella c... clusione di Pagan, avr... mo potuto vincere. Se... simo passati in vantag... state sicuri che non avrebbero più raggiun...

AMARA TRASFERTA A CASTEL SAN PIETRO

Una doccia gelata sul Monfalcone

2-0

MARCATORI: al 16' Barnabà, al 58' Garbuglia.

CASTEL SAN PIETRO: Camurani, Passini, Vitali, Abbundanza, Santi, Zauli, Barnabà, Budellazzi, Budellacci (dal 78' Domeniconi), Del Monte, Garbuglia (dal 78' De Rosa).

MONFALCONE: Carloni, Giorgi, Iannone, Asquini, Gaeta, Saturno, Vascotto, Danelutti, Raffaelli (dal 61' Giordano), Milan, Blasi. Allenatore Franzot.

ARBITRO: Sciamman di Ascoli Piceno.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori mille circa. Angoli 4/3 per il Castel San Pietro. Ammoniti Santi al 36'.

CASTEL SAN PIETRO — Il Castel San Pietro liquida con un secco 2-0 il Monfalcone che precipita così in piena zona retrocessione. Sono tempi molto duri per la squadra allenata da Franzot; la batosta di domenica scorsa a Rovigo evidentemente ha lasciato il segno negli isontini i quali sono scesi in campo demotivati e deconcentrati, atteggiamenti questi che non si addicono certo ad una squadra coll'acqua alla gola, alla quale, per salvarsi, servono, d'ora in poi, prestazioni di tutt'altre carattura tecnica e agonistica.

La metamorfosi subita da questa squadra ha veramente dell'incredibile se si considera il penetrante inizio di campionato di cui i goriziani sono stati protagonisti, ora però bisogna veramente rimboccarsi le maniche e tornare la squadra spavalda e ben organizzata che, tempo addietro, mise in crisi compagini ben più accreditate come per esempio il Crevalcore.

Per dovere di cronaca va comunque rilevato che gli ospiti mancavano di elementi importanti come Brugnolo, Del Fabbro, Piani e Cioffi. Ciò non può in nessun modo giustificare una prova tanto sconsolante dove l'unico, insieme al solito Gaeta, che si è salvato dal naufragio generale è stato Iannuni implacabile sul fantasista del monte.

Sin dall'inizio il Castel San Pietro ha fatto intendere le proprie intenzioni attuando un tambureggiante assalto alla porta difesa da Carloni con ficcanti azioni di prima e sfruttando mirabilmente le fasce dove Barnabà, seguito da uno spento Blasi, ha praticamente fatto il bello e il cattivo tempo.

Al 10' una punizione di Pazzini costringe Carloni a una doppia parata; ma al 16' il Castello passa con Barnabà che raccoglie al limite dell'area dove un errato disimpegno della difesa ospite e caricato il destro, infila la sfera nel set là dove il discreto Carloni non ci può proprio arrivare.

Il Castello non pago del vantaggio conseguito continua ad attaccare, mentre il Monfalcone mostra in questa fase tutti i propri limiti, soprattutto nel reparto offensivo dove Vascotto e Raffaelli si rivelano completamente estranei al gioco non riuscendo ad imbastire la benché minima reazione ed anzi autoisolandosi dal resto della squadra.

Al 20' Del Monte centra su punizione per Vitali che da due passi spara clamorosamente fuori. Vista l'inconcludenza delle punte sono quindi i centrocampisti ad imbastire la reazione degli isontini che vanno molto vicini al gol al 25' quando un cross di Gaete mal sfruttato da Milan che si incespica davanti alla porta.

Al 37' Danielutti impensierisce Camurani con una bella punizione, mentre il primo tempo è concluso da una bella giocata di Barnabà bloccata da Carloni in presa sicura. Nella ripresa la musica non cambia: il Monfalcone in balia dell'avversario con l'aggravante di non riuscire ad effettuare nemmeno un tiro alla porta difesa da Camurani.

Al 5' Del Monte serve Garbuglia che non aggancia, ma la medesima azione si ripete dieci minuti dopo e questa volta va a segno chiudendo definitivamente la partita. A questo punto il Castel San Pietro tira i remi in barca, probabilmente pensando già al difficilissimo incontro esterno di domenica prossima con il Mira, mentre il Monfalcone dopo questa sconfitta non può più permettersi passi falsi.

Simone Stella

Un derby senza emozioni: Sevegliano privo di smalto

0-0

SEVEGLIANO: Galliussi, Antonutti, Battistutta, Di Benedetto, Marassi, De Marchi, Turchetti, Lenarduzzi, Bonzon, Tirelli, Marsich (al 73' Lotti).

BRUGNERA: Zavagno, Moro A., Moro C., Piccinin, Poletto, Del Ben (all'87' Basso), Tracanelli, Benedet, Sforzin (dal 78' Fabris), Zanette, Rizzioli.

ARBITRO: Santa Rossa di Brescia.

NOTE: ammoniti Moro A., Di Benedetto, Tirelli, Del Ben, Piccinin. Spettatori trecento. Giornata coperta e fredda. Espulso al 70' Tortolo, allenatore del Sevegliano.

SEVEGLIANO — Partita modesta, sia sul piano tecnico che su quello agonistico, quella giocata oggi al Comunale di Sevegliano. E' finita (come i quattro precedenti incontri) in pareggio, a reti bianche, che rispecchia quasi fedelmente quanto visto oggi in campo. Padroni di casa contratti a causa del brutto passo falso di domenica scorsa e quasi timorosi di scottarsi ancora; ospiti bloccati, soprattutto nel primo tempo, che si sono disposti in campo con rigide marcature con i due Moro su Tirelli e Marsich mentre Poletto non abbandona mai la sua metà campo. Sevegliano risponde con Antonutti su Sforzin e Battistutta su Zanette ma De Marchi mostra con maggior libertà del suo pari uomo avversario sganciandosi in più riprese e con rendimento soddisfacente pur senza interpretare il ruolo con la stessa personalità dello squalificato Sebastianis.

Primo tempo modesto. Scarse note di cronaca, soprattutto, senza grosse emozioni. Tiraccio (all'8') abbondantemente fuori di Turchet, dopo un'azione con fitta serie di passaggi dei padroni di casa ed ancora (al 10') un servizio di Battistutta per Marsich il cui cross è deviato in corner. Risponde il Brugnera (al 14') con Piccinin di testa ma non impensierisce i difensori gialloblù. Fase centrale fiacca e taccuino desolatamente bianco. Sul finire del tempo (al 45') un sussulto: sfera da Bolzon a Battistutta, a Turchetti, che serve Marsich, esce a vuoto Zavagno, raccoglie Lenarduzzi che, coperto, apre per Tirelli a sinistra il cui tiro è salvato sulla linea bianca. Secondo tempo più vivace soprattutto da parte del Brugnera che sposta il baricentro del proprio gioco venti metri più avanti procurandosi anche qualche occasione da rete. Azione (al 52') che farà a lungo discutere negli spogliatoi.

Tirelli servito da Marsich salta un avversario, sta per avviarsi verso Zavagna ma viene agganciato e messo a terra. Fuori o dentro area? Puntava decisamente a rete o meno? L'arbitro concede solo una punzione dal limite, non caccia dal campo il difensore ed amministra ed ammonisce il seveglianese per proteste. Punizione, dunque, ma spreca Marsich sulla barriera. Brugnera pericoloso (al 54') che coglie in contropiede la difesa gialloblù, Zanette serve un ottimo Rizzioli, cross, smanaccia Galliussi e Marassi precede appena in tempo Sforzin e mette in out. Un momento per il Brugnera, tira Tracanelli (al 58') e para a terra il portiere seveglianese; scende Rizzioli (al 62'), centra per Sforzin che perde il tempo e consente a Marassi di salvare.

E' la fase decisiva della partita. Marsich (al 64') salta il suo angelo custode, entra in area ma è stoppato in angolo. Sul fronte opposto Piccinin (al 65') si accentra da sinistra, tira, sfugge la sfera a Galliussi e salva De Marchi. Fa tutto bene Bolzon (al 68'): salta un avversario, scende a fondo campo ma spreca con un cross fuori misura. Altro intervento dubbio sul numero dieci del Sevegliano (al 78'), l'azione prosegue, ancora Turchetti mette fuori. Scade di tono la partita e si spengono le ultime speranze seveglianesi (al 92') con un tiro di Marassi che sorvola la traversa.

Alberto Landi

La Bagnolese non riesce a domare il Palmanova

0-0

BAGNOLESE: Carra, Piccinini, Sigarini, Carrera, Monelli (dal 46' Bergamini), Capilutti, Ferretti, Pratissoli (dal 54' Bertolotti), Zanotti, Maestroni, Battigello. Allenatore Varini.

PALMANOVA: Moretti, Corgnali, Marangon, Zamaro, Catania, Michelini, Sesso, Demontis (dal 10' Bruno, dall'87' Musuluca), De Marco, Mucignato, Della Rovere. Allenatore Zilli.

ARBITRO: Esposito di Salerno, coadiuvato da Corticelli di Bologna e Foschi di Faenza.

NOTE: ammoniti Sigarini, Carrera, Catania, Sesso. Espulso Moretti. Campo in buone condizioni. Temperatura fredda.

REGGIO EMILIA — Il Palmanova conquista in terra reggiana un preziosissimo punto alle spese di una generosa Bagnolese che pur avendo attaccato per i tre quarti del match non ha saputo concretizzare le occasioni, anche per la scarsa vena di Battigello. Buon per il Palmanova che aggiunge un punticino alla non esaltante classifica. La formazione guidata da Zilli ha iniziato la partita cercando di rendersi pericolosa e pungendo in attacco, ma dopo che la Bagnolese ha provato a spingere sull'accelleratore ha abbandonato ogni velleità sfruttando solo i pochi contropiedi.

Per il Palmanova poi verso il termine del match si è aggiunta l'espulsione dell'estremo difensore Moretti che su di una pericolosa azione della Bagnolese si è opposta respingendo la sfera calciata da Ferretti, con le mani, ma fuori area. Da qui la decisione dell'arbitro Esposito di utilizzare il cartellino rosso. Sono da sottolineare, a nostro discreto parere, le confortanti prove di Catania, Sesso, molto mobile per tutto il campo, e Michelini sempre pronto a cogliere le occasioni per concludere a rete.

Nella Bagnolese come al solito puntiglioso tono di Carrera, buoni Ferretti, Carra e quest'oggi Mastroni; tutto sommato discreto l'arbitraggio di Esposito. Ma passiamo ora alla cronaca.

Nei primi minuti assistiamo a una fase di studio fra le due compagini, poi al 13' la prima occasione per la Bagnolese e nella fattispecie Pratissoli che raccoglie in area un corto rinvio di Zamaro ma spreca estrando la sfera dal di sopra della trasversale. Due minuti dopo è Maestroni che dalla tre quarti imbecca su punizione Zanotti che in tuffo manda di un soffio a lato.

Al 31' la prima occasione era per il Palmanova, che si era resa solo pericolosa con un tiro di Michelini, un incredibile regalo post-natalizio della difesa emiliana a Michelini, ancora lui, questi si trova a tu per tu con Carra e cerca di sfidarlo a destra, ma Carra si oppone con un guizzo felino e blocc... cuoio diretto verso il s... reggiano.

Al 34' gloria per Mo... che riesce a fermare s... linea una punizione a... leno di Maestroni. Al... ancora la Bagnolese ... spreca un'occasione ... Zanotti che scaglia un... lide sfiorando il palo. ... la seconda frazione è s... to la Bagnolese che si ... de insidiosa con Ferre... demotivato Battig... Quindi al 15' è il Palma... va che imposta una bell... sima azione di contropi... de con Sesso che si rile... tra gli avversari e si av... cina minacciosame... verso la porta di Ca... questi quindi serve Ca... nia da questi di prima ... Marco, che dribbla un ... fensore, ma al momento ... concludere si fa cogli... da un attimo di indecis... ne e spreca, consenten... la difesa di recuperare.

Al 43' poi c'è l'espuls... ne di Moretti, un min... dopo una punizione de... siva di Bertolotti che ... che se con l'affanno, la ... fesa udinese riesce a c... trollare. Al triplice fis... finale l'esultanza dei ... catori friulani ed un ... di delusione per i regg... che speravano in un ... cesso per riaccendere ... cora il lume della spe... za. Il Palmanova la pr... ma settimana se la ve... con l'Arzignano ment... padroni di casa, affro... ranno il temibile Ce... del Mobile.

Davide ...

CALCIO — ECCELLENZA

IN DUE MINUTI LA SERENISSIMA DECIDE IL RISULTATO

Rossoneri spinti da un autogol

Prima Miani tenta il «suicidio», ma subito dopo si rifà e insacca la palla alle spalle di Spadaro

Eccellenza

RISULTATI	
Manzanese-Cussign.	1-0
S. Daniele-Gemonese	0-1
Porcia-Sacilese	1-1
Cormonese-Lucinico	0-1
Gradese-Fontanafr.	1-0
Ronchi-Itala S.M.	1-1
Maniago-Tamai	1-4
S. Giovanni-Seren.	1-1

PROSSIMO TURNO

Serenissima-Maniago
Tamai-Ronchi
Itala S.M.-Gradese
Fontanafr.-Cormonese
Lucinico-Porcia
Sacilese-S. Daniele
Gemonese-Manzanese
Cussign.-S. Giovanni

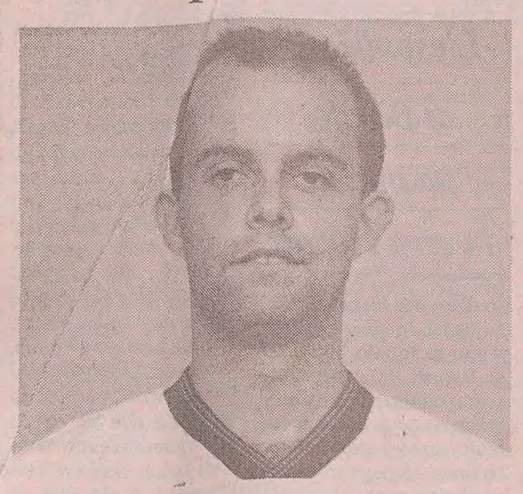
SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Manzanese	31	19	12	7	0	10	7	3	0	9	5	4	0	35	10	+2
Sacilese	26	19	7	8	2	9	5	3	1	10	4	5	1	24	9	-2
Fontanafr.	26	19	9	8	2	9	6	3	0	10	3	5	2	29	17	-2
Porcia	25	19	10	5	4	10	7	3	0	9	3	2	4	22	14	-4
Tamai	21	19	8	5	6	9	5	2	2	10	3	3	4	25	17	-7
Ronchi	21	19	8	5	6	10	5	4	1	9	3	1	5	20	16	-8
Gemonese	21	19	9	3	7	9	3	2	4	10	6	1	3	22	21	-7
Itala S.M.	20	19	6	8	5	9	3	4	2	10	3	4	3	21	17	-8
Gradese	19	19	6	7	6	10	4	4	2	9	2	3	4	23	21	-10
Serenissima	17	19	6	5	8	9	4	1	4	10	2	4	4	22	26	-11
Cussign.	16	19	4	8	7	9	3	3	3	10	1	5	4	10	19	-12
S. Daniele	15	19	4	7	8	10	3	5	2	9	1	2	6	20	26	-14
Cormonese	14	19	4	6	9	10	4	3	3	9	0	3	6	13	21	-15
Lucinico	13	19	4	5	10	9	2	3	4	10	2	2	6	12	29	-15
S. Giovanni	10	19	3	4	12	10	3	2	5	9	0	2	7	16	30	-19
Maniago	9	19	3	3	13	10	2	2	6	9	1	1	7	10	31	-20

MARCATORI

13 reti: Pinatti (Gradese).
12 reti: Tolloi (Manzanese).
11 reti: Boscato (Sacilese).
8 reti: Veneziano (Manzanese).
7 reti: Fadi (S. Giovanni), Bais (S. Daniele), Pentore (Porcia), Giordano (Fontanafredda).
6 reti: Golles (Gemonese), Pitton (Fontanafredda).

1-1

MARCATORI: Miani (aut.) al 59' e al 61'.
S. GIOVANNI: Spadaro, Stigliani, Busetti, Podrecca, Gerin, Sabini, Persico, Visintin A., Fadi, Zocco, Di Vita. All.: Ventura.
SERENISSIMA: Ermacora, Dorliguzzo, Magnis, Rossi (dal 76' Fatovich), Fedele, Cum, Visintin F., Bonino, De Paoli, Minin, Miani. All.: Pontoni.
ARBITRO: Orlando di Cervignano.





Capitan Stigliani, a sinistra, ha fornito preziosi palloni ai compagni, mentre Di Vita è stato protagonista di una gara attenta e coraggiosa.

TRIESTE — Continua la serie positiva del San Giovanni, che passo dopo passo ha rosicchiato ancora un punto alla quartultima in classifica, la Cormonese, mantenendo così anche vive le ultime speranze di salvezza. Per la cronaca i punti con la Serenissima potevano essere due se proprio all'ultimo istante Zocco, ben servito a capitan Stigliani non coglieva la traversa da ottima posizione.

Al di là di questo episodio che avrebbe fatto pendere l'ago della bilancia in favore del San Giovanni, il pareggio colto con la Serenissima deve essere accettato da ambo le squadre come l'esito più scontato visti i valori in campo. A un San Giovanni decimato dalle squalifiche, con un centrocampo fragile non quanto a grinta e determinazione ma per inesperienza, ha risposto colpo su colpo una Serenissima alquanto impacciata ma assolutamente determinata a strappare almeno un punto. Ci è riuscita grazie a Miani, che praticamente da solo ha deciso il risultato. L'ala friulana prima ha messo un piede sul tiro di Gerin al 59', spiazzando così l'esterefatto Ermacora, rifacendosi però due minuti dopo grazie a un imbambolamento di Visintin, Persico e dell'incerto Spadaro. In questo frangente Miani si faceva perdonare dai compagni insaccando l'invitante cross di Minin.

La partita, piuttosto deludente dal punto di vista squisitamente tecnico ma sempre avvincente per l'agonismo messo in campo dalle contendenti, ha riservato altre emozioni tra le quali un gol annullato alla formazione ospite. Nel frangente, si era al 29', Miani aveva trovato l'angolino alla destra di Spadaro, ma sia il guardalinee che l'arbitro bene appostati hanno ravvisato un evidente fuorigioco da parte di un attaccante giallorosso. In spiccioli le azioni più salienti: al 22' pregevole azione di Fadi, con Zocco tra i più positivi in campo, che dopo aver vinto un paio di contrasti ha fatto partire un tiro teso che ha lambito di pochissimo la parte alta della traversa. Pronta risposta dei friulani giallorossi con l'onnipresente Miani che impegna Spadaro in angolo.

Al 38' un'altra bella giocata di Fadi per l'accorrente Zocco, il quale superato in velocità il suo diretto controllore scaglia un tiro da posizione angolata mirando il palo alla destra di Ermacora, il terzino Duriguzzo ci mette una pezza salvando in corner. Il tempo si chiude con una bella conclusione del giovane Di Vita che manda di poco a lato. Nella ripresa al 55' attimi di apprensione per uno scontro in area friulana in cui sono rimasti contusi Di Vita, Cum e il portiere Ermacora; dopo l'intervento provvidenziale della spugna tutti e tre i giocatori riprendevano il loro posto in campo. Dopo le due reti che hanno deciso la gara due buone occasioni per i rossoneri con Zocco, che prima trova la parata di Ermacora e proprio all'ultimo istante la traversa a negargli la gioia del gol.

Claudio Del Bianco

IL FONTANAFREDDA CEDE IN ZONA CESARINI

Pinatti: il vizietto del gol

Una Gradese decisa non lascia scampo ai temibili avversari

1-0

MARCATORE: 83' Pinatti.
GRADESE: Attruia Cutrino, De Grassi, Boemo, Iacussi, Moras, Cigana, Omar, Pozzetto, Giordano, Bertolo, Masotti, Dado, Pitton, Di Franco (71' Della Valentina).
ARBITRO: Petrucci di Cervignano.

Servizio di
Antonio Boemo

GRADO — E' stata dura fino alla fine — meritatamente — la Gradese ha fatto sua l'intera posta. Una partita difficile che ha risultata piuttosto equilibrata nel primo tempo ma che nella ripresa ha visto la Gradese, con il baricentro decisamente spostato più in avanti, dominare quelli che alla vigilia sembravano dei temibili avversari ma che in realtà, almeno a Grado, non hanno fatto vedere grandi cose. E' finita bene, dunque, per la Gradese anche se durante il riscaldamento prepartita le cose sembravano mettersi male: un fortuito scontro tra Boemo e D'Oriano ha infatti messo fuori causa quest'ultimo che è stato portato all'ospedale di Monfalcone per la sospetta frattura del setto nasale.

E passiamo alla cronaca. Iniziano alla grande i lagunari che al 7' vanno vicini alla rete. Cross di Menegaldo per Pinatti ma quest'ultimo viene anticipato al momento del tiro. L'azione prosegue ed è Degrassi a impegnare il portiere avversario che riesce a deviare la palla evitando la rete. Al 15' si fanno vedere in vece gli uomini del Fortanafredda. Punizione di Masotti da 20 metri de Attruia riesce splendidamente a deviare in angolo. Otto minuti dopo lagunari rischiano l'autorete: su tiro di Bertolo c'è infatti una fortuita deviazione di Degrassi. E' ancora bravo Attruia ad alzare sopra la traversa. I lagunari tornano però in cattedra tanto che al 28 è l'estremo del Fontanafredda a salvarsi in angolo su precisa punizione calciata da Clama.

Nella ripresa i lagunari sono più pimpanti e iniziano nuovamente bene. Già al 32' Chiaruttini potrebbe segnare da ottima posizione ma calcia maldestramente fuori. L'unica azione del Fontanafredda accade al 69' e questa volta per errore della difesa lagunare. Masotti si trova liberissimo al limite dell'area piccola ma Attruia ancora una volta salva la sua porta. Al 76' la Gradese va per la prima volta a rete: Pinatti supera tutti e indirizza a rete. Praticamente sulla linea c'è Chiaruttini che dà il colpo finale. Quest'ultimo era però in evidente posizione di fuorigioco. Il gol è comunque nell'aria: all'82' un tiro di Pinatti viene salvato sulla linea da Sfreddo ma un minuto dopo, grazie ad un prezioso suggerimento di Cutti lo stesso attaccante lagunare riesce ad infilare la rete difesa da Gremese.

LA MANZANESE SI CONFERMA SQUADRA SENZA AVVERSARI

Seggiolai sempre imbattuti

Un Cussignacco impostato solo sulla difensiva capitola dagli undici metri

1-0

MARCATORE: 55' Beltrame Marco su rigore.
MANZANESE: Reale, Beltrame Stefano, Finco, Cencig, Fabbro, Covazzi, Piccogna, Florit, Tolloi (Peres), Beltrame Marco (Capello), Veneziano.
CUSSIGNACCO: Nadalet, Sclausero, Nigris, Iuri, Modolutti (Cancelli), Tedesco, Stefanutti, Paolini (Caporale), Radin, Moreale, Livon.
NOTE: Angoli 4-3 per la Manzanese, ammoniti Sclausero, Covazzi, Piccogna, Florit, Moreale, Livon, Veneziano. Espulso Finco.

MANZANO — Non vacilla il trono della imbattuta Manzanese. Ieri al comunale la squadra del presidente Dante Billi ha meritatamente vinto contro un avversario irriducibile, chiuso a riccio disposto quindi sulla difensiva ad oltranza e questo per tutto l'arco dei 90'. Poche volte infatti l'undici del Cussignacco è riuscito a impensierire la retroguardia arancione rimasta mutilata per l'espulsione del difensore Finco. Una vittoria sofferta ma ampiamente meritata e voluta con la forza e con il bel gioco. E' stata una Manzanese di carattere ordinata a centrocampo per il rientro di Florit, solida in difesa e frizzante in attacco per la verve dell'incontenibile Tolloi. Su tutti però è emerso il piccolo e veloce Piccogna sempre pronto a contrastare ogni avversario.

Cronaca: come al solito è la Manzanese a farsi pericolosa nei primi minuti: al 12' Beltrame impegna Nadalet che para con difficoltà. Al 25' bella trama Beltrame-Tolloi-Finco ma la conclusione di quest'ultimo va fuori bersaglio. Al 35' anche gli ospiti si fanno insidiosi quando Iuri porge una palla d'oro a Paolini che solo davanti a Reale si fa deviare la sfera coi piedi. Un minuto dopo è Moreale che in netto fuorigioco, non rilevato dalla terna arbitrale, costringe Reale a una deviazione in extremis. Riprende a comandare la Manzanese con un bolide di Piccogna che sfiora il montante, questo al 38', mentre allo scadere dei primi 45' è Florit a sfiorare la traversa con una girata di testa.

Nel secondo tempo i seggiolai ancora più minacciosi con gli ospiti arroccati nella propria area, i quali capitolano all'8' quando il centravanti è trattenuto fallosamente a pochi passi da Nadolet: è rigore sacrosanto che Marco Beltrame trasforma.

Timo Venturini

GARA COMBATTUTA

Il Lucinico con un rigore punisce la Cormonese

0-1

MARCATORE: 21' Tomizza (rigore).
CORMONESE: Gruden, Mongelli, Benvegnù, Dugo, Goretti, Stacul, Meroni, Feresin, Depangher (46' Vitturelli), Zucco, Del Torre.
LUCINICO: Tauselli, Graziano, Bianco, Furlani (64' Trampus), Gomiscek, Urizzi, Peressini, Tomizza, Miclausig (66' Kovic), Saveri, Polesello.
ARBITRO: Zanette di Aviano.

CORMONS — Vincendo a Cormons il Lucinico trascina la Cormonese nel gorgo della retrocessione. Ma, con tutta la buona volontà, riesce difficile trovare nella gara le motivazioni a questa quarta sconfitta consecutiva dei cormonesi. Nel taccuino, infatti, al di fuori del rigore non c'è nessuna azione degna di nota dei lucinichesi, ma solo un lungo assedio, specie nella ripresa, dei cormonesi, con almeno tre nitidissime palle-gol sprecate.

Una partita, insomma, che non rende giustizia ai cormonesi, i quali si sono dannati l'anima per trovare la via del gol, senza però ottenere alcun risultato. Anzi, hanno pagato oltre il dovuto per un fallo in area commesso nelle prime battute di gara. E' il 21', infatti, quando Peressini, poco dentro l'area, sbaglia la porta, controlla la palla, e nel girarsi viene atterrato da tergo da Mongelli. Fallo netto che l'arbitro prontamente rileva, concedendo il rigore trasformato poi da Tomizza.

Non si demoralizzano i cormonesi e subito Meroni viene sgambettato in area da Bianco, ma per l'arbitro non solo non è rigore, ma è anche simulazione, punita con l'ammonizione. Un minuto dopo è ancora Meroni il protagonista di una splendida girata al volo che centra però in pieno il portiere lucinichese che quasi involontariamente devia oltre le traversa. Due azioni sintomatiche di una partita già segnata per i cormonesi. Al 39' ancora una splendida rovesciata di Meroni con pallone che si perde di poco a lato.

E' un monologo cormonese che nella ripresa diventa vero e proprio assedio alla porta ospite. Dopo un diagonale di Zucco al 2', parato a terra da Tauselli, al 15' lo stesso giocatore cormonese viene sgambettato in area, ma l'arbitro fa correre. Come sorvola, la giacchetta nera, su una deviazione di braccio in angolo, tre minuti dopo, di un difensore su cross di Del Torre. Al 21' Meroni non è fortunato su deviazione di testa (pallone deviato in angolo) e al 26' Tauselli blocca a terra una punizione di Zucco. Al 28' clamoroso errore di Meroni con la porta completamente sguarnita, ma l'attaccante arriva sbilanciato e calcia alto. E al 34' ancora Meroni si libera del suo controllore, ma a tu per tu con Tauselli sceglie il tiro di precisione e l'estremo lucinichese riesce a deviare con un braccio. Si intensificano le mischie nell'area lucinichese, ma oltre a una serie di calci d'angolo i cormonesi non vanno.

Claudio Femia

CAPITOMBOLO INTERNO DEL S.DANIELE

Gemonese: un colpaccio in casa dei diavoli rossi

0-1

MARCATORE: al 47' Chiaro su rig.
SAN DANIELE: Sclaulino R., Da Dalt, Fabbro, Maiano, Mazzoleni (dal 67'Cinausero), Rocco, Colean, Davanzo (dal 37' Scramuzzo), Di Giorgio, Sclaulino M., Sgorlon.
GEMONESE: Benvenuti, Papo, Macuglia, Tardeo, Chittaro, Cargnelutti, Laurini (Goles), Senna, Londero.
ARBITRO: Sossi di Trieste.

SAN DANIELI — L'incontro è stato vibrante e ricco di emozioni come vuole la tradizione di un derby che affonda i suoi trascorsi nell'epoca storica del calcio regionale. Vince la Gemonese, che conferma squadra pericolosa in trasferta, grazie a un calcio di rigore concesso dall'arbitro Sossi forse con troppa precipitazione.

Il San Daniele ha sprecato molto, anche perché la Gemonese vista oggi ha messo in vetrina una difesa compatta e veloce, imperniata sull'esperta coppia centrale Chittaro-Macuglia. L'episodio che ha determinato il risultato si è verificato all'inizio della ripresa: Fabbro ha affrontato Goles che si presentava tutto solo e, venuti in contatto, il gemonese è finito a terra. Il rigore è stato realizzato da Chittaro, che ha spiazzato Sclaulino.

Il San Daniele ha attaccato a testa bassa alla disperata ricerca del pareggio. La Gemonese ha avuto a disposizione tre palle-gol su azione di contropiede, tutte fallite in modo clamoroso. I «diavoli rossi» nel finale hanno visto sfumare la possibilità di raggiungere il più che meritato pareggio. Al 40' una conclusione di Maisano dalla corta distanza è stata respinta fortunosamente dal corpo di un difensore; poi al 44' su azione di calcio d'angolo il portiere Rodolfo Sclaulino di testa (!) ha indirizzato il pallone in rete nell'angolo basso alla sinistra di Benvenuti ormai fuori causa, ma ha respinto alla disperata Laurino. Per i più il pallone aveva superato abbondantemente la linea bianca.

Luigi Veneziano

IL PORTIERE DELL'ITALA PARA IL RIGORE DECISIVO

Furlan, l'eroe del derby

Ronchi sciupone - Brugnolo tira debolmente il penalty all'89'

1-1

MARCATORI: al 66' Severini, al 68' Cavalli.
RONCHI: Zuppicchini (dal 59' Gherba), Candotti, Michelini, De Bianchi, Roberto Codra, Paolo Codra, Scala, Brugnolo, Sannini, Severini, Cimadori (dal 5' Guerin).
ITALA SAN MARCO: Furlan, Fedel, Marco Marassi, Cavalli, Clemente, Gregoretti, Mattiuzzo (dal 60' Mattia Marassi), Bergomas, Raicovi, Peresson, Luxich.
ARBITRO: Scala di Pordenone.

RONCHI DEI LEGIONARI — Si è spento a una manciata di secondi dal triplice fischio, tra le mani del bravo Furlan, il sogno degli amaranto di casa di far loro un derby assai sentito. Entrambe le squadre tenevano in maniera particolare a fare bella figura ma l'importanza del confronto di campanile è stata evidenziata solo dell'impegno su entrambi i fronti, mentre il gioco, che non ha mai raggiunto livelli tecnici particolarmente alti e accattivanti, si è trascinato in maniera particolarmente corretta e cavalleresca. Decisivo, comunque, il sicuro intervento del portiere gradiscano che all'ottantanovesimo ha impedito il tracollo dei suoi bloccando in tuffo sulla propria sinistra un calcio di rigore calciato debolmente e con scarsa convinzione da Brugnolo. Pochi istanti prima era stato proprio il numero otto di casa, con una rapida iniziativa in area avversaria, a conquistarsi il penalty assai contestato dai giocatori biancoblù ospiti.

Il successo pieno avrebbe forse costituito un premio eccessivo per il Ronchi che, dopo essersi trovato in vantaggio a metà ripresa, è stato immediatamente agguantato dai ragazzi di Ballarini che hanno approfittato dell'improvvisa deconcentrazione del reparto difensivo di casa. Dopo una prima frazione di gioco conclusa a reti inviolate ed emozionante come una manifestazione di taglio e cucito, qualcosa si è vivacizzato dopo il riposo. Uniche note dei primi quarantacinque minuti sono costituite da un calcio piazzato dal limite dell'area ospite battuto da Cimadori. Il proietto dava l'impressione ottica della realizzazione ma la sfera gonfiava solamente la parte esterna della rete. Oltre alla beffa, però, rimaneva anche il danno con il forte numero undici gravemente infortunato proprio al momento di esplodere il sinistro insidioso.

Così, oltre agli infortunati Perco e Caiffa, Luigi Bonazza deve rinunciare dopo cinque minuti anche al suo attaccante più pericoloso. Poi più nulla fino all'intervallo, con gli estremi difensori a sbadigliare tra i pali e il gioco, equilibrato, a ristagnare a centrocampo. Già nei primi minuti della ripresa l'Itala San Marco capiva di poter osare e che l'assenza di Trevisan non si faceva sentire in maniera esagerata. Prima era Mattiuzzo a scattare al limite del fuorigioco cogliendo impreparata la difesa amaranto ma la sua conclusione, con Zuppicchini in uscita disperata, si perdeva sul fondo.

Al sessantaseiesimo il vantaggio locale, quasi inaspettato, con Severini a esplodere improvvisamente un sinistro dal limite dell'area e la sfera a infilarsi imparabilmente nell'angolino basso. Neppure 120 secondi, però, e Fedel e soci ritrovavano il risultato di parità con Cavalli a raccogliere di precisione un cross dalla sinistra e inzuccare in rete.

Daniele Benvenuti

BRUTTO ROVESCIO CASALINGO DEI COLTELLINAI PER MANO DEL TAMAI

Non tagliano le lame del Maniago

1-4

MARCATORI: p.t. al 9' Verardo, al 22' Canton; s.t. al 2' Spanu (autorete), al 16' Vettoretto (rigore), al 20' Sozza.
MANIAGO: Mason, Tressanutti, Moni (s.t. Brugnolo), Dessoni, D'Anolo (15' s.t. Bonutto), Vettoretto, Spanu, Cozzuzzi, Bevilacqua, M. Zilli, R. Zilli.
TAMAI: N. Piccolo, Bianco (s.t. 35' M. Piccolo), Ferrari, Santarossa, Giordano, Corba, Bianchet, Sozza, Verardo (s.t. 35' B. Bortolin), G.L. Bortolin, Canton.
ARBITRO: Pittia di Udine.

MANIAGO — Dovendo considerare la condotta di gara delle due squadre, giù il cappello a questo Tamai che gioca un calcio a memoria, smarca a urno i suoi veloci attaccanti, sa tessere manovre di prima in tutte le zone del campo. I locali reduci dalla sbornia di una vittoria in trasferta avevano cominciato bene ma, dopo il primo gol ammazza gambe, hanno sofferto il gioco dell'avversario. Veniamo ai dati salienti di questo incontro: già al 3' un lungo lancio di Vettoretto mette in azione M. Zilli che viene anticipato di piede da Piccolo fuori area. Si arriva al 9' e Bianchet dalla lunga distanza batte una punizione che scavalca Mason e incoccia la traversa centralmente con palla raccolta da Verardo che mette nel sacco. Il raddoppio al 22': Sozza è smarcato sulla sinistra, crossa sull'area piccola, Mason agita e Canton insacca.

Per i rossi la gara è ormai in tasca, giocano in scioltezza tanto da mandare Bianchet ad infastidire la difesa al 31'. Poi c'è l'occasione sciupata da Bevilacqua al 35', un salvataggio di Vettoretto al 38' e una traversa di Verardo al 41'. Se la doccia fredda del primo tempo si è verificata al nono minuto, quella della ripresa anticipa i tempi: siamo al 2' e Canton scende sulla destra e crossa, ancora nell'area piccola Mason osserva e Spanu ad un metro dal palo mette nel sacco l'autorete. Il passivo si fa pesante e i biancoverdi tentano di reagire incuneandosi nell'area avversaria ed al 6' Ferrari commette fallo su Brugnolo: fallo punito con un rigore che Vettoretto trasforma di potenza.

Poteva e doveva essere il sentiero della rimonta ma gli ospiti avevano una marcia in più e segnavano al 23' con Sozza, la rete veniva annullata per chiaro fuorigioco e pervenivano alla quartina alla mezz'ora sempre con Sozza con un beffardo diagonale che trafiggeva Mason.

Renzo Rosa

GIOCO ED EMOZIONI TRA PORCIA E SACILESE

Un pareggio di ottima fattura

1-1

MARCATORI: nel s.t. all'11' Peressotti, al 13' Bianco.
PORCIA: De Re, Gaetani, Bazzetto, Cozzarin, Dario Fabbro, Santarossa, Valentino (Bottino), Tondato, Pentore, Bizzaro (Infanti), Bianco.
SACILESE: Rosa Gastaldo, Cassin, Ceolin, Pignat, Giavon, Ballerin, Peressotti (Soncin), Ortiz, Scodeller, Da Re, Boscato.
ARBITRO: Ardemagni di Lodi.

PORCIA — Ritmo, gioco e gol hanno caratterizzato il derby tra il Porcia di Prizzon e la Sacilese di Titta da Pieve e anche il risultato di parità rispecchia ampiamente i contenuti tecnici che le due squadre hanno saputo offrire nell'arco dei 90'.

La cronaca: al 7' si libera sulla destra Valentino che mette in mezzo per Pentore e Bianco, groviglio di difensori biancorossi dentro l'area, si salva miracolosamente Rosa calciando di piede. Replica prontamente l'onnipresente De Re al 12' serve il pallone a Peressotti che di testa mette fuori. Insistono i liventini con Scodeller che sfuggito alla marcatura va al tiro ma esce di poco. Al 38' una incursione di Da Re sulla destra crea qualche problema al reparto difensivo purliliesi che si salva alla meno peggio grazie a un fortuito rimpallo di Cozzarin su tiro dalla corta distanza di Peressotti.

Nella ripresa parte di slancio la Sacilese e il Porcia viene preso in contropiede dato che non si aspettava una simile reazione. I liventini passano in vantaggio con Peressotti all'11' abile a sfruttare un pennellato calcio d'angolo di De Re. Non passano neanche 2' che al 13' il Porcia sempre di testa con Bianco pareggia il conto. Insistono ancora gli ospiti ma i purliliesi non si lasciano sorprendere. La partita a tratti si fa spigolosa e molto spesso deve intervenire l'arbitro a sedare gli animi in campo. La partita si mantiene però su limiti accettabili di correttezza e quando ormai le due squadre non hanno più niente da dire, il pareggio alla fine accontenta tutti.

CALCIO PROMOZIONE

GIRONE A / GIUSTO PAREGGIO NEL DERBY CON IL SAN LUIGI

Pellaschiar salva il Portuale

Nel primo tempo il portiere ha neutralizzato un tiro dal dischetto calciato da Sigur



Il centrocampista Luca Bergamini del Portuale.

0-0

PORTUALE: Pellaschiar, Maiorano, Ingrao, Bergamini, Zocco, Graniero, Sorini, Varljen (dal 46' Martin), Bibalo, Colizza, Ravalico, Donaggio, Krizman, Carninci, Zucca.

SAN LUIGI: Craglietto, Battista, Vignali, Pipan, Vitulic, Maniago (dal 58' Savron), Calgaro, Donati, Bragagnolo, Lando, Sigur (dal 73' Porcorato), Bolcato, Polacco.

ARBITRO: Garzitto.

L'espulsione di Bibalo ha messo in crisi i locali

TRIESTE — Complessivamente giusto il pareggio scaturito da questo derby. Il punto è servito di più al Portuale per continuare a coltivare quelle speranze di salvezza, che non debbono affievolirsi dopo la bella prestazione di ieri. Sulla panchina di casa dopo le dimissioni del bravo Fonda, si è seduto il sergente di ferro Cheber e la grinta messa in campo dai blu ne è stata la conseguenza.

Infatti, pur giocando in dieci per trenta minuti, causa la giusta espulsione di Bibalo per fallo su Donati, Colizza e compagni hanno risposto colpo su colpo ai biancoverdi anche se a onor del vero senza impegnare troppo il rientrante Craglietto.

Palcini sul versante opposto ha riavuto a disposizione Savron, fatto entrare solo nella ripresa, e Sigur, e perciò con quasi tutto l'organico al completo. I suoi ragazzi volevano riscattare la sfortunata prova con la Sanvitese e lo hanno fatto, cercando la vittoria che pur non venendo non compromette nulla su quanto di buono hanno fatti finora.

La cronaca è comunque non molto ricca di azioni pericolose. La più grossa è stata per gli ospiti. Al 12', infatti, per un dubbio fallo di mani di Bergamini il signor Garzitto ha concesso un rigore che calciato da Sigur ha trovato pronto Pellaschiar alla parata. Sempre nel primo tempo, Bragagnolo, dopo essersi ben liberato, ha sparato un bolide che ha visto il provvidenziale intervento di Zocco. Nella ripresa l'ingresso di Martin vivacizza i portualini e una sua punizione al 61' finisce fuori di poco. Nel finale è invece Calgaro a non trovare la deviazione giusta su un tiro di Porcorato ben servito da una bella discesa di Pipan. Il fischio finale del non troppo attento arbitro sancisce una giusta divisione di posta tra due squadre in salute.

Paris Lippi

IL SAN SERGIO LIQUIDA IL RAUSCEDO

Re Pescatori, la leggenda

2-1

MARCATORI: '7 Pescatori, 57' Salerti, 66' Coccoluto.

SAN SERGIO: Nardini, Bazzara, Monticolo (75' Pase), De Bosichi (46' Frason), Tremul, Coccoluto, Marega, Sorrentino, Perlitz, Cotterle, Pescatori.

RAUSCEDO: Bortuzzo, Marchi Luca, Moretti, D'Andrea Nico, Bellomo, D'Andrea Denis, Lenarduzzi, Marchi Federico, Allkya (58' Avoledo), Valentinuzzi, Salerti.

ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

TRIESTE — Si allunga la striscia positiva per il San Sergio che ottiene un legittimo successo contro il Rauscedo. Non tragga in inganno il risultato finale: non è stato un incontro equilibrato, tutt'altro. I padroni di casa hanno imposto il gioco a loro piacimento facendo e disfacendo tutto da soli, permettendosi anche il lusso di regalare ai friulani il gol del momentaneo pareggio.

Con un tonico centrocampo, sempre in grado di giocare d'anticipo e di recuperare palloni su palloni e delle efficaci intese tra Cotterle e Sorrentino da una parte e Marega, Perlitz e Pescatori dall'altra, il San Sergio ha dominato la prima frazione, forse avvantaggiato dal gol messo a segno dopo soli sette minuti. Una corta respinta della difesa, infatti, porgeva un invitante pallone sui piedi di Sorrentino, appostato al limite dell'area. Il suo tiro veniva deviato da qualcuno proprio dalle parti di Pescatori, che stazionava sotto rete. La sua conclusione al volo trafiggeva Bortuzzo.

Questo è stato il periodo migliore per i giallorossi, che approfittando di qualche scompenso nella difesa del Rauscedo continuavano a pressare con efficacia. Al 20' un invito di Cotterle trovava Perlitz in area; questi si girava su se stesso e concludeva a pelo d'erba ma era bravo Bortuzzo a mettere in corner.

Alla mezz'ora ancora Perlitz, che con la sua velocità rappresentava una vera e propria spina nel fianco della difesa, sgusciava via e colpiva verso la porta. Sulla ribattuta del portiere si trovava ancora Pescatori che però metteva a lato. Un minuto più tardi si svegliava finalmente il Rauscedo, effettuo uno spunto di Federico Marchi che lanciava Allkya a tu per tu con Nardini, che ribatteva con una tempestiva uscita.

La ripresa pareva seguire i binari del primo tempo, ma ci pensava Cotterle a ravvivare l'atmosfera con un scellerato retropassaggio della propria trequarti che diventava una assist perfetto per Salerti: 1-1. Un gol ancora più pesante quanto poteva avere effetto tagliagambe per i giallorossi, che per tiravano un sospiro di sollievo allorché il loro capitano Coccoluto incornava a rete un cross d'angolo di Pescatori.

p.

Promozione - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Valnatisone-P. Aviano	3-2	V. Rauscedo-Pro Osoppo
Buiese-Cordenonese	0-0	P. Fagagna-Arteniese
Portuale-S. Luigi	0-0	Juniors-Tavagnacco
Sanvitese-Spilimbergo	0-0	Polcenigo-Sanvitese
Tavagnacco-Polcenigo	2-1	Spilimbergo-Portuale
Arteniese-Juniors	1-2	S. Luigi-Buiese
Pro Osoppo-P. Fagagna	0-1	Cordenonese-Valnatisone
S. Sergio-V. Rauscedo	2-1	P. Aviano-S. Sergio

CLASSIFICA

Sanvitese	28	10	6	4	0	9	4	4	1	32	12	-1
Spilimbergo	25	9	4	3	2	10	5	4	1	36	20	-3
S. Sergio	24	10	5	4	0	9	1	6	2	18	15	-5
Juniors	23	9	3	5	1	10	4	4	2	29	20	-5
Valnatisone	21	10	3	6	1	9	1	7	1	19	19	-8
S. Luigi	21	9	4	4	1	10	1	7	2	14	14	-7
P. Fagagna	20	9	2	4	3	10	3	6	1	16	14	-8
P. Aviano	19	9	2	5	2	10	3	4	3	20	20	-9
Polcenigo	19	9	3	5	1	10	1	6	3	19	19	-9
Cordenonese	19	9	3	2	4	10	3	5	2	15	16	-9
V. Rauscedo	19	9	3	3	3	10	3	4	3	23	28	-9
Tavagnacco	17	10	3	4	3	9	2	3	4	21	17	-12
Buiese	16	10	2	7	1	9	2	1	6	12	16	-13
Portuale	12	10	0	6	4	9	1	4	4	11	20	-17
Arteniese	12	10	3	3	4	9	0	3	6	13	28	-17
Pro Osoppo	9	10	1	5	4	9	0	2	7	23	43	-20

Promozione - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Bressa C.-Costalunga	2-3	Varmo-Gonars
P. Cervignano-Aquileia	0-1	Juventina-Ruda
Ponziana-Fortitudo	0-1	P. Fiumicello-Union 91
Sangiorgina-Pasianese P.	1-1	Fiumignano-Sangiorgina
Union 91-Fiumignano	1-1	Pasianese P.-Ponziana
Ruda-P. Fiumicello	1-1	Fortitudo-P. Cervignano
Gonars-Juventina	0-0	Aquileia-Bressa C.
San Canzian-Varmo	0-0	Costalunga-San Canzian

CLASSIFICA

San Canzian	28	10	7	2	1	9	4	4	1	27	9	-1
Aquileia	24	9	6	2	1	10	3	4	3	21	13	-4
Varmo	24	9	5	4	0	10	2	6	2	17	11	-4
P. Fiumicello	22	9	4	5	0	10	2	5	3	24	13	-6
Costalunga	21	9	7	1	1	10	3	0	7	28	20	-7
Ruda	21	10	5	3	2	9	2	4	3	24	21	-8
Gonars	19	10	4	5	1	9	2	2	5	17	15	-10
Bressa C.	19	10	2	6	2	9	3	3	3	17	20	-10
Fortitudo	19	9	6	1	2	10	2	2	6	17	23	-9
Union 91	18	10	4	5	1	9	1	3	5	17	21	-11
Pasianese P.	17	9	3	4	2	10	1	5	4	17	23	-11
Fiumignano	16	9	3	3	3	10	0	7	3	15	21	-12
Juventina	15	9	3	4	2	10	0	5	5	11	17	-13
Sangiorgina	15	10	3	5	2	9	0	4	5	15	23	-14
P. Cervignano	14	10	3	5	2	9	0	3	6	12	18	-15
Ponziana	12	10	2	5	3	9	0	3	6	8	19	-17

A OSOPPO
Passa Fagagna

0-1

MARCATORE: all'82' Vit.

PRO OSOPPO: Zampa, Fadi, Cossettini, Forgiarini, Cargnelutti, Marinelli, Bortolotti, Chiarvesio, Cargnelutti, Forte, Revelant (Lonzero).

PRO FAGAGNA: Giraldo, Pilosio, Preselio, Vit, Chittaro, Bordignon, Molaro, Lizzi, Martinelli, Dreossi, Giraldo (Giraldo F.).

ARBITRO: Caliman.

OSOPPO — Con un gol del difensore Vit, la Pro Fagagna ha raccolto a 8' dal termine contro un generoso Pro Osoppo una vittoria che ormai sembrava insperata. La squadra locale ha sprecato malamente dapprima la palla del vantaggio e poi ha mancato di un soffio quella del pareggio.

L. De Francesco

AVIANO
Netta sconfitta

3-2

MARCATORI: al 34' Stacco su rigore, al 50' autorete di Trusgnach, al 64' Cusan, al 66' Stacco, al 69' Tuzzi.

VALNATISONE: Venica, Urli, Zogani, Masarotti, Trusgnach, Tuzzi, Clavora (Da Rio), Castagnaviz (Bacchetti), De Marco, Stacco, Iacuzzi (Crivellini).

PRO AVIANO: De Luca, Zanetti (Basso), Antoniazzi, Roveredo, Brescancin, Cauzo, Rossi (Paravan), Cusan, Vatta, Musoletto, Della Negra.

SAN PIETRO — Dopo una lunga quaresima si è finalmente interrotta ieri la serie dei pareggi, ben 13, ottenuti dalla squadra locale. Con una gara superlativa i ragazzi del presidente Angelo Specogna hanno superato nettamente i rivali del Pro Aviano.

Paolo Caffi

SAN VITO
Reti inviolate

0-0

SANVITESE: Scodeller, Bertolo, Fabbro, Schiabel, Nadalin, Giacomuzzo, Muccin, Odorico (Perissinotto), Tracanelli, Valentinuzzi, Mattiussi.

SPILIMBERGO: Battistella, Chivilò, Angeli, Da Canal, Cestari, Giovannelli, Lovisa, Paglietti, La Scala, Leva, Franco.

ARBITRO: Pozzi di Como.

SAN VITO — E' finita in perfetta parità l'atteso derby di vertice. Una partita vibrante, corretta, che ha offerto grandi emozioni da entrambe le parti. Nel primo tempo il portiere della Sanvitese Claudio Scodeller compie un'autentica prodezza su una conclusione ravvicinata dell'attaccante Lovisa.

Federico Scodeller

BUIA
Partita senza gol

0-0

BUIESE: Monasso, Cantin, Scomparin, Bertolano, Beinat, Gigante, Forgiarini, Aita, Urban, Fabbro (dall'82' Tolli; nel secondo tempo al 15' Domini.

TAVAGNACCO: Di Giorgio, Bertoluzzi, Di Bert, Specchia, Iacobuzzi, Benati, Prosperi, Cautero, Domini (Marorig), Garofoli, Lesa (Tonutti).

POLCENIGO: Fort, Blasoni, Toffolo, Perin, Pin Nogherot (Del Puppo), Sartori (Bomben), Ventruscolo, Valdoni, Fabbro, Barbisin.

ARBITRO: Carboni di Trieste.

TAVAGNACCO — Vittoria meritata quella conseguita oggi sul proprio campo dall'Unione Polisportiva Comunale Tavagnacco che ha regolato per 2-1 un Polcenigo molto forte, veloce e tatticamente ben impostato.

Ennio Valent

POLCENIGO
Trasferta fatale

2-1

MARCATORI: al 25' del primo tempo Vendruscolo, al 27' Garofoli; nel secondo tempo al 15' Domini.

TAVAGNACCO: Di Giorgio, Bertoluzzi, Di Bert, Specchia, Iacobuzzi, Benati, Prosperi, Cautero, Domini (Marorig), Garofoli, Lesa (Tonutti).

POLCENIGO: Fort, Blasoni, Toffolo, Perin, Pin Nogherot (Del Puppo), Sartori (Bomben), Ventruscolo, Valdoni, Fabbro, Barbisin.

ARBITRO: Carboni di Trieste.

TAVAGNACCO — Vittoria meritata quella conseguita oggi sul proprio campo dall'Unione Polisportiva Comunale Tavagnacco che ha regolato per 2-1 un Polcenigo molto forte, veloce e tatticamente ben impostato.

Ennio Valent

ARTENIESE K.O.
Lo Junior resta in dieci ma fa bottino pieno

1-2

ARTENIESE: Savio, Vidoni, Petruzzella, Vinazza, Sandri, De Monte Andrea, De Monte Bruno (Masoli 5' II tempo), Pasudetti, Straulino, Braidotti, Malisani (Bruno 30' II tempo).

JUNIOR CASARSA: Dalla Libera, Brait, Soncin, Ellero, Cogolin, Colussi, Santin, Tesolin, Cesarin (Cherubin 1' II tempo), Scodellaro, Zavagno (Mellini 33' II tempo).

ARBITRO: Casali di Trieste.

ARTEGNA — Non è bastato il cuore dell'Arteniese difronte a uno scarso pubblico a piegare lo Junior Casarsa squadra concentrata veloce in possesso di validi schemi di gioco, qualità che le hanno consentito di imporsi nonostante abbia giocato in dieci dal 29' del I tempo per espulsione del centrocampista Scodellaro su fallo di reazione su De Monte Bruno.

Al 12' del I tempo Junior va in vantaggio difettoso disimpegno della difesa arteniese con palla che arriva a Zavagno che dal limite dell'area piccola riesce a girarsi e battere di destro raso terra sul secondo palo. Al 37' pareggio dell'Arteniese con Braidotti su rigore decretato dall'arbitro per un fallo di mano in area di Cesarin, che, un tiro di punizione è diretto in porta, salta con le braccia aperte intercettando il pallone. Al 17' del II tempo Junior passa in vantaggio su un violento tiro da fuori area di Tesolin deviato involontariamente da De Monte Andrea con palla che scavalca Savio e s'infila sotto la traversa.

De Mon

GIRONE B / LA FORTITUDO SI AGGIUDICA IL DERBY

Sclaunich taglia le gambe al Ponziana

A RUDA
Un punto a testa

1-1

MARCATORI: al 45' Zampar, al 60' Tomat.

RUDA: Malusà, Tosoratti, Rigonat A., Morsut, Tassin, Delpin, Narduzzi, Mazzili, Donda D., Zampar (dal 47' Zulli), Paro (dal 67' Rigonat N.).

PRO FIUMICELLO: Spessot, Mian, Capone, Macuglia, Giacuzzo, Tomat, Pozzar, Scarel, Canciani (dal 47' Milanese), Masin (dal 65' Sgubin), Listuzzi.

a. c.

ESPUGNATO IL CAMPO DEL BRESSA
Il Costalunga non perdona

Sono bastati tre tiri ai triestini per vincere la gara

2-3

MARCATORI: 37' Baici, nella ripresa 7' Maranzina, 17' Vit, 38' Ciani, 45' Germanò.

BRESSA C.: Mauro, Zorzi (Perisinotto), Seffino, Vit, Zugliani, Caporale, Furlani, Castagnaviz (Bacchetti), Manzocco, Focardi, Ciani.

COSTALUNGA: Romano, Manteo, Bartoli, Maranzina, Gandolfo, Fratepietro, Germanò, Montestella, Baici, Maggi, Pellaschier.

ARBITRO: Picco di Tolmezzo.

BRESSA — Il Bressa Campoformido era atteso a un pronto riscatto dopo la sconfitta subita la domenica scorsa. Accade comunque raramente che una squadra riesca a capitalizzare in modo così redditizio quanto prodotto, come il Costalunga infatti su tre tiri indirizzati verso la porta del Bressa ne sono scaturite altrettante reti.

Al 37' il Costalunga si porta in vantaggio con Baici che come un improvviso bolide da fuori area coglie l'angolino alto della porta locale. Al 7' della ripresa gli ospiti arrotondano il bottino con Maranzina. Al 17' il Bressa Campoformido accorcia le distanze. Al 38' pareggia il Bressa Campoformido sugli sviluppi di un calcio di punizione al 43' conclusione pericolosa di Manzocco, e dal 45' nuovo e definitivo vantaggio degli ospiti con un tiro senza grosse pretese da parte di Germanò ma che con un falso rimbalzo sul terreno inganna l'estremo locale Mauro.

Ezio Baccagnan

0-1

MARCATORE: al 30' Sclaunich.

PONZIANA: Marsich, Musolino, Cerchi, Mesghetz, Zucchi, Campagna, Bertoli, Toffolutti (dall'83' Vecchiet), Giorgi, Frontali, Parisi.

FORTITUDO: Messina, Masutti, Di Pauli, Mantovani, Apostoli, Zoch, Verona, Sclaunich, Favento, Drago, Pulvirenti (dal 79' Chermaz).

ARBITRO: Zaninotto di Pordenone.

NOTE: ammoniti Bertoli, Frontali, Mesghetz e Musolino del Ponziana, Apostoli, Masutti e Zoch della Fortitudo.

TRIESTE — Nuova grave battuta d'arresto del Ponziana sul terreno amico di via Flavia. Al cospetto di un pubblico abbastanza numeroso i ragazzi di Di Mauro hanno offerto una prestazione valida e generosa con notevoli miglioramenti rispetto al derby giocato quindici giorni fa con il Costalunga, ma la sete di punti ponzianina si è scontrata con l'ottima organizzazione muggesana. Il primo tempo è stato veramente piacevole con le due squadre che si sono affrontate a viso aperto tessendo ottime trame di gioco e con i due portieri in special modo Marsich autori di ottimi interventi su conclusioni degli avanti avversari.

La Fortitudo ha mostrato nel frangente di avere un centrocampo superiore a quello dei veltri e di controllare con maggior sicurezza gli avanti biancocelesti orfani da troppo tempo di Ivan Voljc. I muggesani dal canto loro hanno messo in mostra un ottimo amalgama e geometrie eleganti concluse con tiri sul quale Marsich si è più di una volta superato.

Sclaunich, Favento, Drago e Pulvirenti sono stati delle spine nella difesa ponzianina e in copertura Apostoli e soci hanno fatto il loro dovere limitando il potenziale offensivo biancoceleste.

La cronaca. All'8' bel contropiede della Fortitudo con Verona che scende centralmente e serve sulla destra Sclaunich che entrato in area calciava un diagonale che dava l'illusione del gol scuotendo l'esterno della rete. Al 10' Sclaunich appostato al limite dell'area raccoglieva un corto rinvio di un difensore e scoccava un destro a spiovere che Marsich riusciva a smanacciare in corner.

Reagiva il Ponziana e dopo un tiro alto di Toffolutti al 17' era Musolino a servire centralmente scavalcando la difesa muggesana Giorgi che superava Messina in uscita ma un difensore riusciva a spazzare nei pressi della linea di porta. Ancora Marsich protagonista al 19' quando deviava una conclusione di Drago frutto di una perfetta intesa. Apostoli-Favento-Drago. Al 25' un tiro di Toffolutti servito da Giorgio terminava a lato e si giungeva così al 30' quando Sclaunich scendeva palla al piede centralmente e grazie allo spazio creatogli con i loro movimento da Favento e Pulvirenti giungeva al limite dell'area dove lasciava partire un sinistro che coglieva l'interno del palo e carambolava in rete.

I locali reagivano ma Bertoli al 42' e Musolino al 44' si vedevano parare da Messina le loro conclusioni. Nella ripresa i generosi attacchi locali continuavano ma la precisione dei ponzianini lasciava alquanto a desiderare permettendo agli uomini di Borroni di incasellare i due punti.

Diego Stefi

LA PASIANESE PORTA A CASA UN PUNTO
Sangiorgina, pari deludente

Nel primo tempo i portieri non hanno fatto parate

1-1

MARCATORI: 10' Paviotti, 25' Salvador.

SANGIORGINA: Tomaselli, Andreotti, Taverna, Turisan, D'Odorico, Targato, Del Piccolo (Furlanis), Del Pin, Bertuzzi, Salvador, Moro, Pegolo.

PASIANESE: Bosca, Della Negra, Michelutti (Butti), Cavani, Vinotti, Comisso, Paviotti, Fabian, Villi (Romanutti), Livon, Beltrame.

ARBITRO: Costa di Maniago.

SAN GIORGIO — La Sangiorgina per la prima volta schierava una formazione che avrebbe dovuto, data l'esperienza, dare quelle garanzie di un sicuro risultato. Ma sul campo si è dimostrata tutt'altro che all'altezza della situazione, sia in difesa che all'attacco.

Il primo tempo il gioco si è svolto quasi tutto sulla metà campo tanto che i portieri non hanno fatto una parata chiamata tale, la Sangiorgina non indovinava una triangolazione, i passaggi erano quasi tutti sbagliati, nel secondo tempo pareva che la musica non cambiasse ma non fu così, in quanto al 10' dopo due tiri in porta ma respinti dal bravo Tomasella la palla perviene a Pavitti che trova un varco e questa volta nulla può fare l'estremo sangiorgino.

Al 25' quando su un'azione in linea la palla perviene a Salvador che con un forte diagonale riesce a battere il pur bravo Vosca, la Sangiorgina a questo punto cerca di fare suo il risultato e continua ad attaccare ma questo non cambia per la cronica imprecisione degli avanti Sangiorgini.

Costante Taverna

GONARS
Juventina indenne

0-0

GONARS: Stroppolo, Stellin, Barichello, Lucchetta, Gavin, Piccolotto, Masolini, Bosco, Pez, Ioan, Bandiziol (Penz).

JUVENTINA: Pascolat, Persoglia (Marussi), Capotorto, Trevisan, Pizzi, Bastiani, Travagin, Braida, Tabai, Cecotti (Casagrande), Del Negro.

g. f.

UNION 91
Due lampi e basta

1-1

MARCATORI: all'8' Biasatti, al 26' Turco.

UNION 91: Martina, Gressani, Stefanuto, Marchetti, Cressatti, Nardone, Turco, Pittis, Zamparo, Marnicco, Bearzi (dal 77' Zoppé).

FLUMIGNANO: Tollon, Comon, Paravagno, Cossaro, Crepaldi, Depaoli, Borgobello, Furlani (dal 46' Antonello), Biasatti, Biancuzzo, Tavano (dal 74' Graziuso).

m. m.

SAN CANZIAN
La capolista non rischia Il Varmo si accontenta

0-0

SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Mainardis, Zentil, Giacuzzo, Di Gioia, Puntin, Bas M., Cocchietto (dall'85' Albanese), Trevisan.

VARMO: Della Vedova, Pituello, Fasan, Pinzan, Del Giudice, Zanello (dall'80' Bidoggia), D'Anna S., Bernardis, D'Antoni, Burba, D'Anna G.

SAN CANZIAN — Un primo tempo di marca rossonera e una ripresa «avanti tutta» da parte degli ospiti, non sono bastati a sbloccare il risultato nella partitissima tra la capolista San Canzian e l'immediata inseguitrice Varmo. Uno 0-0 che accontenta sia gli ospiti sia i padroni di casa, ancora in testa con quattro punti di vantaggio. Due volte l'attaccante Trevisan e Cocchietto nella prima frazione hanno sfiorato il vantaggio.

Fabio Bidussi

CERVIGNANO, TERZO K.O. CONSECUTIVO
L'Aquileia vince senza patemi

Gli ospiti hanno controllato le incursioni gialloblù

0-1

MARCATORE: 77' Moras.

PRO CERVIGNANO: Soratо, Cerri, Zentilin, Tavani, Zanon, Rosin, Belviso, Gregoris, Mian, Costa (79' Vrech), Marani.

AQUILEIA: Gregorat, Spagnul, Fogar, Lepre, Sain, Degrassi, Marcuzzo (67' Moras), Parise, Jacumin (57' Casotto), Klanischek, Furlan.

ARBITRO: Mesaglio di Udine.

CERVIGNANO — Terza sconfitta consecutiva per la Pro Cervignano. Gli unici contenti nella giornata odierna sono stati il cassiere della società gialloblù e i numerosi tifosi dell'Aquileia al seguito della propria squadra. La gara è stata alquanto deludente, il gioco si è espresso prevalentemente a centrocampo con gli ospiti che si limitavano a controllare le sparate offensive dei gialloblù che mai hanno impensierito il numero uno ospite.

Nella ripresa la Pro Cervignano dà l'impressione di voler affondare un po' di più e al 51' hanno una buona occasione per passare in vantaggio, ma temporeggiano troppo e la difesa ospite non ha nessuna difficoltà a liberare. Al 75' si infortuna Cerri che si fà curare fuori dal campo e proprio in questo frangente si registra un affondo di Furlan che tira addosso a Sorato, nella respinta si avventa Moras che insacca a porta vuota. A nulla serve il forcing finale dei gialloblù.

Salvatore Carbone

CALCIO — 1ª CAT. — GIRONE "B"

CLASSICO RISULTATO AD OCCHIALI NELL'INCONTRO CON IL CORNO

S'inceppa la macchina Primorje

Contesa avara di spunti di bel gioco - Gli ospiti ridotti in dieci dopo l'espulsione di Luxa

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Torre-Nogaredo	0-0	Azzanese-Tagliamento
Majanese-Budoia	2-0	Pordenone-Caneva
Flaibano-Forgaria	1-1	Rive D'Arcano-Zoppola
Fiume Veneto-Spal	1-2	Blessanese-Fiume Veneto
Zoppola-Blessanese	1-1	Spal-Flaibano
Caneva-Rive D'Arcano	2-0	Forgaria-Majanese
Tagliamento-Pordenone	0-2	Budoia-Torre
Don Bosco-Azzanese	1-0	Nogaredo-Don Bosco

CLASSIFICA

Pordenone	25	9	5	2	2	10	5	3	2	25	11	-3
Spal	25	9	4	5	0	10	5	2	3	25	23	-3
Azzanese	24	9	5	4	0	10	4	2	4	23	10	-4
Majanese	24	10	5	4	1	9	2	6	1	24	12	-5
Blessanese	23	9	4	4	1	10	3	5	2	20	12	-5
Forgaria	23	9	3	6	0	10	3	5	2	22	21	-5
Tagliamento	21	10	5	3	2	9	2	4	3	22	13	-8
Zoppola	20	10	3	5	2	9	1	7	1	23	18	-9
Flaibano	20	10	5	5	0	9	0	5	4	19	16	-9
Nogaredo	18	9	2	4	3	10	3	4	3	16	21	-10
Torre	16	10	2	6	2	9	1	4	4	18	21	-13
Fiume Veneto	15	10	1	6	3	9	2	3	4	19	23	-14
Don Bosco	15	10	3	4	3	9	1	3	5	18	28	-14
Caneva	14	10	2	3	5	9	1	3	5	18	28	-14
Budoia	14	9	1	5	3	10	2	3	5	15	27	-14
Rive D'Arcano	7	9	0	1	8	10	0	6	4	8	33	-21

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Vesna-Tricesimo	1-1	Primorje-Torreanese
Cividalese-Donatello	1-1	Zarja-Mossa
Tolmezzo-Reanese	2-0	Tarcentina-Pro Romans
Villanova J.-Moraro	0-0	Riviera-Villanova J.
Pro Romans-Riviera	0-0	Moraro-Tolmezzo
Mossa-Tarcentina	0-0	Reanese-Cividalese
Torreanese-Zarja	0-0	Donatello-Vesna
Corno-Primorje	0-0	Tricesimo-Corno

CLASSIFICA

Tricesimo	26	9	5	3	1	10	4	5	1	27	13	-2
Primorje	26	9	6	3	0	10	2	7	1	26	15	-2
Tolmezzo	23	10	5	3	2	9	4	2	3	26	14	-6
Pro Romans	23	10	4	6	0	9	2	5	2	26	16	-6
Vesna	23	10	4	4	2	9	4	3	2	21	12	-6
Donatello	22	9	3	5	1	10	4	3	3	22	14	-6
Villanova J.	20	10	2	7	1	9	2	5	2	12	15	-9
Corno	17	10	3	4	3	9	1	5	3	14	14	-12
Moraro	16	9	0	9	0	10	1	5	4	17	21	-12
Zarja	16	9	4	2	3	10	1	4	5	16	23	-12
Cividalese	16	10	3	2	5	9	3	2	4	21	29	-13
Torreanese	16	10	2	3	5	9	3	3	3	14	23	-13
Riviera	16	9	3	3	3	10	2	3	5	15	25	-12
Reanese	15	9	3	2	4	10	1	5	4	13	20	-13
Mossa	15	10	3	4	3	9	1	3	5	16	25	-14
Tarcentina	14	9	2	3	4	10	2	3	5	16	23	-14

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S.M. Sistiana-Isonzo	3-2	Pozzuolo-Pieris
Lignano-Santamaria	1-0	Risanese-Basaldella
Rivignano-S.V. al Torre	2-0	E. Adratica-Muggesana
Maranese-Latisana	1-0	Trivignano-Maranese
Muggesana-Trivignano	1-1	Latisana-Rivignano
Basaldella-E. Adratica	0-1	S.V. al Torre-Lignano
Pieris-Risanese	0-1	Santamaria-S.M. Sistiana
Staranzano-Pozzuolo	1-0	Isonzo-Staranzano

CLASSIFICA

Maranese	27	10	8	2	0	9	3	3	3	20	12	-2
Trivignano	26	9	4	4	1	10	5	4	1	21	11	-2
Risanese	25	9	4	3	2	10	6	2	2	32	16	-3
Lignano	22	10	3	5	2	9	4	3	2	23	18	-7
E. Adratica	22	9	4	2	3	10	5	2	3	30	27	-6
Pozzuolo	21	9	3	3	3	10	4	4	2	27	16	-7
S.V. al Torre	20	9	5	1	3	10	3	3	4	26	24	-8
Isonzo	19	9	4	2	3	10	3	3	4	22	26	-9
Rivignano	18	10	4	3	3	9	2	3	4	23	23	-11
Basaldella	18	10	0	9	1	9	2	5	2	16	19	-11
Latisana	18	9	3	3	3	10	3	3	4	26	34	-10
S.M. Sistiana	16	10	4	4	2	9	1	2	6	16	19	-13
Pieris	15	10	5	2	3	9	0	3	6	17	21	-14
Muggesana	15	10	4	2	4	9	1	3	5	18	28	-14
Staranzano	14	10	3	1	6	9	2	3	4	15	23	-15
Santamaria	8	9	1	3	5	10	0	3	7	16	31	-20

0-0

CORNO: Cantarut, Libri, Visintin (Scacco), Riz, Nadali, Biancuzzo, Del Negro, Fedele, Biancuzzo II, Dosualdo (Viola), Caucig.

PRIMORJE: Babil, Luxa, Trampuz, Stocca, Sardoc (De Marco), Savarin, Tul, Miclaucic, Sulini, Crevatin, Antoni.

ARBITRO: Franco di Maniago.

CORNO DI ROSAZZO — Il giovane Corno di mister Mansutti è in evidente crescita sul piano del gioco e della convinzione dei propri mezzi. A farne le spese, questa volta, è stato il Primorje che ha dovuto accontentarsi di un giusto pareggio. I padroni di casa hanno interpretato la gara con estrema determinazione e con la voglia di far risultato esercitando un pressing assfissiante a tutto campo che ha finito per inardire le fonti di gioco avversarie e ha permesso l'impostazione di veloci e pericolosi contropiedi. Alla distanza questa condotta di gara ha finito per innervosire gli ospiti che sono ricorsi più volte alle maniere forti per arginare la superiorità messa in mostra con disinvoltura dai giovani talenti del Corno. A farne le spese è stato Luxa spedito anzi tempo negli spogliatoi in seguito ad una lunga serie di falli e scorrettezze ai danni del mal capitato Biancuzzo. La cronaca è estremamente avara di spunti di rilievo. Al 5' dopo un cross di Riz dalla destra, Libri vince un contrasto dal limite e si presenta solo davanti a Babil. Ma l'emozione lo tradisce e conclude alto sulla traversa. Nella ripresa, senza capitan Visintin vittima di un infortunio, il Corno ha continuato a macinar gioco senza trovare il varco buono. A 5 minuti dal termine ha rischiato addirittura la beffa quando è stato decisivo un grande intervento di Cantarut, sulla punizione indiretta di Miclaucic.

Luigino Zucco

I RAGAZZI DI PETANIA NON DECOLLANO

Il Vesna spreca un'occasione

Spettacolare battaglia con la «regina» Tricesimo

1-1

MARCATORI: al 15' Del Fabbro, al 68' Sanbaldi.

VESNA: Coronica, Sedmak, Sanbaldi, Malusà, Soavi, Leonardi (dal 19' Germani), Nonis, Barilla, Antonazzi (dal 55' Kostnapfel), Naldi, Candotti.

TRICESIMO: Colussa, Tomini, Crucil, Cancelliere (dal 68' Pellis), Coccolo, Novello, Corso, Pilosio, Martarello, Michelazzi (dall'84' Petris), Del Fabbro.

ARBITRO: Donno di Pordenone.

PROSECCO — Bella partita tra Vesna e Tricesimo che si sono date battaglia per 90' senza superarsi. L'incontro si è concluso con equo pareggio che accontenta più gli ospiti che i locali. L'incontro non è iniziato nel migliore dei modi per il Vesna in quanto già al 15' il bomber Del Fabbro raccoglieva un traversone dal calcio d'angolo e di testa batteva Coronica. Il Vesna non reagiva ma dopo il cambio dell'infortunato Leonardi con Germani le cose miglioravano. Proprio sul finire Naldi con un bel stacco di testa sfiorava il pareggio. Nella ripresa sotto di una rete i ragazzi di Petania partivano decisi. Al 50' il validissimo Naldi, sugli sviluppi di un calcio d'angolo impegnava severamente il portiere ospite che salvava di piede. Tre minuti più tardi un fallo fuori area che di Sedmak su Martarello veniva punito con un calcio di punizione. La forte conclusione di Del Fabbro veniva deviata con difficoltà da Coronica. Scampato il pericolo i locali cominciavano a pressare a tutto campo. Al 68' forte tiro di Sambaldi fuori area dopo un rimbalzo prendeva un strano effetto e sorprendeva il portiere ospite. Non paghi del risultato i locali non demordono e due minuti più tardi sfiorano la vittoria quando una bella punizione di Naldi viene deviata di testa da Kostnapfel. Il portiere ospite però con guizzo devia in angolo.

b.r.

RETI INVIOLATE

Tra Torreanese e Zarja una lotta senza confini

0-0

TORREANESE: Zamparutti, Montanino, De Brumatti, Castenetto, D'Orlì, Bassetti, Mlinz, Luca Cudicio, Lorenzini, Spelat (Lucio Cudicio), Granieri (Balutto).

ZARJA: Cocevari, Dachiarutti, Ferluga, Antonic, Ridolfo, Grgic, Auber, Fonda, Calc, Tonietti (Zagar), Zubin (Germani).

ARBITRO: Prencipe di Latisana.

MOIMACCO — E' finita con un pareggio, la partita tra Torreanese e Zarja. Durante il corso della gara le due compagini si sono annullate a vicenda, con costruzioni di gioco e conclusioni imprecise. Nel complesso la Torreanese ha avuto più occasioni e il pareggio, forse, ci stà un pò stretto. Nel primo tempo le occasioni maggiori sono per la Torreanese: D'Orlì, al 20', gira di testa in rete un tiro cross di De Brumatti e al 25' liberatosi molto bene al centro campo fa partire il suo sinistro, che Cocevari purtroppo neutralizza. Al 40' tiro al volo di Lorenzini che finisce in rete. L'arbitro, però, fischia un presunto fallo dello stesso attaccante e non convalida la rete. Nella ripresa al sesto minuto occasione dei locali con un tiraccio al volo di Castenetto. Al 15' Calc e Tonietti si ostacolano a vicenda consumando così l'azione. Al 22' grosso pericolo per la Torreanese: mentre i difensori locali si fermano ad attendere il fischio del fuori gioco Giubin da solo s'invola a rete.

MORARO

Risultato fallito

0-0

VILLANOVA: Ivano Mattiazzi, Enzo Mattiazzi, Minen, Gabaiz, Brandolin, Cristiano Mocchiutti, Simone Mocchiutti, Bertossi, Rodaro, Pizzamiglio, Ziani.

MORARO: Marusig, Sturniz, Minen, Biasizza, Calvani, Comiselli, Feresin, Narciso, Longo, Deviacchi, Brittucelle.

ARBITRO: Lepore.

VILLANOVA — I biancoverdi di Canziani mancano per un soffio il risultato. Inizio con un Villanova all'attacco con Rodaro. Solo al 12' si è visto il Moraro sfiorare il palo con Deviacchi. Al 20' Comiselli fa fallo su Rodaro che viene ammonito. Al 35' viene espulso l'allenatore Canziani del Villanova per proteste.

Rino Tesolin

CONTRO LA TARCENTINA

«Cenerentole» galanti E il Mossa non decolla

0-0

MOSSA: Marussi, Pisani, Fraussin F., Fraussin D., Radigna P., Dovier, Marini, Vecchiet, Grigolon, Medeot R., Radigna A.

TARCENTINA: Lizzi, Valvo, Piccardi, Siega, Nicoloso, Liani, Rizzotti, Cecconi, Specchia, Lodolo, Spoletti.

ARBITRO: Cecchin di Cervignano.

MOSSA — Finisce con un risultato in bianco una gara che opponeva le due «cenerentole», se così si possono definire, del girone. Il pareggio di certo non è scomodo per gli ospiti, mentre risulta difficile da digerire per il Mossa che, sotto la guida del nuovo tecnico Campi, sta cercando un rapido rilancio.

Il Mossa avrebbe forse potuto osare di più per incamerare i due punti, ma bisogna dire che la Tarcentina si è difesa in maniera ordinata, senza mai scomporsi. Si è visto un match che nel primo tempo è stato molto equilibrato e che, nella ripresa, ha avuto come unico protagonista il Mossa.

La migliore occasione è stata sviluppata all'86', quando Marini ha colpito la traversa di testa da posizione ravvicinata. Da rimarcare tra gli ospiti l'ottima prova dell'estremo difensore Lizzi, che ha neutralizzato nel primo tempo un gran tiro di Dovier e che nella ripresa è uscito tempestivamente di piede per fermare un'iniziativa dello sgusciante Natoli.

CIVIDALESE

Una gara senza brio

1-1

MARCATORI: al 5' Bonini, al 52' Silverio.

CIVIDALESE: Comuzzo, Tomasin, Azzano, Sicco, Ovi Szach, Caucig, Spina (Meroi), Mosconi, Fiorentini, Bonino, Guardino.

DONATELLO OLIMPIA: Del Zotto, Braidotti, Bronzin, Santini, Bortolazzo, Morandini I, Morandini II, Silverio, Romeo, Zucchini, Sclausero.

ARBITRO: Chipris.

CIVIDALE — Partita non trascendentale di fronte a uno scarso pubblico. Al 5' i ducali passano in vantaggio. Affondo di Fiorentini, palla a Bonino che entra in area e trafigge il portiere. Nel secondo tempo mister Pavoni inserisce la seconda punta e al 7' Silverio porta le sorti in parità.

Silvano Mosconi

PRO ROMANS-RIVIERA

Lo spettacolo è assente Il pareggio accontenta

0-0

PRO ROMANS: Zonch, Livon, Budicin D., Candussi, Battiston, Budicin G., Forte, Zorzin L., Gregorutti (61' Laurenti), Furlan (74' Martellos), Zorzin N.

RIVIERA: Carnelutti, Pradisitto, Orlandi, Castellani, Tinappo, Ermacora, Sgarban (59' Felcker), Rusalen, Bruni (89' Dose), Del Medico, Piccon.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

NOTE: espulso al 42' Del Medico.

ROMANS D'ISONZO — Pareggio sostanzialmente giusto quello di ieri fra la Pro Romans e il Riviera. Il risultato è quanto mai soddisfacente in quanto nessuna delle due formazioni in campo ha saputo realizzare granché in fase conclusiva.

Al 7' da registrare un bel tiro di Nicola Zorzin dal limite, ma la palla sfiora il palo destro. Al 40' cross di Giampiero Budicin per Nicola Zorzin il quale sfiora il palo. Al 41', poi, Tinappo tira bene con Zonch che alza in angolo. Al 61' Nicola Zorzin crossa per Gregorutti con tiro alto. Al 74', infine, cross di Luca Zorzin per Nicola Zorzin. Il tiro, però, finisce altissimo sopra la traversa della porta difesa dell'estremo Carnelutti.

ma. me.

TOLMEZZO

Reanese beffata

2-0

MARCATORI: al 38' Gaier, al 42' Blanzan (su rigore).

TOLMEZZO: Zugliani, Cremona, Alessandro, Merluzzi, D'Orlando, Nodale, Veritti, Blanzan, Gaier, Cristian, Merluzzi. Cucchiaro, Paschini.

REANESE: Pigani, Giordano (Assaloni), Miani, Giordane (Sandretti), Cosettini, Del Fabbro, Mirabelli, Lozer, Piani, Comello, Danelutti.

ARBITRO: Sannino di Gorizia.

TOLMEZZO — Con il più classico dei risultati il Tolmezzo supera la tenace Reanese. Tutto si è risolto sul finire della gara. E' andato in rete al 38' Gaier quindi quattro minuti dopo Paschini veniva atterrato in area.

CALCIO — 1ª CAT. — GIRONE "C"

CON IL SUCCESSO SUL BASALDELLA CONTINUA LA SERIE POSITIVA DEI TRIESTINI

L'Edile fa sognare i suoi tifosi

0-1

MARCATORI: al 75' s.t. Derman.

BASALDELLA: Pecoraro, Pantanali, Castellano, Repezza, Fontanive, Viotto, Fontanini, Buran, Lodolo (Gorasso), Zuliani, Gavin (Romanello).

EDILE ADRIATICA: Mercusa, Compara, Mitri, Rei, Mervic, Vatta, Turchi, Seppi, Derman (Dal Zotto), Candot, Cecot.

ARBITRO: Rech di Monfalcone.

NOTE: espulso Turchi dell'Edile Adriatica al 45' del secondo tempo per doppia ammonizione.

BASALDELLA — La spietata legge del calcio ha colpito ancora. Questa volta a farne le spese è stato il Basaldella che, al termine di una prova grigia ed incolore, incassa la prima sconfitta casalinga quando avrebbe potuto fare sua l'intera posta in palio se al 20' del secondo tempo Buran non avesse malamente calciato a lato un rigore ottimamente procuratosi da Zuliani.

Puntuale, dieci minuti più tardi, la punizione, sotto forma di una splendida rete di Derman, che in maniera egregia infilava Pecoraro dalla destra con un fendente rasoterra riprendendo al volo un difficile spiovente.

Onesta e lineare la prova dei triestini, che tutto sommato, hanno meritato l'intera posta. Ciò anche se si tiene conto che in almeno altre tre occasioni (con Derman e Turchi nel primo tempo, e con Dal Zotto a tempo scaduto) non hanno saputo finalizzare delle clamorose opportunità di marcatura.

Il Basaldella, dal canto suo, ha risentito indubbiamente di due assenze importanti come quelle di Tommasi e Damiani, ma non trova comunque giustificazione lo scarso impegno dimostrato dalla squadra nel complesso. Indecoroso ed irritante per entrambe le parti l'arbitraggio dal signor Rech. Un aspetto questo che ha influito non poco ai fini dello spettacolo offerto al pubblico presente sugli spalti.

Tulisso

CAPITOMBOLA L'ISONZO

San Marco, sudate e successi

A sei minuti dalla fine i locali erano sotto di due reti

3-2

MARCATORI: al 40' Kosuta, al 58' Tomasin, al 62' Perosa, all'84' Kosuta, al 90' Venturini.

SAN MARCO: Pavesi (dal 68' Biloslavo), Codiglia, Perich (dal 68' Sette), Padoan, Venturini, Buffolini, PAcor, Matkovic, Kosuta, Pasian, Novati.

ISONZO: Boschin, Zentilin, Anut, Zin, Croci, Furlan T., Furlan S. (dal 71' Sel), Tomasin, Perosa, Severini (dall'89' Spessot), Tamburini.

ARBITRO: Paludetti di Udine.

VISOGLIANO — Dopo una partita vivacissima e divertente il San Marco Sistiana è riuscito alla fine ad aver ragione dell'Isonzo. I padroni di casa hanno comunque rischiato grosso, visto che a 6' dalla fine si trovavano in svantaggio per 2-1. Il gol che sblocca la situazione giunge a pochi minuti dalla fine del primo tempo. L'azione è bellissima, tutta di prima, concretizzata da Kosuta il cui tiro, in verità non irresistibile, finisce in rete mentre Boschin sta per intervenire. Alla ripresa gli isontini appaiono molto più determinati e in pochi minuti ribaltano il risultato. Stefano Furlan centra su punizione per Tomasin che colpisce al volo e batte Pavesi. Il vantaggio biancazzurro giunge ad opera di Perosa che scende sulla sinistra, dribbla tutta la difesa e segna di prepotenza. Il pareggio arriva all'84': Una caparbia azione di Pacor fa giungere una palla pericolosa a centroarea, e dopo vari rimpalli la sfera giuinge a Kosuta che, di testa, la sospinge in rete da pochi passi.

Massimo Vascotto

FERMATA SUL PARI LA CAPOLISTA

Ecco la Muggesana che piace

Cecchi ristabilisce le sorti dopo il gol del Trivignano

1-1

MARCATORI: al 31' Burelli, al 57' Cecchi.

MUGGESANA: Scrignani, Norbedo, Ghersini, Fontanot, Potasso, Fuccaro, Persico, Tenace (dal 46' Pribaz), Pettarosso (dal 70' Bastia), Mosetti, Cecchi.

TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, De Zottis, Sellan, Cargnelutti, Milocco (dal 74' Cristancig), Finatti (dal 42' Nadalutti), Paviotti, Valentinuz, Gerli, Burelli.

ARBITRO: Moras di Pordenone.

MUGGIA — Muggesana e Trivignano hanno dovuto accontentarsi di un pari che, forse, a conti fatti, sta più bene ai friulani, primi della classe, che non agli uomini di Sciarrone, impegnati nella lotta per la salvezza. La gara ha visto nel primo tempo un'efficace sistemazione in campo degli ospiti e una loro migliore organizzazione di gioco rispetto ai verdearancio locali. E' stato così possibile, per il Trivignano, passare in vantaggio: su corner di Sellan, al 23', ha colpito bene di testa Burelli insaccando alle spalle di Scrignani. Nella ripresa la Muggesana ha sfoderato il proprio orgoglio, correndo di più e lottando caparbiamente su ogni pallone. Al 12' su punizione di Potasso la palla tagliava tutta l'area per finire sui piedi di Cecchi: senza pensarci due volte, pur non essendo facile trovare la coordinazione per un buon tiro, il bomber muggesano ha messo a segno il gol del pareggio. La formazione di casa non si è però seduta sull'entusiasmo momentaneo, continuando a creare ripetutamente, nei minuti successivi, diverse azioni da rete.

Luca Loredan

CADE IL SAN VITO

Giova la cura del mister e il Rivignano fa il bis

2-0

MARCATORI: al 27' Culaon, al 36' Tonizzo (su rigore).

RIVIGNANO: Iacuzzo, Merè, Dennis Odorico, Morettin, Carlo Odorico, Tonizzo, Culaon (Zanini), Ceretti, Marangone (Battistella), Fagiani, Bellinato.

SAN VITO AL TORRE: Montina, Marangon, Ermacora (Cagnone), Rossi, De Corti, Paludetto, Narzin, Sanna, Polvar, Tuan, Manfrin.

ARBITRO: Logioco di Udine.

RIVIGNANO — Il Rivignano del nuovo allenatore Ferro torna a vincere tra le mura amiche. I nerazzurri hanno vinto la gara soprattutto nel primo tempo. Il primo ad approffittarne è stato Culaon che gira magistralmente in rete un lungo passaggio dalle retrovie. Subito dopo viene decretato un rigore per fallo su Bellinato e Tonizzo segna.

Giuseppe Bighin

SUPERATO IL POZZUOLO

Con il bomber Falzari è un altro Staranzano

1-0

MARCATORE: al 32' Falzari.

STARANZANO: Orsini, Mascarin, Cergoli, Cerni, Clama, Zambon, Dantignana, Franco, Ulian, Falzari (87' Palombieri), Moretti.

POZZUOLO: Manente I, Gasparin G., Gasparin S., Bizzaro, Melchior, Gomboso, Baggio (st Berlasso, 75' Croato), Blasone, Cappelletti, Barbera, Manente II.

ARBITRO: Covone di Trieste.

STARANZANO — Gara equilibrata ma vinta meritatamente dai locali, che dopo sette domeniche senza vittorie e con una classifica già compromessa hanno trovato la zampata vincente grazie al gol del bravo Falzari, su passaggio di Ulian. Di marca staranzanese anche le altre occasioni più belle della partita. Al 45' ancora palla-gol per Falzari su assist di Dantignana.

Michele Neri

AFFONDATO IL LATISANA

E la Maranese brinda ad un nuovo primato

1-0

MARCATORE: all'80' Filipputti.

MARANESE: Venturin, Sutto, Zentilin Ivan, Formentin Fabio (Ferro), Corso Livio, Candotti, Pez (Zentilin Stefano), Corso Alessandro, Chiesa, Filipputti, Regattin.

LATISANA: Venturuzzo, Serafini, Castellarin, Chiaradia, Fantin, Buffon, Fabbroni, Di Sopra, Chiarbarin, Canelotto (Simonin), Canal (Parpinel).

ARBITRO: Tomasullo di Trieste.

MARANO — Vittoria sul Latisana e primato solitario in classifica. Ma non è stata certo una vittoria facile per i padroni di casa. Buono il primo tempo degli ospiti che sono andati vicini al gol al 40' con Fabbroni proiettato a rete. Al 72' Fabbroni colpisce la traversa e all'80' il gol partita è merito di Filipputti.

Mario Cepile

GRANATA SFORTUNATI

Disco rosso per il Pieris e la Risanese festeggia

0-1

MARCATORI: 12' Buschetti. PIERIS: Dessabo, Coderini, Caporale (Giolo), Gon, Samsa, Zompicchiatti, Camozza, Budicin, Russi (Trentin), Butti, Donda.

RISANESE: Fornasiero, Tosolini, Gessi (Marchetti), Pez, Sandra, Ventura, Boschetti, Ellero, Avian, Dindo, Grop.

ARBITRO: Blascovich di Trieste.

PIERIS — Perdura il «disco rosso» per il Pieris capitolato a domicilio per opera di una robusta a quadrata Risanese. In avvio, il gol partita rivale. Dal fondo Dindo attraversa il centro per il ben appostato e libero Boschetti, che incorna alle spalle di Dessabo. Volonterosa ma sterile la risposta dei padroni, che costruiscono due ghiotte opportunità, scialacquate nell'occasione da Butti e Camozza.

mor. m.

LIGNANO

Natalini condanna

1-0

MARCATORE: 10' Natalini II.

LIGNANO: Matteazzi, Bonato, Bettin, Piasentin, Comandi, Natalini I, Natalini II, Gobbo, Gelasi (Marosa), Vignoli, Sabatlao (Scolaro).

SANTAMARIA: Cocetta I, Catania, Colautti (Snidar), Desabbata, Marzolla, Niemiz, Martin, Cocetta II, Garbino (Turchetti), Malisan, Cecotti.

ARBITRO: Bravin di Pordenone.

CALCIO 2ª CAT. GIRONE "D"

FINALE A SOPRESA NELL'INCONTRO COL PALAZZOLO

Campanelle, il sogno sfuma al 90'

In vantaggio al 60', i padroni di casa vengono raggiunti poco prima del triplice fischio

Il Cat. girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Chions-Morsano	0-0	Pasianese-S. Martino
S. Quirino-Sarone	1-4	Prata-Cordenons
Vigonovo-S. Lorenzo	1-1	Aurora-Ceolini
Virtus R.-Visinale	0-1	Tiezzese-Virtus R.
Ceolini-Tiezzese	3-1	Visinale-Vigonovo
Cordenons-Aurora	0-1	S. Lorenzo-S. Quirino
S. Martino-Prata	0-2	Sarone-Chions
Sangiov.-Pasianese	2-0	Morsano-Sangiov.

CLASSIFICA

Morsano	26	19	10	6	3	26	13	-2
Prata	26	19	11	4	4	21	13	-2
Visinale	25	19	11	3	5	36	20	-3
Chions	25	19	10	5	4	28	15	-4
Ceolini	25	19	10	5	4	28	21	-4
Vigonovo	20	19	5	10	4	29	23	-9
S. Martino	20	19	6	8	5	17	14	-9
Pasianese	19	19	7	5	7	25	21	-9
S. Lorenzo	19	19	6	7	6	20	19	-9
Aurora	18	19	7	4	8	17	26	-10
Sarone	16	19	5	6	8	20	25	-12
Sangiov.	15	19	4	7	8	14	24	-14
Virtus R.	13	19	4	5	10	11	18	-16
Tiezzese	13	19	2	9	8	15	28	-15
S. Quirino	12	19	4	4	11	15	27	-17
Cordenons	12	19	4	4	11	11	26	-17

Il Cat. girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Diana-Fanna	2-1	Colloredo-Capor.
Vibate-Valeriano	1-1	Buiese-Pagnacco
Basiliano-Doria	0-1	Barbeano-Valvasone
Ragogna-Ciconicco	1-1	Domanins-Ragogna
Valvasone-Domanins	3-0	Ciconicco-Basiliano
Pagnacco-Barbeano	0-1	Doria-Vibate
Capor.-Buiese	3-2	Valeriano-Diana
Villanova-Colloredo	2-0	Fanna-Villanova

CLASSIFICA

Doria	26	19	10	6	3	41	15	-2
Valeriano	25	18	10	5	3	23	13	-2
Vibate	25	19	9	7	3	22	12	-4
Villanova	24	18	8	8	2	25	11	-3
Fanna	22	19	8	6	5	28	20	-6
Valvasone	21	19	8	5	6	28	20	-8
Ragogna	21	18	7	7	4	24	18	-6
Ciconicco	20	19	6	8	5	24	19	-8
Capor.	20	19	6	8	5	21	28	-9
Colloredo	18	18	6	6	6	16	16	-8
Barbeano	17	18	6	5	7	14	21	-10
Domanins	16	19	5	6	8	19	23	-12
Diana	15	19	6	3	10	15	29	-14
Basiliano	13	19	2	9	8	11	17	-16
Buiese	9	18	1	7	10	13	32	-18
Pagnacco	6	19	1	4	14	13	43	-23

Il Cat. girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Aurora-A.S.S.O.	2-1	Manzano-Sangiorg.
Buttrio-Forti e L.	2-0	Gaglianese-S. Rocco
S. Gottardo-Azzurra	0-2	Bearzi-Pulfero
Natisone-Povoletto	0-2	Ancona-Natisone
Pulfero-Ancona	1-4	Povoletto-S. Gottardo
S. Rocco-Bearzi	2-2	Azzurra-Buttrio
Sangiorg.-Gaglianese	1-0	Forti e L.-Aurora
Rizzi-Manzano	2-1	A.S.S.O.-Rizzi

CLASSIFICA

Povoletto	28	19	12	4	3	34	22	0
Buttrio	26	19	10	6	3	24	14	-3
Manzano	25	19	9	7	3	37	11	-3
Ancona	25	18	10	5	3	34	17	-2
Natisone	25	19	10	5	4	27	14	-4
Rizzi	24	19	9	6	4	32	22	-5
Azzurra	23	19	9	5	5	22	11	-5
Aurora	23	19	9	5	5	31	23	-6
Bearzi	23	19	9	5	5	31	23	-5
Pulfero	15	19	3	9	7	16	30	-14
Sangiorg.	13	18	4	5	9	12	18	-14
S. Gottardo	13	19	4	5	10	17	30	-16
Forti e L.	13	19	6	1	12	26	45	-15
Gaglianese	12	19	3	6	10	17	29	-16
S. Rocco	8	19	2	4	13	13	43	-21
A.S.S.O.	6	19	0	6	13	14	35	-22

Il Cat. girone D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Romans-Codroipo	2-4	S. Nazario-Campan.
Ronchis-Zompicchia	3-0	Palazzolo-Bertiolo
Domio-Sedegliano	1-0	Breg-Camino
Pocenia-Flambro	1-0	Talmass.-Pocenia
Camino-Talmass.	1-1	Flambro-Domio
Bertiolo-Breg	3-2	Sedegliano-Ronchis
Campanelle-Palazzolo	1-1	Zompicchia-Romans
Don Bosco-S. Nazario	2-1	Codroipo-Don Bosco

CLASSIFICA

Codroipo	30	19	14	2	3	37	18	+2
Flambro	28	19	11	6	2	30	14	0
Palazzolo	21	19	7	7	5	23	16	-7
Talmass.	20	19	6	8	5	21	16	-8
Camino	20	19	6	8	5	24	23	-9
Romans	20	19	7	6	6	16	19	-9
Campanelle	19	19	5	9	5	20	22	-10
Sedegliano	18	19	5	8	6	28	26	-10
Breg	18	19	4	10	5	19	21	-10
Domio	18	19	5	8	6	17	19	-11
Don Bosco	18	19	5	8	6	17	24	-11
Zompicchia	16	19	7	2	10	23	23	-12
Pocenia	16	19	3	10	6	13	19	-13
Bertiolo	15	19	4	7	8	23	26	-14
Ronchis	15	19	4	7	8	25	39	-14
S. Nazario	12	19	2	8	9	17	28	-16

Il Cat. girone E

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Bagnaria A.-Muzzanese	2-0	Porpetto-Terzo
Mailsana-S. Andrea	0-0	Torvis.-Chiarbola
Opicina-Torre Tap.	3-0	Mortegl.-Aiello
Castionese-Futura	2-0	Olimpia-Castionese
Aiello-Olimpia	3-1	Futura-Opicina
Chiarbola-Mortegl.	1-3	Torre Tap.-Mailsana
Terzo-Torvis.	0-2	S. Andrea-Bagnaria A.
Fossalon-Porpetto	0-0	Muzzanese-Fossalon

CLASSIFICA

Aiello	30	19	14	2	3	37	19	+1
Fossalon	26	19	10	6	3	30	12	-3
Torvis.	25	19	8	9	2	33	14	-3
Opicina	24	19	8	8	3	29	17	-5
Castionese	24	19	8	8	3	25	16	-5
Chiarbola	22	19	8	6	5	19	15	-7
Bagnaria A.	20	19	8	4	7	22	24	-9
Porpetto	19	19	7	5	7	16	22	-9
S. Andrea	18	19	6	6	7	20	22	-10
Olimpia	18	19	6	6	7	19	25	-10
Muzzanese	17	19	5	7	7	25	24	-11
Terzo	15	19	5	5	9	15	22	-14
Mortegl.	14	19	5	4	10	25	29	-14
Torre Tap.	11	19	3	5	11	13	26	-17
Futura	11	19	3	5	11	17	31	-17
Mailsana	10	19	3	4	12	7	34	-19

Il Cat. girone F

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Sovodnje-Piedimonte	1-0	Isonzo S.P.-S. Lorenzo
Audax-Pro Farra	0-0	Zaule-Kras
Mariano-Medea	0-3	Primorec-Fincant.
Gaja-Fogliano	4-1	Villesse-Gaja
Fincant.-Villesse	1-1	Fogliano-Mariano
Kras-Primorec	2-1	Medea-Audax
S. Lorenzo-Zaule	0-1	Pro Farra-Sovodnje
Capriva-Isonzo S.P.	0-2	Piedimonte-Capriva

CLASSIFICA

Isonzo S.P.	29	19	11	7	1	27	11	+1
Piedimonte	26	19	8	10	1	21	12	-2
Fogliano	25	19	9	7	3	31	17	-3
Medea	25	19	9	7	3	24	15	-3
Pro Farra	24	19	9	6	4	19	18	-4
Fincant.	23	19	7	9	3	23	16	-6
Sovodnje	20	19	8	4	7	28	22	-9
Audax	19	19	6	7	6	23	22	-10
Zaule	18	19	5	8	6	20	23	-10
Villesse	17	19	5	7	7	20	24	-11
Kras	16	19	4	8	7	22	29	-13
Gaja	15	19	5	5	9	19	21	-14
Capriva	15	19	5	5	9	19	24	-14
S. Lorenzo	13	19	3	7	9	19	28	-16
Primorec	12	19	4	4	11	19	31	-16
Mariano	7	19	0	7	12	12	33	-22

1-1

MARCATORI: al 60' Farina, al 90' Di Lazzaro.

CAMPANELLE PRISCO: Vaccaro, Ricci, Surez, Bello (dal 29' Valente), Noto, Sain, Farina, Manteo, Gatta,Gandusio (dal 69' Taeuro).

PALAZZOLO: Feltrin, DellaRicca, De Candido, Todone, Di Lazzaro, Picotto, Aere, Scala, Mauro (dal 73' De Grassi), Dreossi (dal 65' Mason), Biasinutto.

ARBITRO: Vio di Cervignano.

TRIESTE — Quando è calato il sipario, dopo un finale a sorpres,a il pubblico è esploso in delirio. Ma lo spettacolo offerto nel complesso, da due squadre prive di fantasia, non ha certamente suscitato lunghi e calorosi applausi. Il risultato di parità, quindi, è il più giusto.

L'undici di casa, allenato da Caricati, ha dimostrato ancora una voltadi saper aggredire con tenacia e grinta, mettendo in serie difficoltà gli avversari. In fase di organizzazione della manovra, però, la mancanza di lucidità, disturbata da un continuo nervosismo, ha prodotto per lo più azioni discontinue, rivelatesi tutt'altro che efficaci. Per contro, la compagine del Palazzolo non ha saputo agire con ordine, trovando talora soltanto l'occasione per proiettarsi in avanti. Sono comunque valse a poco le coraggiose progressioni del libero Picotto e il buon palleggio di Dreossi, perché inesorabilmente bloccate dalla morsa difensiva del Campanelle, per la quale Noto e Ricci hanno contribuito in maniera determinante.

Nella prima frazione della gara la cronaca segnala ben poco. Passata una decina diminuti, successivamente all'affannosa ricerca dell'assestamento delle marcature, arriva il primo sussulto del Campanelle. Farina, dopoessersi destreggiatoa centrocampo con abilità, spara dalla distanza. Il suo tiro si spegne tra le braccia di Feltrin. Al 28' la formazione ospite risponde con un guizzo di Dreossi che smarca in area Scala. La conclusione di quest'ultimo sfiora di poco il palo.

Nella ripresa il ritmo è blando. Al 50' Bastianutto portaa compimento una discesa calciando pericolosamente in diagonale, ma la sua stoccata non è fortunata (esce dallo specchio della porta). Al 60' è uno svarione difensivo che regala il vantaggio al Campanelle: Farina intercetta un corto passaggio al portiere e gonfia la rete senza difficoltà. I viola chiudono il Campanelle in area di rigore ma, frastornati dal gol subito, non riescono a concretizzare gli sforzi. I loro tifosi abbandonano desolati gli spalti quando Di Lazzaro rispolvera il vecchio mito di Cesarini, saltando più in alto di tutti nella mischia in area, devia un cross teso dietro le spalle di Vaccaro.

Michele Sinico

SCONFITTA A MERETO

E il S. Nazario rimane a fare da «fanalino»

2-1

MARCATORI: al 26' Beorchia, al 45' Carone, all'81' Ameris Toppano.

MERETO DON BOSCO: Toffoletto, Cisilino, Piccoli, Michele Toppano (Visintini), Giacomini, Pussini, Visentin (De Cecco), Michele Toppano, Beorchia, Ameris Toppano, Ermacora.

SAN NAZARIO: Baxa, Castro, Scirotti, Volturno, Scarlassaz, Zavoldi (Indiano), De Rosa, De Ros, Pitacco, De Vescovi (Alberti), Carone.

ARBITRO: Ramondo di Monfalcone.

MERETO — Una vittoria convincente, una vittoria per il morale, ma soprattutto per una classifica che non lo vedeva in posizione troppo sicura dopo gli ultimi insuccessi. Il tutto al termine di un incontro in cui il Mereto Don Bosco ha piegato in modo più agevole di quanto non dica il risultato un San Nazario che, a dire il vero, non ha fatto molto per evitare la sconfitta. I triestini, dopo aver resistito ai pressanti attacchi degli uomini di casa, devono capitolare al 25' scaglia Beorchia esordisce in rete un pallone vagante in area. Il pari ospite, giunto allo scadere della prima frazione di gioco, è la fotocopia dell'azione del vantaggio del Mereto; a firmare la marcatura in questo caso è l'attaccante triestino Carone. Il secondo tempo registra diverse sortite dei padroni di casa, i quali in numerose occasioni sfiorano il raddoppio, prima che l'ottimo Ameris Toppano, classe ed esperienza al servizio della squadra, regali due punti meritati alla formazione del presidente Compardo.

Enrico Grassi

RONCHIS

Terno secco

3-0

MARCATORI: nella ripresa al 5' Zanchetta, al 35' Masetto, al 40' Spanghero.

RONCHIS: Splendore, Salvador, Trevisan, Marchese, Colautto, Zoccolan, Zanchetta, Pizzolitto, (Masetto), Gonzato, Stella, Montanara (Spanghero).

ZOMPICCHIA: Sclippa, Fongione, Buzzoli, Clarot, Lazzaris, Pizzut, Martina, Leonarduzzi, Spagnolo, Vicario, Bau.

ARBITRO: Molon.

POCENIA

Flambro «frenato»

1-0

MARCATORE: al 48' Cecchini.

POCENIA: Versolatto, Chiarotti, Renato Burato, Casasola, Meotto, Moratti, Vianello, Nolgi, Cecchini, Lovisutti, Mariano Burato.

FLAMBRO: Trevisan, Gigante, Stefanutti, Morello, Venuto, Bertossi, Daniele Morello, Ponte, Malisan, Degano, CEsarin.

ARBITRO: Perini.

NONOSTANTE DUE GOL

Breg costretto a cedere da un coriaceo Bertiolo

3-2

MARCATORI: al 4' Paoli, al 15' Driutti su calcio di rigore, al 19' Driutti, al 51' Gaggio, al 65' autorete di Cressatti.

BERTIOLO: Mauro, Cressatti, Loris Savoia, Leonardo Savoia (all'80' da Cassin), Saunador, Gaggio, Claudio Savoia, Di Bert, Bravin (al 52' Malisani), Driutti e Buosi.

BREG: Petronio, Paulettì, Pecar, Amoroso, Diminich (al 60' da Zobech), Presel, Albertini (al 60' Mauri), Lacalamita, Paoli, Olenigh, Nuez.

ARBITRO: Forgiarini di Gemona.

BERTIOLO — Il Breg prima si illude, poi deve cedere. Già al 4' i triestini vanno in vantaggio con un bel tiro da fuori area di Paoli, che fredda il portiere Mauro e un po' tutta la squadra. Malgrado lo svantaggio rapido e inaspettato, la reazione del Bertiolo è pronta; il pari arriva già al 15', grazie a un rigore trasformato da Driutti per fallo su Buosi. Quattro minuti più tardi è lo stesso Driutti a portare in vantaggio i suoi, a coronamento di un'azione da manuale passata attraverso i piedi di Di Bert e Leonardo Savoia, che il numero dieci di casa si incarica di finalizzare in maniera perfetta. Il Breg, da parte sua, continua a esercitare una pressione continua ma sterile, e le offensive portate dagli ottimi Lacalamita e Paoli finiscono regolarmente per infrangersi contro la diga del Bertiolo senza creare grossi pericoli. Anzi, al 52' sono proprio i padroni di casa a scardinare nuovamente la difesa avversaria con Gaggio che, con un diagonale da posizione impossibile, toglie al Breg le residue speranze di ottenere un risultato positivo.

gren

SUCCESSO INTERNO COL SEDEGLIANO

Domio, due punti per risalire

All'80' Granieri scaglia in rete un cross di Pagliaro

1-0

MARCATORE: al 35' Granieri.

DOMIO: Canziani, Contri, Grando, Braico, Suffi, Cornacchi, Granieri (Kerin), Savino, Lanteri (Renzi), Naperotti (Pagliaro).

SEDEGLIANO: Dri, Decandido, Bagnariol, Minuzzo, Facchin, Basaldella, Prenassi F., Zanin, Domato, Donati, Prenassi D.

ARBITRO: Semolic di Monfalcone.

TRIESTE — Con un acuto nei minuti finali il Domio ha sottomesso un pimpante Sedegliano dopo una gara che sembrava incanalarsi sui consueti binari della spartizione della posta. E' stato capitan Granieri a sbloccare il risultato quando ambo le contendenti si erano rassegnate al pareggio. Nella prima frazione non mancano le emozioni: si inizia al 5' con una papera della difesa biancoverde che mette Zanin in condizioni di tirare ma la traiettoria non impensierisce Canziani. Continua la spinta del Sedegliano e dopo un'azione fermata per fuorigioco i blu si meritano un calcio piazzato dal limite su cui Canziani fa vigile guardia. Il Sedegliano è una squadra meno tecnica ma indubbiamente più opportunista del Domio che fa tremare Dri in due occasioni attorno al 20'. Al 24' situazione di pericolo per la rete biancoverde per un traversone di Donati che nessuno raccoglie. Il Sedegliano si mostra molto attivo sulla fascia sinistra e gran parte delle azioni ospiti nascono da quel lato con dei traversoni che non creano grosse difficoltà alla difesa del Domio. Inizia la ripresa e il nuovo entrato Renzi che ha sostituito un frebbricitante Lanteri si segnala all'8 con un'incornata a conclusione di un corner che chiama in causa il portiere ospite. Al 21' Grando sfiora la segnatura sugli sviluppi di una punizione mandando di poco a lato. Passano i minuti e si giunge al 35' quando Granieri assicura un risultato che appariva quanto mai insperato controllando in due tempi e infine proiettando a rete un cross di Pagliaro. Si spengono così le speranze del Sedegliano che in tutte le sue proiezioni offensive ha trovato sulla sua strada un invalicabile Canziani rivelatosi al fine uno dei migliori in campo, salvando il risultato anche al 43'.

Roberto Lisjak

CAMINO

Posta divisa

1-1

MARCATORI: al 31' Bragagnolo; all'81' Trevisani.

CAMINO: Giorgio Liani, Marcuz, Lucchetta, Giorgio Moletta, Bragagnolo, Canestrino, Tossutti, Claudio Moletta, Del Zotto, Roberto Moletta, Enni Liani.

TALMASSONS: Nadalin, Sgrazzutti, Tomada, Pestrin, Battello, Zanello, Burba, Turello, Fabiani, Anzile, Trevisani.

CALCIO 2ª CAT. GIRONE "E"

LA VITTORIA SUL TORRE RILANCIA LE AMBIZIONI

Opicina, una facile «tripletta»

3-0

MARCATORI: al 5' Versa, al 10' Husu, al 61' Gurtner.

OPICINA: Falletti, Zgur, Mislei, Cattonaro, Favretto, Gurtner, Husu, Versa, Manuelli, Moratto, Indri, Carmeli, Corsi, Callea.

TORRE: Ronch, Sandrin, Scapinello, Zanolla, Bevilacqua, Tomat, Novello, Gregorat, Gabas, Di Giusto, Castellan, Grigollo, Zanello, Nardin, Strussiat, Di Lena.

ARBITRO: Gobbatto di Latisana.

Due reti nei 10' iniziali ipotecano il risultato

OPICINA — L'Opicina targata Ramani elimina la pratica Torre con un secco e meritato 3-0. I gialli pur non disponendo di ben otto giocatori, hanno dimostrato di avere una solida e compatta rosa che non teme ostacoli. La partita si è messa subito bene per i padroni di casa, che già al 5' sono riusciti ad andare a rete. E' stato bravo Versa ad approfittare di un'indecisione della difesa ospite, per superare con un pallonetto Ronch. Non passano neanche 5' e Husu stoppa fuori area un pallone piovutogli da un corner e al volo spara un tiro che si insacca sotto la traversa. La reazione ospite è poca cosa, anche grazie alla difesa locale ben diretta da Cattonaro nei panni di sostituto dello squalificato Maracic. I rossoblù hanno al 35' l'opportunità di dimezzare lo svantaggio, ma Di Giusto spreca banalmente un calcio di rigore. Nella ripresa, anche questa volta da corner, è Gurtner a ricevere da Versa e a tirare da appena dentro l'area una bordata su cui nessuno può intervenire, fissando sul 3-0 il punteggio finale. Una traversa colpita dal Torre e un bel contropiede di Corsi sono gli ultimi sussulti di una partita che rilancia le ambizioni dell'Opicina.

Paris Lippi

POCA CONCENTRAZIONE FRA I LOCALI

Chiarbola, battuta d'arresto

Tre reti dal Mortegliano, che viaggia nelle retrovie

1-3

MARCATORI: al 3' Gomba, al 40' Zancotti, al 60' Piticco, al 75' Turco.

CHIARBOLA: Segnani, Canelli (dal 75' Cociani D.), Zancotti, Foti, Damiani, Cociani S., Castello, Curzolo, Horovich, Appel (dall'80' Zaccai), Nigris A.

MORTEGLIANO: Beltutidine, Boga, Corneto, Zinzone, Gomba, Beitti, Tinelli, Piticco, Turco, Duri, Zittone.

TRIESTE — Sconfitta del Chiarbola sul campo del Villaggio del Fanciullo ad opera di un Mortegliano sceso in campo agguerrito su un terreno di gioco che ha opposto alcune difficoltà. Sono ben tre le reti insaccate dagli ospiti a danno dei locali, forse scesi in campo non perfettamente concentrati. Le buone occasioni non sono tuttavia mancate al Chiarbola che, in una giornata complessivamente da dimenticare, segna una bella rete con Zancotti. Su una rimessa laterale Forti metteva la palla a centroarea dove ha raccolto di testa Nigris per Zancotti che, prontamente, toccava in rete. Da parte sua il Mortegliano ha tramortito gli avversari sin dai primi minuti. E' stato infatti al 3' del primo tempo che Gomba ha portato in vantaggio gli ospiti dando così il via alla vittoria. Il pareggio è giunto al 40' con il già descritto gol di Zancotti. Poi, nella seconda frazione di gioco sono stati Pitticco e Turco, rispettivamente al 15' e al 30', a mettere il risultato al sicuro per la loro formazione. Bilancio quindi tutto a favore degli ospiti, sia dal punto di vista del risultato che da quello del gioco espresso. Da registrare inoltre una duplice espulsione da ambo le parti.

Erica Scalcinati

A SPESE DEL TERZO

Torviscosa spavalda consolida la posizione

0-2

MARCATORI: al 31' Cudin, al 65' Piovesan.

TERZO: Ulian, Mariuzzi, Chiandotto, Fracaros (al 68' Bartoli), Francescotto, Bidut, Moro (al 60' Fogar), Morlacco, Contin, Boso, Selva.

TORVISCOSA: Clemente, Zaninello, Pevere, Canciani, Favaro, Cudin, Piovesan (dal 77' Olivo), Polvar, Marchesin (dal 18' Tuniz), Peloi, Zanutta.

ARBITRO: Lonzar di Trieste.

TERZO — Il Torviscosa ha colto un'importante vittoria sul terreno dei rossoblù. Gli ospiti sono andati in vantaggio al 31' con Cudin che, dal limite dell'area, ha infilato l'incolpevole Ulian con un tiro ad effetto. Nella ripresa il Torviscosa ha raddoppiato al 65': Tuniz ha lanciato a Piovesan e questi ha segnato in diagonale. Un minuto dopo gli ospiti sono restati in dieci per l'espulsione di Pevere e il Terzo ha avuto diversse occasioni con Fogar. I rossoblù non sono riusciti comunque neanche ad accorciare le distanze.

Michele Tibald

S.ANDREA

«Occhiali» fuori casa

0-0

MALISANA: Bertoli, Bertossi, Marcatti, Buiatti, Giampaolo Pitta, Mauro Pitta, Petz, Allegro, Braida, Tecovich (dal 78' Granziera), Cristin (dal 69' Zamaro).

SANT'ANDREA: Singule, Tode, Siara, Berti, Rados, Rakar, Razen, Marcosini, Pecorella (dal 75' Vivoda), Starc, Salierno.

ARBITRO: Buscema di Udine.

MALISANA — Sostanzialmente giusto il pareggio tra Malisana e Sant'Andrea, due formazioni che si sono equivalse sia sul piano del gioco che su quello delle occasioni. Più concreti i padroni di casa nel primo tempo, mentre i ragazzi di Francini hanno condotto meglio la seconda metà della gara. La cronaca. Al 4' Buiatti su punizione impegna severamente Singule, bravo comunque nel salvarsi in due tempi. Al 45' punizione sulla sinistra da Buiatti verso Cristin; buona la conclusione, fuori di un soffio. Al 65' si rende pericoloso il Sant'Andrea; Razen, scattato sul filo del fuorigioco, calcia su Bertoli in uscita rimediando solo un calcio d'angolo. Ancora Razen al 76', ad un soffio dal gol, di testa su cross dalla fascia destra.

g.b.

PORPETTO ALL'ATTACCO

Fossalon rimaneggiato deve cedere un punto

0-0

FOSSALON: Franco, Bramuzzo, Lubiana, Vadori, Degrassi, Meden, Declich, Franti R., Bolzan, Petenel, Baradel.

PORPETTO: Del Bianco, Grop. Cocetta, Bianchini, Antoniazzi, Di Bert, Capri, Rigo, Gigante, Giacinto, Cardotti.

ARBITRO: Biasutti di Udine.

FOSSALON — Un rimaneggiato Fossalon non è riuscito a piegare il Porpetto che, grazie a una gara accorta, ha strappato un buon punto. Nel primo tempo i padroni di casa attaccavano alla ricerca del gol. Alla mezz'ora della ripresa il Fossalon sfiorava il gol: Degrassi crossava dalla sinistra per Bolzan che di testa mandava la palla a stamparsi sulla traversa. Immediatamente dopo gli ospiti replicavano, ma il difensore Lubiana riusciva a fermare il centravanti Gigante.

Domenico Lauto

MUZZANESE K.O.

Bagnaria implacabile prosegue verso la vetta

2-0

MARCATORI: 31' Zanello (rigore), 72' Bon.

BAGNARIA ARSA: Pecorari, Romano, Fregonese, Zanello, Tassile, Cisilin, Suppa, Tiussi C., Bon (Ferin), Da Dalt, Padovani.

MUZZANESE: Prospero, Pin, Del Bianco, Della Ricca (Franceschinis), Chiandotto, Milan, Gallo (Sguazzin), Maurizio, D'Orlando, Billia, Zamparo.

ARBITRO: Bernetti di Trieste.

NOTE: Espulso Fregonese.

BAGNARIA ARSA — Il Bagnaria ha ingranato ...la quarta vittoria consecutiva e ha definitivamente fugato le perplessità emerse nel girone d'andata. I padroni di casa passano su rigore (31') concesso per intervento scorretto di Pin su Bon, e raddoppiano (72'), con Bon il quale beffa Prospero con un morbito pallo netto. Incidente di gioco a Gallo medicato in ospedale.

a.l.

SUL TERRENO DELL'AIELLO

Olimpia, sconfitta annunciata

La difesa non riesce a contenere i padroni di casa

3-1

MARCATORI: al 28' Macuglia B., al 40' e 58' Zuccheri, al 73' S. Sebastianutti.

AIELLO: Pinat, Tiberio, Fonzar, Tiberio M., Macuglia A. (Marioni), Bertossi, Nocent, Macuglia G., Macuglia B., Zuccheri, Rana (Boz).

OLIMPIA: La Notte, Dintrono, Trevisan, Tamaro, Netti, Bensi, Predonzani, Pobega, S. Sebastianutti, D. Sebastianutti, Benedetti.

GONARS — Gran bella partita al Comunale contraddistinta da una perfetta collocazione in campo di ogni reparto. L'Aiello centra l'obiettivo del gol al 28': respinta del portiere su tiro di Zuccheri, gran botta al limite di Macuglia ed è il primo gol. Si replica al 40': cross di Rana, la difesa è un po' in affanno e Zuccheri realizza. Stesso «refrain» nel secondo tempo in cui l'Olimpia non riesce a contenere l'irruenza delle punte aiellesi. La difesa triestina, compressa nella sua area, incappa in aritmie discontinue che facilitano l'opera ai bianconeri. I quali pervengono alla terza segnatura ancora con Zuccheri che dribbla due avversari e segna sul secondo palo di destra. Partita finita con qualche leziosità di troppo e l'Olimpia realizza la rete al 28' con Sebastianutti.

Giuseppe Marcuzzi

CASTIONS

Futura al palo

2-0

MARCATORI: al 44' Duria, all'83' Bon.

CASTIONESE: Simsig, Sebastianutti, Faccini, Battello, Stroppolo, Basello, Bon, Maran, Leonarduzzi, Isola, Duria.

FUTURA: Vianello, Moro, Zabeo, Andreotti, Vicenzino, Bertoldi (Vittor), Tonelli, Marson, Zanutta I, Zanutta II, Cesarin (Titton).

ARBITRO: Contessi di Tolmezzo.

CALCIO 2ª CAT. GIRONE "F"

MA LA SALVEZZA RESTA PROBLEMATICA

Il Kras fa disperare Primorec

Emozioni a fasi alterne e occasioni altalenanti nel derby fra i cugini del Carso

2-1

MARCATORI: Pertan al 43', De Pase al 73' e Palumbo all'83'.

KRAS: Colino, Rotta, Massai, Drassich, Lepore, Padoan, Succi, Bozic, Palumbo, Cucarich (dal 74' Tul), De Pase. All.: Franzot.

PRIMOREC: Leone, Sardiello, Macor A., Srebernich, Silvestri, Peres (dal 31' Mickelus), Kralj, Pertan, Bulich, Apuzzo, Santi. All. Privileggi.

ARBITRO: Siprani di Pordenone.

RUPINGRANDE — Il Kras vince il derby dell'altipiano contro il disperato Primorec, aggiungendo così un altro prezioso mattone al muro pericolante di una non facile salvezza. La partita, vibrante e combattuta come era preventivabile in un incontro di campanile, ha riservato parecchie emozioni con un alternanza di occasioni che alla fine avrebbero potuto sancire anche un risultato di parità.

Le recriminazioni dell'undici allenato da Privileggi, invischiato sempre più nelle ultime posizioni in classifica, trovano conforto in alcune pregevoli azioni, durante le quali sia Pertan che Bulich avrebbero potuto aver sorte migliore. Per il Kras è stato indubbiamente positivo il rientro di Palumbo, giocatore di un certo peso nell'attacco dei biancorossi di Franzot.

Dopo una prima fase di gioco equilibrata e giocata a viso aperto da entrambe le formazioni giungeva poco prima del riposo il gol del vantaggio per la compagine di Trebiciano: Pertan su calcio di punizione mandava la sfera proprio sotto la traversa rendendo vano ogni tentativo del pur bravo Colino.

Nella ripresa Franzot ha cercato di dare la carica ai suoi che pervenivano al pari soltanto al 73' con De Pase, lesto ad approfittare di un buon passaggio di Palumbo. Sarà poilo stesso Palumbo a siglare il gol della vittoria per il Kras una decina di minuti più tardi approfittando di un bell'assist di Massai. La conclusione del centravanti «figliol prodigo» non lasciava scampo a Leone raggiungendo così l'ottavo centro personale.

Claudio Del Bianco

FOGLIANO BOMBARDATO

Vittoria scacciacrisi del Gaja

Una spettacolare rimonta dopo l'intervallo

4-1

MARCATORI: al 37' Vianello, al 49' Gabrielli, al 64' Cermeli, al 70' e all'81' Lupo.

GAJA: Zemanek, Loi, Capolino, Gabrielli, Subelli, Vengust, Ghiotto (dall'85' Pugliese), Craievic, Volo, Lupo, Cermeli.

FOGLIANO: Cechet, Zotti, Ghermi, Campo dall'Orto, Russian, Contin (dal 46' Carniello), Boscarol, Clemente, Quarnial, Trevisan, Vianello.

ARBITRO: Caraccia di Udine.

PADRICIANO — Vittoria scacciacrisi pienamente convincente del Gaja (fino ad oggi a digiuno di vittorie interne) che ha rimandato a casa il Fogliano con un passivo di 4 reti dopo averlo graziato di almeno altrettante. Non traggano in inganno lo 0-1 con cui la squadra dell'altopiano era entrata nello spogliatoio al termine della prima frazione di tempo, si è trattato di una vera distrazione del suo pacchetto difensivo che si è trovato impreparato in occasione dell'unica azione un po' confusa a dire il vero del Fogliano che dava l'opportunità all'attento Vianello di mandare la palla alle spalle di Zemanek.

Nel secondo tempo il Gaja ricominciava a macinare gioco ed azioni per nulla preoccupato di dover rimontare un gol al passivo. Il pareggio lo sigla al 49' lo scatenato Gabrielli su perfetto passaggio di Volo. Al 53' l'arbitro contestatissimo in questa occasione ignora un netto fallo di mano in area del Fogliano e rimanda l'appuntamento con il gol che arriva al 64' quando il lucidissimo Cermeli raccoglie un pallone rimbalzato dal palo su precedente azione del Gaja e manda in vantaggio la propria squadra. Debole la reazione del Fogliano che si spegne tra le maglie dei difensori del Gaja. La squadra isontina ormai a corto di fiato e di idee subisce poi la netta supremazia dei padroni di casa.

Massimo Vascotto

CON IL SAN LORENZO

«Manna» per lo Zaule l'autogol di Visintin

0-1

MARCATORE: 61' Visintin II (autorete).

SAN LORENZO: Cosmini, Comand, Visintin I, Visintin II (66' Pecorari), Candutti, Toros, Orzan, Zanet (73' Imbrogno), Tesolin, Flocco, Concina.

ZAULE RABUIESE: Ferluga, Brez, Gnezda, Ellero, De Luca, Varesano, Benet I (79' Savelli), Bruschina, Atena, Benet II (68' Somma), Franco.

ARBITRO: Scalisi di San Daniele.

SAN LORENZO — Un desolante autogol di Visintin II al quarto d'ora della ripresa è stato il suggello di una gara tecnicamente povera. Se gli spettatori avessero reclamato al termine dell'incontro la restituzione dei soldi ceduti per l'acquisto del biglietto non ci sarebbe stato da scandalizzarsi. Vero è che il San Lorenzo era privo di quattro titolari, femrati da infortuni e squalifiche e che lo Zaule ha fatto la sua onesta partita, vincendo senza eccessiva fatica. La cronaca si apre al 61', visto che in precedenza la gara non ha assolutamente riservato emozioni, conuna segnatura da «Mai dire gol»: Benet I batte un innocuo calcio d'angolo, concina devia la palla verso l'area piccola e visintin II, nel goffo tentativo di rinviare il pallone, spedisce la palla alle spalle del proprio portiere.

Tullio Grilli

ANCHE SE PRIVA DI TANTI TITOLARI

Fincantieri controlla Villesse

Gli ospiti fermati sul risultato di parità

1-1

MARCATORI: 2' Celante, 22' Driussi.

FINCANTIERI: Zearo, Pilutti, Zaja, Monticolo, Pangos, Scauzero, Novati, Driussi, Maggio, Acquavita, Rochetti.

VILLESSE: Stefanutti, Cabass, M. Circosta, Piva, Deffendi (Petrolo), M. Tomaseni, S. Circosta, Zonch, Tellini, Corazza, Celante (V. Tomaseni).

ARBITRO: Zamburlini di Latisana.

MONFALCONE — Seppure priva di parecchi titolari assenti per motivazioni diverse, la Fincantieri Braghi tiene testa a un volitivo Villesse, stoppandolo sull'1-1.

Pur senza mai assumere toni esasperati e gioco dai contorni effervescenti, la gara sostanzialmente non è dispiaciuta e il conseguente pareggio emerso è stato unilateralmente gradito.

Subito in vantaggio, al secondo, gli ospiti. L'ala sinistra Celante spostata sulla destra converge repentinamente verso il centro e carica un poderoso sinistro che termina la sua fulminante corsa alle spalle dell'incolpevole Zearo.

L'improvviso sorpasso antagonista non turba più del dovuto le velleità dei padroni, i quali rimboccatisi le maniche iniziano a fare sul serio.

Al 20', gli azzurri con Maggio, di testa, impensieriscono blandamente i rivali e, due minuti dopo, l'aggancio riesce. Rocchetti dalla sinistra lavora egregiamente la palla per poi servirla al centro e al ben appostato Driussi, il quale non si fa pregare due volte per scaricarla di forza nel sacco.

Nella ripresa gli undici non badano a spese pur di scambettarsi a vicenda, ma la volontà nell'occasione non trova opportuna conferma da parte dei caparbi atleti.

Moreno Marcatti

VITTORIA «DI RIGORE»

Piedimonte: primo stop ad opera di Sovodnje

1-0

MARCATORE: 30' Acconcia su rigore

SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Hmeljak, Tomsig, Terpin, Grillo, Butkovic (Devetak), Fajt, Modula, Agosto, Acconcia (Russo).

PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodorutti, Milloch (Ceudek), Primozic, Peressin, Interbartolo, Bon, Tesolin, Soffientini, Balbinot, Marega.

SAVOGNA — Seconda vittoria consecutiva «di rigore» per il Sovodnje, ma soprattutto primo stop stagionale del Piedimonte, che finora non era mai stato sconfitto in campionato. L'acceso derby ha però avuto degli strascichi polemici: proprio all'89', infatti, «leone» Marega è stato strattonato vistosamente in area di rigore, ma l'arbitro non se l'è sentita di concedere il penalty, suscitando le veementi proteste dei supporters ospiti. Termina così l'imbattibilità della squadra allenata da Interbartolo, condannata alla sconfitta da un tiro dagli undici metri concesso alla mezz'ora del primo tempo dal Sovodnje, in seguito a un contatto in area tra Barazzutti e Acconcia. Lo stesso Acconcia si è incaricato di trasformare la massima punizione senza dare scampo a Barazzutti. Nella ripresa la gara è stata vibrante e il Piedimonte si è scatenato in attacco: gli ospiti si sono alternati al tiro, ma hanno trovato un Gergolet in grande giornata.

UN COLPO A FREDDO

Capriva fallisce il rigore e apre la via all'Isonzo

0-2

MARCATORI: 2' D'Oriano; 65' Devetta.

CAPRIVA: Hlede, soprani, Marangon, Manzini, Olivier (40' Riavez), Musina, Pituelli, Grattoni, Persoglia, Dilena, Bellotto.

ISONZO: Tomasin, Braulin, Minin, Paronit, Bertogna, Pacorig, D'Oriano, cabas, Guanin, Bragagnolo, Devetta.

ARBITRO: Grasso di Trieste.

CAPRIVA — Il tiro dal dischetto per il Capriva è diventato un incubo: i rossoneri ieri pomeriggio hanno fallito il sesto rigore stagionale e hanno dato via libera alla capolista Isonzo, sempre più sola al comando della classifica. Gli ospiti hanno colpito a freddo, portandosi in vantaggio dopo soli due minuti di gioco: calcio d'angolo di Pacorig, stacco aereo deciso di Devetta e tocco di piatto da consumato opportunista di D'Oriano, che lascia di sasso Hlede. I rossoneri premono subito, e al 20' ottengono un giusto penalty per intervento irregolare di Tomasin sui Pituelli. Si appresta alla trasformazione il bomber Persoglia, ma Tomasin intuisce la traiettoria e respinge il tiro a pugni chiusi tra la disperazione del pubblico locale.

La partita è spigolosa e al 44' D'Oriano viene espulso per un fallo a gioco fermo su Grattoni. Stessa sorte capita al 60' a Pituelli. Nella ripresa il Capriva costruisce diverse trame e il successo degli ospiti viene messo al sicuro da Devetta.

t. g.

TRIPLETTA SUL MARIANO

Medea ha celebrato la giornata di Pontel

0-3

MARCATORI: 13', 52' e 75' Pontel.

MARIANO: Luis, Altran, Grande, Cussic, Tonso, Brescia, Nervo, Silvestri, Visintin, (60' Canziani), Biason, Spessot C. (60' Spessot M.).

MEDEA: Burino N., Bertolutti, Cristancig G., Buttazzoni, Urizzi, Sartori, Cimbaro, Geromet, Godeas (78' Burino A.), Cristancig M., Pontel.

ARBITRO: Stefanutti di Tolmezzo.

GORIZIA — Ieri è stata certamente la giornata di Pontel, che nonostante i suoi quarant'anni ha siglato una stupenda tripletta per fattura e per bellezza delle realizzazioni. Il Medea iniziava guardingo, ma era già al 13' che sbloccava il risultato: Pontel riceveva un preciso passaggio di Massimo Cristancig, si girava e insaccava, alle spalle della difesa del Mariano. I padroni di casa reagivano, seppur debolmente e si procuravano al 17' una punizione dal limite che Brescia colpiva bene ma era bravo Burino a superarsi. Quindi il Medea agiva essenzialmente in contropiede e già in un paio di occasioni nel corso del primo tempo aveva l'opportunità per raddoppiare. Nella ripresa, i giallorossi, acnora pienamente padroni del campo, raddoppiavano al 52', sempre con Pontel che riceveva un preciso rinvio di Bertolutti e non aveva difficoltà a superare il portiere in uscita.

RETI INVIOLATE

Un pareggio equilibrato fra Audax e Pro Farra

0-0

AUDAX: Russo, Maggi, Terpin, Tunini, Curato, Ranocchi, Sambo, Vizintin, Bercè (90' Di Siena), Mestroni, Lodolo.

PRO FARRA: Spessot, Pelesson, Ermacora R., Donda, Cucut, Bresan, Ripellino (55' Visintin), Catarin, Zuppel, Brumat D., Brumat S. (83' Ermacora P.).

ARBITRO: Monti Braga di Trieste.

GORIZIA — Pareggio (0-0) sostanzialmente giusto quello uscito dal Baiamonti fra l'Audax priva di Piscopo (ernia inguinale e stagione finita), Toscani e Presti (squalificati) e Cosmaro assente per lavoro, e la Pro Farra anche se gli ospiti, per la verità, hanno esercitato nei secondi 45' una maggior pressione rispetto all'Audax che per il resto si è difesa con calma e ordine. Cronaca di una giornata fredda. Al 19' primo affondo dell'Audax con Tunini che tira sull'esterno della rete invece di servire a centro area ospite il liberissimo Ranocchi; al 21' ci prova Davide Brumat ma il suo tiro va alto; al 25' ancora Davide Brumat gira molto bene al volo con palla alta di poco; al 30' punizione sui sedici metri ospite. Batte Pelesson e qualcuno in barriera tocca il pallone con la mani tanto che la Pro Farra reclama un rigore su mani fortuito.

Manlio Menichino

CALCIO 3ª CAT.

BIANCONERI RULLO COMPRESSORE

Nemmeno il Giarizzole può fermare la Roianese

TRIESTE — Non riesce nemmeno al Giarizzole l'impresa di fermare il rullo compressore Roianese. I bianconeri, con il punteggio di 4-2 hanno raggiunto così il loro quattordicesimo successo consecutivo, ribadendo per l'ennesima volta il loro potenziale. Bragagnolo si è fatto notare per la doppietta messa a segno, mentre più sfortunato Russignan, il quale dei suoi due gol uno lo ha messo a segno nella propria porta. A referto ancora Floridan per i vincitori, mentre per l'undici allenato da Samez ha realizzato la rete del momentaneo 2-1 Massimo Samez.

Per il Giarizzole questa battuta d'arresto ha il significato di dare momentanea via libera al Montebelo, che dal proprio successo colto alle spese del Cgs ha consolidato il preziosissimo terzo posto che garantirebbe il salto di categoria. La formazione di Rudy Cino, in gol con Serra e Andrea Cino ha confermato il brillante momento e con una prestazione dettata più dal cuore che dalla tecnica ha avuto alla fine ragione degli studenti allenati da Cespa. Lo Junior Aurisina, nel frattempo a fatica, ma alla fine meritatamente, ha avuto partita vinta con un indomabile Lelio Team. La compagine allestita da Volo ha messo spesso in difficoltà i più titolati avversari prima di arrendersi alle bordate di Bolle, giunto con Duck e Serra ai dieci centri personali, e al sempre positivo Milos. Per la formazione del presidente Cernuta ha realizzato una doppietta il centravanti Spataro. Alle spalle del quartetto di testa si è formato un altro folto gruppo di compagini assestate con 12 punti fuori da ogni discorsi promozione. Cgs, Cus, Stock e Fincantieri hanno poco da chiedere al torneo, se non cercare di dare qualche dispiacere ai rispettivi avversari per evitare la mortificazione degli ultimi posti. In viale Sanzio la Stock e il San Vito hanno regalato gol a grappoli ed emozioni ai propri sostenitori.

c. db.

STOCK 4
S. VITO 4

Marcatori: Sgarra al 13' e al 74', Bruno al 20' e al 60', Leghissa al 48', Rocchetti al 63', Cacich al 70', Duck (rig.) al 72'.

Stock: Furlan, Gaeta, Leghissa, Cattaneo (dal 70' Camassa), Sardella, Pison, Pococco, Duck, Bruno, Urbisaglia (dal 72' Macor W.), Mersich; all. Giraldi.

S. Vito: Padar, Cassano, Maio, Sottile, Bagattin, Coglitore, Romeri, (dal 67' Gasparini), Veglia, Sgarra, Franza (dal 62' Rocchetti), Cacich; all. Gardini.

Arbitro: Ravalico.

FINCANTIERI 4
DON BOSCO 1

Marcatori: Rebets al 4', al 29' e all'82'; Riefolo al 32', Sambo al 44'.

Fincantieri: Del Bello, Angius, Freno, Cannarutto, Maio, Bonut, Barbiani (dal 46' Allegretti), Toffoletti, Sambo, Vuch (dall'80' Dri), Rebetz; all. Colomban.

Don Bosco: Rebetz, Cartelli, Cossutta (dal 58' Borca), Iacopich, De Angelis, Franco, Budicin, Riefolo, Comandini, Speranza; all. Karlicek.

Arbitro: Di Febo.

CUS 1
UNION 0

Marcatorie Ferrante al 75'.

Cus: Spangher, Dobetti, Favento, Ferrante, Rucci, Parovel, Primavera, Zarattini, Vucetti, Blasizza (dal 76' Stanissa), Colotti; all. Morelli.

Union: Siderini, Rupini, Spagliardi, Viezzoli, Romeri, Giacaz, Cioffi, Zaccardi A., Zanini, Ceglie, Spivach (dal 30' Zigante e dal 75' Severino).

ROIANESE 4
GIARIZZOLE 2

Marcatori: Bragagnolo al 25' e al 35', Samez M. al 45', Russignan (aut.) al 67' e all'80', Floridan all'85'.

Roianese: Lorenzutti, Porcelli (dal 70' Chimenti), Musco, Grassi, Tria, Livan, Floridan, Monzoni, Bragagnolo, Gustin (dall'81' De Bosichi), Parma; all. Beorchia.

Giarizzole: Pernich, Odoni, Perini, Jerman N., Sergi, Perrone, Averna, Viezzoli (dal 65' Zagaria), Samez M., Piergianni, Jerman M. (dal 46' Russignan); all. Samez A.

Arbitro: Lipari.

JUNIOR AURISINA 3
LELIO TEAM 2

Marcatori: Spataro al 10' e al 77', Bolle A. al 32' e al 62'; Milos al 65'.

Jr. Aurisina: Hrevatin, Gruden D., Bolle T., Soranzio, Zetto, Ruzzier, Milos, Mujdzich, Kelemenich (dal 60' Radovini), Millo, Bolle A. All. Tomizza.

Lelio Team: Fon, Del Conte, Lo Schiavo, Morgan (dal 46' Bercé), Dana (dal 65' Arancio), Podgornik, Ramani, Braini, Spataro, Callegaris, De Felice; all. Volo.

Arbitro: D'Auria.

C.G.S. 1
MONTEBELLO 2

Marcatori: Cino A. al 10', Gabrielli al 19' e Serra al 35'.

Montebello: Corona A., Perotta, Corona M., Pertot, Bassanese, Cisilin, Gherdina, Grisoni (dall'80' Bartoli), Volpe, Serra, Cino A.; all.: Cino R.

Cgs: Pellegrina, Casula, Mondo, Ambrosino (dal 75' Simionato A.), Veber, Di Castri, Simionato P., Depangher, Gabrielli, Rupini, Vallepulcini; all. Cespa.

Terza categoria

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Stock-S. Vito	4-4	Giarizzole-Stock
Fincantieri-Don Bosco	4-1	S. Vito-Lelio Team
Giarizzole-Roianese	2-4	Roianese-Don Bosco
C.G.S.-Montebello	1-2	Union-Fincantieri
Lelio Team-Junior	2-3	Montebello-C.U.S.
C.U.S.-Union	1-0	Junior-C.G.S.

CLASSIFICA

Roianese	28	7	7	0	0	7	7	0	0	28	6	+7
Junior	22	7	4	2	1	7	5	2	0	30	11	+1
Montebello	18	7	3	3	1	7	3	3	1	21	13	-3
Giarizzole	15	7	2	2	3	7	3	3	1	21	17	-6
Stock	12	7	2	4	1	7	2	0	5	25	20	-9
Fincantieri	12	7	2	2	3	7	2	2	3	25	26	-9
C.G.S.	12	7	1	4	2	7	2	2	3	14	17	-9
C.U.S.	12	7	3	2	2	7	2	1	4	11	16	-8
S. Vito	11	7	2	0	5	7	2	3	2	18	20	-10
Lelio Team	10	7	2	1	4	7	1	3	3	16	22	-11
Don Bosco	10	7	2	1	4	7	1	3	3	17	34	-11
Union	5	7	0	2	5	7	1	1	5	8	32	-16

CALCIO COPPA TRIESTE

L'AGIP TORNA A FARSI MINACCIOSO

Didi travolge Marcello

Incontro appassionante per il pubblico del campo di San Luigi

CALCIO A SETTE

Diciottesima giornata risultati e classifiche

GIRONE A

Montuzza-Pescheria Grassilli n.p.; Mirabel-Viale Sport 3-2; Gavinel Pitt.-Tav. Babà 4-4; Presfin-Clp Casa Ciclo 4-1; Central Grafica-Dal Macellaio 0-3; Dino Caffè-Agip Università 2-5; Coop. Arianna-Laurent Rebula 4-2; Didi Coord Casual-Gomme Marcello 1-0.

LA CLASSIFICA

Gomme Marcello p. 30; Agip 29; Didi Coord Casual 25; Mirabel 24; Gavinel, Presfin 21; Laurent Rebula, Macellaio 18; Casa Ciclo, Coop. Arianna 17; Viale Sport 14; Tav. Babà 13; Dino Caffè 12; Cat 7; Montuzza 5.

GIRONE B

P. Number One-P. Ferriera 2-6; Coop. Alfa-Music Bar 2-5; Colori Roiano-Zoppolato 5-3; Edoardo Mobili-Cgs Ginn. Ts 3-6; Rapid L'Ausiliaria-Cantina Istriana 2-8; Schnagel-Jolly Miani 0-0; Autotr. Zorzenon-Pizz. Golosone 2-7; Acli Cologna-Bar Mario 2-2; Super Jez-Comet Trops 7-2.

LA CLASSIFICA

Colori Roiano p. 32; Sanson 31; Super Jez, Cgs Ginn. Ts 27; Bar Mario, Cantina Istriana 26; Edy Mobili 22; Autotrasp. Zorzenon, Coop. Alfa, Jolly Miani, Golosone 17; Schwagel 15; Scagnol 12; Rapid L'Ausiliaria 10; Comet 5; Number One 3.

GIRONE C

Capitolino-Verde Sgaravatti 3-5; Cucine Brà-Luglio Fotocomposizione 3-4; Arti Grafiche Julia-Aut. Stocovaz 1-1; Malan Viaggi-Bar Garibaldi 6-0; Seven Toning-Nuova Cierre Auto 3-2; Promo Italia Ottica-Abb. Il Quadro 1-0; Il Piccolo-Pizz. Michele 1-10; Bar Sportivo-Ford Concessionaria 3-1; Fincantieri Italspurghi-Pizz. Da Andy 3-1.

LA CLASSIFICA

Promo Italia p. 30; Malan Viaggi 29; Pizz. Michele 26; Il Quadro 23; Italspurghi, Cr Auto 22; Verde Sgaravatti 21; Seven Toning, Luglio Fotocomp. 20; Da Andy, Julia 18; Bar Sportivo 17; Cucine Baà 15; Ford 14; Capitolino 13; Autocarr. Stocovaz 12; Bar Garibaldi 11; Piccolo 8.

Il risultato della settimana è però l'1-0 con cui il Didi Casual ha battuto le Gomme Marcello. Sul rettangolo di San Luigi si è assistito a un gran bel l'incontro. La bella giornata poi ha attirato intorno al rettangolo un folto pubblico, che non si è sicuramente annoiato per le imprese dei quattordici in campo. Perok ha firmato il gol vincente e Degano ha parato il parabile dando così una gran gioia alla sua squadra. Il campionato torna così in discussione vista la concomitante vittoria dell'Agip per 5-2 sul Dinocaffè, sempre più invischiato in zona retrocessione. Bella partita quella tra Mirabel e Viale Sport; alle reti di Puleio, Di Pauli e Tritto hanno saputo rispondere solo Marchesan e Allegretti. La Laurent Rebulà invece non ha saputo fermare una rinata Cooperativa Arianna.

Paris Lippi

CAT 0
DAL MACELLAIO 3

Marcatori: Fumani (3).

Cat: Jurincich, Cok, Daris, Di Benedetto, Luzzu, Vatta A., Vatta R., Zaro, Del Bosco, Masseni, Stesi.

Dal Macellaio: Canziani, Jannuzzi, Pagnoni, Lettich, Fumani, Rainis, Carini.

TRIESTE — Tre reti di Fumani condannano all'ennesima sconfitta la Centralgrafica. Per la formazione del bravo Lizzi evidentemente un'annata tutta da dimenticare. Cin questa vittoria il Dal Macellaio si sistema in una posizione tranquilla di centroclassifica.

ZORZENON 2
PIZZ. GOLOSONE 7

Marcatori: Cosoli (4), Veronese (2), Lippi, Manzi (2).

Aut. Zorzenon: Castellani, Devivi, Ravalico, Hibbert, Sossi, Manzi, Nordio. Sussel, De Michele.

Pizz. Golosone: Esposito, Ruta, Veronese, Ridolfo, Lippi, Salviato, Cosoli. Gallinucci, Nettis.

TRIESTE — Un Golosone/Circolo Sottufficiali completamente rigenerato dagli acquisti novembrini sconfigge nettamete uno Zorzenon trascinato dal solito inossodabile Manzi. I viola di Bon si sistemano così in un posizione di classifica di tutta tranquillità, nonostante alcune scelte particolari dell'allenatore Strazzullo. Cosoli e Veronese sono stati i mattatori. Nelle posizioni di testa il Bar Mario spreca sul 2-0 a suo favore la possibilità di rimanere agganciata al terzo posto, visto che non ha fatto i conti con il cuore del Buffet Scagnol che alla fine riesce a pareggiare. Ne approfitta così il Cgs/Ginn. Triestina, che da quando è arrivato Canazza non perde più un colpo, eliminando la pratica Edi Mobili con un secco 6-2. Due gol di Persi, uno di Lapaine, uno di Roici e uno di Bonazza danno l'opportunità al Gelati Sanson/Music Bar di braccare sempre a un punto il Colori Roiano. I ragazzi di Frisario hanno infatti sconfitto il MonteShell, anche se con qualche fatica. Il Rapid fa rinascere la Cantina Istriana, che si trova sempre a ridosso delle poltrone che contano per la gioia del suo presidente Vascotto. Brogno da parte sua vede il Super Jez continuare la sua marcia verso la promozione sbrogliando anche la pratica Comet.

p. l.

MICHELE 10
IL PICCOLO 1

Marcatori: Bencich (5), Catera (3), Nigro (2), Benvenuti.

Pizzeria Michele: Martellani (Grione), Brandi (Deluchi), Acampora A., Nursi (Saincich), Nigro, Bencich, Catera (Pernorio).

Il Piccolo: Cattaruzza, Ferletti, Svab, Zucca (Marchesich), Nobile, Manazzone, Benvenuti.

TRIESTE — Travolgente vittoria della Pizzeria Michele ai danni del «sette» del nostro giornale. Per Marchesich e soci è sempre più dura la lotta per non retrocedere ma, nonostante le numerose assenze, certi punteggi bisogna evitarli, almeno per non screditare troppo il portiere Cattaruzza. Per Brandi e compagni invece la B è più vicina, con giusto premio per il bravo allenatore Gaetano Acampora, ora fresco papà. Chi invece vede allontanarsi la promozione è l'Abb. Il Quadro che si deve arrendere alla capolista Promo Ottica Primato di Ciano Ugo per 1-0 (rete di Cesar). Missi, Binetti e Gangi non sono riusciti con le loro reti a sconfiggere un Verde Sgaravatti con un Oliviero scatenato: ben tre le sue segnature unitamente a quelle di Verbich e Volo. Cianchetta invece può sorridere, visto che Sottile, Ruffini, Bearzatto e Franzolini hanno messo in rete i quattro palloni della vittoria sulle Cucine Baà. Tessaris e Poli hanno firmato l'1-1 finale tra le Arti Grafiche Julia e lo Stocovaz. L'Italspurghi invece non ha avuto difficoltà a sconfiggere la Pizzeria Da Andy per 3-1.

p. l.

CALCIO GIOVANILI

Under 18 Reg.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Itala-Costal.	0-3	Ronchi-S. Sergio
Zaule Rab.-S. Luigi	sosp.	Ruda-Portuale
Lucinico-Fortitudo	1-1	S. Giov.-Aquileia
S. Canz.-Fiumic.	1-2	Ponziana-S. Canz.
Aquileia-Ponziana	0-1	Fiumic.-Lucinico
Portuale-S. Giov.	2-2	Fortitudo-Zaule Rab.
S. Sergio-Ruda	1-0	S. Luigi-Itala
Gradese-Ronchi	0-1	Costal.-Gradese

CLASSIFICA

S. Sergio	30	19	13	4	2	49	19	+1
Ruda	30	19	13	4	2	35	12	+2
S. Canz.	28	19	13	2	4	42	20	-1
Ronchi	26	19	11	4	4	24	16	-2
Fiumic.	25	19	10	5	4	41	22	-3
Ponziana	23	19	8	7	4	28	17	-5
S. Giov.	23	19	8	7	4	34	29	-5
S. Luigi	20	18	8	4	6	22	15	-7
Portuale	20	19	7	6	6	31	25	-9
Costal.	16	19	7	2	10	31	30	-12
Lucinico	15	19	6	3	10	16	32	-14
Gradese	14	19	6	2	11	30	38	-15
Zaule Rab.	11	18	4	3	11	19	39	-16
Itala	8	19	3	2	14	22	45	-21
Fortitudo	8	19	2	4	13	20	57	-20
Aquileia	5	19	1	3	15	19	47	-24

Under 18 Prov.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Muggesana-S. Andrea	0-0	Chiarbola-Finc. Mon.
Pieris-Domio	0-0	Staranz.-S. Marco
Edile A.-Opicina	1-2	Primorje-Olimpia
Olimpia-Breg	2-0	Breg-Edile A.
S. Marco-Primorje	3-3	Opicina-Pieris
Finc. Mon.-Staranz.	0-2	Domio-Muggesana
Chiarbola-Monteb.	1-2	Monteb.-S. Andrea

CLASSIFICA

Pieris	23	15	9	5	1	28	9	0
Opicina	20	15	7	6	2	34	16	-2
Domio	20	15	7	6	2	22	11	-3
Muggesana	20	15	7	6	2	19	13	-3
Staranz.	18	15	8	2	5	26	13	-4
Breg	17	15	6	5	4	19	16	-5
Olimpia	17	15	6	5	4	16	15	-6
Monteb.	16	15	7	2	6	23	23	-7
Finc. Mon.	15	15	6	3	6	22	28	-7
Chiarbola	14	15	6	2	7	28	27	-8
Edile A.	13	15	4	5	6	25	25	-10
S. Andrea	8	15	3	2	10	14	31	-15
S. Marco	5	15	0	5	10	19	45	-17
Primorje	4	15	1	2	12	11	34	-18

Allievi Regionali

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Monfalcone-Ronchi	1-0	Ancona-Bearzi
Manzanese-Ponziana	3-1	Chiarbola-Corm.
I.S. Marco-P. Cerv.	5-1	S. Luigi VB-Cussign.
Donatello-Sangiorg.	1-1	Costalunga-Donatello
Cussign.-Costalunga	1-0	Sangiorg.-I.S. Marco
Corm.-S. Luigi VB	2-1	P. Cerv.-Manzanese
Bearzi-Chiarbola	8-1	Ponziana-Monfalcone
S. Giorg.-Ancona	1-0	Ronchi-S. Giorg.

CLASSIFICA

I.S. Marco	33	20	14	5	1	43	11	+2
Manzanese	30	20	14	2	4	42	22	0
Monfalcone	28	20	11	6	3	37	18	-2
Sangiorg.	27	20	10	7	3	40	22	-2
Ronchi	24	20	10	4	6	29	22	-5
Donatello	23	20	8	7	5	19	15	-8
Ancona	22	20	8	6	6	35	24	-8
S. Giorg.	22	20	7	8	5	34	23	-8
Bearzi	17	19	7	3	9	48	41	-13
P. Cerv.	16	20	5	6	9	34	38	-13
Corm.	16	19	5	6	8	22	31	-13
Cussign.	15	20	7	1	12	28	55	-16
S. Luigi VB	14	18	3	8	7	23	26	-13
Ponziana	14	18	5	4	9	23	35	-12
Costalunga	7	20	2	3	15	17	44	-22
Chiarbola	6	20	2	2	16	17	64	-24

Allievi Provinciali

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Servola-Olimpia	1-5	Zarja-Montebello
Opicina-S. Giovanni	1-0	C.G.S.-S. Andrea
Portuale-Fortitudo	3-0	Domio-Primorje
Primorje-Don Bosco	2-1	Don Bosco-Portuale
S. Andrea-Domio	0-0	Fortitudo-Opicina
Montebello-Campanelle	0-3	S. Giovanni-Servola
Zaule-Zarja	1-2	Olimpia-Zaule
Riposa: C.G.S.		Riposa: Campanelle

CLASSIFICA

C.G.S.	23	12	11	1	0	39	2	+5
Olimpia	21	13	10	1	2	43	19	+2
Portuale	20	13	9	2	2	25	9	0
Domio	18	13	7	4	2	28	8	-1
Opicina	15	13	5	5	3	34	17	-4
S. Giovanni	13	12	5	3	4	36	18	-6
Zarja	13	13	6	1	6	24	31	-6
S. Andrea	11	12	2	7	3	22	22	-7
Fortitudo	11	12	4	3	5	21	26	-7
Zaule	11	13	4	3	6	21	26	-9
Montebello	8	13	2	4	7	23	29	-11
Primorje	8	13	3	2	8	23	42	-11
Don Bosco	7	13	2	3	8	19	37	-13
Servola	7	12	3	1	8	16	48	-11
Campanelle	4	13	1	2	10	12	52	-16

Giovanissimi Reg.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Opicina-Pieris	0-0	Monfalcone-Ronchi
S. Andrea-Cormonese	1-1	Chiarbola-Ponziana
Sangiorg.-S. Giovanni	2-3	Itala S.M.-P. Cervign.
P. Cervign.-Triestina	0-5	Triestina-Sangiorg.
Ponziana-Itala S.M.	3-1	S. Giovanni-S. Andrea
Ronchi-Chiarbola	rinv.	Cormonese-Opicina
S. Luigi VB-Monfalcone	0-4	Pieris-S. Luigi VB

CLASSIFICA

Triestina	32	17	15	1	0	73	5	+7
Cormonese	24	16	10	4	2	60	12	+1
Monfalcone	23	17	9	5	3	46	19	-2
Ponziana	20	17	8	4	5	28	19	-6
Ronchi	20	16	6	1	2	23	15	-4
S. Giovanni	20	17	8	4	5	22	17	-5
Pieris	18	17	6	6	5	20	21	-7
S. Andrea	17	17	6	5	6	30	24	-9
Itala S.M.	16	17	6	4	7	30	29	-9
Sangiorg.	11	16	4	3	9	24	44	-14
P. Cervign.	10	17	5	0	12	10	28	-16
S. Luigi VB	10	17	3	4	10	16	48	-16
Opicina	7	17	2	3	12	14	43	-19
Chiarbola	6	16	2	2	12	8	60	-18

Giovanissimi Prov.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Campanelle-Montebello	5-2	Zaule-Olimpia
S. Nazario-Ponziana	0-2	Costalunga-Esperia
Domio-S. Andrea	3-0	C.G.S.-Fortitudo
D. Bosco-Triestina	0-6	Portuale-D. Bosco
Fortitudo-Portuale	1-2	Triestina-Domio
Esperia-C.G.S.	1-2	S. Andrea-S. Nazario
Olimpia-Costalunga	3-0	Ponziana-Campanelle
Rolanese-Zaule	1-1	Montebello-Rolanese

CLASSIFICA

Triestina	26	13	13	0	0	63	5	+6
Portuale	23	14	11	1	2	43	8	+2
Olimpia	22	13	10	2	1	62	15	+2
Domio	22	14	10	2	2	38	5	+1
Fortitudo	18	14	8	2	4	28	8	-3
C.G.S.	18	14	8	2	4	22	25	-3
Campanelle	17	14	8	1	5	42	29	-4
Ponziana	17	14	8	1	5	14	9	-4
Costalunga	12	14	5	2	7	26	30	-9
Zaule	12	14	5	2	7	18	22	-8
Esperia	9	14	4	1	9	11	25	-12
S. Andrea	7	13	2	3	8	8	29	-12
S. Nazario	7	13	3	1	9	17	54	-12
D. Bosco	6	14	3	0	11	10	43	-15
Rolanese	1	13	0	1	12	5	52	-19
Montebello	1	13	0	1	12	6	54	-19

ALLIEVI / REGIONALI

Itala San Marco a pieno ritmo

Con la secca cinquina ai danni del Pro Cervignano la squadra di Gradisca è ben salda in testa

TRIESTE — Infliggendo una secca cinquina al malcapitato Pro Cervignano, l'Itala San Marco ribadisce perentoriamente l'installo in seno alla vetta del campionato regionale allievi. La compagine di Gradisca ha ripreso quindi a marciare a pieno ritmo proponendo una prestazione corale di primordine nonché l'ennesima vetrina per alcuni suoi giovani atleti. E' stato il caso della punta Franco che oltre ad aver messo a segno una brillante doppietta si è ben mosso su tutto l'arco dell'attacco della capolista. Di Peroni e Valentini (anch'egli a segno due volte) le rimanenti realizzazioni per l'Itala mentre per gli ospiti la rete della bandiera è stata ad opera di Capocasale. Sulla scia della battistrada la Manzanese mantiene la giusta rotta battendo per 3-1 un Ponziana a cui va però l'indubbio onore delle armi. I veltri infatti nonostante il secco punteggio subito si sono resi protagonisti di una gara senz'altro generosa e valida, vanificata soltanto dai troppi errori in fase di conclusione. La Manzanese dal canto suo si è dimostrata invece senz'altro più accorta e pratica e ha avuto il merito di saper sempre finalizzare le proprie occasioni da gol. I marcatori sono stati Mansutti e Braida due volte mentre per il Ponziana autorete di Dorigo su conclusione del neo entrato Andreassic. Buone inoltre le prove di Capello, Sclauzero, Braida e il triestino Postiglione. Una rete di Infulati nel primo tempo consente al Monfalcone di proseguire la propria brillante serie positiva. Questa volta i cantierini piegano la compagine del Ronchi, anch'essa mai doma e capace di far vedere delle buone cose soprattutto nell'ambito della prima frazione. Il portiere Marigo è risultato tra i migliori unitamente al bomber Infulati, autore di una gran rete ottenuta al termine di una volata solitaria in contropiede. Con ben otto reti il Bearzi ha letteralmente seppellito il Chiarbola a cui nemmeno la rete su rigore di Tamburin è bastato salvare l'onore. Per i friulani sono andati a bersaglio tre volte Imbriani, una rete Cainero e Perillo e doppietta infine di Proietti. Sconfitta anche del Costalunga che soccombe sul terreno del Cussignacco grazie a una rete firmata dal solito Pauluzzo. I padroni di casa dopo aver arginato il buon inizio dei triestini dominavano l'incontro cogliendo tra l'altro per ben quattro volte i legni della porta dei gialloneri ospiti. Nemmeno il San Luigi è riuscito a salvare l'onore delle compagini triestine; la squadra di Adriano Varljen infatti esce sconfitta sia pure di misura dal terreno della Cormonese al termine di un match equilibrato e ben interpretato tatticamente su ambo i fronti. La rete del San Luigi viene da una stoccata di Braida che raccoglie una respinta dell'estremo difensore su calcio di rigore battuto dalla stessa punta triestina, mentre per la Cormonese ancora a segno Budigoi e Max Defennu. La Sangiorgina di Udine piega le resistenze dell'Ancona con una rete di Russo, l'intero match è stato molto combattuto e ha rivelato due compagini entrambe in salute. Tra le note ricordiamo un rigore di Lanzilli parato dal portiere Comisso e la buona prestazione di Di Martino nel difendere il prezioso risultato dei friulani. Pareggio infine, l'unico della quinta giornata di ritorno, tra il Donatello e la Sangiorgina. I marcatori della sfida sono stati Paolini e De Franco mentre è da sottolineare la buona prova del giovane Galluzzo.

Francesco Cardella

MONFALCONE 1
RONCHI 0

Marcatore: Infulati.

Monfalcone: Ferino, Marigo, Volpi, Schiavon, Salmeri, Flaborea, Peressin, Occhino, Tomsic, Doria, Infulati, Racozzi.

Ronchi: Cecchet, Ausilio, Toffoli, Leghissa, Frandolic, Cherin, Pacor, Sandrucci, Pizzin, Braida, Pizzignacco.

MANZANESE 3
PONZIANA 1

Marcatori: Braida (2), Mansutti, autorete di Dorigo.

Manzanese: Ciani, Sclauzero, Dorigo, Torossi, Scotto, Capello, Vosca, Furlan, Mansutti, Braida, Montina.

Ponziana: Gherbaz, Bursic, Bianco, Presl, Allegretti, Lagonigro, Morassut, Ludovini, Versa (Andreassic), Postiglione, Bursic.

ITALA SAN MARCO 5
PRO CERVIGNANO 1

Marcatori: Franco (2), Valentinuzzi (2), Peroni, Capocasale.

Itala San Marco: Sabini, Freschi, Acampora, Albertin, Cecchet, Luisa, Valentinuzzi, Cescutti, Franco, Peroni, Maras.

Pro Cervignano: Olivo, Sandrigo, Pasian, Brusut, Macor, Florit, Capocasale, Chibalt, Sgubin, Carbone, Fontana.

DONATELLO 1
SANGIORGINA 1

Marcatori: Paolini, De Franco.

Donatello: Scagnetto, Ruzzi, De Sabbata, De Franco, Zuliani, Gronao, Noacco, Galluzzo, Vidi, Dose (Di Gaspero), Cucchiara.

Sangiorgina: Michelan, Petz, Zanfagnini (Tirelli), Leban, Favalessa, Passalenti, Grop, Sedran, Paolini, Macor (Visentin), Zampieri.

CORMONESE 2
SAN LUIGI 1

Marcatori: Budigoi, Max Defennu, Braida.

Cormonese: Sirani, Franco, Tartara, Debegnach, Chiabai, Fabbro, Defennu Alex, Disegna, Budigoi, Defennu Max, Vosca.

San Luigi: Calza, Saina, Reali, Sturni, Bandel, Dobrilla, Maggi, Vascotto, Braida, Paoli, Magania.

SANGIORGINA UD 1
ANCONA 0

Marcatore: Russo.

Sangiorgina: Di Martino, Cristofori, Bonora, F. Lanzilli, Rocco, Monte, Russo (Falcioni), Coccolo, Bendetti, Adamo, L. Lanzilli.

Ancona: Comisso, Pontonutti, Picogna, Poiana, Tasca, Di Gaspero, Scridel, Graffig, Romano, Comuzzi, Martignoni.

ALLIEVI / NAZIONALI

Una trasferta amara per gli alabardati

2-0

MARCATORI: Luraghi all'8' (rig) e D'Avino al 75'.

BRESCIA: Cerri, Consoli, Dossi, Bornati, Andreoli, Luraghi, Magisano, Tonoli, Ricca (dal 65' D'Avino), Ferraro, Zucchi. All: Cappellini.

TRIESTINA: Metti, Magetto, Lipout, Pietrobon, Silvestri, Avanzo, Degrassi (dal 75' Pagnucco), Bernabei, Luiso, Piva (dal 52' Ferrarese), Della Zotta. All: Pribac.

BRESCIA — Trasferta amara della formazione Allievi alabardata che sul campo del Brescia deve ammainare per ben due volte la bandiera e dare via libera alle «rondinelle» del tecnico Cappellini. L'incontro si è messo subito in salita per l'undici di Pribac che dopo otto minuti si è visto assegnare un rigore per un dubbio fallo di mani di Silvestri. La conclusione del mediano Luraghi non dva scampo a Metti. Pronta e orgogliosa la reazione della Triestina che specialmente nella seconda parte della gara sfiorava più volte la rete di un meritato pareggio. Quando mancavano due minuti è giunto il raddoppio: D'Avino riusciva a sorprendere la retroguardia alabardata e insaccare alle spalle di Metti il pallone del 2-0. Il risultato se premia la miglior disposizione tattica delle «rondinelle» mortifica troppo la grande volontà messa in campo dai ragazzi di Pribac. Positivo comunque il debutto del giovanissimo Della Zotta impegnato per tutti gli ottanta minuti nel ruolo di ala sinistra.

c. db.

ALLIEVI / PROVINCIALI

Il Montebello annienta un fragile Campanelle

TRIESTE — La quattordicesima giornata del campionato allievi provinciali è stata caratterizzata da un sonante punteggio tennistico di 6-0 con il quale il Montebello si è sbarazzato di un troppo arrendevole Campanelle. Lo strapotere dei padroni di casa poteva concretizzarsi con una messa di reti addirittura maggiore tante sono state le occasioni da gol capitate agli avanti giallobl\u00f9. Dopo un primo tempo disordinato e pasticcione la ripresa ha visto la squadra di Canario razionalizzare al meglio le proprie manovre dando efficacia alla mole di lavoro costruita dal centrocampo. La fragile retroguardia biancoazzurra cedeva di schianto dando via libera all'attacco locale. L'Opicina grazie a Deste vince un combattutissimo match contro una rivale diretta del centro classifica, il San Giovanni. I rossoneri non hanno certamente demeritato ma la maggior determinazione agonistica alla fine ha pagato regalando questi importantissimi due punti agli «azzurri». Facile vittoria in trasferta dell'Olimpia ai danni della meno blasonata Servola. L'1-5 finale fotografa i valori in campo. Nabardella segna la rete della bandiera per i padroni di casa. In gol Borea, Mazzolenis, Netti, Bertocchi e Deskarcich per i gialloblù.

La cosa più bella del match tra il Portuale e la Fortitudo è stato senza dubbio l'eurogol di Lazzara, una delle tre reti con le quali i locali si sono sbarazzati della Fortitudo. Continua quindi la decisa marcia biancoazzurra per contendere a uno stretto pool di squadre la palma della capolista. Gli ospiti hanno cercato in tutte le maniere di opporsi ai ragazzi di Cucoviz-za ma non c'è stato purtroppo per loro niente da fare. Questo Portuale è senza dubbio assieme al Cgs la squadra più in forma del torneo. Colpaccio dello Zarja sull'ostico campo dello Zaule. L'1-2 finale premia forse troppo generosamente gli ospiti che hanno approfittato dei pochi errori della difesa «viola» per andare a segno. Scontro tra poveri quello tra Primorje e Don Bosco vista la loro deludente situazione di classifica. Tutto è stato deciso nel primo tempo, gli ospiti nella prima parte di gara soccombevano già per 2-1, punteggio che si è mantenuto fino al termine. Oleni in rete per il Don Bosco. E per concludere da segnalare il risultato a occhiali che ha visto protagonisti il Sant'Andrea e il Domio in una gara affatto avvincente che ha lasciato pochissimi spazi alla cronaca.

Angelo Lippi

MONTEBELLO 6
CAMPANELLE 0

Marcatori: Bloka (2), Zeppin, Raiola, Zigante, Musolino.

Montebello: Elle, Cernic, Filippini, Guarenta, Raiola, Castellano, Musolino, Ferro, Blokar, Canario, Signorello.

Campanelle: Giugovaz, Giogni, Fonte, Marotta, Colomban, Manuchina, Desimon, Alessio, Giassi, Rovis, Colonni, Perche, Catalano.

PORTUALE 3
FORTITUDO 0

Marcatori: Lazzara, Tegacci, Vidonis.

Portuale: Nardin, Tegacci, Roitero, Nurchis, Zaccaron, Sincovezzi, Bellini, Ravalico, Lazzara, Vidonis, Fidel.

Fortitudo: Zorzon, Scandurra, Bozigelev, Mutton, Bacchi, Doilgurro, Cicogna, Liguori, Pangher, Della Pietra, Flamini.

UNDER 18 / REGIONALI

San Sergio punta in alto

Vittorioso sul Ruda ha agganciato la prima in classifica

TRIESTE — Al comando della classifica del Girone C degli Under 18 regionali si è formata una coppia composta dal San Sergio e dal Ruda, raggiunto proprio dai primi grazie alla vittoria nello scontro diretto.

Ed era proprio questa la partita più importante in programma nella quarta giornata di ritorno.

I triestini non si sono lasciati sfuggire questa ghiotta occasione ed hanno battuto con pieno merito i ragazzi di Ruda.

L'incontro è stato molto bello con un grosso impegno da ambo le parti, con una prevalenza dei rossi di San Sergio. Decisiva nella ripresa è stata la mossa di «Geto» che ha inserito Marega intravedendo la possibilità di cogliere la vittoria.

E' stato proprio il nuovo entrato che nel finale ha pennellato uno splendido cross ha colpito di testa e segnato. Per il Ruda, a parziale scusante la difficoltà di impostare, non essendo abituati, al vento e ai campi triestini.

San Canzian e Pro Fiumicello: una gara durissima dove i toni agonistici hanno travalicato la normale correttezza e dove l'arbitro, non è riuscito a tenere la gara in pugno decretando ben 5 espulsioni di cui tre contro gli ospiti. Il tutto condito da due infortuni gravissimi patiti dai ragazzi di casa.

Il risultato finale di questo accesissimo derby sta sicuramente stretto al San Canzian che ha attaccato e sfiorato molte reti, ma Verzegnassi, Stabile e un pò di fortuna hanno fatto si che la vittoria arridesse agli ospiti.

Pareggio per 2-2 nel derby triestino tra Portuale e San Giovanni con i rossoneri subito in vantaggio per 2-0 poi, lentamente, i ragazzi di Cellie approfittando anche dell'uscita di uomini importanti tra le file rossonere, sono riusciti ad aguantare il meritato pareggio. La Fortitudo è riuscita a strappare il pari al Lucinico, ma c'è da dire che i ragazzi di Berroso nel primo tempo hanno sciupato parecchio per poi rincorrere il gol del pareggio ottenuto con Dario.

Ottima vittoria in trasferta del Ponziana ai danni dell'Aquileia che però non ha demeritato, anche se i veltri sono in un ottimo momento di forma, e del Costalunga che ha inflitto una terna all'Itala San Marco. Infine Gradese e Ronchi si sono divise la posta in palio grazie a due rigori in una scialba partita.

Gaetano Strazzullo

UNDER 18 / PROVINCIALI

Una giusta leadership per il Domio e il Pieris

TRIESTE — Uno 0-0 al termine di novanta minuti effervescenti, con scampoli di gran bel gioco, questo il resoconto dell'incontro clou della giornata. Pieris e Domio hanno così dimostrato di valere la loro attuale classifica. Brach e Bortolotti, rispettivamente allenatore e dirigente della capoclassifica.

La Muggesana di Colavecchia è stata fermata dal Sant'Andrea sul nulla di fatto. I verdearancio hanno disputato una pessima partita contro un undici, che rinfrancato dal bel pareggio con la capolista di sette giorni fa, ha saputo ripetersi mettendo in mostra un gioco ordinato e redditizio. L'Opicina invece, ha battuto l'Edile Adriatica. Tutte e due a ranghi incompleti, hanno dato vita a un interessante scontro, risolto meritatamente dall'undici di Primi grazie a Fiusco e Corsi. Lo Staranzano da parte sua dimostra di essere in gran forma e a farne le spese è la Fincantieri. Il Breg continua la sua serie nera coincisa con l'inizio dell'anno e rende felice questa volta l'Olimpia e non il suo appassionato dirigente Bevk. I gialloblù hanno legittimato il successo sia con le reti di Marsich e Cecchini che con una convincente prestazione nell'arco di tutti i novanta minuti. Svara accompagnatore del Montebello ci racconta di una vittoria dopo una partita equilibrata dei suoi, a spese di un Chiarbola reduce dal vincente recupero di metà settimana con il San Marco. A Papo e Rizzo ha saputo rispondere solo Belic mentre Taucar si è fatto espellere nei minuti conclusivi. Ricco di gol lo scontro diretto tra le ultime due della classe in tutti i modi desiderose di superarsi. Il San Marco Sistiana è stato sempre in vantaggio grazie ai due Bellini e Oldani, ma il cuore del Primorje unitamente alle reti di Zacchigna, Skabar e Spadoni hanno finito per mandare tutti a casa con un punticino a testa. Domenica altro grosso scontro in vetta, questa volta tra l'Opicina e il Pieris in una partita che può valere una stagione e non da meno sarà sicuramente Domio-Muggesana.

Paris Lippi

GIOVANISSIMI / REGIONALI

Pro Cervignano in ginocchio

I gialloblù travolti da cinque reti dalla squadra che guida la classifica

Come da copione i rossoalabardati ripetono il successo della scorsa giornata di campionato: i cinque gol insaccati nella rete del Pro Cervignano hanno tramortito la formazione gialloblù che da parte sua ha portato avanti solo una gara di contenimento. Tre delle reti andate a segno si sono susseguite negli ultimi due minuti del primo tempo in un rocambolesco batti e ribatti. Nonostante il risultato, molto buona si è rivelata la prova dell'estremo difensore Politti, di Valussi e Diana. Si rileva inoltre una splendida occasione a favore dei gialloblù parò sciupata; è stato Margarit a calciare, mancando di poco la rete avversaria.

Bello l'incontro disputato tra Opicina e Pieris, conclusosi sullo 0-0. Per l'Opicina soddisfazione piena per un gioco denso di buone occasioni portate a termine grazie a una coordinazione esaltante che purtroppo non traspare dal risultato finale. La lotta per gli azzurri contro i pari età del Pieris è stata dura, in quanto gli ospiti erano decisamente superiori sul piano fisico.

Schiacciante la vittoria del Monfalcone sul San Luigi che ha subito quattro reti dagli avversari; ad andare a segno sono stati Floreani, Massà e Zagato, che ha messo a segna una doppietta. Molto belle le triangolazioni orchestrate dal Monfalcone, che già dopo 10' era in vantaggio di due reti. Da parte del San Luigi traspare comunque una certa soddisfazione per la grinta dimostrata in campo dal collettivo, che nelle sue file oggi ha incluso due esordienti. Nonostante il risultato che non lascia commenti, molti sono i miglioramenti della formazione.

Vitttoria meritata per il Ponziana che ha chiuso la sua gara contro l'Itala San Marco solamente a 5' dalla fine, concludendo per 3-1. L'incontro si è svolto per lo più su un gioco di contropiede. I tre gol, tutti di ottima fattura, sono scaturiti da lodevoli orchestrazioni portate a termine da Marchetti. A favore dell'Itala San Marco qualche fase della ripresa, ben giocata, che però ha dato spazio solo al bel gol di Zoff. Assieme a lui è stato anche Fagini a distinguersi con delle belle prove.

Piero Tononi

SANGIORGINA 2
SAN GIOVANNI 3

Marcatori: Ritossa, Araboni, Botta, Fontanot, Castellano.

Sangiorgina: Cepparo, Zuliani, Gorenzàc, Grop, Gattesco, Vincenzino, Franceschinis, Ritossa, Moro, Sinigallia, Araboni.

San Giovanni: Berger, Bortolini, Puliese, Fontanot, Songo, Sessi, Arancio, Botta (Rosso), Cok (Manfè), Casterllano, De Domenico.

PONZIANA 3
ITALA SAN MARCO 1

Marcatori: Marchetti (3), Zoff.

Ponziana: Postiglione, Rotta, Sanna, Danino, Tunin (Campagna), Messina, Moratto (Slama), Ladich, Dentini, Masutti, Marchetti.

Itala San Marco: Tomasi, Famea, Piccolo A., Piccolo G., Fagiani, Andresini, Di Giorgio, Zoff, Bressan, Devetach, Pechinese.

SANT'ANDREA 1
CASTIONESE 1

Marcatori: Minatelli, Modonutti.

Sant'Andrea: Cipollone, Matkovich, Giovannini, Minatelli, Sparma, Rigatti, Aiello, Farneti L., Sbisà, Paljuh, Lovullo. Farneti M., Craigliero, Vertovese.

Castionese: Brandolin, Michelotti, Prevedini, Twtz, Spessot, Modonutti, Pellizzer, Di Lena, Greco, Terpin, Colussi.

SAN LUIGI 0
MONFALCONE 4

Marcatori: Floreani, Zagato (2), Massà.

San Luigi: Teloso, Botteri, Palmin, Giacomelli, Zubini, Spizzalisio, Krevatin. Kravos P., Opatti, Kravos L., Sigur (Lacognata).

Monfalcone: Mocchiut, Lenzoni, De marchi, Buonocunto, Fumis, Meladossi, Zagato, Floreani, Girotto, Castellan, Massà.

OPICINA 0
PIERIS 0

Opicina: Paoletich, Sau, Scarpa, Piciga, Dell'Oro, Zotti, Galati, Martino, Siciliani, Leone, Rossi, Sisto, Gatto.

Pieris: Dapas, Guida, Padovan, Novati, Gobbo, Bovo, Marega, Zorzenon, Sirca, Prudencio, Fantina. Miani, Anzanel, Bonavita, Bevilacqua, Cericola.

PROVINCIALI

La Triestina colpisce sei volte il Don Bosco

CAMPANELLE-MONTEBELLO 5-2
Marcatori: De Grassi (2), De Paoli (2), Ritossa, Gallitelli (2).
Campanelle: Zanni, Busletta, De Paoli, Cattarini, Vecchiet, Tolazzi, Farina, Bottizer, Benvenuti, De Grassi, Ritossa.
Montebello: Clementi, Eller D., Di Prisco, Eller L., Patti, Bosco, Sandrigo, Drioli, Gallitelli, Coccolini, Cmet.

SAN NAZARIO-PONZIANA 0-2
Marcatori: Moro, Bertocchi.
San Nazario: Murri, Bortolussi, Ritossa, Pribac, Pellaschiar, Pertan, Valos, Paoletti, Milotti, Baldi, Alvarez. Altin.
Ponziana: Marcon, Delise, Sluga, Maglione, Degrassi, Sulcic, Carelli (Richter), Bertocchi, Moro (Di Donato), Steffè, Sossi.

DOMIO-SANT'ANDREA 3-0
Marcatori: Segarelli (2), Scrigner.
Domio: Iacomin, Milkovic, Ojo (Beltramini), Valentini, Grizzon, Scottodimilico, Vecchiet, Scrigner, Segarelli (Fazio), Paoletti (Gubuila), Zulian.
Sant'Andrea: Taccheo, Borean, Macnic, Canzian, Della Venezia (Zuliani), Frison, Ladovini, Celmini, Trevisan, Zarantonello, Privilegi (Poli).

DON BOSCO-TRIESTINA 0-6
Marcatori: Wolf (2), Bossi, Dagri, Tognon, Verdi.
Don Bosco: Calabrese, Morin, Cmet, Santoretto (Canin), Merola, Ballarin, Miani, Bonacci (Fanacore), Barbo, Biloslavo, Frusciante.
Triestina: Apollonio, Verdi, Rosso, Semeraro (Martinuzzi), Dagri, Ribarich, Crevatin (Tognon), Bossi, Wolf, Schiberna, Panizzoli (Benvenuti). Micori.

FORTITUDO-PORTUALE 1-2
Marcatori: De Gregori, Moscolin, autorete di Postogna.
Fortitudo: Novel, Apollonio, Botti, Postogna, Roiz, Degregori, Tarlao, Negrisin, Urban, Parovel, Furlanich. Crem, Vigoni, Crevatin.
Portuale: Pizzino, Cerquenic, Fonda, Stenni, De Stasio, Boriello, Leo (Tamburini), Crecich, Delise, Moccolin, Pettirosso (Benedetti). Valmarin, Mantio.

ESPERIA-CGS 1-2
OLIMPIA-COSTALUNGA 3-0
ROIANESE-ZAULE 1-1

SCI

COPPA DEL MONDO / IL GIGANTE DI SAINT GERVAIS

Francia «stregata» per Tomba

Il campione italiano alle spalle del norvegese Marksten - Accola esce nella seconda manche

COPPA DEL MONDO

Classifiche

SAINT GERVAIS — Questa la classifica dello slalom gigante di Saint Gervais valido per la Coppa del mondo maschile di sci alpino.

1) Didrik Marksten (Nor) 2.43.32;
2) Alberto Tomba (Ita) a 0.27;
3) Markus Wasmeier (Ger) 0.70;
4) Ole Chris Furuseth (Nor) 1.02;
5) Hans Pieren (Svi) 1.21;
6) Marc Girardelli (Lus) 1.33;
7) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 1.49;
8) Fredrik Nyberg (Sve) 1.61;
9) Rainer Salzgeber (Aut) 1.96;
10) Christian Mayer (Aut) 2.15;
11) Franck Piccard (Fra) a 2.25;
12) Hubert Strolz (Aut) 2.70;
13) Steve Locher (Svi) 2.75;
14) Marco Hangl (Svi) 3.13;
15) Alberto Senigagliesi (Ita) 3.15;
16) Helmut Mayer (Aut) 3.22;
17) Konrad Walk (Aut) 3.35;
18) Josef Polig (Ita) 3.52;
19) Marcel Sulliger (Svi) 3.64;
20) Roberto Spampatti (Ita) 3.83;
23) Patrick Holzer (Ita) 4.28.

CLASSIFICA GENERALE

Questa la classifica generale della Coppa del mondo maschile di sci alpino dopo il gigante di Saint Gervais:

1) Paul Accola (Svi) 1370 punti;
2) Alberto Tomba (Ita) 1140;
3) Marc Girardelli (Lus) 790;
4) Ole Christian Furuseth (Nor) 754;
5) Franz Heinzer (Svi) 622;
6) Markus Wasmeier (Ger) 581;
7) Hubert Strolz (Aut) 488;
8) Finn Christian Jagge (Nor) 473;
9) Gunther Mader (Aut) 561;
10) Armin Bittner (Ger) 401.

COPPA DEL MONDO DI SLALOM GIGANTE:

1) Alberto Tomba (Ita) 420 punti;
2) Hans Pieren (Svi) 349;
3) Ole Christian Furuseth (Nor) 285;
4) Paul Accola (Svi) 283;
5) Steve Locher (Svi) 221.

SAINT GERVAIS (Francia) — L'italiano Alberto Tomba si è classificato secondo nello slalom gigante di Coppa del mondo di Saint Gervais vinto dal norvegese Dieter Marksten con 27/100 di vantaggio. Al terzo posto si è classificato il tedesco Markus Wasmeier. Nella classifica generale di Coppa del mondo, lo svizzero Paul Accola, nonostante sia stato eliminato nella seconda manche, conserva il primo posto.

Alberto Tomba battuto dal quasi sconosciuto norvegese Marksten, Accola fuori gara nella seconda manche, e il resto della squadra italiana di nuovo incapace di offrire una prestazione accettabile: questa l'imprevista conclusione del gigante di Saint Gervais, ultima prova di Coppa del mondo maschile prima delle Olimpiadi.

Tomba non è dunque riuscito a sfatare la tradizione che non lo vuole vincitore sulle nevi francesi e non ha dato all'Italia la centesima vittoria di Coppa, ma ha ugualmente fatto una buona gara, salendo per la tredicesima volta (su 14 gare disputate in questa stagione) sul podio e dimostrando che lo stato di forma che lo accompagna da novembre non è appannato.

Ha infatti vinto la prima manche, sia pure con soli otto centesimi sul norvegese Aamodt e 14 su Marksten, effettuando una prova se non perfetta certamente di alto livello; nella seconda, invece, ha forse avuto paura di rischiare e si è dovuto accontentare di un modesto, per lui, terzo posto di manche a 46 centesimi dallo svizzero Pieren e a 41 da Marksten che ha così potuto vincere la sua prima gara di Coppa del mondo.

Un risultato che il norvegese (compirà 21 anni fra un mese) certo non si aspettava, ma che è logica conseguenza di due discese effettuate con una sicurezza e precisione degne di un atleta ben più maturo ed esperto.

Un successo a sorpresa, dunque, ottenuto da uno sciatore che nelle precedenti prove di Coppa aveva saputo farsi apprezzare soltanto per la sciata elegante, ma che era riuscito a inserirsi soltanto due volte nei primi 15. I suoi migliori risultati in assoluto erano stati un sesto posto in un superG della scorsa stagione a Lake Louise e l'ottavo in gigante agli ultimi campionati del mondo.

Quanto ad Accola, ha commesso un errore quasi inspiegabile per un campione che finora aveva concluso tutte le gare, escluso il gigante di Adelboden dov'era stato squalificato per essersi presentato in ritardo al cancelletto di partenza. Nonostante questo passo falso, dal week-end in Alta Savoia Accola esce in modo positivo perché ha aumentato di 20 punti un vantaggio che già a Wengen (quando era di 210) Tomba aveva giudicato tanto alto da un giustificare il rischio di una partecipazione al superG di sabato.

Accola è stato autore di una prova a dir poco sconcertante. Ieri aveva dominato nel superG e, pur non abbandonando l'abituale prudenza per quanto riguarda la conclusione della Coppa, non aveva nascosto un certo ottimismo per la prova odierna. Nella prima manche ha invece rimediato 1"44 di distacco da Tomba piazzandosi 15.o; nella seconda, ha cercato di recuperare forzando al massimo e dopo poche decine di metri è scivolato sull'interno destro, ha strisciato sulla neve ed è finito lontano dalla porta successiva.

Oltre a Marksten e Tomba, sul podio è finito anche il tedesco Markus Wasmeier, che ha così ottenuto un risultato di rilievo per uno sciatore che nelle scorse settimane si è piazzato una volta primo e un'altra secondo nella libera. Quarto è giunto Ole Furuseth confermando di aver trovato la forma giusta con l'avvicinarsi delle Olimpiadi; quinto si è piazzato lo svizzero Hans Pieren, modesto nella prima (13.o) ma vincitore della seconda manche.

Per quanto riguarda il resto della squadra azzurra, anche ieri c'è stato il buio. Dopo Tomba, il migliore è stato Alberto Senigagliesi, soltanto 15.o; Josef Polig si è classificato 18.o; Roberto Spampatti 20.o; Roger Pramotton 21.o; Patrik Holzer 23.o.



Il norvegese Didrik Marksten, vincitore del gigante di St. Gervais, tra Alberto Tomba secondo classificato e il tedesco Markus Wasmeier, terzo. (Telefoto AP)

CIO

Albertville alle porte

PARIGI — A meno di una settimana dall'inizio dei Giochi di Albertville, praticamente tutti i problemi di iscrizione degli atleti sono stati risolti. Margarita Drobizko (russa) e Povilas Vanagas (lituano) potranno partecipare insieme per la Lituania alle prove di pattinaggio artistico ad Albertville. Il loro caso, annunciato ieri mattina dalla portavoce del Cio come l'unico ancora in sospeso, è stato risolto a tempo di record dalla commissione esecutiva che è tornata a riunirsi nel pomeriggio. Nessun ostacolo da parte sia della Federazione internazionale pattinaggio sia del Comitato olimpico russo.

A proposito degli interrogativi che ancora circondano la delegazione dell'ex Urss, si è saputo ieri che a guidarla sarà Nikolai Roussak, ex presidente del comitato degli sport dell'Urss, che arriverà ad Albertville (al villaggio di Brides les Bains) il 5 febbraio e che ha anche la responsabilità della preparazione olimpica della squadra unificata della Csi fino a Barcellona.

La commissione esecutiva del Cio si è riunita ieri occupandosi anche delle prossime edizioni dei giochi. E' stato confermato che la data limite per la presentazione delle candidature per il 2000 (in lizza anche Milano) è fissata per il prossimo 15 aprile e ha elaborato uno scadenzario per i Giochi invernali del 2002: nell'ottobre 1993 partirà l'invito del Cio a presentare candidature; entro il primo marzo 1994 i comitati nazionali interessati dovranno comunicarlo al Cio.

COPPA DEL MONDO / ALBERTO TOMBA

'Ora penso alle Olimpiadi'

SAINT GERVAIS (Francia) — A fine gara, Alberto Tomba non ha nascosto il disappunto per essersi visto sfuggire la prima vittoria in terra francese, ha cercato qualche scusa, ma si è detto nel complesso soddisfatto della sua prestazione. «Sono arrabbiato — ha affermato — perché ho trovato dei sassolini sulla pista, comunque va bene lo stesso perché ho dimostrato di non aver perso la migliore condizione. Nella seconda manche ho capito che sarebbe stato pericoloso forzare al massimo e quindi ho preferito non rischiare. Complimenti a Marksten: ha fatto davvero una bella gara. E' andato fortissimo e al momento giusto, cioè nella seconda discesa, non ha commesso errori».

Tomba — che ha parlato soltanto davanti ai microfoni di radio e tv, ma non si è presentato in sala stampa dove, con i suoi collaboratori, aveva assicurato la sua presenza — ha poi espresso il suo parere in merito alla Coppa del mondo. Ha affermato che 230 punti di distacco da Accola sono sempre tanti, ha ricordato che in alcune occasioni è stato sfortunato e ha detto che in fondo è ancora «tutto aperto» e che aspetta i superG di oltre oceano, il gigante e lo speciale di Crans Montana per giocarsi le ultime carte; tenendo presente che nello sci può spesso acccadere l'imprevisto.

«Adesso — ha concluso Tomba — voglio pensare solo alle Olimpiadi. Darò tutto in slalom gigante; non so il colore della medaglia che conquisterò, ma spero di non andare sotto l'argento».

Deluso non per la prova di Tomba (che ha anzi elogiato) ma del resto della squadra è stato il direttore agonistico degli azzurri Helmut Schmalzl. «Una prestazione come quella di oggi — ha affermato — è chiaramente inaccettabile. Mi sembra di aver visto non una gara di Coppa del mondo, ma un campionato italiano, con i ragazzi che pensavano non a misurarsi con i migliori, ma tra di loro per trovare un posto per le Olimpiadi. Proprio per questo preferisco non dire ancora come saranno formati i vari quartetti, fermo restando che Tomba, Bergamelli e Holzer troveranno posto nelle specialità dove hanno già vinto in coppa. Bergamelli oggi non ha concluso la seconda manche, ma è stato l'unico ad impegnarsi per fare un grosso risultato. Non è escluso che dopo le gare di Kitzbuehel ci sia stato un calo di forma, ma questo non mi preoccupa; lo ripeto, mi preoccupano i giovani che partecipano ad una Coppa del mondo credendo di gareggiare in un campionato italiano. Ho fiducia in loro e credo non siano così poco bravi come hanno fatto vedere ieri e oggi. Devono però avere il coraggio di volere e desiderare di più».

Schmalzl ha poi annunciato che per la scelta dei vari quartetti (in ogni specialità si potranno schierare quattro sciatori) non saranno sufficienti i risultati delle prossime gare di Coppa Europa ma che terrà soprattutto conto di quanto i singoli sapranno far vedere in allenamento. Per ora, dei 17 indicati in un primo tempo sono stati definitivamente depennati Pietro Vitalini, Luca Pesando e Richard Pramotton, in modo da avere 14 nomi come stabilito dai regolamenti.

COPPA DEL MONDO DONNE / GRINDELWALD, ESCE LA COMPAGNONI

Ed è sempre «Austria felix»

Lo slalom alla Maierhofer - Altre cinque sue connazionali nelle prime nove

FONDO

Trionfa Barco

CORTINA D'AMPEZZO — Silvano Barco, del gruppo sportivo «Fiamme gialle» di Predazzo, ha vinto allo «sprint» la 15.a edizione della gran fondo «Dobbiaco-Cortina», compiendo il percorso di 42 chilometri in un'ora, 29' 41". Tra le donne si è imposta Maria Canins Bonaldi, giunta 84.a in classifica generale, a 12 minuti dal vincitore.

Barco, che si è imposto per il secondo anno consecutivo in questa gara, ha distaccato di un secondo Alfred Runggaldier, del G.S. Carabinieri, e un gruppetto composto da Paolo Riva (G.S. Esercito), Luciano Fontana e Patrizio Deola (Fiamme gialle). Maurilio De Zolt, atteso alla vigilia tra i favoriti per la vittoria finale, è giunto invece 12.o, a 4'25" dal vincitore. Subito dopo la partenza, avvenuta sulla piana dell'aeroporto di Dobbiaco, si è formato il gruppetto dei migliori, comprendente Barco, Runggaldier, Fontana, Deola e De Zolt, che ha distanziato progressivamente gli inseguitori. A metà del percorso, sul passo Cimabanche, De Zolt si è staccato dal gruppetto di testa, proseguendo a ritmi inferiori.

GRINDELWALD (SVIZZERA) — L'austriaca Monika Maierhofer ha vinto lo slalom di Grindelwald valido per la coppa del mondo femminile di sci alpino precedendo la svedese Pernilla Wiberg e la neozelandese Annelise Coberger. L'italiana Deborah Compagnoni, ottava dopo la prima manche, è uscita nella seconda.

L'austriaca Sabine Ginther, vincitrice della libera di sabato e nona nello speciale di ieri, si è aggiudicata la combinata di Grindelwald valida per la Coppa del mondo femminile di sci. La Ginther ha preceduto nella combinata la connazionale Petra Kronberger, la tedesca Miriam Vogt e l'altra austriaca Anita Wachter. L'azzurra Morena Gallizio si è piazzata al settimo posto.

Lo slalom a Monika Maierhofer, la discesa e la combinata a Sabine Ginther, il primo posto nella classifica di Coppa del mondo a Petra Kronberger: l'ultimo week end di gara prima delle Olimpiadi conferma che tra le donne dello sci è sempre «Austria felix».

Soprattutto lo slalom di oggi regala un ordine d'arrivo che sembra mutuato dai campionati nazionali austriaci: sei atlete di questo paese, infatti, sono finite tra le prime nove. La protagonista della giornata è la venticinquenne Monika Maierhofer arrivata finalmente al successo dopo una lunga serie di piazzamenti: dal giorno del suo debutto è giunta otto volte seconda, arrivando a perdere una gara anche per un centesimo di secondo (a Fluehli, Svizzera, nel 1987).

La Maierhofer ha preceduto la svedese Pernilla Wiberg e la rivelazione neozelandese Annelise Coberger. L'italiana Deborah Compagnoni, ottava dopo la prima manche, è ben presto uscita di pista nella seconda.

Le gare di Grindelwald sembrano avere dato una svolta alla Coppa del mondo: è passata in testa alla graduatoria provvisoria Petra Kronberger, vincitrice delle ultime due edizioni di Coppa e capace in questo fine settimana di raggranellare 120 punti. L'austriaca non è ancora quella degli anni passati: però è in crescita e ha approfittato al meglio del passo falso della svizzera Vreni Schneider, costretta ieri da un grave errore all'abbandono sulla neve di casa.

La classifica dello slalom speciale di Grindelwald, valido anche per la combinata. 1) Monika Maierhofer (Aut) 1.13.99 (37"13+36"86); 2) Pernilla Wiberg (Sve) 1.14.46 (37"38+37"08); 3) Annelise Coberger (Nzl) 1.14.48 (37"41+37"07); 4) Claudia Strobl (Aut) 1.14.52 (37"54+36"98); 5) Karin Buder (Aut) 1.14.87 (38"37+36"50); 6) Urska Hrovat (Slo) 1.15.23 (38"35+36"88); 7) Anita Wachter (Aut) 1.15.49 (38"30+37"19); 8) Petra Kronberger (Aut) 1.15.68 (38"08+37"60); 9) Sabine Ginther (Aut) 1.15.84 (38"17+37"67); 10) Christine von Gruenigen (Svi) 1.15.86 (38"31+37"55); 18) Lara Magoni (Ita) 1.16.98; 23) Morena Gallizio (Ita) 1.17.88; 24) Astrid Plank (Ita) 1.21.47.

La classifica della combinata di Grindelwald: 1) Sabine Ginther (Aut) 14,25 punti; 2) Petra Kronberger (Aut) 31,35; 3) Myriam Vogt (Ger) 44,28; 4) Anita Wachter (Aut) 48,03; 5) Regina Haueusl (Ger) 58,51; 6) Chantar Bournissen (Svi) 60,84; 7) Morena Gallizio (Ita) 68,30; 8) Natasa Bokal (Slo) 69,03; 9) Heidi Zurbriggen (Svi) 72,06; 10) Astrid Loedemel (Nor) 79,74.

La classifica generale della Coppa del mondo femminile di sci: 1) Petra Kronberger (Aut) 813 punti; 2) Vreni Schneider (Svi) 751; 3) Sabine Gintner (Aut) 746; 4) Carole Merle (Fra) 709; 5) Katja Seizinger (Ger) 622; 6) Deborah Compagnoni (Ita) 590; 7) Myrian Vogt (Ger) 505; 8) Heidi Zurbriggen (Svi) 490; 9) Pernilla Wiberg (Sve) 489; 10) Anita Wachter (Aut) 429.

La classifica generale della coppa del mondo femminile di slalomi: 1) Vreni Schneider (Svi) 360; 2) Blanca Fernandez-Ochoa (Spa) 311; 3) Annelise Coberger (Nzl) 301; 4) Pernilla Wiberg (Sve) 285; 5) Petra Kronberger (Aut) 266.

FONDO

La 24 ore di Andalo

ANDALO (Trento) — La Svezia ha vinto la «24 ore di Andalo», gran fondo internazionale a staffetta disputata sull'altopiano della Paganella con la pertecipazione di cento quartetti di undici Nazioni. La squadra svedese ha anche realizzato il nuovo primato mondiale della distanza con km 547,263 strappandolo alle Fiamme gialle di Predazzo. Seconda è terminata la squadra italiana Unicars e terza la Russia.

Nuovo primato anche in campo femminile dove la squadra russa ha sciato nell'arco delle 24 ore per 449,330 km.

Record (406,056 km) anche per il trentino Silvano Berlanda, vincitore della prova individuale maschile. Tra le donne si è imposta la finlandese Ritva Kannelvuo davanti all'italiana Rita Pelosin.

Al terzo tentativo gli svedesi si sono ripresi così il record mondiale delle 24 ore di sci nordico. Matthias Person, Fredrick Johansson, Kalle Hallgren e Anders Egelrud, quattro fondisti inseriti ai vertici della specialità nella loro nazione, hanno superato di 14 km il primato stabilito nel 1987 a Pinzolo dalle Fiamme gialle di Predazzo, che quest'anno non erano presenti.

I CAMPIONATI SI SVOLGONO DA QUASI 60 ANNI

Vipiteno ospita i «Ca. Sta 1992» Giochi invernali truppe alpine

VIPITENO — Domani alle ore 18.30, a Vipiteno, il comandante del IV Corpo d'armata alpino, generale Luigi Federici, presiederà la cerimonia di apertura dei campionati sciistici delle truppe alpine 1992 (Ca.Sta '92).

Nelle successive quattro giornate di gare, sulle nevi della Val Ridanna e di Monte Cavallo, oltre seicento alpini e numerose rappresentative nazionali militari di Paesi amici, nelle quali saranno presenti elementi di spicco a livello internazionale, si confronteranno in prove individuali e collettive di sci alpino e nordico e di tiro e in una competizione, riservata alle minori unità alpine, che richiede un elevato livello addestrativo non solo tecnico-sciistico, ma anche tecnico-tattico. Come è consuetudine, ad alcune prove invieranno loro rappresentative anche l'Associazione nazionale alpini e il Corpo delle infermiere volontarie della Croce rossa italiana.

La manifestazione si svolge ormai da quasi sessant'anni, pur con diverse denominazioni e con alcune interruzioni imposte dagli eventi bellici; è organizzata ogni inverno dal IV Corpo d'armata alpino in diverse località sciistiche delle Alpi e dell'Appennino centrale. Ha ben presto assunto un tale prestigio da poter essere considerata la vera «Olimpiade invernale in grigioverde». I Ca.Sta sono stati disputati l'ultima volta ad Auronzo di Cadore nel febbraio 1990, mentre l'edizione 1991, in programma a Vipiteno, venne annullata a causa dei servizi di vigilanza connessi con la guerra del Golfo.



Una pattuglia impegnata in un percorso di sci alpinismo.

Le gare in programma sono quattro: la combinata individuale, la prova tecnico-tattica per plotoni, la gara per pattuglie e la staffetta nordica.

Con la combinata individuale di fondo-tiro e slalom gigante, il Corpo d'armata si prefigge lo scopo di mettere in evidenza, stimolandone anche il perfezionamento, le capacità tecniche sciistiche e l'abilità nel tiro dei singoli concorrenti.

La gara per plotoni costituisce, invece, il momento più significativo della manifestazione. Diciannove unità, una per ciascun battaglione e gruppo e per la compagnia alpini paracadutisti, composte da dodici uomini armati e completamente equipaggiati, si confronteranno in una complessa prova della durata di due giorni con pernottamento in tenda ad alta quota.

La gara per pattuglie avrà come protagoniste, oltre a quella della Scuola militare alpina per l'Italia, le rappresentative nazionali militari di Svizzera, Spagna, Gran Bretagna, Argentina, Austria, Germania.

La staffetta nordica 3x10 chilometri concluderà il «Trofeo dell'Amicizia», riservato alle rappresentative militari delle Nazioni partecipanti, che verrà assegnato anche sulla base dei risultati ottenuti nella combinata individuale di fondo-tiro e slalom gigante e nella gara di pattuglia.

La settimana di gare sarà coronata da un'esercitazione tecnico-tattica in terreno innevato che l'8 mattina impegnerà oltre 200 alpini nella zona di Passo delle Erbe.

Ai Ca.Sta '92, e in particolare alle fasi conclusive, è prevista la presenza del ministro della Difesa, Rognoni, del capo di stato maggiore della Difesa, gen. Domenico Corcione, e del capo di stato maggiore dell'Esercito, gen. Goffredo Canino.

BASKET A1

STEFANEL / FATTI COLARE A PICCO ANCHE I LIVORNESI

Sulla Baker, fuoco a volontà

Alla solita asfissiante difesa, i biancorossi hanno associato eccezionali medie di tiro

STEFANEL / COMMENTO

Giusta interpretazione e il crescendo di Sly

Commento di
A.Cappellini

TRIESTE - Una buona partita, interpretata nel modo più adatto. La vittoria della Stefanel sulla Baker Livorno è stata una coerente conseguenza di un'impostazione tattica che non ha avuto sbavature. Interpretazione ferrea di quella che deve essere la difesa nel basket, con pressione costante sui centri e sui tiratori avversari, con raddoppi di marcatura eseguita con tale precisione e rapidità da non lasciare tempi decenti di concentrazione e spazi sufficienti ai livornesi.

Così è stato efficacemente limitata la pericolosità di quel Vincent che costituisce la punta di diamante di questo Livorno, così è stato frenata qualla vecchia volpe di Rolle (efficace in pratica soltanto nel tiro da fuori: conclusione di una schema consueto voluto da Rusconi), così sono stati tagliati i «viveri» a Carera, e sono stati impediti facili tiri ai vari Ragazzi (uscito anzitempo per 5 falli), Sonaglia e Forti (soltanto quest'ultimo ha mostrato qualche perilosità nella seconda parte dell'incontro).

Eseguita con puntualità questa parte di compito la Stefanel ha poi utilizzato l'altra arma principale che possiede, ovvero il ritmo, la velocità nel contropiede nell'esecuzione degli schemi. Dieci minuti nel primo tempo (in pratica partendo dal 4° in avanti: i biancorosi sono riusciti a piazzare un parziale di 22 a 4) e dieci minuti nella ripresa, subito dopo l'inizio, sono stati sufficienti per mettere fra loro i gli avversari un distacco più che rassicurante.

La giusta interpretazione della partita, come si diceva: fatto ancor più meritorio perchè attuata partendo da una situazione di base tutt'altro che favorevole. Tanjevic, in questo periodo può contare, purtroppo, su un pivot e mezzo, essendo, come è noto, indisponibile Cantarello e non avendo recuperato totalmente Meneghin (il ginocchio malandato non permette a Dino di restare in campo che pochi minuti. Resta La Torre come centro titolare: a lui, che, come è stato più volte sottolineato, sta interpretando correttamente il suo ruolo, si devono affiancare compagni che pivot non sono. Come Fucka e come Gray.

E se di Gregor non si possono che risottolineare le positività, a Sly bisogna riconoscere un meritevole crescendo: non solo riesce a compiere un efficacissimo e pesantissimo lavoro difensivo ma ha tanta forza da mostrare le sue eccellenti doti tecniche in attacco (la capacità di prendere in contropiede l'avversario nell'uno contro uno è manifestazione di freschezza e di intelligenza). Il ripetersi delle eccellenti prestazioni da parte dell'ala rappresentano un fattore veramente consolante e promettente per squadra e società. E, al tempo stesso, rappresenta una diretta risposta alle tante e dirette critiche che non sempre con tempestività e con competenza sono state rivolte a questo ragazzo.

I due punti conquistati contro la Baker Livorno, infine, rappresentano un altro importante gradino nella scalata verso i play-off: un ottavo posto in classifica, di significato relativo alla luce degli avvenimenti di questo campionato, ma pur sempre centrale come base portante.



Asfissiante e molto efficace la marcatura su Vincent: Sartori ha fatto positivamente la sua parte.



Fucka ha fatto vedere le sue solite preziosità e Middleton ha all'attivo una buona messe di punti.

89-68

STEFANEL TRIESTE: Middleton 20, Pilutti 8, Fucka 12, De Pol 5, Bianchi 3, Gray 25, Meneghin, Pasquato 3, La Torre 2, Sartori 11. All.: Tanjevic.
BAKER LIVORNO: Diana 3, De Piccoli, Ragazzi, Vincent 17, Sonaglia 2, Rolle 23, Carera 10, Forti 13, De Piccoli. N.e.: Raffaele. All.: Rusconi.
ARBITRI: Maggiore e Teofili di Roma.
NOTE: tiri liberi, Stefanel 17 su 27, Baker 13 su 25; tiri da tre punti, Stefanel 8 su 19, Baker 7 su 16. Usciti per 5 falli nel s.t. dopo 9'20" Ragazzi (46-66), dopo 13'35" Sartori (71-59). Spettatori 4.200.

Servizio di
Silvio Maranzana

Finalmente Gray autore di una prova maiuscola

TRIESTE — Boom boom Stefanel, altro che boom boom Baker. Trieste ritrova i missili, le bombe, i botti da sottomisura. Unire alla solita difesa asfissiante, un attacco pirotecnico che i biancorossi di rado riescono a sfoggiare, significa demolire qualsiasi resistenza.

La chiave del match è chiaramente a cavallo dei due tempi quando i toscani abbandonano la difesa individuale per passare alla zona 2-3. La Stefanel denuncia un piccolo momento di smarrimento che la fa passare dal 34-22 al 38-32. Ma è un assestamento logico che probabilmente ogni squadra deve subire di fronte agli adeguamenti delle difese avversarie. Si alza Bianchi e spara un missile, l'unico che riuscirà a mandare a bersaglio in tutta la partita. Il riposo non interrompe il bombardamento biancorosso. L'«uno-due» di Sartori in apertura di ripresa è micidiale, va a segno subito dopo Gray, e mentre i livornesi si palleggiano sulle scarpe, Pilutti li infilza in contropiede: 51-34 e partita praticamente finita, mentre mancano ancora diciotto minuti alla fine. La Baker torna alla difesa individuale, la Stefanel ora gioca unicamente per far propria anche la differenza canestri, cioè per concludere almeno a più sette, essendo stata sconfitta di sei lunghezze a Livorno nel girone d'andata.

La parte centrale della ripresa è il momento più pericoloso: i padroni di casa hanno venti punti sul 69-49, ma uno show di Rolle che realizza otto punti di fila con due bombe e un tiro da sottomisura propizia una timida rimonta dei toscani. A cinque minuti dalla sirena con un canestro di Sonaglia la differenza è ridotta a soli otto punti sul 71-63, ma la Baker è sprecona, Carera butta via la palla e Tanjevic ha a disposizione la cartuccia-Middleton tenuto in panchina per essersi tagliato un dito durante una schiacciata. Il rientro di Larry equivale a una nuova fuga della Stefanel. Rimane tempo anche per lo spettacolo: Fucka prima stoppa Vincent, poi interpreta uno splendido «dai e vai» con Middleton. La partita si chiude con un millimetrico passaggio baseball di De Pol che dopo il rimbalzo serve sotto il canestro avversario Gray che può schiacciare: alla fine il divario è abissale, 21 punti.

La Baker aveva saputo approfittare del malandato reparto lunghi della Stefanel, che ha Cantarello ancora assente e Meneghin acciaccato, soltanto nei primissimi minuti quando aveva insistito molto su Carera e Rolle, fuggendo avanti sull'8-2. Ma già il sorpasso, sull'11-10, aveva fatto presagire molto del match: è stato infatti propiziato da Gray con una bomba. La precisione al tiro e la prova-monstre di «Sly», che finalmente ha giostrato a livelli di un ottimo americano di A1, hanno impresso alla partita un andamento irreversibile.

L'ossigenazione di Folgaria e l'eccezionale preparazione fisica h permesso ancora un volta ai biancorossi un difesa asfissiante che h causato danni insanabil a una formazione acefa la, priva di Busca, co Ragazzi presto penaliz zato dai falli e Diana in capace di imbastire qual siasi manovra. Tanjevi ha avuto moltissimo b difesa anche da un quin tetto di rincalzo, compo sto da Pasquato, Bianchi De Pol, Fucka e La Torre Priva di un faro, Livorn ha boccheggiato, co manovre offensive lent ed elaborate, con conclu sioni imprecise.

I mastini biancoross come al solito hann braccato gli attaccant avversari, hanno ghe mito valanghe di pallon e sono scattati a ripeti zione in contropiede. Pi lutti, Middleton e Fuck sono stati spine nella di fesa avversaria. La Ba ker, già battuta nel gioc a viso aperto durante primi sedici minuti d partita, aveva un'unic possibilità, addormenta re il gioco, rallentare ritmo, appoggiare la ma novra sui lunghi, adotta re una difesa schierat Ha avuto la sfortuna p rò di imbattersi in u delle più precise Stefa che si siano viste negli ultimi due anni. Sartori Gray, Bianchi, e anche De Pol e Pasquato hann fatto saltare in aria il bunker avversario con missili e bombe. La Ste fanel ha sfiorato il 60 per cento al tiro con il 68 per cento da due e il 42 per cento da tre (8 su 19 le bombe che a Verona era no state 4 su 22).

Se non avviene con un bilanciamento del gioco grazie al rientro dei pivot e a un loro maggior uti lizzo nella manovra, la crescita del potenziale offensivo della squadra può passare anche, co m'è avvenuto ieri, attra verso un'impennata del le medie di tiro. Viaggiando su percentuali del genere, la Stefanel può sperare di fare dei colpacci anche in trasferta e dare la caccia al quinto posto al termine della regular season. Altrimenti pare destinata a oscillare tra l'ottava e la dodicesima piazza, a seconda che si esibisca a Chiarbola, oppure «on the road».

STEFANEL Trieste

Min.	Giocatore	Pt.	Tiri 2pt	%	3pt	%	tot	%	tlb	%	Rimbalzi Off.	Dif.	Tot.	Palle Per	Rec	Ass.	Stopp. Date	Sub	Falli Fat.	Sub.	Val.
	4 Middleton	20	6/7	85	0/2	0	6/9	66	8/11	72	1	-	1		1	0	-	-	2	3	+3
	6 Pilutti	8	2/4	50	0/2	0	2/6	33	4/7	57		1	1	1	1	—	—		4	4	+ 4
	7 Fucka	12	5/8	62	—	—	5/8	62	2/2	100	2	2	4	1	1	0	1		3	3	+ 1
	8 De Pol	5	1/2	50	1/1	100	2/3	66	0/1	0	1	2	3			1		-	1	3	+ 5
	9 Bianchi	3	0/1	0	1/5	20	1/6	16	0 1	0	—	-			-	1	—	—	—	2	- 1
	10 Gray	25	8/11	72	2/3	66	10/14	71	3 5	6	3	4	7	1	1	1	—	1	3	4	+23
	11 Meneghin	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	1	—	+ 2
	13 Pasquato	3	—	—	1/1	100	1/1	100	—	—	—	-	-			—	—	—	—	—	+ 4
	16 La Torre	2	1/1	100	—	—	1/1	100	—	—	—	-	-	—	—	—	1	-	3	-	0
	20 Sartori	11	1/1	100	3/5	60	4/6	66	—	—	—	3	3	—	1	-		—	5	—	+ 8
	squadra	-	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	2	—	4	-	—	—	—	—	—
	totali	89	24/35	68	8 19	42	32 54	59	17 27	63	8	20	28	1	11		2	1	32	32	+181

Allenatore: B. Tanjevic — Quintetto iniziale: 4 6 7 12 11

BAKER Livorno

Min.	Giocatore	Pt.	Tiri 2pt	%	3pt	%	tot	%	tlb	%	Rimbalzi Off.	Dif.	Tot.	Palle Per	Rec.	Ass.	Stopp. Date	Sub.	Falli Fat.	Sub	Val.
	4 Orsini	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—	—	—	—	—	—	-	—
	5 Diana	3	—	—	1 2	50	1 2	50	—	—	1	5	7	1	—	1		-	3	—	+ 5
	8 De Piccoli	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	3	1	2
	9 Ragazzi	0	0 1	0	—	—	0 1	0	—	—		1	1	2	4	1	—	—	5	1	- 2
	10 Vincent	17	6 12	50	0 4	0	6 16	37	5 7	71	2		7	1	3	—	—	2	1	4	+ 9
	11 Sonaglia	2	1 3	33	0 1	0	1 4	25	—	—	-	-	—	-	1	—	—	—	1	—	- 1
	12 Rolle	23	5 7	71	3 4	75	8 11	72	4 9	44	3	5	11	4	3		1	—	4	8	+30
	14 Carera	10	4 8	50	—	—	4 8	50	2 7	38	1	4	5	1					4	0	+ 5
	15 Raffaele		—	—	—	—	—	—	—	—	—				-	—	—	—	—	—	—
	20 Forti	13	1 2	50	3 5	60	4 7	57	2 2	100	—	—	—	1				-	4	2	+ 3
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	1	4	1	3		—	—	—	—	—
	totali	68	17/33	51	7/16	43	24/49	48	13/25	52	11	24	35	10	11	2	1	2	25	22	+153

Allenatore: Rusconi — Quintetto iniziale: 9 10 12 14 20 — Risultato finale: Stefanel-Baker 89-68 (41-34)

STEFANEL / MENEGHIN FORZATAMENTE AL PICCOLO TROTTO

Il «riposo» del guerriero

Middleton si dà la sufficienza e lancia il guanto di sfida alla Benetton

TRIESTE Spettatore per caso. Per Dino Meneghin il confronto con la Baker è durato appena una decina di minuti. Proiettato per forza sul parquet nonostante il malanno al ginocchio sinistro, ha stretto i denti ma ben presto è stato costretto a riaccomodarsi in panchina. «Più di questo, adesso non riesco proprio a dare - ammette - Posso giocare dieci minuti ma non sono in grado di tenere il campo tutta la partita. Meglio allora lasciare giocare chi è in condizioni fisiche migliori. L'importante è vincere. Quanto al mio infortunio, non si tratta di niente di grave».

Il Meneghin, costretto al ruolo di osservatore, confessa di essersi pure divertito. «Abbiamo pagato qualche minuto di rodaggio. Roba di pochi minuti, all'inizio. Poi, riusciti a impostare il nostro gioco, abbiamo scavato la differenza. Non crediate, tuttavia, che fosse una partita facile. Sono stati i miei compagni a fornire questa impressione: tutti i giochi in attacco sono stati sviluppati con intelligenza e anche in difesa non abbiamo mollato un solo istante».

Meneghin si accoda a Tanjevic nella distribuzione delle pagelle. Il voto più alto stavolta va a Gray. «Sly ha giocato benissimo - continua Dino Ha fornito la dimostrazione più lampante delle sue capacità quando è sorretto da una buona condizione atletica. Per giudicare Gray non si può prescindere dalle valutazioni sulla sua forma: è un atleta che punta moltissimo sul gioco fisico e, di conseguenza, quando sta bene può diventare devastante. Gli acciacchi finiscono con il 'pesare' su di lui più di quanto possa accadere a giocatori con diverse caratteristiche».

Meneghin chiude con un incoraggiamento alla linea verde: «A un certo punto avevamo sul parquet una squadra di juniores. Entrambi gli stranieri sono rimasti seduti per alcuni minuti in panchina ma non si è neppure notata la differenza. Il ritmo è rimasto quello di prima, senza appannamenti. Bisogna anche dare merito a Tanjevic: non ha sbagliato un cambio. E'riuscito a ruotare tutti i giocatori senza che il gioco accusasse scompensi».

Nel cronicario biancorosso (Cantarello e Vettore sono ancora fuori per infortunio, di Meneghin s'è detto) finisce anche Larry Middleton. Si guarda la mano destra. «Ho rimediato un taglio a un dito. Poca roba...A un certo punto la squadra filava da sola, che era un piacere. Non c'è più stato bisogno di me». E Middleton si barrica dietro un muro di modestia. Sentitelo. Ti sei piaciuto? «Così così...Ma non c'era bisogno di fare spettacolo. Abbiamo giocato di squadra, insieme, senza picchi. Solo Gray si è distinto. C'è da augurarsi che tenga così. Quando sta bene è fortissimo. E nelle partite che verranno abbiamo bisogno di poter contare su un Gray forte come stavolta».

Modesto nella valutazione della gara con la Baker, Middleton diventa quasi spregiudicato quando gli si fa balenare davanti lo spettro del prossimo avversario. Signori, c'è la Benetton alle porte. Non è una gara come le altre, andate a chiederlo ai rispettivi «paroni» che farebbero carte false per riuscire a vincerla.

Larry apre la settimana che porta all'incontro con Kukoc e compagnia con una dichiarazione che suona come una tromba che dà la carica: «Dobbiamo andare a Treviso con la giusta disposizione psicologica. Concentrati e convinti di potercela fare. La Benetton sta venendo fuori ma anche noi possiamo dire la nostra. Sarà fondamentale non accusare break. Se ce la faremo a tenere il risultato in equilibrio fino agli ultimi minuti, credo proprio che potremo vincere».

Roberto Degrassi

STEFANEL
Il silenzio livornese



Frequenti anche ieri i colloqui diretti fra Meneghin e gli arbitri.

BASKET A1

STEFANEL / TANJEVIC ENTUSIASTA DELLA PROVA DI GRAY

«Quando ci si mette SuperSly»

«Ha dimostrato tutto il suo talento: quando è in buona forma diventa il nostro trascinatore»

La velocità in difesa tra i segreti della vittoria

I giovani stanno maturando, così i titolari tirano il fiato

TRIESTE - Una delle versioni più «tranquille» della stagione. Stavolta Tanjevic non ha avuto bisogno di ricorrere a urlacci o altre sonore strigliate per dare la scossa alla squadra. I suoi allievi hanno recitato senza sbavature la lezione ammanita nel corso della settimana. Ed è un Tanjevic altrettanto «inglese» quello che si concede a taccuini, riflettori e telecamere. Anche il tono di voce è smorzato. Tutti sono obbligati a tendere l'orecchio.

«E'stata una buona partita». Qualcuno butta là: una delle migliori? «No, no. Altre volte abbiamo giocato meglio. (Ma è una frase che pronuncerebbe comunque, anche se battesse i Chicago Bulls, n.d.r.) Abbiamo mostrato una buona velocità in difesa, in attacco abbiamo tirato bene. Anche contro la zona». Ripete un'altra volta il concetto e chiude il siparietto chiamando all'appello chi gli segnala storiche difficoltà contro le difese a zona.

A Tanjevic preme soprattutto sottolineare la prova di Silvester Gray. Il giocatore che più di tutti nel corso della stagione è finito sul banco degli accusati stavolta ha fatto pentole e coperchi. Boscia aggiunge i propri complimenti a una robusta iniezione di morale. «Lo avete visto tutti. E'stato devastante. Ha dimostrato in maniera lampante tutto il suo talento. Quando gioca così, non c'è niente da fare. Trascina la squadra, fa la differenza». Gray è il singolo per il quale Tanjevic spende più parole. Non può, tuttavia, far passare sotto silenzio la prova di qualche altro. «Bene Fucka. Molto bene, sicuro....»

Sembra quasi sorpreso quando gli viene richiesta un'impressione sui ragazzi spediti sul parquet nel corso della ripresa. Gli infortuni a catena registrati negli ultimi tempi hanno fatto del quintetto della Stefanel juniores un'opzione valida anche per la prima squadra.

La fiducia in questi boys da parte del tecnico prevale su tutto. «E'necessario cercare di distribuire le energie. - sostiene «Boscia» - Il campionato è lungo, tutti hanno bisogno di tanto in tanto di ricaricare le pile. Posso disporre di tante alternative per il quintetto in campo. Anche i più giovani hanno grinta e voglia di vincere».

Per l'allenatore biancorosso, in ogni caso, non è il caso di lasciarsi abbacinare da vittorie come questa. «Non bisogna cantare vittoria - continua - Non dimentichiamo che continuiamo a giocare senza Cantarello. Abbiamo anche un Meneghin a metà e stavolta mi sono trovato anche con un Middleton limitato da un taglio a un dito. A un certo punto ho preferito tenerlo in panchina. Poi, con i livornesi tornati sotto nel punteggio, sono stato costretto a rimetterlo in campo. A Treviso andiamo per fare bella figura e giocarcela fino in fondo. Il problema, infortuni a parte, in questo campionato è soprattutto uno: mantenere la concentrazione. Sempre e comunque.» Fino all'ultima partita, fa capore. E l'ultima partita, lo sapete, per Tanjevic è collocata tra tante e tante settimane.

Ro.De.

STEFANEL / CROSATO E ZINI

La solida voglia di vincere

TRIESTE - La striscia positiva della Stefanel continua. Non soltanto come striscia vittoriosa (la battuta d'arresto di Verona può essere considerata, proprio per il verificarsi contemporaneo di avenienze negative, un episodio a parte) ma anche come dimostrazione di gioco. Come ha fatto vedere una buona metà della partita di ieri contro la Baker Livorno:«Quel che consola di più -afferma il presidente Crosato - è il gioco espresso la mentalità vincente. Una mentalità che è comune, è mostrata anche dai ragazzini. Realtà consolanti, come dicevo, in attesa che Dino e Cantarello tornino ad essere pienamente utilizzabili».

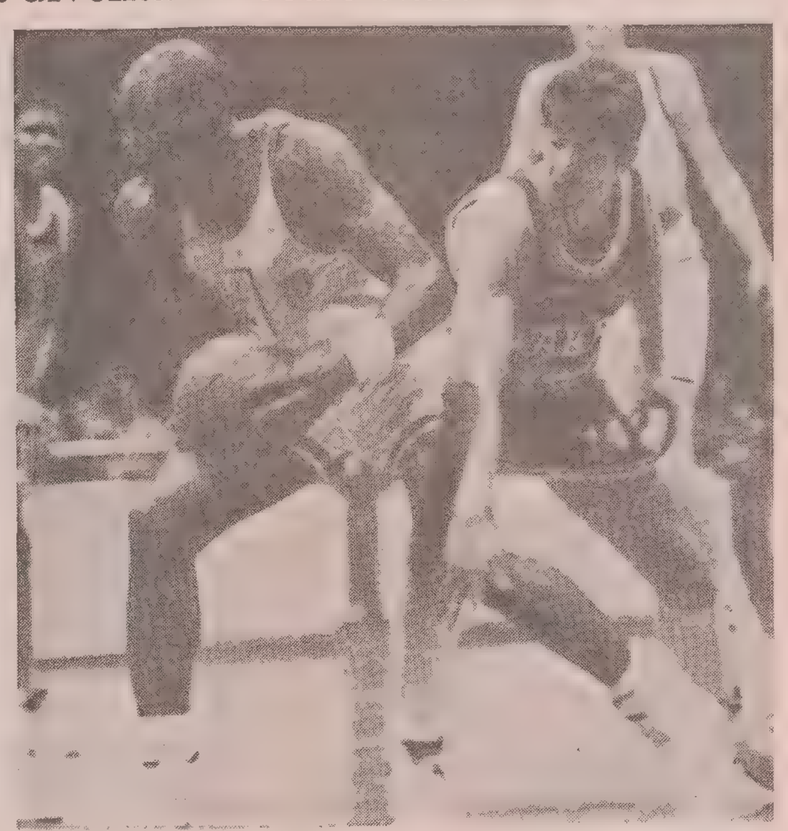
Partita dominata, Livorno dominata, comunque, da una buona Stefanel. Il presidente, tuttavia, tiene ad essere preciso: «Livorno ha dimostrato di essere una squadra solida, magari non la rivelazione come nelle scorse settimane qualcuno sosteneva. Una buona Stefanel è stata sufficiente, oggi, a tenerla a bada. Magari loro non hanno giocato la loro migliore partita, forse stanno passando un momento non del tutti positivo. Come d'altra parte è successo a noi in passato».

Ormai si gioca non soltanto sui confronti diretti, ma anche su quelli indiretti: uno sguardo ai risultati della domenica soddisfa solo in parte Crosato: «Risultati abbastanza favorevoli, non fosse per la Phonola, che ci ha dato il dispiacere, per così dire, di andare a vincere a Siena». Sulle prestazioni dei singoli il presidente è, come di consueto restio a soffermarsi: tuttavia non è possibile non sottolineare quanto di bello e buono ha fatto Gray: «Sly sta superando le difficoltà di ambientamento e sta dimostrandosi il giocatore eccellente che tutti noi, noi della società, conoscevamo».

In sintonia con quanto detto dal presidente sulla prestazione di Gray si dichiara il ds Palo Zini: «Credo che questa di oggi sia stata la migliore partita disputata da Sly in questo campionato, sia in difesa sia in attacco, soprattutto in attacco». Ma Gray è soltanto uno della squadra, la quale squadra ha dato dimostrazione di presenza e freschezza: «La solita ermetica difesa - sottilinea Zini - e buone percentuali nel tiro da due e da tre: l'appunto che c'è stata carenza nei liberi può essere accettato solo in parte: in una partita non tutto può essere perfetto. A questa difesa si aggiunge la possibilità di questa Stefanel di tenere ritmi che le altre compagini non posono tenere, aggiungerei anche l'abitudine di Tanjevic di usare tutta la panchina, con conseguente benefici in termini di recupero da parte di ciascun giocatore. Se stasera Livorno, ha potuto restare in partita per qualche tempo è perchè noi giocavamo ad handicap sotto i tabelloni, dovendo sopperire alle note assenze».

Anche con Zini non può mancare uno sguardo ai risultati della giornata e alla relativa classifica: «Purtroppo ci portiamo dietro il peso di alcuni punti persi nell'andata, ora bisognerà cercare di vincere qualche partita in trasferta».

al. ca.



Grande lavoro di Gray in difesa e in attacco.



Per Pilutti penetrazioni e direzione di gioco.

STEFANEL / SARTORI E FUCKA

Molto concentrati e determinati

TRIESTE — Dopo la doccia, il bacio della sua ragazza. «Oh, là — deve aver pensato Mauro Sartori, scaricando per terra il borsone —, adesso si sta davvero bene e si può andare dai giornalisti». La serenità di Mauro nel dopo partita è eloquente, ma pure quanto è stato impiegato da Tanjevic (per 19 minuti in tutto), l'esterno della Stefanel è apparso quanto mai tranquillo, sfoderando un invidiabile sicurezza. Le due «bombe» scagliate praticamente a freddo ad inizio ripresa, lo confermano. Sartori crede che la sua squadra riuscirà ad approdare ai play off al termine della fase regolare del campionato. «Sarà dura, come dimostrato ogni domenica, però ce la faremo, dobbiamo entrare fra le prime dieci. Ma forse potremo fare anche di più». Battere Livorno, era importante proprio in ottica futura. Non solo, bisognava vincere con il maggior scarto di punti possibili, perché alla fine per i piazzamenti — nel caso di un gruppo di squadre — conterà la differenza canestri. La Stefanel col più 21 di ieri può essere contenta.

«Sì — concorda Sartori —, era importante prendere questi due punti, racimolando un vantaggio consistente. Direi che ci siamo riusciti. E non era facile. Mancando sia Cantarello che, in definitiva, Meneghin (i dolori non gli hanno dato pace), abbiamo dovuto fare un po' tutti gli straordinari in ogni zona del campo, ma chiaramente e in primo luogo sotto canestro. Sul parquet abbiamo gettato più cuore del solito, più grinta e voglia di vincere». La Stefanel di Chiarbola — ma in A1 accade un po' ovunque la stessa cosa — non è la medesima formazione in trasferta. Cosa occorre fare, in più, per qualche salutare colpaccio esterno? «Anzitutto — rileva Sartori, riferendosi ai compagni di squadra — essere al completo, tutti presenti. Poi credo che si debba partire subito estremamente determinati e concentrati, come facciamo in casa. E' importante, anche, aver magari un vantaggio di alcuni punti nelle prime battute, per acquisire maggior sicurezza per il resto della partita». Parlando della sua prestazione, Mauro non vuole elevarsi a protagonista per i due canestri pesanti all'inizio del secondo tempo. «Oggi — dice — abbiamo giocato tutti molto bene, sopperendo con sacrificio le note assenze. Vincent? Ha cominciato Gregor (Fucka, ndr) a marcarlo, e l'ha annullato. Quando è toccato a me, ho fatto del mio meglio».

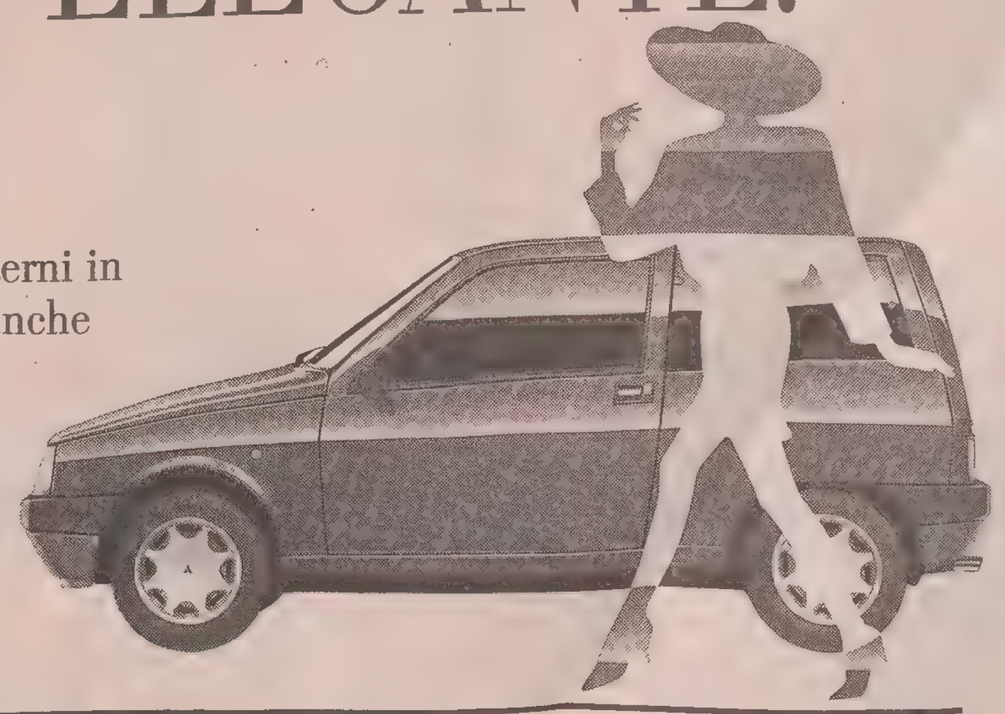
Domenica si va a Treviso; Sartori, di Conegliano Veneto, torna dunque nella Marca. «Speriamo di vincere — si augura —, è una partita davvero importante. Ci vorrà da parte nostra una grandissima difesa. Impresa difficile per noi violare il Palaverde, certo. Ma con Dino (Meneghin, ndr) in campo e il carattere mostrato oggi, sarà una bella battaglia. Spero che i miei compagni mi facciano un bel regalo di compleanno». Mauro lo festeggia domani.

Gregor Fucka quando fa capolino in sala stampa, si presenta sempre elegante e distinto. E' stanco distrutto, terminata la battaglia sotto plance con i bestioni (in confronto a lui) della Baker. Che oggi è stato duro transitare nei paraggi dell'area avversaria, e dir poco», esordisce. «Comunque abbiamo vinto. Anche a Livorno mancava un uomo importante: il play Busca, infortunato. Forti e Ragazzi soño due buone guardie, ma non possono sostituirlo. Le mie prodezze odierne? Non esageriamo...». Trascorso il periodo di ossigenazione in montagna, a Folgaria, come si sentono fisicamente ora i giocatori triestini? «Siamo tornati a Trieste da qualche giorno e stiamo benissimo — assicura Fucka —, corriamo più agevolmente. Ora dobbiamo cogliere qualche punto fuori casa, per migliorare la classifica. Qui a Trieste — osserva — giochiamo più facilmente che lontano da Chiarbola. Forse dipende dal pubblico, chissà. A Treviso, in ogni caso, andiamo convinti e caricati».

Gregor spera invano che nel derby sia Cantarello a marcare Rusconi. Ma, oltre a Meneghin, toccherà ancora al fuscello di Kranj fare gli straordinari sotto canestro. «Sarà durissimo, da tutti i punti di vista», conclude. «Troveremo un pubblico fragoroso, molto di più che nelle altri parti».

Luca Loredan

Y10 AVENUE. SOLO ECOLOGICA, NATURALMENTE ELEGANTE.



Y10 Avenue ama l'ambiente senza compromessi. E lo fa con naturale eleganza. Motore FIRE 1100 i.e., marmitta catalitica, alimentazione a benzina verde, 5ª marcia di serie, alzacristalli elettrici, volante regolabile, chiusura centralizzata, quattro nuovi colori, morbidi interni in Alcantara®. Disponibile anche in versione Selectronic con cambio automatico. Per vivere la città con intelligenza. E con la sensibilità della donna di classe.

DAI CONCESSIONARI LANCIA AUTOBIANCHI DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA.

BASKET A1

LE ALTRE / BENETTON SUPERATA E AFFIANCATA AL TERZO POSTO

Pesaro si riaffaccia all'Olimpo

La partita, tiratissima, si è decisa nel finale quando Daye è stato più preciso di Del Negro

Serie A/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ticino Siena-Phonola Caserta	64-65	Knorr Bologna-Philips Milano
B.M. Trapani-Philips Milano	74-88	R. di Kappa To-Messaggero Roma
Scavolini Pesaro-Benetton Treviso	80-76	Glaxo Verona-Clear Cantù
Stefanel Trieste-Libertas Livorno	89-68	Branca Pavia-Scavolini Pesaro
Knorr Bologna-R. di Kappa To	105-76	Benetton Treviso-Stefanel Trieste
Branca Pavia-Glaxo Verona	81-76	Ranger Varese-Ticino Siena
Messaggero Roma-Ranger Varese	101-79	Libertas Livorno-B.M. Trapani
Clear Cantù-Filanto Forlì	108-86	Phonola Caserta-Filanto Forlì

CLASSIFICA

Knorr Bologna	30	20	15	5	1805	1610
Philips Milano	30	20	15	5	1899	1735
Benetton Treviso	28	20	14	6	1726	1603
Scavolini Pesaro	28	20	14	6	1816	1669
Phonola Caserta	24	20	12	8	1655	1740
Messaggero Roma	22	20	11	9	1841	1764
R. di Kappa To	22	20	11	9	1768	1754
Clear Cantù	20	20	10	10	1662	1642
Stefanel Trieste	20	20	10	10	1617	1575
Glaxo Verona	18	20	9	11	1724	1778
Libertas Livorno	18	20	9	11	1598	1685
Ranger Varese	18	20	9	11	1761	1775
Branca Pavia	12	20	6	14	1861	1920
Ticino Siena	12	20	6	14	1523	1645
B.M. Trapani	10	20	5	15	1642	1788
Filanto Forlì	8	20	4	16	1741	1966

Serie A/2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Aresium Milano-Panasonic R.C.	93-95	Panasonic R.C.-Napoli Basket
Scaini Venezia-A.P. Fabriano	96-86	Aresium Milano-Pall. Firenze
A.P.U. Udine-Lotus C. Montec.	85-94	Sidis R.E.-Kleenex PT
Napoli Basket-Telemarket BS	93-89	Billy Desio-Scaini Venezia
Kleenex PT-B. Sardegna SS	89-71	Lotus C. Montec.-Telemarket BS
Marr Rimini-Mangiaebevi BO	90-88	Cercom Ferrara-Mangiaebevi BO
Pall. Firenze-Billy Desio	83-95	A.P. Fabriano-A.P.U. Udine
Sidis R.E.-Cercom Ferrara	102-96	B. Sardegna SS-Marr Rimini

CLASSIFICA

Panasonic R.C.	34	20	17	3	1930	1695
Lotus C. Montec.	30	20	15	5	1735	1537
Marr Rimini	24	20	12	8	1706	1683
Kleenex PT	24	20	12	8	1749	1663
Aresium Milano	22	20	11	9	1866	1863
Pall. Firenze	20	20	10	10	1821	1801
A.P. Fabriano	20	20	10	10	1696	1712
Napoli Basket	20	20	10	10	1626	1714
Sidis R.E.	20	20	10	10	1778	1746
Scaini Venezia	18	20	9	11	1702	1742
Billy Desio	18	20	9	11	1704	1746
B. Sardegna SS	16	20	8	12	1645	1684
Mangiaebevi BO	16	20	8	12	1728	1755
Cercom Ferrara	14	20	7	13	1694	1753
Telemarket BS	14	20	7	13	1714	1859
A.P.U. Udine	10	20	5	15	1740	1850

Serie B/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Porto SG-Gorizia	86-95	Gorizia-Roma
Pescara-Avellino	68-75	Avellino-Bergamo
Roma-Cagliari	83-78	Campobasso-Lucca
Ragusa-Campobasso	82-78	Modena-Pescara
Virtus Padova-Imola	74-72	Ravenna-Petrarca Padova
Bergamo-Marsala	77-66	Imola-Porto SG
Petrarca Padova-Modena	80-77	Cagliari-Ragusa
Lucca-Ravenna	102-83	Marsala-Virtus Padova

CLASSIFICA

Modena	28	18	14	4	1474	1331
Marsala	26	18	13	5	1519	1432
Bergamo	24	18	12	6	1431	1333
Campobasso	22	17	11	6	1416	1366
Petrarca Padova	22	18	11	7	1680	1527
Virtus Padova	22	18	11	7	1332	1256
Porto SG	20	18	10	8	1523	1475
Imola	18	18	9	9	1511	1498
Roma	18	18	9	9	1492	1495
Gorizia	18	18	9	9	1421	1370
Ravenna	16	18	8	10	1654	1643
Ragusa	16	18	8	10	1554	1585
Cagliari	14	18	7	11	1485	1468
Avellino	12	17	6	11	1354	1509
Lucca	8	18	4	14	1383	1479
Pescara	2	18	1	17	1290	1598

DECIDE GENTILE

La Phonola sul filo spegne la Ticino

64-65

TICINO SIENA: Vidili 13, Lasi 9, Pastori 15, Lampley 16, Solfrini 2, Visigalli 2, Bucci 3, Jenkins 4. N.e.: Portesani e Bagnoli.

PHONOLA CASERTA: Gentile 20, Esposito 3, Dell'Agnello 15, Rizzo 2, Donadoni, Thompson 10, Frank 15. N.e.: Brambilla e Tufano.

ARBITRI: Zeppilli di Roseto e Tullio di Fermo.

SIENA - I campioni d'Italia della Phonola hanno battuto i senesi della Ticino al termine di una partita combattuta.

La Phonola ha dimostrato di essere una squadra ricca di individualità in attacco e ben affiatata nel reparto difensivo. Tra i senesi in ombra Vidili e Jenkins, il sostituto di Cornet, l'americano che è stato tagliato dalla Ticino. Nella prima parte della ripresa la Ticino ha prodotto il suo massimo sforzo nel tentativo di far suo l'incontro, illuminata da Pastori in serata di grazia. La Ticino è così riuscita a sorpassare l'avversario per toccare un più 8 (50-42) al 7' ma ha poi dovuto subire il ritorno degli avversari (56-56) al 14'.

Negli ultimi 5' la Phonola ha messo i toscani alle corde ma solo a 30" dalla fine è riuscita con un canestro di Gentile a far suo l'incontro. Alla partita ha assistito il c.t. della nazionale Alessandro Gamba che questa mattina nel corso di una conferenza stampa diramerà i convocati per l'incontro con la Cecoslovacchia.

80-76

SCAVOLINI PESARO: Workman 14, Gracis 4, Magnifico 16, Boni 8, Daye 22, Zampolini 2, Costa 2, Grattoni 12. N.e.: Calbini e Cognolato.
BENETTON TREVISO: Mian 3, Iacopini 17, Kukoc 15, Pellacani 2, Generali, Vianini 2, Del Negro 29, Rusconi 8. N.e.: Piccoli e Morrone.
ARBITRI: Duranti di Pisa, Baldini di Firenze.
NOTE - Tiri liberi: Scavolini 22/24; Benetton 12/22. Tiri da tre punti: Scavolini 4/12 (Workman 2/3, Gracis 0/3, Magnifico 0/1, Gratton 2/5); Benetton 8/12 (Mian 1/2, Iacopini 3/5, Kukoc 3/4, Del Negro 1/1). Usciti per cinque falli: Gracis al 35'42", Pellacani al 38'48", Vianini al 39'56". Spettatori 4.400.

PESARO — Vincendo il confronto diretto per 80-76, al termine di una partita tiratissima, la Scavolini ha affiancato la Benetton in classifica al terzo posto, a due punti dalla coppia di testa Knorr-Philips. La partita, come voleva il pronostico, si è decisa negli ultimi secondi, con i due protagonisti Daye e Del Negro alla ribalta.

Ha iniziato Del Negro, miglior marcatore con 29 punti, a portare in parità la Benetton, realizzando uno dei due liberi (76-76); ma Daye ha siglato il nuovo vantaggio a un minuto dalla fine (78-76). Del Negro, per un fallo di Grattoni, è andato poi in lunetta per l'uno più uno, ma il suo primo tiro è finito sul ferro: rimbalzo di Magnifico, contropiede pesarese con Daye fermato fallosamente da Vianini e due tiri liberi realizzati.

E' terminata così una combattuta partita, che ha visto le due squadre lottare punto a punto, con esigui margini di vantaggio.

Quando, nel primo tempo, hanno prevalso le difese, la Benetton era riuscita a portarsi sul più 5 (11-16 al 9'), ma la Scavolini aveva replicato al 18' (39-34). Nella ripresa è stato un sorpasso continuo. Treviso si è affidata molto al tiro dalla distanza con Iacopini e Kukoc, mentre Pesaro è stata più precisa dalla lunetta, perdendo meno palloni (9 contro 16). La differenza, forse, è stata tutta qui tra due squadre di altissimo valore, protagoniste di un'eccellente partita.

LA KNORR SUPERLATIVA

Più che una partita un bombardamento

105-76

KNORR BOLOGNA: Brunamonti 25, Romboli 11, Coldebella 10, Zdvoc 21, Dalla Vecchia 5, Binelli 12, Bon 6, Wennington 7, Cavallari 8, Brigo.
ROBE DI KAPPA TORINO: Abbio 4, Bogliatto 2, Negro 2, Della Valle 9, Prato 7, Hurt 12, Magee 21, Milani 5, Zamberlan 14, Iacomuzzi. ARBITRI: Zanon di Venezia e Deganutti di Udine.

BOLOGNA — Più difficoltà è costretta ad affrontare e più si esalta: la Knorr si è trovata a giocare contro la Robe di Kappa senza Morandotti, con mezza squadra acciaccata e, come se non bastasse, con Binelli che solo dopo 4'40" di partita aveva tre falli a carico ed è dovuto uscire per poi rientrare solo negli «scampoli» del finale. Eppure i bolognesi, soprattutto con la determinazione e con un Brunamonti al limite della perfezione, hanno giocato una delle loro migliori partite (senz'altro la migliore dell'ultimo mese) travolgendo i torinesi.

La Robe di Kappa è riuscita ad arginare il «bombardamento» bianconero (15 tiri da tre realizzati su 20 per la Knorr) solo per i primi 15 minuti di partita. Poi ci ha pensato Brunamonti a mettere a segno consecutivamente due bombe e due liberi e a fare il break che ha portato la Knorr a +13 (50-37) a 1'50" dalla fine del primo tempo. Il capitano bianconero ha chiuso la partita con un 5/6 nelle bombe, 4/6 da due.

RICKY.

Futuro incerto

BOLOGNA — E' un'incognita il futuro sportivo di Riccardo Morandotti: 40 giorni di riposo assoluto e di esami clinici, poi i cardiologi diranno se l'ala della Knorr potrà continuare a giocare. Morandotti soffre di extrasistole, alterazioni non abituali in un atleta professionista e ha una «lievissima disfunzione della valvola aortica».

E' questo il quadro clinico del giocatore tracciato dal prof. Daniele Bracchetti nel corso della conferenza stampa convocata dalla società bianconera per chiarire il «caso Morandotti», dopo l'improvviso stop imposto all'atleta.

Quante probabilità ci sono che torni a giocare?

«Se ne riparla fra 40 giorni», ha risposto il primario di cardiologia dell'ospedale Maggiore che per conto della società ha sotto osservazione fin dal suo arrivo a Bologna il giocatore comprato quest'anno per 12 miliardi e 400 milioni dalla Glaxo Verona.

Nella sede della Virtus, il presidente Alfredo Cazzola e i suoi collaboratori hanno esposto tutti gli aspetti umani, sportivi e contrattuali del caso che riguarda uno dei migliori giocatori italiani, con dieci stagioni disputate in serie A e 60 presenze in nazionale.

Il segnale d'allarme è stato il malessere accusato da Morandotti domenica scorsa a Treviso durante la partita contro la Benetton, ma il giocatore era sotto stretto controllo medico da quando in luglio, pochi giorni prima del tesseramento, la Knorr scoprì i suoi problemi cardiaci.

ROMA CON FACILITA'

«Theus» ex machina, però in negativo

101-79

IL MESSAGGERO ROMA: Mahorn 22, Bargna 2, Croce, Fantozzi 16, Premier 15, Avenia 20, Niccolai 11, Radja 15. Non entrati: Antinori e Lulli.
RANGER VARESE: Conti 10, Meneghin, Caneva 3, Vescovi 16, Savio, Calavita 2, Wilkins 11, Theus 37.

ROMA — Fa tutto Theus: prima inventa ed esalta Varese, poi spreca palloni su palloni trascinando nel baratro la Ranger. Per lui un primo tempo da delizia con 24 punti di bottino, seguito però da un secondo da croce, con una percentuale al tiro disastrosa (appena 3/19).

Una volta tanto la chiave di volta del successo del Messaggero è stata la difesa e, in particolare, quella di Avenia sul fuoriclasse di Varese. L'ala è stata, con Mahorn, il migliore dei romani imbavagliando Theus e segnando 20 punti tutti nella ripresa. Mentre Mahorn ha intimorito Wilkins finendo come migliore realizzatore dei suoi (22 punti) e 13 rimbalzi.

Ancora in difficoltà invece Radja che, dopo un primo tempo promettente, nella ripresa si è innervosito uscendo per falli per un tecnico fischiatogli dagli arbitri. Come per il croato è stata una partita dai due volti anche per Niccolai che, dopo un ottimo primo tempo, poi è scomparso sacrificato da Di Fonzo allo scatenato Avenia.

LA PAVIA

Uno juniores «Gabba» gli spenti veronesi

81-76

FERNET BRANCA: Cavazzana 2, Aldi 5, Zatti 6, Gabba 4, Oscar 22, Lock 27, Del Cadia, Minelli 5, Masetti 10, Monzecchi.
GLAXO: Brusamarello 2, Bonora 5, Savio 2, Kempton 20, Minto 4, Moretti 21, Frosini 2, Gallinari, Schoene 20. (n.e.: Laezza).
ARBITRI: Pasetto di Firenze e Facchini di Massalombarda.

PAVIA — Una grande prova di Lock e due canestri del giovane Gabba nel momento topico della gara, hanno permesso alla Fernet Branca di battere la Glaxo Verona. Si tratta di un successo importante per i giallobl\u00f9.

La Fernet ha condotto per quasi tutti i 40' senza però andare mai oltre le sei lunghezze di margine (21-15 al 10'). Buona la prova in regia di Minelli tra i pavesi che hanno sfruttato la velocità di Lock in contropiede. Nella ripresa Verona è rimasta a galla grazie alle iniziative personali di Moretti che ha costretto gli esterni della fernet branca a caricarsi di falli. (55-59 al 29').

Ma a questo punto si è scatenato lock e i padroni di casa hanno preso il largo con un parziale di 10 a 0. Il quinto fallo fischiato a Aldi avrebbero potuto complicare le cose per Zorzi, ma il sostituto, come secondo lungo è il giovane Gabba. Lo juniores ricambia la fiducia guadagnando rimbalzi in attacco e segnando i canestri della sicurezza.

CLEAR IN SCIOLTEZZA

Nulla da fare per Forlì al vecchio «Pianella»

108-86

CLEAR CANTU': Buratti 5, Tagliabue, Zorzolo 9, Bosa 19, Rossini 9, Gianolla 14, Caldwell 18, Gilardi 6, Mannion 28. N.e. Tonut.
FILANTO FORLI': Fusati, Di Santo 4, Fumagalli 5, McAdoo 24, Casadei, Bonamico 8, Ceccarelli 7, Codevilla 2, Mentasti 10, Corzine 26.
ARBITRI: Reatto di Feltre e Pozzana di Udine.

CANTU' — Pronostico pienamente rispettato al «Pianella» di Cantù dove la Clear si è imposta nettamente sulla Filanto Forlì. L'inizio di gara aveva però fatto temere difficoltà maggiori visto che gli ospiti, sospinti dalla precisione dell'americano Corzine, avevano messo a segno un parziale di 11-0. La reazione dei canturini però non si è fatta attendere, e a metà del primo tempo i canturini avevano colmato l'handicap, ed anzi viaggiavano con quattro punti di vantaggio sugli avversari. Artefice della rimonta è stato lo statunitense Mannion che, con le sue veloci penetrazioni sotto canestro e grazie alle sue conclusioni da tre punti, ha poi portato la squadra brianzola al riposo avanti di ben 14 lunghezze sul 52-38.

Nella ripresa la partita non ha avuto più storia in quanto i padroni di casa hanno tenuto sempre saldamente in mano le redini dell'incontro. Visto l'andamento della partita (86-65 per Cantù a metà ripresa), l'allenatore Frates ha deciso di dar spazio anche alle seconde linee.

BASKET A2

LE ALTRE / VETTA IMMUTATA

La Panasonic va a pieni giri

Espugnato dai reggini il parquet della Breeze

Breeze	93
Panasonic	95

BREEZE: Lana 4, Anchisi, Vranes 33, Portaluppi 24, Maspero, Polesello 2, Dantley 22, Battisti 8. (n.e.: Coerezza e Motta).
PANASONIC: Santoro 8, Lorenzon 5, Sconocchini 9, Bullara 18, Garrett 19, Tolotti 8, Young 28. (n.e.: Livecchi, Sigon e Rifatti).
ARBITRI: Nelli di Certaldo e Penserini di Pesaro.
NOTE: tiri liberi: Breeze 19 su 26; Panasonic 19 su 21. Usciti per cinque falli: 39' Tolotti. Tiri da tre punti: Breeze 4/18 (Dantley 1/2, Lana 0/4, Anchisi 0/1, Portaluppi 2/5, Vranes 1/5, Battisti 0/1); Panasonic 6/18 (Santoro 1/2, Lorenzon 1/2, Sconocchini 0/3, Bullara 4/8, Tolotti 0/1, Young 0/2).

Majestic	83
Billy	95

MAJESTIC: King 17, Mitchell 25, Morini 11, Corvo 9, Esposito 17, Mandelli, Boselli 2, Vitellozzi 2, Mariotti. (n.e.: Farinon).
BILLY: Gnecchi 2, Gnad 26, Righi 11, Scarnati 14, Caldwell 19, Gattoni 5, Vettorelli, Rorato 2, Alberti 16. (n.e.: Sari).
ARBITRI: Grossi e Morisco di Roma.
NOTE: tiri liberi: Majestic 16/21; Billy 24/32. Tiri da tre punti: Majestic 5/19 (King 0/1, Mitchell 0/2, Morini 0/3, Corvo 2/6, Esposito 3/7); Billy 3/10 (Gattoni 1/1, Gnecchi 0/1, Rorato 0/1, Scarnati 2/5, Caldwell 0/2). Usciti per cinque falli: Corvo al 38'50". Tecnico all'allenatore della Majestic Calamai all'8'48" e al 38'50".

Scaini	96
Turboair	86

SCAINI: Ferraretti 16, Guerra 14, Coppari 12, Hughes 15, Blanton 25, Mastroianni 5, Valente 4, Vazzoler 5, Natali. (n.e.: Meneghin).
TURBOAIR: Barbiero 6, Guerrini, Murphy 27, Sprigs 29, Pezzin 21, Talevi 3, Tulli, Pedrotti. (n.e.: Sala e Tosolini).
ARBITRI: Rudellat e Zucchelli di Nuoro.
NOTE: tiri liberi: Scaini 19 su 23; Turboair 22 su 30. Tiri da tre punti: Scaini 9 su 18 (Ferraretti 4/8, Mastroianni 1/2, Guerra 2/4, Blanton 2/4); Turboair 6 su 12 (Barbiero 2/3, Guerrini 0/1, Murphy 2/6). Usciti per cinque falli nella ripresa: al 15'32" Barbiero (72-89), al 18'15" Sprigs (76-89), al 19'36" Blanton (92-80).

Kleenex	89
Sassari	71

KLEENEX: Crippa 5, Rowan 29, Valerio 5, Maguolo 10, Gay 23, Carlesi 3, Lanza 4, Silvestrin 7, Pucci 2, De Sanctis 1.
BANCO SARDEGNA: Ceccarini 19, Dini 6, Angius, Zaghis, Casarin 3, Picozzi 5, Castaldini 4, Thompson 16, Comesys 18. (n.e.: Salvadori).
ARBITRI: Zancanella di Padova e Skerlj di Trieste.

Sidis	101
Cercom	96

SIDIS: Londero 23, Lamperti 12, Boesso 23, Cavazzon 5, Solomon 20, Binion 13, R. Casoli 6. (n.e.: Usberti, B. Casoli, Cervi).
CERCOM: Coppo 19, Ansaloni 3, Aprea, Stivrins 21, Magri 13, Manzin 16, Binotto 10, Embry 14. (n.e.: Mikula, Natali).
ARBITRI: Giordano di Napoli e Corsa di Brindisi.

Napoli	93
Telemarket	89

NAPOLI: Berry 30, English 16, Dalla Libera 9, La Torre 7, Sbarra 11, Lokar, Morena 2, Lenoli 14, Sbaragli 4. (n.e.: Teso).
TELEMARKET: Plummer 19, Cessel 2, Bonaccorsi 26, Smith 13, Paci 15, Cagnazzo 4, Mazzoni 10, Agnese. (n.e: Colonna, Troiano).
ARBITRI: Cazzaro e Pascotto.

Marr	90
Mangiaebevi	88

MARR: Carboni 5, Ferroni 11, Ruggeri 13, Terenzi 2, Semprini 4, Altini, C. Myers 26, Valentine 13, Israel 16, Dal Seno.
MANGIAEBEVI: Vandiver 8, Neri 2, Bonino 27, Vecchiato, Dallamora 11, P. Myers 26, Ballestra 14. (n.e.: Cuccoli, Recchia, Musco).
ARBITRI: Tallone di Albizzate (Varese) e Cicoria di Milano.

REX / 'STOPPATO' IL QUINTETTO DI D'AMICO

La Lotus corre troppo per i friulani

85-94

REX UDINE: Gaze 31, Pozzecco 1, Tyler 14, Sguassero, Sorrentino 4, Bettarini, Nobile 2, Zarotti 12, Brignoli 21, Crisafulli n.e. All.: D'Amico.
LOTUS: Anchisi, Amabili, Capone 6, Zatti 17, Boni 25, Johnson 19, Rossi 4, McNealy 23, Rotelli, n.e., Palmieri n.e. All.: Benvenuti.
ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Pascucci di Qualdo Tadino.
NOTE: tiri liberi Rex 18 su 23, Lotus 22 su 29. Tiri da tre punti Rex 5 su 18 (Gaze 4/7, Tyler 0/2, Bettarini 0/1, Brignoli 1/8); Lotus 4 su 14 (Anchisi 0/1, Capone 2/4, Zatti 1/2, Boni 0/4, Rossi 1/3). Uscito per cinque falli Sorrentino a 9'48" (6-3 a 6-6). Spettatori 2800.

Servizio di **Edi Fabris**

UDINE — Rex in partita fino a metà della ripresa poi il calo progressivo. Nulla da fare per i bianconeri in una gara che la Lotus dell'ex Benvenuti ha vinto soprattutto grazie ad un McNealy cui Tyler è riuscito ad opporre scudo fino ad un certo punto e con le batterie friulane a finire scariche negli ultimi minuti davanti alla pressione aggressiva della difesa toscana che poco spazio ha lasciato soprattutto a Gaze per esprimere fino in fondo le proprie potenzialità.

Brignoli dal canto suo ha forgiato oltre il lecito finendo con un bottino piuttosto scarso. Sotto canestro, soprattutto, la formazione di D'Amico, pur con uno Zarotti volitivo su Johnson ed un Tyler a buoni livelli, ha perduto la gara. Ma c'era da prevederlo, soprattutto dopo che l'infortunio a Daniele aveva limitato in centimetri la panchina della Rex.

Con la determinazione, in ogni caso, i friulani hanno testa agli avversari per 30 minuti, andando sotto, riacciuffando il punteggio e riuscendo ad un certo punto anche a sopravanzare la Lotus (35 a 34 a 5' dalla fine del primo tempo). Ma alla lunga la maggiore disponibilità di scelta a favore di Benvenuti ha avuto la meglio.

Punto a punto, dunque, fino al 30', con la vivacità di Pozzecco a consentire fantasia al gioco offensivo bianconero. Gaze, aspramente marcato da Rossi, centra comunque qualche soluzione dalla lunga (4 su 7 il personale scoor dalla lunga dell'australiano). Ma è McNealy (25 rimbalzi) a fare la differenza nonostante il grande impegno di Tyler, con lo stesso Boni in spolvero in conclusione.

A metà del primo tempo la Rex conduce 23 a 22, con grande pressione difensiva ad irretire il gioco impostato da Benvenuti. Ma gli spazi si chiudono più consistentemente davanti agli udinesi nella ripresa. Il 53 pari del 15' è l'ultimo risultato in partita dei friulani che progressivamente si lasciano fagocitare da una Lotus che a 4'30" dalla fine è avanti di 10 lunghezze (80 a 70).

Non tira più, la Rex, oppure lo fa male, e per la Lotus è gioco facile concludere senza troppa fatica. E D'Amico, a fine gara, non imputa alcunché ai suoi.

«Gaze era molto pressato e d'altra parte non si può pretendere sempre da lui che risolva da solo le partite. McNealy e Johnson, nella Lotus hanno reso più di quanto mi aspettassi: abbiamo raddoppiato su di loro ma Boni e Zatti hanno fatto il resto. Il contropiede, poi, non ci era facile da impostare di fronte al tipo di gioco dei nostri avversari».

Mentalmente comunque ci siamo ancora pronti a lottare fino in fondo per questa salvezza in cui credo ancora. Abbiamo perso contro una squadra molto forte ed è per questo che dobbiamo comunque ritenerci soddisfatti di quanto prodotto.

SERIE B1 / LA BERNARDI GORIZIA TORNA AL SUCCESSO

Procaccini si riscopre un trascinatore

86-95

SIDIS SANGIORGESE: Pieri 16, Bortolot 7, Compagnoni 14, Cumerlato 11, Rossi 13, Marchetti 1, Riva 15, Scalorbi 9, Roversi e Giampieri n.e. All.: McMillen.
BERNARDI GORIZIA: Fazzi 13, Procaccini 21, Masini 16, Stramaglia 3, Passarelli 25, Foschini 7, Borsi 7, Colmani 3, Mian e Ganga n.e. All.; Tuzzi.
ARBITRI: Taurini di Vignola e Corrias di Pisa.

PORTO SAN GIORGIO — La grande prova di carattere e d'orgoglio della formazione di Tuzzi sbanca Porto San Giorgio dopo una prestazione davvero all'altezza della situazione.

Tuzzi è stato abilissimo a capire la partita soprattutto quando la Sidis ha prodotto un primo break a metà della prima frazione di gioco. Ha schierato la sua squadra in difesa a zona e per la Sangiorgese si sono iniziati i veri problemi. Due uomini su tutti nella Bernardi, Passarelli e Procaccini. Il primo è stato micidiale al tiro, 14 su 17 il suo scout finale, e decisivo in difesa dove ha conquistato sei rimbalzi e, tanto per gradire, è rimasto sul parquet per gli interi 40 minuti di gioco. Procaccini non gli è stato da meno. 36 minuti di gioco solo perché è dovuto ricorrere alle cure della panchina per un fortuito colpo al viso, tre tiri pesanti messi a segno e soprattutto la capacità di leggere sempre con lucidità lo schieramento avversario per dettare le soluzioni migliori ai suoi compagni. Grande anche come trascinatore nei momenti topici dell'incontro. Leggero calo del Gorizia e ne approfitta subito la Sidis, con Riva e Pieri in evidenza, per salire sul 27 a 18 a metà frazione. Gli ospiti non si scompongono, Tuzzi ordina la difesa a zona, Procaccini si erge a protagonista. 8 a 0 per gli isontini il primo parziale e l'aggancio è cosa fatta. E' un momento di grande difficoltà per la Sidis e il Gorizia, come sa fare solo una grande squadra, ne approfitta inesorabilmente per andare al riposo avanti di 9 lunghezze sul 48 a 39.

Tenta il recupero la Sidis subito in avvio di ripresa ma trova sulla sua strada un Gorizia concentratissimo, mai disposto a cedere un solo millimetro. Rimane invariato lo scarto tra le due contendenti sin quanto Fazzi non realizza da tre punti per portare i suoi sul 67 a 54 al 5'. In questa fase la Sidis sembra un'arma inceppata e tenta la carta difensiva della zona 1-3-1 senza peraltro esiti positivi. La Bernardi sente che deve accelerare e piazza ancora uno sprint per raggiungere il massimo vantaggio della partita, quando mancano poco più di 6' alla conclusione. La Sidis ha una reazione orgogliosa ma pur tardiva, che la porta fino a quattro lunghezze (86 a 82) con un 1'30" da giocare. Va a segno Passarelli al quale risponde Rossi, poi Fazzi chiude la gara con un tiro da tre 37" dalla conclusione.

Armando Baldassarri

BASKET

PASSA A TRIESTE UNA DETERMINATA MESTRINA

Schiaffo inatteso allo Jadran

Ciuch e compagni compromettono l'incontro nella ripresa con conclusioni troppo forzate

Serie C - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Itala S. Marco-Gabri Elle	75-80	Mogliano Veneto-Itala S. Marco
Jesolo-Bassano	114-115	Gabri Elle-Bassano
Montebelluna-Virtus Friuli	107-44	Virtus Friuli-Sacile Birex
Jadran Bctkb-Mestrina	66-76	Mestrina-Montebelluna
Metalplasma-Longobardi	85-77	Longobardi-Jadran Bctkb
Italmonfalcone-L. Pierobon	100-107	L. Pierobon-Metalplasma
Ser. Latte Carso-Cristallerie V.	104-96	Cristallerie V.-Italmonfalcone
Sacile Birex-Mogliano Veneto	87-73	Ser. Latte Carso-Jesolo

CLASSIFICA

L. Pierobon	30	17	15	2	1485	1378
Jadran Bctkb	26	17	13	4	1390	1201
Mestrina	24	17	12	5	1481	1383
Bassano	22	17	11	6	1432	1293
Longobardi	22	17	11	6	1436	1317
Gabri Elle	20	17	10	7	1481	1381
Sacile Birex	20	17	10	7	1428	1352
Italmonfalcone	18	17	9	8	1473	1470
Mogliano Veneto	16	17	8	9	1329	1337
Ser. Latte Carso	14	17	7	10	1500	1566
Itala S. Marco	12	17	6	11	1369	1431
Jesolo	12	17	6	11	1266	1373
Montebelluna	10	17	5	12	1286	1392
Metalplasma	10	17	5	12	1358	1491
Cristallerie V.	10	17	5	12	1352	1442
Virtus Friuli	6	17	3	14	1246	1505

Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
U.S. Don Bosco-S.S. Kontovel	92-95	Cgs Bull S.G.T.-C. B. Udinese
C. B. Udinese-P. L. Acli Digas	82-100	S.Margh. Expomar-G.S. Corridoni
Cgs Bull S.G.T.-B. Martignacco	88-95	B. Martignacco-Gemona Bravim.
Portog. Beretich-G.S. Corridoni	82-79	Pall. Staranzano-Inter Muggia
Inter Muggia-S.Margh. Expomar	76-89	Cgi Dino Conti-Ardita Gorizia
Ardita Gorizia-Pall. Staranzano	60-74	U.S. Don Bosco-Portog. Beretich
Carpenè M. Con.-Gemona Bravim.	101-93	P. L. Acli Digas-Carpenè M. Con.
Inter 1904-Cgi Dino Conti	67-72	S.S. Kontovel-Inter 1904

CLASSIFICA

S.Margh. Expomar	30	17	15	2	1566	1456
Gemona Bravim.	26	17	13	4	1573	1436
P. L. Acli Digas	26	17	13	4	1467	1374
U.S. Don Bosco	26	17	13	4	1689	1520
Portog. Beretich	22	17	11	6	1487	1433
B. Martignacco	20	17	10	7	1351	1313
Carpenè M. Con.	20	17	10	7	1414	1411
Inter Muggia	16	17	8	9	1471	1465
Cgi Dino Conti	16	17	8	9	1383	1363
S.S. Kontovel	14	17	7	10	1445	1552
G.S. Corridoni	12	17	6	11	1331	1393
C. B. Udinese	12	17	6	11	1384	1438
Pall. Staranzano	12	17	6	11	1359	1397
Ardita Gorizia	10	17	5	12	1354	1489
Cgs Bull S.G.T.	8	17	4	13	1375	1407
Inter 1904	2	17	1	16	1279	1481

Promozione

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
StellaAzzurra-S.D.S.S.Breg	95-72	LegaNaz.Auris.-StellaAzzurra
C.Lavor.Porto-P.LibertasB.	78-108	S.D.S.S.Breg-C.Lavor.Porto
U.S.Bor-LegaNaz.Auris.	97-95	Dopolav.Ferr.-SantosAutosand.
C.S.Sokol-C.U.S.Trieste	86-84	G.S.Scoglietto-C.S.Sokol
CicibonaBasket-Dopolav.Ferr.	72-56	C.U.S.Trieste-U.S.Bor
C.R.Fincantieri-G.S.Scoglietto	117-78	P.LibertasB.-CicibonaBasket
Riposa: SantosAutosand.		Riposa: C.R.Fincantieri

CLASSIFICA

U.S. Bor	24	13	12	1	1088	955
Stella Azzurra	20	13	10	3	1054	972
P. Libertas B.	18	13	9	4	1120	955
C.U.S. Trieste	16	12	8	4	953	925
C.R. Fincantieri	16	13	8	5	1033	960
C. S. Sokol	16	13	8	5	880	904
Santos Autosand.	14	12	7	5	972	951
Cicibona Basket	12	13	6	7	1042	1028
Lega Naz. Auris.	12	13	6	7	990	1031
S.D.S.S. Breg	6	12	3	9	913	1022
Dopolav. Ferr.	6	13	3	10	1046	1091
G.S. Scoglietto	4	13	2	11	1003	1113
C. Lavor. Porto	2	13	1	12	902	1089

66-76

JADRAN: Crisma 2, Oberdan 5, Ciuch 20, Pregarc 13, Sossi 2, Pertot 4, Rauber 14, Smotlak 6, Azman, Pettirosso. All.: Drvaric.

MESTRINA: Tavoschi, Bottacin 8, Reghelini 18, Rampazzo 6, Viscovich 1, Ghedin 2, Corò 16, Trabucco, Bartolozzi 25, Callegaro. All.: Albanese.

ARBITRI: Riuscetti di Udine e Zanutto di Fagagna.

NOTE: primo tempo 36-34, tiri liberi Jadran 13/24, Mestrina 17/20; tiri da tre punti Rauber 2, Oberdan e Pregarc 1; Rampazzo e Reghelin 2, Corò 1.

TRIESTE — Il cammino dello Jadran subisce questa settimana una brusca frenata, complice una Mestrina giunta a Trieste determinatissima e decisa a fare suo il risultato; viene rovesciato dunque l'esito della gara d'andata quando Ciuch e soci erano riusciti ad espugnare il parquet veneto. Allora però gli avversari stavano attraversando un periodo di scarsa vena, mentre adesso invece sono al massimo della condizione, caricati da una striscia di ottime prestazioni che hanno fruttato ben 22 punti nelle ultime 12 prove.

Si tratta di uno stop che proprio non ci voleva per i ragazzi allenati da Drvaric che iniziano con il piede sbagliato la serie di tre gare che li vedrà opposti alle dirette concorrenti per la promozione; inoltre la differenza canestri con la Mestrina è ora negativa, un particolare da non sottovalutare in vista di una quanto mai probabile volata nelle ultime giornate.

La partita ha avuto un duplice volto. Nella prima frazione lo Jadran si è espresso bene riuscendo a contenere senza troppi problemi gli ospiti che sono invece usciti fuori nella ripresa, approfittando anche di un atteso calo dei padroni di casa, sicuramente meno convinti e lucidi.

Davvero gradevole l'avvio con entrambe le formazioni subito a proprio agio; si susseguono i capovolgimenti di fronte con lo Jadran che è subito in grado di prendersi un minimo margine. Sono Oberdan, Rauber, ma soprattutto Ciuch in queste prime fasi i trascinatori, permettendo alla squadra di allungare fino al 19-14 dell'8'. La Mestrina tuttavia non si facogliere impreparata e sfrutta ogni imbarazzo degli avversari per rifarsi sotto (23 pari al 12'); impressiona soprattutto Bartolozzi, in certi frangenti davvero immarcabile. Anche per questo forse Drvaric passa alla difesa match up senza tuttavia risultati sensazionali; è questa una fase di stanca con le due compagini che prendono fiato in vista degli ultimi minuti della frazione.

E' ancora lo Jadran a scattare, acquisendo in poche battute un vantaggio confortante fino al 30-23 del 17'; negli ultimi 180 secondi però alcune ingenuità permettono alla Mestrina di entrare negli spogliatoi su un 36-34 che rimanda ogni verdetto al secondo tempo.

Nella ripresa però gli equilibri si invertono e così già al 22' c'è il pareggio (38-38); da questo momento gli ospiti, cresciuti in Corò e Reghelin, saranno sempre avanti con margini che oscillano intorno ai 4-6 punti (52-58 al 30' e 60-64 al 35'). E' uno Jadran che pare imbrigliato, incapace di operare con scioltezza, costretto a troppe conclusioni forzate, soprattutto con Ciuch. Le speranze di riaccendono al 38' (66-68), ma poi tutto sfuma a causa di una serie incredibile di tiri liberi falliti, che ha fatto la differenza nell'emozionante finale.

Massimiliano Gostoli

IL LATTE CARSO TORNA AL SUCCESSO

Monticolo fuga la paura

104-96

LATTE CARSO: Tommasini 1, Cerne 6, Tonut 21, Monticolo 15, Crevatin, Laudano 22, Menardi 12, Blasina 15, Trampus 4, Guiducci 8. All.: Brumen.

RONCADE: Turchetto, Premi 14, Salvego, Guerretta 17, Fava 12, Gioseffi 19, Schiano, Pace 9, Momentè 6, Balzano 19. All.: Bonel.

ARBITRI: Cassari e Casarin di Venezia.

NOTE: primo tempo 55-35, tiri liberi Latte Carso 27/37, Roncade 26/38; tiri da tre Blasina e Laudano 2; Premi e Balzano 3, Gioseffi 2.

TRIESTE — Il Latte Carso, dopo tre turni sfortunati, ritrova il successo a spese del Roncade mettendo così tra sè e questo diretto concorrente nella lotta per la salvezza un confortante margine di quattro lunghezze. Una prestazione nel complesso soddisfacente quella dei servolani che tuttavia per l'ennesima volta in questa stagione hanno rischiato di veder vanificato il loro impegno con alcuni minuti di disorientamento generale che hanno agli ospiti di risalire la china fino quasi ad agguantare il pareggio.

Le prime battute di gara sono all'insegna dell'equilibrio con le due squadre che più volte si alternano a condurre, ma sempre con divari irrisori. Non è di certo la fase più apprezzabile della gara perché tutti i giocatori in campo appaiono piuttosto contratti, andando incontro a parecchie imprecisioni. Decisamente sopra la media nel Latte Carso Tonut, finalizzatore di parecchi contropiede, e Monticolo, davvero autorevole nelle disfide sotto canestro. Senza particolari scossoni si giunge così al 10' con il tabellone che segna 24-22.

I servolani però a questo punto sono capaci di serrare ulteriormente le maglie difensive, sbarrando la strada alle iniziative ospiti, ora decisamente più forzate; se a ciò si aggiungono gli ottimi sprazzi di Guiducci e Laudano in attacco non è difficile giustificare il prezioso break favorevole che proietta i padroni di casa 5' più tardi avanti sul 40-25. E' soprattutto la retroguardia a impressionare, molto aggressiva e attenta nei raddoppi; la progressione può così continuare fino alla pausa, raggiunta sul 55-35.

Nella ripresa la partita perde ovviamente di mordente, con i servolani attenti a mantenere integro il proprio divario, e con il Roncade che, pur tentando varie soluzioni offensive, sembra man mano rassegnarsi alla situazione; tutto liscio dunque fino al 30' con le squadre sul 78-57. Qui però la musica cambia perché il Roncade, con una maggiore pressione sul portatore di palla fa sentire al Latte Carso la mancanza di Cerne, uscito per falli già in avvio di ripresa; Tommasini, infatti, non si dimostra all'altezza e anche Blasina, per altro impeccabile nelle conclusioni, perde numerosi palloni.

Al 35' il vantaggio è dimezzato (89-79), ma Tonut e soci tremano davvero quando Premi, Gioseffi e Balzano cominciano a trovare la mano dai 6 metri e 25. Il momento topico arriva però 2' più tardi con gli ospiti che giungono fino al 93-90; il Latte Carso tuttavia è ancora in grado di reagire e si accaparra negli ultimi 60 secondi i due punti, grazie alle iniziative di Menardi e ai liberi di Monticolo.

m. g.

50 MINUTI

Cantierini beffati

100-107

ITALMONFALCONE: Tomasi 24, David 9, Santinato 7, Godeas, G. Mazzoli 25, Oblach 13, Zuppel 10, Gelussi 2, Morelli 6, T. Mazzoli 4.

PIEROBON PADOVA: Carnio 3, Zorzenon 24, Magrini 4, Stefanelli 10, Ilotti 22, De Marco 8, Pinton 5, Merlini 22, Ramini 8, Narne 2.

ARBITRI: Genovino di Udine e Del Fabbro di Tricesimo.

NOTE: primo tempo 38-36, secondo tempo 77 pari, primo tempo supplementare 91 pari.

MONFALCONE - L'Italmonfalcone ha messo alle corde la capolista Pierobon Padova ma ha dovuto cedere dopo due tempi supplementari. Largamente positiva la prestazione del quintetto cantierino.

GRADISCA

Dopopartita caldo: appiedati gli arbitri

Afi Curci	*75*
Gabri Elle	*80*

AFI CURCI GRADISCA: Merljak 12, Corsi, Podbersig, Di Cecco 11, Sartori 33, Stocca, Marega 6, Cherin 4, Famea 9, Simonini.

GABRI ELLE: Mezzalana 2, Trivellato 22, Ceccon 5, Seno 18, Muneratti 2, Pasini 10, Cavaldoro 6, Chinello 15, Ferrara, Gallocchio.

ARBITRI: Kirchmayer e Ruaro di Trieste.

GRADISCA D'ISONZO — E' finito in pandemonio, tra sventagliate di fischi all'indirizzo della coppia arbitrale e tentativi di quasi aggressione. C'è dell'altro: agli arbitri Kirchmayer e Ruaro di Trieste sono state tagliare anche le gomme dell'auto.

Tutto questo al termine di un match più rovente di un'estate in Senegal. Eppure la partita, fino all'ultimo minuto era stata piacevole e corretta: con Seno e Sartori a rivaleggiare in bravura tenendo in linea di galleggiamento le due formazioni.

Arriviamo a 30'' dalla sirena, 78-75 per i veneti: fallaccio sul play di casa Corsi. Intenzionale? No, semplice 1+1. Corsi sbaglia dalla lunetta, rimbalzo mal controllato da Podbersig e palla assegnata alla Gabri Elle (contestazioni). Ancora «cuor di leone» Podbersig recupera palla e apre per Sartori: la guizzante guardia biancorossa si lancia a canestro e nel contatto verificatosi i direttori di gara sentenziano: sfondamento. Succede di tutto: Merljak e Corsi vengono espulsi, dagli spalti la contestazione sale a livello di guardia.

Marco Damiani

CAMPIONATI JUNIORES

Di fronte salesiani e Libertas

Fari puntati sul torneo regionale per il big-match

TRIESTE — In attesa che il campionato juniores nazionale, prima fase, conosca la formulazione degli impegni per il prosieguo del torneo, è il contesto regionale a catalizzare l'intereresse del panorama cestistico giovanile. Giunto alla sua terza giornata di ritorno, il campionato juniores vede ancora il Don Bosco assoluta protagonista, peraltro ancora imbattuta e con ben sei lunghezze di margine sulla diretta inseguitrice, la Libertas Spitfire.

E proprio sullo scontro tra queste due compagini sarà focalizzata l'intera giornata di campionato, per quale si attende il fatidico scossone che possa risvegliare l'interesse allenatato dal predominio dei salesiani di Luca Daris. Di rilievo anche la sfida tra la Pallacanestro Stefanel e il Santos, con i biancorossi di Zovatto che ritenteranno il difficile ma non impossobile approdo ai quartieri che contano.

Questo il programma completo degli incontri. Oggi 3 febbraio: Radenska «B»-Inter 1904 (palestra strada di Guardiella, 19.30), Sgt Bull-Kontovel (palestra di via Ginnastica, 23.30), Don Bosco-Libertas Spitifre (palestra salesiani, 20.30).

Domani 4 febbraio: Stefanel-Santos Autosandra (palestra di via Locchi, 19.30), Ass. Lunanova-Cgi Dino Conti (palestra di via Veronese, 20), Ricreatori Comunali-Radenska «A» (palestra di strada di Guardiella, 18).

Questa la classifica: Don Bosco 26 punti; Libertas Spitfire 20; Santos Autosandra, Cgi Dino Conti 18; Kontovel 16; Ricreatori e Stefanel 14; Sgt Bull 12; radenska «ZB» 8; Ass. Lunanova 4; Inter 1904 4; Radenska «A» 0.

Nel campionato Jjuniores femminile va invece in scena l'ultimo turno del girone di ritorno della prima fase. La giornata odierna non prevede incontri di cartello. Ecco, nel dettaglio, il programma. Martedì: Libertas Ts-Basiliano (via della Valle, 19), MonteShell Muggia-Libertas Ud (palestra Pacco, 19.15), Italmonfalcone-Oma (palestra via Rossini, 19.45), Sgt-Seleco Casarsa (palestra via Ginnastica, 20.30). LA classifica: Sgt 26 punti; MonterShell 20; Baslinao 16; Italmonfalcone 12; Selecop Casarsa 10; Oma 8; Libertas Ts e Libertas Ud 4.

Francesco Cardella

SERIE B2

Crup sorniona

86-78

CRUP PORDENONE: Biagi 22, Corbaci 12, Toneatto, Casasola n.e., Zussino 13, Battoia 11, Tombolato 9, Gollessi 4, Barzi, Ardessi 15.

PORTO S. ELPIDIO: Briga 11, Nunzi 2, Colò 11, Petta 19, Mori 14, Bolognesi 4, Ciribeni 8, Boggia 7, Dalla Rovere 2, Romagnoli.

ARBITRI: Fusarbone e Russo di Pisa.

PORDENONE — Corre il 16' del secondo tempo e l'ottimo pivot di Porto San Elpidio Mori conquista un buon rimbalzo offensivo e va a canestro. I due signori in grigio annullano e Mori si fa espellere per proteste. Ben quattro i tiri liberi messi a segno da Biagi e sull'azione successiva Ardessi insacca da tre punti. Il parziale di 7 a 0 in pratica decide la contesa sino a quel momento palesemente in controllo del Porto San Elpidio.

La Crup nell'incontro si giocava molto delle residue chances di rimanere in B2 ed ha gettato sul parquet tutto quello che poteva ma non sarebbe certamente bastato se Mori non fosse uscito di senno. Nel primo tempo infatti Petta aveva quasi ridicolizzato la difesa della Crup ed anche nella ripresa, nonostante la gran pressione di Corbaci e Battoia l'inerzia della partita non era sfuggita all'ordinato Briga. Da segnalare la gran prova di Ardessi, nonostante fosse seriamente infortunato alla spalla.

Claudio Fontanelli

BASKET

UN RISULTATO SORPRENDENTE NEL DERBY

Il Kontovel fa lo sgambetto al Don Bosco

Marko Ban da 'cecchino' a stratega in panchina: l'impresa è firmata da Gulli e Budin - Cgs Bull sottotono

TRIESTE — Clamoroso! Il Don Bosco si è fatto battere dal Kontovel in quella che doveva essere soltanto una formalità per i Salesiani. Come in tutti i derby l'atmosfera era piuttosto pesante e la notevole carica agonistica dei giocatori di ambedue le squadre ha fatto si che vi siano stati alcuni momenti di tensione. Passiamo ora alla cronaca: l'avvio è tutto di marca Don Bosco con una corta difesa che ha messo in difficoltà i plavi. A metà primo tempo, quando la partita sembrava ormai avviarsi sulla falsa riga prevista, Scrigner si fa espellere dando il là alla reazione ospite che travolge il Don Bosco rimasto sgomento delle capacità di difesa dei biancoazzurri. Nel secondo tempo l'agonismo aumenta, ma il Don Bosco non accenna a migliorare benché il risultato non penalizzi oltre modo il team di Bertoni, che, stentando, riesce a tenere a freno il Kontovel sul 78-67.

Di lì in poi il Kontovel si scatena: ad un minuto dalla fine Gulli e soci sono sotto di 5 ma rimontano sino a portarsi sul 92 pari a sei secondi dal termine. In quel momento le proposte del Don Bosco per la convalida di un canestro di Budin, apparso davanti agli occhi dei dirigenti dei giocatori salesiani, non valido, fruttano un fallo tecnico alla panchina e sui conseguenti tiri liberi i ragazzi di Ban si aggiudicano la posta.

Molto bello e vibrante il confronto tra Inter Muggia e Caorle. Netta la superiorità dei veneti ma i triestini non hanno certamente sfigurato avendo combattuto ad armi pari per larghi tratti dell'incontro. Da rimarcare le buone prove di Gobbi M. e Gobbi C., oltre alla ripresa di Sculin e alla defezione di Perossa.

Prestazione incolore del Cgs Bull, come di consueto ha dato timidi tentativi di risveglio solo negli ultimi minuti. Uniche note di cronaca sono i due tecnici rifilati dalla coppia arbitrale al team blu, e l'espulsione di Naccarato.

Il secondo derby in programma ha visto il Dino Conti imporsi sull'Inter 1904 che è stata anche in vantaggio nella prima parte di gara. E' stata comunque una partita molto combattuta ma un break di 10-0 dei rivieraschi ha spinto definitivamente le speranze di Inter 1904 che ha finalmente giocato una buona partita.

Roberto Lisjak

INTER 1904 67
DINO CONTI 72

Inter 1904: Martucci 0, Crevatin 4, Jurkic 9, Canziani 14, Ferronato 2, Cervini 0, Sciolis 6, Radovani 6, Sumberesi 10 ccon 2 bombe, Degrassi 16. Tiri liberi 17 su 26.

DON BOSCO 92
KONTOVEL 95

Don Bosco: Olivo 14 (4 bombe), Covacich, Furlan 9, Scringer, Bisca 14, Ragaglia 13, Babich 7, Just 25 (2 bombe), Fortunati 8, Machnich 2. Tiri liberi 24 su 39. Allenatore Bertoni.

Kontovel: Budin 19, Rebuta 12, Gulli 14 (2 bombe), Gullich, Sterni 4, Grilanc 15 (3 bombe), Ciuch 16, Pavlica n.e., Civardi 9, Paulina 6. Allenatore Ban. Tiri liberi 22 su 35.

ARDITA 60
STARANZANO 74

Ardita: Pellegrini 4, Padovan 21, Tonzig 8, Bassi 8, Franco 13, Signoretti 6, Zoccoletto. Non entrati Marini, Pischi e Schiopetti. Tiri liberi 9 su 14.

Staranzano: Furlan, Buttignon 14, Lorenzon, Cecchin, Gallo, Giaccuzzo 11, Podgornik 14, Ciciarella 15, Mucelli 20, Fabris n.e., tiri liberi 19 su 27.

Arbitri: Giust e Penzo di Trieste.

INTER MUGGIA 76
EXPOMAR 89

Inter Muggia: Perossa 2, Fortunati 16 (1 bomba), Aiello 6, Gobbi C. 9 (1 bomba), Gobbi M. 14 (1 bomba), Sculin 10 (2 bombe), Carbonara 2, Angelica 7, Gant 10. Allenatore Parigi, tiri liberi 13 su 27.

EXPOMAR: Casini 4, Vicentini 16 (1 bomba), David 15, Talon 9, Collauto, Coplpo 16 (1 bomba), Pasqual, Paron, Moschino 18 (3 bombe). Tiri liberi 25 su 36.

SGT BULL 88
MARTIGNACCO 95

Bull: Del Piero 24, La Porta 2, Naccarato, Rossi 6, Poropat 25, D'Acunto 4, Agnelli, Tiziani 10, Susani 11, Ceppi 6. Tiri liberi 22 su 36.

Martignacco: Calderan n.e., Melchior n.e., Parpinel 2, Di Leo 11, Facchin 13, Gobbo 7, Fabbro 4, Peruch 27, Floreancig 14, Peresson 17. Tiri liberi 27 su 36.

Arbitri: Bradamante e Paron di Monfalcone.

HARIX 82
DIGAS 100

Harix: Superina 20, Lodolo 4, Zaban 8, Michalic Davide 21, Tomada 20, Agostini 2, Michalic Andrea 1, Madile 6, Francescatto, Pegoraro n.e.

DIgas: Monini 2, Chivilò 21, Di Leo 2, Toppano 22, Serafini 4, Zavaresco 25, Cabai, Berzanti 22, Celotti 3, Contardo.

Arbitri: Russo di Aviano e Varuzzo di Pordenone. Tiri liberi 20 su 36 sull'Arix e 27 su 42 per il Digas.

BERETICH 82
CORRIDONI 79

Beretich: Da Ros 8, Del Tedesco 5, Pasinato, Moretto 10, Paoletto 2, Azzaloni 2, Venturi 21, Pascolo 21, Santellani 2, Brun 11. Tiri liberi 14 su 23. Allenatore Turco.

Corridoni: Ferlan, Corsi 6, Cabrini12, Sorrentino 2, Furlan 5, Galbiati, Piccillo 24, Miani 3, Picech 5, Nonino 22. Allenatore Iadarola, tiri liberi 15 su 23.

Arbitri: Dal Molin e Roncioni di Tavagnacco.

CARPENÈ 101
GEMONA 93

Carpenè: Baldasso 11, Peccolo 22, Satriano, Amadio 16, D'Alto n.e., Giordano 15, Pasquale, Ceccon 25, Mazzariol, Biasin 12. Allenatore Gambarotto.

Gemona: Meden 12, Marini 15, De Pascale 11, Copetti 6, D'Angelo 4, Lizzi 5, Job 17, Bacchin 23, Buzzolin n.e.. Allenatore Turcletti. Tiri liberi 20 su 25 per il Carpenè, 12 su 18 per il Gemona.

Arbitri: Vigini e Olivi di Trieste.

PROMOZIONE

Bor, brividi con la Lega Nazionale

TRIESTE — Gli scontri di vertice di questo turno di gara hanno ancora evidenziato un notevole equilibrio di valori. Il Bor Radenska ha mantenuto il ritmo vincente benché l'avversario di turno abbia offerto strenua resistenza. La Lega Nazionale di Aurisina ha infatti evidenziato l'importanza di uomini come Pieri, Pecchi e Tul nell'economia di squadra del Bor: in particolare l'assenza dell'ultimo ha creato una falla sotto le plance che ha fatto mancare la consueta mole di rimbalzi che alimenta il gioco plavo. Ne ha approfittato la Lega Nazionale che nei primissimi minuti ha allungato notevolmente; è stata pronta la reazione del team di Sancin che ha recuperato sino a concludere in vantaggio la prima frazione.

A inizio ripresa parte bene il Bor ma la Lega non molla. Si riavvicina con una clamorosa bomba di Baici a pochi secondi dalla sirena. I ragazzi di Aurisina avrebbero anche la palla del supplementare in mano ma Antonini la fallisce.

Partita a senso unico tra Stella Azzurra Sinesis e Breg. La compagine di Masala, in costante crescendo, ha messo a tappeto il Breg con l'ottimo impiego dello stesso Masala e D'Agostini mentre nelle file plave sono da rimarcare le defezioni di Korosec e Corbatti abituali punti di forza nonché migliori marcatori della squadra di San Dorligo della Valle. Nelle file plave sono da rimarcare le valide prestazioni di Zerjal, Salvi e Kneipp.

Ampio successo della Barcolana sul Clp: la squadra di Bevitori è indubbiamente la squadra più in forma della Promozione e ne ha dato conferma giocando in maniera pressoché esente da errori. Nulla da fare dunque per il Clp benché i giocatori di Tosolini abbia giocato sui consueti livelli di rendimento costantemente validi in tutta la stagione.

Il Cus si arrende sul terreno del Sokol dopo un tempo supplementare. La scarsa difesa degli universitari ha dato via libera a un Sokol rimaneggiatissimo ma estremamente deciso nell'approfittare dei momenti di difficoltà del Cus coincisi con il notevole numero di palle perse in attacco.

Due break micidiali hanno steso uno spento Scoglietto: un 20-7 dal 5' al 10' e un 21-10 dal 35' al 40' per la Fincantieri sono stati i parziali eloquenti. Il Fincantieri è risultato molto concentrato nonostante le assenze di Basili, Carretti e Scopaz.

Le molte assenze nelle file del Dlf non giustificano la totale disfatta che ha visto il Plaster Edilizia dominare letteralmente dal primo minuto al 41': Bene Covacic nel Plaster Edilizia e Gianni Pulin nel Dlf.

Roberto Lisjak

RADENSKA 97
LEGA NAZIONALE 95

Radenska: Poretti 20, Smotlak 8, Persi 18, Barini D. 3, Percic 9, Bajs, Debelijuk 22, Simonic 17. All.: Sancin. Tiri liberi 17/21.

Lega Nazionale: Gandini 14, Kenda 2, Antonini 22, Santi, Crocetti, Baici 27, Moro 14, Rudl 10, Pernich, Tamaro 6. All.: Mocenigo. Tiri liberi 14/19.

Arbitri: Forza e Tallarico.

SINESIS 95
BREG 72

Sinesis: Carnelli, Ciriello 19, Masala 15, Mocolo, Molinari, Spolaore 16, Toich, Ziberna 9, Agostini 24, Girardini 8. Tiri liberi 16/23.

Breg: Bandi 2, Canciani, Ferluga 10, Kneipp 13, Kovacich, Salvi A., Salvi M. 16, Zeriali 11, Zerjal 20, Salvi D. Tiri liberi 15/25.

CLP 78
BARCOLANA 108

Clp: Di Bacco 9, Valenti 2, Cocevari 13, Depase 8, Franceschin 25, Bulli 4, Manosperti 8, Ianco 10, Lena 4. Tiri liberi 9/17.

Barcolana: Fortunato 9, Ravalico 4, Job 3, Macchi 11, Rogantin 7, Borghesi 21, Venier 32, Marassi 17, Miggiano 3. Tiri liberi 15/30.

Arbitri: Scudiero e De Lucia.

CICIBONA 72
DLF 56

Cicibona Plaster Ediliza: Covacic 20, Simonin 3, Jogan 11, Volk 4, Semen 12, Furlan 8, Zuppin 11, Pertot B. 3. Tiri liberi 11/18.

Dlf: Gallo 2, Lucchini 13, Pecec 4, Rivolt 4, Guidoboni, Scrigner 7, Altin 4, Otta 6, Pulin 16, Lizzul. Tiri liberi 11/18.

FINCANTIERI 117
SCOGLIETTO 78

Fincantieri: Carbonera 6, Brecelli 18, Bonazza 17, Potocco 12, Crevatin n.e., Mezzavilla 17, Coretti n.e., Tremul 9, Deste 38. Tiri liberi 30/36.

Scoglietto: Difeliceantonio 9, Zafred 8, Hotes 9, Mancini 15, Caponetti 11, Corsi 9, Gherlani 2, Bembich 7, Kauzki 6, Gherbaz 2. Tiri liberi 18/27.

SOKOL 86
CUS 84

Sokol: Usaj 12, Starc 24, Caharja 19, Klanjscek 19, Busan 2, Gruden 4, Dolhar 4, Sedmak 2, Stanissa. Tiri liberi 17/27.

Cus: Carretti 12, Odinal 19, Derosa 10, Garbassi 5, Vecchioni 6, Cigotti 7, Aiello 4, Pellegrino 8, Sutz 11. Tiri liberi 15/25.

BASKET

SERIE A2 / BIANCOCELESTI SCONFITTE SUL PARQUET DEL SAN GIOVANNI VALDARNO

Sgt, è inutile credere nei miracoli

Alla luce di questo risultato la retrocessione per le triestine è ormai diventata inevitabile

Serie A/1 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Pistoia-Como	78-70	Milano-Ancona
Basket Ba-Milano	87-73	Basket Ba-Busto A.
Lissone-Parma	65-72	Vicenza-Cesena
Cesena-Pescara	82-63	Como-Faenza
Faenza-Priolo	83-78	Pescara-Lissone
Busto A.-Puglia Ba	100-78	Priolo-Montecchio
Montecchio-Vicenza	72-83	Viterbo-Pistoia
Ancona-Viterbo	83-75	Parma-Puglia Ba

CLASSIFICA

Como	36	22	18	4	1752	1535
Cesena	34	22	17	5	1690	1508
Vicenza	30	22	15	7	1616	1471
Priolo	28	22	14	8	1638	1488
Ancona	28	22	14	8	1718	1645
Parma	26	22	13	9	1658	1573
Pescara	24	22	12	10	1593	1596
Faenza	22	22	11	11	1487	1491
Puglia Ba	20	22	10	12	1629	1693
Montecchio	20	22	10	12	1552	1636
Pistoia	18	22	9	13	1571	1579
Busto A.	18	22	9	13	1548	1664
Lissone	18	22	9	13	1565	1626
Basket Ba	14	22	7	15	1509	1629
Milano	8	22	4	18	1526	1736
Viterbo	8	22	4	18	1554	1736

Serie A/2 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Pavia-Ferrara	78-72	G. Triestina-Tartarini C.G.
Tartarini C.G.-Florence Fi	61-68	Florence Fi-Valmadrera Lecco
Senigallia-Marelli Sesto	63-59	P. Pressing Rho-Acli Livorno
Valmadrera Lecco-Padova	55-51	Padova-Pavia
Famila Schio-P. Pressing Rho	82-45	Ferrara-Galli Valdarno
Acli Livorno-Pakelo S.Bonif.	70-52	Marelli Sesto-Famila Schio
Galli Valdarno-G. Triestina	77-61	Pakelo S.Bonif.-Senigallia

CLASSIFICA

Famila Schio	34	19	17	2	1523	1016
Marelli Sesto	28	19	14	5	1185	1110
Ferrara	26	19	13	6	1315	1200
Florence Fi	24	19	12	7	1303	1200
Pavia	24	19	12	7	1264	1249
Valmadrera Lecco	20	19	10	9	1219	1159
Tartarini C.G.	20	19	10	9	1238	1214
Acli Livorno	16	19	8	11	1164	1199
Pakelo S.Bonif.	14	19	7	12	1147	1292
P. Pressing Rho	14	19	7	12	1105	1247
Galli Valdarno	14	19	7	12	1132	1244
Senigallia	12	19	6	13	1194	1283
Padova	12	19	6	13	1202	1313
G. Triestina	8	19	4	15	1197	1462

Serie B Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Libertas Bologna-Italmonfalcone	85-43	Ca. Gi. Brescia-V.B. Gualdo Tad.
Genova-Ca. Gi. Brescia	62-86	Arbor Termog.-Genova
Basket Treviso-Fontana Vela Bo	72-54	Seleco Casarsa-Libertas Bologna
Monteshell Mugg.-Imterscavi Rav.	88-64	Imterscavi Rav.-Juval Ancona
Athena Famitex-Arbor Termog.	55-45	Monteshell Mugg.-Pall. Thiene
V.B. Gualdo Tad.-Juval Ancona	32-83	Italmonfalcone-Basket Treviso
Pall. Thiene-Seleco Casarsa	77-52	Fontana Vela Bo-Athena Famitex

CLASSIFICA

Libertas Bologna	30	17	15	2	1171	807
Basket Treviso	26	17	13	4	1219	890
Arbor Termog.	24	17	12	5	1216	1103
Seleco Casarsa	24	17	12	5	1345	1205
Ca. Gi. Brescia	22	17	11	6	1097	994
Monteshell Mugg.	20	17	10	7	1198	1160
Pall. Thiene	20	17	10	7	1210	1071
Juval Ancona	18	17	9	8	1225	1193
Athena Famitex	16	17	8	9	1042	963
Fontana Vela Bo	14	17	7	10	1166	1146
Italmonfalcone	10	17	5	12	1126	1215
Imterscavi Rav.	10	17	5	12	1215	1249
Genova	4	17	2	15	1033	1263
V.B. Gualdo Tad.	0	17	0	17	666	1681

77-61

SAN GIOVANNI: Parquini 14, Bennuggi, Maccabiani, Bonecchi 15, Chiarugi 15, Collini 4, Bruschi 1, Fabrello 10, Francini 8.
SGT: Verde 9, Stalio 12, Brezigar 5, Varesano 7, Dagostini 13, Gori 13, Giuricich, Siuca 2, Almerigotti, Poropat n.e.
NOTE: tiri liberi San Giovanni 14 su 30, Sgt 10 su 24.

SAN GIOVANNI VALDARNO — Pesante sconfitta sul parquet fiorentino del San Giovanni Valdarno per la formazione della Sgt, che vede così avvicinarsi in maniera sempre più forte la serie B.

L'incontro, che si presentava come l'ultima spiaggia per le «mule» triestine (ora ci vorrebbe un miracolo per salvarle dalla retrocessione), aveva anche la sua importanza per la formazione fiorentina.

Anche il San Giovanni occupa una posizione in classifica che, pur essendo decisamente migliore rispetto a quella delle biancocelesti, non si può definire tranquilla.

Ora, con la vittoria di sabato sera, le fiorentine possono tirare un grande sospiro di sollievo, mentre per le «mule» triestine la retrocessione sembra ormai cosa fatta. Una retrocessione che comunque sembra non intaccare in maniera pesante la società di via Ginnastica, che aveva già messo in preventivo in avvio di campionato la possibilità di un'eventuale serie B.

Con la sconfitta di sabato sera, cadono così inevitabilmente tutte le speranze di salvezza, ma ci si augura di vedere ugualmente le ragazze biancocelesti lottare con grinta anche nei prossimi incontri in programma.

La stessa grinta che, come riferisce Turcinovich, hanno dimostrato sul parquet fiorentino: «Le ragazze — afferma l'allenatore — hanno giocato abbastanza bene, soprattutto all'inizio, quando sono riusciti ad andare in vantaggio anche di una decina di punti (13-23).

Poi qualcosa è cambiato e le fiorentine hanno iniziato a guadagnare punti». Quel qualcosa, come conferma l'allenatore, si chiama difesa; da quella a uomo le fiorentine sono passate alla zona, difesa che non ha mai trovato molte simpatie tra le giovani biancocelesti.

Questo, associato all'uscita per raggiunto numero di falli della Verde, regista della squadra, ha causato un notevole calo nelle biancocelesti.

Rimane un po' di rammarico anche per l'allenatore triestino a cui, visto l'avvio dell'incontro, pareva possibile anche un colpaccio. Tutto questo non è accaduto, anche se la Sgt è riuscita a stare in partita per tutta la durata del primo tempo (34-33) per poi perdere inevitabilmente smalto nel corso dei secondi 20'.

Ora le «ragazze-biberon» dovranno lottare, domenica prossima a Chiarbola, contro il Tartarini di Bologna: lottare con grinta, entusiasmo e voglia di fare e di emergere, per un orgoglio di squadra anche personale.

La matematica non le ha ancora condannate, è vero, ma le speranze di salvezza sono ormai quasi inesistenti, ed allora, almeno, ci si augura che queste ragazze riescano a terminare il campionato in bellezza, dimostrando che, come dice il proverbio «non tutti i mali vengono per nuocere» e che l'esperienza accumulata in questo campionato sia utile nella serie minore, ci auguriamo, per una pronta riscossa.

Fulvia Degrassi

SERIE B / VINCENTE LA DIFESA GIALLOROSSA

Dominio della MonteShell

88-64

MONTESHELL: Mattesi n.e., Zettin 11, Bernardi, Pacoric 20, Battaglia 17, Martiradonna 7, Osti 10, Borroni 10, Surez 5, Forza 8.
RAVENNA: Vollero 21, Golini 14, Riguzzi, Ciccarelli 4, Segni, Mamara 14, Brighi, Resta 6, Punginelli 4, Ghersetich.
ARBITRI: Bais di Staranzano e Lazzari di Gorizia.
NOTE: tiri liberi MonteShell 17 su 31, Ravenna 13 su 19.

MUGGIA — Giuliani usa l'arma che fece la fortuna, sul versante maschile, di Milano e recentemente anche della Stefanel. L'aggressiva difesa 1-3-1 che il tecnico della MonteShell ha ordinato alle sue atlete più o meno a metà ripresa, ha schiacciato Ravenna, tagliando le gambe alle giocatrici ospiti e ogni velleità di blitz esterno. Velleità peraltro molto «soft», avendo condotto Muggia la gara praticamente dall'inizio alla fine. La 1-3-1 ha sortito i risultati attesi: recuperare un'enormità di palloni, sfiancare le avversarie e farle andare al tiro in condizioni tutt'altro che ottimali.

La MonteShell ha applicato a dovere questo schieramento, che ha fruttato il break decisivo, con le padrone di casa a concludere alla grande un incontro che per trequarti le giallorosse, pur al comando nel gioco e nella grinta, non erano riuscite ad «ammazzare». Le muggesane partono con Bernardi (novità nello starting-five locale), Pacoric, Borroni, Battaglia e Osti, iniziando con la difesa individuale, mentre Ravenna replica con la zona 2-3. Subito parziale favorevole per le giuliane: 8-0 dopo 3'. Le ospiti si riportano sotto (15-12 all'8'), lasciando poi alle padrone di casa un vantaggio di qualche lunghezza.

Le incursioni della Vollero e la precisione della Mamara consentono alle ospiti di mettere per la prima volta la testa avanti al 17' (26-27).

La difesa arcigna e il contriopiede muggesani funzionano bene, e le giallorossse operano un break di 13-3, con la MonteShell avanti di nove (39-30) all'intervallo. Dopo aver provato per alcuni tratti del primo tempo anche la zona 3-2, le rivierasache a inizio ripresa ripartono a uomo. Ravenna pure. Le romagnole sono sempre a distanza ravvicinata: al 4' Muggia conduce 44-40. Non passa molto tempo che Giuliani dice alle sue di sachierarsi secondo la 1-3-1, una difesa arcigna, che deve sfiancare anzitutto le avversarie e non permettere loro di ragionare. Ravenna, infatti, è in bambola. La MonteShell è invece un razzo, sospinta da Pacoric in percussione e Battaglia sotto canestro. A 9'30'' dal termine, le locali sono avanti di 18 punti: 62-44.

Le muggesane non si fermano, tuttavia, premendo anzi sull'acceleratore, chiudendo gli spazi nella propria retroguardia e sfrecciando in contropiede. Grazie a un canestro, più libero aggiuntivo, della Zettin la squadra di casa a 4' dalla sirena tocca il massimo vantaggio (85-55), solo un po' limato alla fine. L'applauso del pubblico con le ragazze a centrocampo è una scena che si è ripetuta sabato sera alla «Pacco». La Monteshell fa sul serio; gli ultimi quattro successi di fila lo confermano benissimo.

Luca Loredan

SERIE C / A PADOVA

La Libertas espugna il parquet del Roncalia

55-79

RONCALIA: Leone 2, Giurini 3, Pagnin 24, Tofano, Bonetto, Formentin, Cavinato M., Piva 2, Palmosi 2, Cavinato P. 22. All: Vecchi.
LIBERTAS: Bonazza 4, Ruzzini 15, Pampanin 3, Pergolis 8, Siega 4, Lisiak 11, Sergi 9, Stuparì, Zuppin 16, Bertoldi 9. All: Prodi.
ARBITRI: Florian e Dalle Feste di Treviso.

PADOVA — La Libertas continua la serie positiva, iniziata la scorsa settimana con la vittoria sull'Albinasego, sconfiggendo sul parquet avversario la squadra del Roncalia. Le padovane con la sconfitta navigano ora in acque agitate, trovandosi all'ultimo posto della classifica. Diversa la sotuazione per la formazione di Prodi che, dopo una crisi costellata da parecchie sconfitte, sembra sia sulla via di guarigione, come sta a dimostrare la prova di sabato. Soddisfatto, ovviamente, il coach biancorosso che afferma: «Ho visto le ragazze finalmente crescere. Forse ci stiamo avviando verso il raggiungimento di uno stato di forma ottimale». L'incontro non ha avuto molta storia; le biancorosse della Libertas, dopo i primi minuti iniziali nei quali le due formazioni hanno viaggiato assieme, sono riuscite a staccarsi notevolmente, piazzando un paziale di 14-0.

f.d.

PROMOZIONE / OMA O.K.

Autosandra rulla il Fari Ronchi si beve il Latte

TRIESTE — Restano immutati i punti di vantaggio che l'Acli Ronchi ha nei confronti del Santos Autosandra. La formazione isontina ha regolato il Latte Carso per 69 a 57 al termine di una partita più sofferta di quanto dica il punteggio. Fino a due minuti dal termine il Latte Carso grazie a una ottima unotre-uno è rimasta in partita ma nel finale la classe della Bugatto ha risolto la partita. Nelle altre due partite l'Autosandra ha regolato il Fari per 64 a 50 mentre l'Oma è andato a espugnare il terreno dello Staranzano per 85 a 55.

Lorenzo Gatto

LATTE CARSO-RONCHI 57-69
Latte Carso: Giacomin 6, Cosolo, Giugovaz, Chietti 12, Barini, Carninci 6, Fallagiani 12, Fozzer 9, Paolin 8, Polovina 4. T.l. 8/16.
Ronchi: De Luca 8, Miniel 1, Porcelli 17, Zanello 3, Tresil 1, Tonelli 6, Mordo, Bugatto 21, Michelazzi 12, Falloner.

AUTOSANDRA-FARI 64-50
Autosandra: Ravignani 2, De Nicolo 9, Fortunato 8, Pittana 18, Sason 4, Gimanceschi 14, Olivo 5, Giannella 2, Marini 2. T.l. 6/11.
Fari: Franzoni 22, Di Siena 3, Gaggiula, Favero 2, Piccotti 2, Bigot 8, Mazzoni, Simsig 4, Pipia 9. T.l. 12/34.

STARANZANO-OMA 55-85
Oma: Marsich 15, Melanese, Oveglia 17, Acquavita 4, Del Bello, Tonini 17, Pangher 7, Matton 2, Verderber 7, Siboldi 19. All. Maier.

Classifica: Acli Ronchi 20, Santos Autosandra 12, Oma 10, Pall. Staranzano, St. John 8, Fari Go 4, Latte Carso 2.

CADETTE

L'Oma «A» non molla

TRIESTE — La MonteShell «A» continua nella sua marcia in testa alla classifica travolgendo la società Ginnastica Triestina «B», l'Oma «A» comunque non molla, e insegue a due punti vincendo facilmente in trasferta col fanalino di coda tutte le ragazze hanno giocato e segnano per la soddisfazione del coach Pozzecco. La MonteShell «A» invece perde terreno facendosi battere dalla società Ginnastica Triestina «A» di soli due punti una partita decisa dai tiri dalla lunetta.

Massimo Vascotto

STARANZANO
OMA A
Pall. Staranzano: Barreta 16, De Vio 7, Vernole 2, Visentin 16, Pelizza Reggio 2, Fulazza Iaminut 2, Deotto Barontini 14. Tiri liberi 8 su 17. Allenatore Callo.
Oma A: Perosa Dovcan 14, Minis 16, Favento 8, Ricobon 3, Verderber Siboldi 6, Roman Del Bello 7. Tiri liberi 12 su 21. Allenatore Pozzecco.
Arbitri: Bradamante e Conighi.

LIBERTAS
OMA «B»
Libertas: Maiola Furlanich 7, Laun 4, Bolconi 12, Lupo Apollonio 6, Visintin 4, Mariani 2, Zanco la. Tiri liberi 4 su 1 Allenatore Scocchi.
Oma «B»: Facciol 5, Dreglie 3, Bian 4, Giraldi 4, Riz Tomasi 8, Gon Ruzzier 4, Sain 2. T ri liberi 11 su 27. A lenatore Zugliani.

MONTESH. «A»
SGT «B»

MONTESH. «B»
SGT «A»

BASKET

CADETTI / NAZIONALI

Scivola il Don Bosco

La Stefanel elimina la Crup e rimane da sola in vetta

TRIESTE — La prima giornata di ritorno del campionato nazionale cadetti ha registrato un clamoroso scossone in seno al vertice della graduatoria. Il Don Bosco infatti, scivolando sul parquet pordenonese della Thesis, lascia da sola al comando la Stefanel, riuscita dal canto suo a seppellire letteralmente le resistenze della Crup. Colpaccio quindi della Thesis a cui va riconosciuto da tempo gli enormi progressi sia in fatto di tecnica che di risultati. I pordenonesi per niente intimoriti dalla visita della prima della classe hanno sfoderato una prestazione di rilievo riuscendo a contrastare i salesiani per tutto l'arco dell'accesissimo match.

L'esito è scaturito a soli 12'' dal termine quando Ferracini, al termine di una pregevole azione indovinava il canestro decisivo che aggiudicava l'insperata vittoria ai padroni di casa. Per la nuova reginetta, la Stefanel, invece si è trattato di un impegno affatto insidioso; i ragazzi di Zovatto hanno condotto magistralmente il match palesando sicurezza e precisione. Prezioso successo esterno dei Ricreatori che nonostante le molte defezioni nell'organico espugna il parquet dell'Italmonfalcone in virtù di una gran gara soprattutto sotto il profilo caratteriale. Buona la prova di Bevitori tra le file dei comunali. Vittoria agevole del Bor a spese del Dopolavoro Ferroviario, i ferrovieri pur palesando notevoli progressi di forma non sono riusciti ad acciuffare la prima vittoria della stagione.

Francesco Cardella

DIGAS 78
KONTOVEL 88
Digas: Roja 24, Roja C. 4, De Monte 18, Cartielli 16, Tissino 3, Patriarca, Cammillotti 13, Mercante, Dorette.
Kontovel: Budin 34, Ban 2, Ivo Emili 24, Guden 5, Cerne 10, Vodopivec 4, Turk 9, Cingerla, Emili, Spadoni M., Spadoni.

REX 80
BULL 78
Rex: Pellizzer, Milan 4, Cimmino, Alt 29, Kalc 20, Feresin, Visentin, Tapacino 4, Micalic 19.
Bull: Baldini 20, Nobile 12, Sbrizzi 11, Ceccotti, Momi 9, Srebenic 13, Slavic 8, Scrigner 5.

THESIS PN 69
DON BOSCO 68
Thesis: Rizzi 20, Asquini 5, Zuccaro 8, Spangaro 10, Moret 10, Zanelli 5, Da Rolt, Tozzi, Ferracini 11, Tommaselli n.e., Comparini n.e. Tiri liberi 13/22.
Don Bosco: Guttadauro, Codega, Vlacci 22, Giovannelli 16, Tortul, Fabricci 12, Ivancic 2, Sillari, Ivancic D., Clementi 7, Giuni 9.

BERNARDI GO 81
UBC 95
Bernardi: Cocco 13, Cargnel, Bregant 27, Tarricone 3, Mompiani 4, Bordon 4, Furlan 17, Bresciani 5, Ragni 6.
Ubc: Hernandez 35, Tolazzi 17, Giordano 3, Pezzarino 11, Luzstach 4, Pilot 3, Miceli 15, Musizza, Bizzarro 7.

ITALMONFALC 109
RICREATORI 114
Italmonfalcone: Banello 14, Porcari 20, Bernardoni 17, Campanile, Pellizzon 7, Blasizza, Macchiutti 26, Del Bello 8, Antonac, Carone, Cappellari 7, De Corti 10.
Ricreatori: Burolo 1, Tommasini 36, Ellero 34, Menis 4, Colacci 18, Bevitori 21.

BOR 74
DLF 65
Bor: Giacomini 1, Galloppin 6, Filipicic 5, Possega 19, Gherbez 4, Bajc 11, Ursic, Tomsic 26, Baitz 2, Krismancic.
Dlf: Vidovec, Ghiro 4, Umek, Messini 19, Baldisser 9, Vatta 9, Toscani 13, Ledda 3, Godina, Sgubin 8.

STEFANEL 109
CRUP 56
Stefanel: Zolia 15, Balbo 6, Balbi 9, Pilat 18, Tamburini 7, Zoboli 10, Bruniera 2, Rusconi 9, Zacchigna, Cielo 27, Korb, Grio 6.
Crup: Papais 5, Silveri, Garbino 5, Fabbro 13, Ferro 11, Biscontin 1, Pituello 3, Della Putta 1, Odorico 17.

Classifica: Stefanel 26; Don Bosco 24; Bernardi, Rex e Kontovel 20; Ricreatori 16; Bor 14; Italmonfalcone e Thesis 12; Crup e Ubc 10; Digas e Bull 8; Dlf 0.

CADETTI / REGIONALI

La Libertas travolta dall'Inter 1904 in corsa

TRIESTE — Continua la corsa al comando della classifica per l'Inter 1904 che ha regolato la Libertas «B» con il convincente punteggio di 104 a 59. Al secondo posto della classifica il Santos Autosandra ha sconfitto la Libertas A per 83 a 71. Buone note comunque per la Libertas che ha impegnato a fondo i ragazzi di De Polo e che nonostante la sconfitta si è comportata molto bene. Buone vittorie anche per il Latte Carso che ha regolato l'Inter Muggia per 109 a 100 e del Don Bosco che ha sconfitto il Clp.

Lorenzo Gatto

CLP-DON BOSCO 69-91
Clp: Micheli 14, Chervatin, Bratina, Cattonar 2, Fragiacomo, Tedesco 10, Pangher 16, Bombonato 4, Staleni, Luccano 3, Moliner 8, Astolfi 12. All. Riosa. Tl. 12/25.
Don Bosco: Tonin 9, Fleger 9, Pesaresi 15, Ferro 1, Ceglian 7, Gori 6, Dizioli 18, Pitteri 12, Burolo 4, Zampieri 10. All. Lugnani. Tl. 21/45.

LATTE CARSO-INTER MUGGIA 109-100
Latte Carso: Benevoli 1, Cecchi 9, Tognolli 1, Agrini, Calcini 28, Iob 3, Ianco 20, Mondo 7, Carbaucich 14, Labella 25. All. Zgur. Tl. 30/39.
Inter Muggia: Punis 11, Chelleri 22, Riavi 21, Di Rocco2, Millo 8, Apostoli, Pozzetto 4, Cociancich 20, Filippo 12, Piga. All. Colombo. Tl. 21/44.

LIBERTAS-AUTOSANDRA 71-83
Libertas: Ravazzolo, Toniz, Fabris 2, Rosini, Verini, Schiozzi 16, Fonda 31, Palmisano, Franceschini 13, Mari 4, Giuni 15. All. Pituzzi. Tl. 11/23.
Autosandra: Fattuzzo 2, Sagues 2, Bassi 15, Rampini 17, Krecic, Bembich 16, Vercelli 9, Sciarrone 6, Polon, Ugrin 14, Tombacco. All. De Polo. Tl. 13/22.

LIBERTAS-INTER 1904 59-104
Ricreatori-Stefanel: rinviata.
Classifica: Inter 1904 22, Santos 20, Latte Carso 16, Ricreatori 14, Stefanel 14, Don Bosco 14, Inter Muggia 12, Clp 4, Libertas «A» 2, Libertas «B» 0.

ALLIEVI / BIANCOROSSI SALDI AL COMANDO

Seppellito il Bull

TRIESTE — La tredicesima di ritorno proclama ancora la Stefanel capoclassifica nel campionato allievi. Vittima di turno dei biancorossi è stato il Bull, seppellito sotto una coltre di 100 punti di divario. Alle spalle della Stefanel troviamo ancora il Don Bosco che mantiene la posizione d'onore superando senza patemi la Stella Azzurra. Successo anche per la Stefanel «B» che supera l'Inter 1904 in un match che ha visto le buone prove di Pangos, Di Biagio e Giamba. Mentre la sfida tra il Sokol e il Bor slitta al 10 febbraio prossimo, i Ricreatori, nonostante le buone prove dei soliti Bassanese e Pangher, sono costretti a rimandare nuovamente l'appuntamento con la vittoria, soccombendo in casa di un ottimo Kontovel.

f. c.

STEFANEL «C» 77
SANTOS 61

STELLA AZZURRA 44
DON BOSCO 96
Stella Azzurra: Giussi, Natali, Gasperotto 7, Camber, Oberti 15, Luciani 4, Sergi 2, Kotterle D., Kotterle A. 7, Morino, Bonifacio 7, Tonis 2.
Don Bosco: Orlando 3, Barzellatto 2, Colonni 3, Giorgiutti 7, Gaio 16, Mastrovicchio 10, Michelan 8, Micolini 20, Bortoli 20, Basian 7.

KONTOVEL 126
RICREATORI 48
Kontovel: Spadoni 18, Spazzal 8, Rizzante 2, Danieli 12, Zerial 25, Colja 11, Starc 2, Rustja 15, Skerk 18, Vatta 15. Tiri liberi 3/7.
Ricreatori: De Grassi 3, Bassanese M., Krisma 3, Perini, Gherbaz 2, Pangher 18, Camillo 2, Radovac, Bassanese 20. Tiri liberi 0/9.

STEFANEL 136
BULL 36
Stefanel: Novic 10, Crasti 21, Krisman 14, Furigo 16, Bocchini 10, Sandrin 8, Di Biasio 6, Zivic 9, Ceper 23, Bernardini 6, Rustia 9, Amodio 4.
Bull: Sonzogno 1, Terasca 12, Slavic, Brezar, Guerin 2, Galeone, Tiziani 4, Castellucci, Momi 15, Marzari 2.

STEFANEL «B» 90
INTER 1904 78
Stefanel «B»: Palombita 4, Colomban 9, Volpi 7, Delise, Lanzolla, Salvador 4, Di Biagio 30, Celega 2, Marini 4, Cociani 10, Pangos 20.
Inter 1904: Bonazza 4, Terreni 8, Bosic 4, Balde 5, Nardini 11, Dussi, Mattesi, Gustincic, Giamba 19, De Ros 6, Kocevar 4, Colaric 17.

SERVOLANA 48
LIBERTAS 112
Servolana: Mozetic, Ivancic, Mola 14, Ciani 13, Dreossi 5, Verdecchia 4, Riosa 10.
Libertas: Cragnolin 9, Valentini 4, Pacor 17, Zago 8, Saralli 6, Giassi 9, Valentini 6, Conte 6, Di Giacco 24, Mercadante 13, Marzi 3, Sodomaco 8.
Arbitri: Taucer e Biasi.

Classifica: Stefanel 24; Don Bosco 22; Inter 1904, Kontovel e Libertas 20; Stefanel «B» 18; Bull 14; Santos e Bor 12; Stefanel 10; Sokol 8; Stella Azzurra e Latte Carso 4; Ricreatori 0. Sokol e Bor una partita in meno.

ALLIEVE / SGT BEFFATA

Italmonfalcone a segno Batosta per Muggia

TRIESTE — L'Italmonfalcone vince sul campo della Sgt «A» e la raggiunge in testa alla classifica. Si è trattato di una partita intensa e giocata su alti livelli da entrambe le parti con le padrone di casa a recriminare vibratamente nei confronti degli arbitri. La squadra biancoazzurra ha protestato moltissimo per il trattamento riservato alle giocatrici che alla fine del match si sono trovate con ben 34 falli sul groppone. A condire il tutto anche un «tecnico» alla panchina che ha fatto imbestialire oltremodo il coach. Nelle posizioni di rincalzo va notata la prova dell'Oma che ha battuto nettamente la Monteshell. Da incorniciare la partita della Fabris topscorer dell'incontro con 12 punti, e della Marzari. A braccetto con l'Oma procede anche la Ginnastica «B» che ha vinto in trasferta sul campo dello Starazano. Grandissima la prova della Donvito autrice di 26 punti con 3 su 5 ai liberi, a coronare la sua prestazione anche una «bomba» da 3 punti.

Massimo Vascotto

SGT A 55
ITALMONFALCONE 64
Sgt «A»: Vuga 6, Zubin 2, Coloni 2, Berni, Benevoli 23, Godina 4, Levita, Colli, Corrente 10, Cecchini 2, Cesar 4.
Italmonfalcone: Arena, Moimas 2, Morgera, Cancinni, Conighi 17, Papais 2, Feresin 2, Pizzo 3, Palmieri 16, Diviac 20, Ravalico, Cavallini 2.

OMA 53
MONTESHELL 21
Oma: Tomasi 9, Lanzella, Giorgi 5, Fabris 12, Gobbo, Caramori 2, Marconi 8, Giraldi 9, Iuca 4, Di Marco 4.
Monteshell: Gasperini, Mauro 2, Zodnik 9, Suraci, Codaric, Filipaz 4, Cociancich, Peteani, Colomban 2, Neppi, Santoro, Apollonio 2.

STARANZANO 71
SGT B 93
Sgt B: Di Tomaso, Frassin M. 11, Sartori, Donvito 26, Barbo 15, Viliani 8, Cottono 6, Pretti, Matkovich 8, De Giorgi 4, Russo 15.

FARI 39
RICREATORI 63

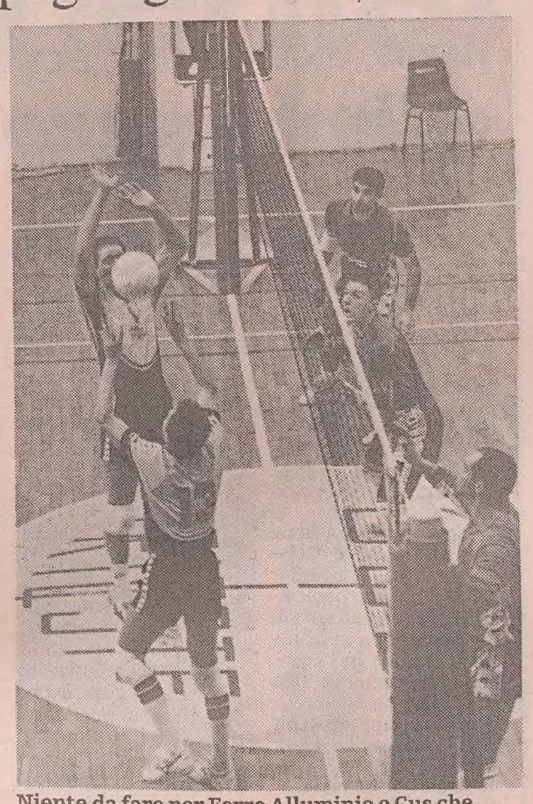
Classifica: Sgt A, Italmonfalcone 22; Oma, Sgt B 14; MonteShell, Staranzano, Ricreatori 8; Fari 0.

VOLLEY

MASCHILE / SERIE B2

Ferro e Cus, 'assenti' ingiustificati

Le due compagini giuliane sono state piegate rispettivamente dal Silvolley e dal Sincocoop



Niente da fare per Ferro Alluminio e Cus che nell'ultimo turno del girone di andata hanno deluso. (Italfoto)

MASCHILE / CLASSIFICHE

Sisley e Maxicono, se il «poker» è d'assi

SERIE A1

Risultati: Sisley Treviso-Aquater Brescia 3-0; Venturi Spoleto -Mediolanum Milano 3-2; Carimonte Modena-Charro Padova 2-3; Alpitour Cuneo-Maxicono Parma 0-3; Gabeca Montichiari-Sidis Falconara 2-3; Gabbiano Mantova-Ingram C. Di Castello 2-3; Il Messaggero Ravenna-Arcireale Catania 3-0.

Classifica: Maxicono e Sisley punti 34; Mediolanum e Il Messaggero 32; Gabeca e Charro 28; Sidis 24; Quater 22; Carimonte e Venturi 16; Alpitour 14; Arcireale 8; Ingram 4; Gabbiano 2.

SERIE A2

Risultati: Gividi Milano-Codyeco Lupi S. Croce 0-3; Moka Rica Forlì-Monteco Ferrara 3-0; 4M Agrigento-Zinella Bologna 3-2; San Giorgio Venezia-Volley Club Jesi 3-1; Banca Popolare Sassari-Centromatic Prato 3-2; Lazio Roma Jockey Fas Schio 3-2; Prep Reggio Emilia-Brondi Asti 3-0; Carifano Gibam Fano-Com-Cavi Sparanise 3-0.

Classifica: Jockey Fas e Centromatic punti 42; Lazio 40; Zinella 34; Prep 30; Moka Rica 28; Banca Popolare, San Giorgio, Brondi e 4M 22; Monteco 20, Codyeco 18; Caricano 14; Com-Cavi 12; Jesi 10; GIvidi 6.

SERIE B1

Risultati: Lunazzi-Di.po 3-2; Mantova-Sav Bg 3-2; Vbu Ud-Cessalto 3-2; Valdagno-Filtrotecnica 3-2; Bologna-Tec Fin 0-3; Mia Vr-Carpi 3-1; Pavic-Agruvit 3-1.

Classifica: Cessalto, Mia Vr 20 punti; Agruvit, Di.Po 18; Carpi, Valdagno 16; Tec-Fin 14; Vbu Ud, Lunazzi 12; Sav Bg, Pavic 10; Filtrotecnica, Mantova 8; Bologna 0.

SERIE B2

Risultati: Silvolley-Ferro Alluminio 3-0; Ferdofer-Bustaffa 3-1; Fabbrico-Petrarca 3-2; Cus Ts-Sincocoop 1-3; Mezzolombardo-Motta 3-2; Bassano-Grizzly 3-0; Mogliano-Povoletto 1-3.

Classifica: Mezzolombardo 26 punti; Silvolley 22; Bustaffa 20; Grizzly, Ferdofer 18; Ferro Alluminio, Bassano 14; Motta 12; Cus Ts, Fabbrico, Sincocoop 8; Petrarca, Povoletto 6; Mogliano 2.

SERIE C1

Risultati: Sedico-Vivil 3-1; S. Giorgio-Noventa 3-2; Maniago-S. Giustina 1-3; Bor Agrimpex-Lasedia 3-1; Asfjr-Arco Tn 1-3; Mussolente-Chioggia 3-2; Marzola-Montecchio 0-3.

Classifica: Sedico 26 punti; S. Giustina 22; S. Giorgio, Mussolente 20; Noventa, Chioggia, Asfjr, Arco Tn 14; Maniago 12; Vivil 10; Montecchio 6; Lasedia, Bor Agrimpex 4; Marzola 2.

SERIE C2

Risultati: Cima-Candolini 1-3; Santalucia-S. Lucia 3-2; Buia-Prevenire 3-2; Cremcaffè-Volley Pn 2-3; Remanzacco-Imsa 0-3; Olympia-Flebus 2-3; Petris-Rozzol 1-3;.

Classifica: Volley Pn 26 punti; Flebus, Imsa 20; Mobilificio 18; Olympia 16; Rozzol, Candolini 14; Cremcaffè 12; Cima, S. Luigi 10; Remanzacco 8; Buia 6; Petris, Prevenire 4.

SERIE D

Risultati: Bo Frost-Pall. Ts 3-2; Ronchi-Turriaco 3-0; Volley Club-Torriana 2-3; Corno-S. Giorgio 2-3; Travesio-So.Be.Ma. 0-3; Panizzo-Sloga 3-0; Faedis-Vbu 3-0.

Classifica: Panizzo, S. Giorgio 24 punti; Sloga 20; So.Be.Ma 18; Torriana 16; Vbu, Faedis, Ronchi 14; Volley Club, Bo Frost 10; Corno 8; Turriaco 6; Travesio 4; Pall. Ts 0.

MASCHILE / SERIE B1

Il Vbu in formato «doc» travolge il Cessalto

Vbu	*3*
Cessalto	*2*

(15-13, 4-15, 9-15, 15-12, 17-15)

VB UDINE: Zanuttigh, Vedovi, Vivenzio, Bruno, Marotta, Di Lenardo, Zel, De Cecco, De Simone, Botto. N.e.: Piccilli, Coszach. Allenatore: Stera.

CESSALTO: Cappelletto, Venturin, Favaretto, De Boni, Slongo, Rossato, Righes. N.e.: Paoletti, Poles, Gaggaon, Basso, Nardese. Allenatore: Ribon.

ARBITRI: Dauria di Brescia e Brait di Pordenone.

UDINE — Ci voleva! Grande spettacolo, grande Vbu e grande vittoria: con un trittico del genere non si poteva che uscire soddisfatti dal Benedetti che ha ospitato una delle più belle gare degli ultimi anni, l'ultima del girone d'andata del campionato di B1 di volley maschile. Di fronte i capilista veneti e la bella incompiuta biancoverde che però, ancora una volta, contro una formazione di rango ha saputo trovare tutto il meglio di sé stessa. Ne è uscita uan gara altamente emozionante, scandita dalle opposte tifoserie (a tratti sembrava di essere a Cessalto, non al Benedetti...), che ha pienamente appagato quanti si attendevano dalla squadra allenata da Massimo Stera una reazione d'orgoglio, un'impennata con cui prepararsi a interpretare la seconda metà di stagione con rinnovate ambizioni.

t.s.

Cus	*1*
Sincocoop	*3*

CUS: Ziani, Visintin, Danieli, Dagiat, Caputi, Frausin.

SINCOCOOP: Mingazzini, M. Bedodi, Lusuardi, Ferrari, Ghirardi, Orio, Montagna, P. Bedodi, Bricoli, Miglietta.

ARBITRI: Agrillo (Mi), Urbano (Ud).

NOTE: parziali: 13-15, 15-12, 11-15, 10-15. Durata set: 31', 31', 26', 35'.

TRIESTE — Quinta sconfitta consecutiva per il Cus e adesso la classifica comincia a farsi preoccupante: i triestini si trovano coinvolti in zona retrocessione, a otto punti insieme a Fabbrico e Sincocoop, seguiti a sei da Povoletto e Petrarca; chiude a due punti il Mogliano. La partita è stata tirata, come dimostrano i parziali, e come è lecito aspettarsi da uno scontro diretto. I padroni di casa sono stati, al solito, molto generosi, ma, alla lunga, sono emerse le lacune dei triestini: sceso in campo senza cambi e privo di Bertocchi e Cella, con due elementi — Frausin e Dagiat — che, per motivi di lavoro, si possono riunire alla squadra solo al sabato, con Danieli ancora sulla via del recupero fisico, dopo l'infortunio che gli ha impedito per mesi di allenarsi, il Cus, di questi tempi, è formazione che si regge su equilibri tropo instabili, per sostenere con continuità situazioni di estremo equilibrio, come quelle offerte dalla partita contro il Sincocoop.

La svolta dell'incontro è stata probabilmente nel terzo set, quando i triestini non sono riusciti ad amministrare il vantaggio di 9-6, accumulato nella parte iniziale della frazione, e hanno anzi subito un parziale negativo di 9-2, che ha consegnato il set nelle mani degli ospiti.

a. c.

Silvolley	*3*
Ferro Alluminio	*0*

SILVOLLEY: Chinellato, Durello, Cadamuro, Cavasin, Manente, Vettore, Ripepi, Bellia, Scardellato, Lombardo, Diez, Venturin.

FERRO ALLUMINIO: Marchesini, Cherin, Aizza, Del Bello, G. Grassi, M. Grassi, Cola, Momich, Stabile, Corsi.

ARBITRI: Monti (Fo), Callegari (Tv).

NOTE: parziali 15-7, 15-6, 15-6; durata set: 23', 16', 25'.

TRIESTE — Sconfitta senza attenuanti sul campo del Silvolley per il Ferro Alluminio, che non è praticamente mai entrato in partita. I padroni di casa sono parsi formazione veramente forte, estremamente motivata e compatta in ogni fondamentale — soprattutto a muro e in difesa —, decisamente meritevole del secondo posto in classifica, ma il Ferro Alluminio ha fatto vedere veramente troppo poco. Infatti la partita è stata equilibrata solo nelle battute iniziali del primo — fino al 6-5 per i padroni di casa — e del secondo set — fino al 6-6 —; poi, i triestini si sono sciolti come neve al sole: poco reattivi fisicamente, imprecisi a muro, assolutamente inefficaci in difesa, a cavallo tra la seconda — quando si sono trovati in vantaggio per 5-2 — e la terza frazione — sul punteggio di 13-2 per i padroni di casa — un assurdo parziale negativo di 26-4, che dice tutto sulla resistenza offerta dal Ferro Alluminio in questa partita. E' naturalmente difficile stabilire dove siano i meriti dei veneti e dove i demeriti dei triestini, per trovare i motivi di una sconfitta di queste dimensioni: ma se è certamente vero che il Silvolley ha offerto un'ottima prestazione, è anche vero che i triestini, messi nettamente in difficoltà, non sono mai stati capaci di reagire.

a. c.

SERIE C1

Il Bor rulla Lasedia

Bor Agrim.	*3*
Lasedia	*1*

BOR AGRIMPEX: Rudes, Gombac, Paganini, Marega, Del Turco, Furlanic.

LASEDIA: M. Buccino, W. Buccino, Venuti, Prestento, Tollon, Don, Groppo, Mian, Corgnani, Besvedere, Zocchia.

ARBITRI: Caron (Pn), Shariat (Ts).

NOTE: Parziali: 15-13, 6-15, 16-14, 15-12; durata set: 28', 18', 27', 25'.

TRIESTE — Boccata di ossigeno per il Bor Agrimpex, che dimostra di essere ancora vivo e si aggiudica lo scontro diretto contro Lasedia Ud. Eppure, le premesse di questa partita non erano delle più rosee: i padroni di casa sono infatti scesi in campo privi di Stancic, capitano e punto di riferimento della squadra, soprattutto in ricezione, squalificato per una giornata. Tuttavia i triestini hanno retto molto bene, in una partita estremamente tirata — se si esclude la seconda frazione in cui il Bor Agrimpex non ha praticamente giocato — e nervosa, vista l'importanza che rivestiva; l'incontro ha avuto il suo momento chiave nel terzo parziale: è stato un set giocato sul filo del più assoluto equilibrio, in cui nessuna delle due squadre è riuscita ad avvantaggiarsi per più di due punti, e che i triestini sono riusciti a chiudere grazie a due battute di Paganini. Sull'onda dell'entusiasmo il Bor Agrimpex si è portato in vantaggio, nella quarta frazione, fino a 14-8; a questo punto è subentrato un po' di rilassamento e gli ospiti hanno conquistato ben sei punti, prima di cedere il passo ai triestini. Una vittoria importante, che lascia aperto ancora uno spiraglio per sperare in una salvezza, che però, obiettivamente, rimane un traguardo ancora lontano per il Bor Agrimpex.

a. c.

MASCHILE / C2 E D

Prevenire stop inatteso, Sloga da dimenticare

IPEM BUIA-PREVENIRE **3-2**
(7-15; 13-15; 15-13; 15-2; 17-16)

Polisportiva Prevenire: Bertocchi G., Bertocchi P., Tauceri, Bianchi, Tommasini, Drabeni, Petri, Menegotti, Ingannamorte, Trocca, Stagni. All. Drabeni.

FIUME VENETO-PALLAVOLO TS **3-2**
(13-15; 15-17; 15-3; 15-9; 15-13)

Pallavolo Trieste: Cavazzoni, Cuppo, Bottari, Cutili, Flego, Querin, Benvenuto, De Vincenzi, Bonivento. All. Razman.

PANIZZO-SLOGA **0-3**
(15-12; 15-12; 15-11)

U.S. Sloga: Bosich, Cisolla, Jercog, Kerpan, Kraly D., Kraly M., Pahor, Riolino, Sgubin, Strain, Maver. All. Drassich.

VOLLEY CLUB-TORRIANA **2-3**
(15-8; 13-15; 8-15; 15-10; 7-15)

Volley Club: Matteucci, Plasi, Locchi, Romanello, Zamarini, Bortul, Guiotto, Menegazzi, Tipi. Matteucci.

TRIESTE — Con le partite disputatesi in questa tredicesima giornata si conclude il girone di andata del campionato in corso e il calendario concede una pausa di due settimane per poter fare le prime valutazioni sulle classifiche e sulle squadre. Clamorosa sconfitta per il Prevenire battuto per 3 a 2 sul campo dell'Ipem Buia. La formazione di Drabeni, dopo aver vinto i primi due set con una netta supremazia tecnica e di gioco, al terzo set si è fatta rimontare dieci punti perdendo completamente la concentrazione in campo e regalando un'insperata vittoria agli avversari. Rendimento abbastanza scostante quello del Prevenire che, pur avendo delle notevoli potenzialità tecniche e atletiche, non riesce ancora a trovare una giusta mentalità di squadra che le permetta di ottenere dei buoni risultati. In serie D lo Sloga ha inaspettatamente chiuso questo girone di andata perdendo per 0 a 3 sul campo del Falegnameria Panizzo, in una partita tuttavia molto equilibrata con entrambe le formazioni concentrate in attacco, e il Panizzo che ha dimostrato di essere una squadra con più esperienza, in grado di giocare al massimo in tutti i set.

Lo Sloga, pur essendo una formazione piuttosto giovane, sta disputando un buon campionato, giocando con grande determinazione e costanza, qualità che però le vengano meno in incontri tirati e negli ultimi set. Stessa musica anche per Pallavolo Trieste Volley Club, che sono state battute entrambe per 3 a 2 rispettivamente in trasferta sul campo del Bo Frost Fiume Veneto e in casa del Comet Torriana.

m. maz.

FEMMINILE / SERIE B2

Vitrani allo Zenit della forma

SERIE B1

La Randi «morde»

Bergamo	*0*
Randi	*3*

(14-16, 7-15, 13-15)

RANDI AUSSAFER SAN GIORGIO DI NOGARO: Savonitto, Cirio, Bellinetti L., Pertucci, Zanette, Zerjal, Bellinetti M., Debidda, Brumat, Geretti, Del Tin, Bellinetti C.

BERGAMO — Con una prestazione limpida e senza sbavature la Randi ha espugnato prepotentemente il campo della sempre insidiosa La mela d'oro di Bergamo, ottenendo una vittoria importante che ritempra le sangiorgine e le ricarica in vista del lungo girone di ritorno. La squadra di Maria Savonitto ha trovato nella ricezione il punto di forza, apparendo più precisa del solito in questo fondamentale, tanto che anche la distribuzione del gioco è risultata più varia ed efficace. Espositiva è stata pure la prestazione in difesa delle biancorosse e anche i cambi hanno funzionato a dovere, dimostrando una volta di più che quest'anno la Randi può contare su una panchina lunga e affidabile.

f.a



Prosegue il momento magico della Vitrani che in soli quarantacinque minuti di gioco ha piegato lo Zenit Udine.

VITRANI	**3**
ZENIT	**0**

(15-8, 15-0, 15-7)

VITRANI: Pittoni, Vida, Damiano, Fatutta, Puzzer, Armanini, Zimmerman, Patuzzi, Bandi, Micai, D'Ambrogio.

TRIESTE — Vitrani allo Zenit della forma. In 45 minuti di gioco la Vitrani ha trionfato sullo Zenit Pav Udine chiudendo brillantemente il girone d'andata del campionato. Per la formazione udinese guidata dal neo-incaricato Paolo Pellizzer non c'è stato niente da fare dal momento che la compagine condotta da Manzin ha avuto un unico momento di incertezza nella prima frazione di gioco. Un pizzico di distrazione di troppo è costato alle triestine un parziale di 5-0. Ma chiusa la breve parentesi negativa, la Vitrani è riuscita ad aver ragione dello Zenit mostrando grinta e determinazione tali da consentire di guardare al futuro con qualche ambizione in più. In casa Vitrani intanto, archiviato l'ultimo successo del girone d'andata, si guarda già al prossimo impegno che dopo il turno di riposo vedrà le triestine confrontarsi con il temibile Crema.

PORDENONE	**3**
TOMBOLINI	**2**

(13-15, 11-15, 15-7, 15-7, 15-11)

BOR TOMBOLINI DRINKS: Nacinovi, Maver, Fucka, Vidali, Grbec, Stopper, Azman, Cok.

PORDENONE — Se alla vigilia la trasferta sul terreno di gioco della capolista sembrava a dir poco impossibile, all'indomani della partita conclusasi al tie-break dopo più di due ore di gioco la sconfitta subita lascia un sapore amaro. A dispetto di ogni pronostico la Bor Tombolini Drinks che si è visto giocare sul parquet della Pallavolo Pordenone ha disputato un match alla pari grazie anche all'apporto della Vitez rientrata per l'occasione (il rientro della Traettino è previsto invece per la fine di febbraio). Chiave di volta dell'incontro è stato il terzo set nel corso del quale alla crescita del rendimento delle avversarie è seguita una flessione del rendimento delle triestine.

SERIE C1

Il Koimpex non passa

Koimpex	*0*
Ghemar	*3*

(12-15, 7-15, 14-16)

KOIMPEX: Fabrizi, Ukmar, Gregori, Miot, Skerk, Grgic, Garbini, Starc, Pertot, Sossi.

TRIESTE — Niente da fare per il Koimpex che ha dovuto cedere al Ghemar compagine che da qualche tempo mostra di avere tutte le carte in regola per essere promossa nella serie superiore. A fare la differenza sono stati l'attacco e il servizio delle avversarie particolarmente efficaci ai quali le triestine hanno opposto resistenza sia nel primo che nel terzo set, ma invano. Se il Ghemar ha dimostrato di avere tutte le carte in regola per essere una delle formazioni più forti del campionato, da parte sua il Koimpex ha fatto il possibile per contrastare il gioco avversario anche se a nulla, o quasi, sono serviti i cambi di Peterlin in prima linea che alla Miot sostituiva la Skerk. Con questa sconfitta il girone d'andata del Koimpex si chiude a 16 punti, lo stesso punteggio di un anno fa.

e. m.

FEMMINILE / C2 E D

Altura ancora grande Bor, Natisonia fatale

SOKOL-NASTRO AZZURRO **3-0**
(15-5; 15-9; 15-2)

C.S. Sokol: Ussai, Vidali, Marucelli, Brumat, Masten T., Masten L., Ciocchi, Drassich, Visentin, Leghissa, Milkovich. All. Walderstein.

PORDENONE-ALTURA **0-3**
(8-15; 12-15; 3-15)

Pallavolo Altura: Dean, Magnaldi, Scherl, De Cecco, Foraus, Tarsar. All. Robba.

NATISONIA-FRIULEXPORT **3-1**
(15-7; 9-15; 15-10; 15-5)

Bor Friulexport: Gregori, Vitez, Vodopivech, Gustini, Flego, Faimann, Pitacco, Mesghez, Vidali.

LUCINICCO-VIRTUS **3-1**
(15-12; 15-4; 8-15; 15-11)

Virtus Calz La Nouvelle: Modri, Bellina, Maranzina, Busecchian, Facchini, Murgia, Catalan, Rizzi, Maver. All. Dapiran.

TRIESTE — L'Altura chiude alla grande questa prima fase di campionato andando a vincere sul campo della Pallavolo Pordenone con un secco 0 a 3 rimanendo così saldamente terza in classifica. La formazione triestina, che ha giocato una delle migliori partite del campionato, sta dimostrando di essere notevolmente maturata sul piano del gioco e della mentalità da tenere in campo, riuscendo a reagire bene anche in partite impegnative e in trasferta come quella di sabato scorso. Il tecnico dell'Altura si è espresso in modo favorevole per quanto riguarda il buon andamento della squadra nelle partite di ritorno.

Giornata positiva anche per il C.S. Sokol che, dopo un periodo di crisi, ritrova la vittoria pe 3 a 0 sul Peroni Nastro Azzurro conservando così una posizione di centro classifica con dieci punti. Partita noiosa e senza storia quella delle ragazze di Walderstein che tuttavia sono riuscite a ritrovare la concentrazione e l'assieme di squadra che mancava nelle ultime giornate con battute lunghe ed un buon lavoro in difesa.

In serie D ancora rendimento scostante per il Virtus che dopo una serie di buone partite chiude il girone di andata con un'inaspettata sconfitta per 3 a 1 sul campo del Sanson Lucinico. Gioco poco convinto per la formazione di Dapiran, con troppi errori sulle ali ed al centro, forse anche dovuti all'infortunio della Busecchian che, abbandonando il campo, ha creato dei vuoti in attacco favorendo le avversarie, le quali hanno saputo ben sfruttare la situazione con un forte muro e una perfetta ricezione. Niente di fatto neppure per il Bor Friulexport che è caduto per 3 a 1 sul campo del Pav Natisonia dopo una partita tirata nella quale la formazione triestina non ha saputo reagire al vantaggio in set delle avversarie, che si sono così aggiudicate il risultato.

m. maz.

FEMMINILE / CLASSIFICHE

Logistica e Famila ancora oro e argento

SERIE B1

Risultati: Famila-Dim To 3-0; La Mela d'oro-Randi 0-3; Cavit-Copma 3-0; Bieffe-Picco 0-3; Calvisano-Logistica 2-3; Crema-Smv Bs 3-1; Albatros-Madonnina 3-1.

Classifica: Logistica 24 punti; Famila 22; Randi, Picco 18; Bieffe 16; Crema 14; Smv Bs 12; Calvisano, La mela d'oro, Dim To 10; Madonnina, Albatros 8; Copma, Cavit 6.

SERIE B2

Risultati: Pall. Pn-Bor Tombolini 3-2; Sav Bg-Cmc Ve 3-1; Cus Pd-Sommacampagna 3-1; Sgt Vitrani-Zenit 3-0; Feltre-Cisa Tn 3-0; Echo-Record 1-3; Gta Mn-Crema 2-3.

Classifica: Pall. Pn, Record, Ac. Fer 22 punti; Echo Fe 20; Sgt Vitrani 18; Cisa 16; Sav Bg 14; Feltre 12; Cus Pd 10; Sommacampagna, Gta Mn 8; Zenit, Cmc 4; Bor Tombolini 2.

SERIE C1

Risultati: Cus Ud-Martignacco 3-0; Fantoni-Ariano 2-3; Numerouno-Kennedy 1-3; Vivil-Dolo 3-1; Pandacolor-Conad 3-0; Sloga Koimpex-Ghemar 0-3; Chioggia-Alloys 1-3.

Classifica: Alloys 22 punti; Pandacolor 20; Conad, Vivil, Ghemar 18; Fantoni, Sloga Koimpex, Kennedy 16; Cus Ud 10; Numerouno, Ariano 8; Chioggia 6; Dolo 4; Martignacco 2.

SERIE C2

Risultati: Sovodnje-Danone 3-2; Torriana-Asfjr 3-1; Tarcento-Ottica 2-3; Ausa Pav-Mercato 3-0; Lavoratore-Bo Frost 3-0; Sokol-Peroni 3-0; Pall. Pn-Altura 0-3.

Classifica: Ottica 24 punti; Altura, Lavoratore 20; Pall. Pn, Bo Frost, Ausa Pav 16; Mercato 14; Torriana 12; Sokol 10; Danone, Tarcento 8; Peroni, Asfjr, Sovodnje 6.

SERIE D

Risultati: Natisonia-Bor Friulexport 3-1; Dlf Ud-S. Vito 1-3; So.Co.Pel-S. Leonardo 3-0; Fincantieri-Carrozzeria 0-3; Mossa-Celinia 3-0; Sanson-«La Nouvelle» 3-1; Peugeot-Itar 3-1.

Classifica: Peugeot 26 punti; So.Co.Pel 22; Carrozzeria 20; Natisonia 18; Mossa 16; Celinia 14; S. Leonardo, Bor Friulexport, Fincantieri 12; «La Nouvelle» 10; Sanson 8; Itar, S. Vito 6; Dlf Ud 0.

TENNIS

TENNIS / COPPA DAVIS, L'ITALIA BATTE LA SPAGNA: GRANDE PARTITA DI CAMPORESE

Omar «schiaffeggia» Sanchez

Bastano tre set per liquidare il deludente spagnolo - Poi Bruguera si arrende a Caratti



Adriano Panatta abbraccia Camporese dopo la brillante vittoria conseguita contro Sanchez, numero 8 mondiale.

ROMA — L'Italia vince il confronto con la Spagna con un singolare di anticipo. Omar Camporese cancella Emilio Sanchez dal «supreme court», battendolo in tre set, col punteggio di 6/0 6/2 6/4. Lo spagnolo nella prima frazione è costretto a subire un umiliante «cappotto» in 20', rimediando appena quattro «15». L'italiano «brekka» l'avversario al primo, terzo e quinto gioco. Nel secondo set Sanchez riperde il servizio al primo e al terzo gioco. Camporese sale a 4/0, avendo infilato, quindi, dieci giochi consecutivi. Sanchez conquista subito dopo il primo punto, quando sono passati 40' dall' inizio della partita. Al 12.o gioco Camporese gli offre due palle-break su due errori consecutivi ma lo spagnolo non sa approfittarne. La terza frazione è la più lunga dell'incontro, ma Camporese la risolve sin dall'inizio strappando a Sanchez il servizio d'entrata. L'italiano conserverà il vantaggio fino al termine anche se la partita rischia di incagnirsi per alcune discussioni con i giudici di linea. Al settimo gioco Camporese non riesce a sfruttare due palle break, mentre lo spagnolo mette a segno la quinta palla possibile per rimanere in partita. Un po' di emozione al decimo e decisivo gioco: con due errori non forzati Camporese dà a Sanchez un vantaggio di 0-30, ma poi mettendo a segno un ace, due magnifici colpi e il settimo ed ultimo ace si aggiudica il punto, l'incontro, e porta l'Italia al secondo turno della Coppa.

A risultato ormai acquisito, scendono poi in campo Cristiano Caratti e Sergi Bruguera. E' l'italiano che ha più voglia di giocare e di vincere. Si aggiudica infatti il primo set strappando il servizio allo spagnolo a metà della frazione e conservandolo fino al 6-4. Il secondo set si risolve invece al tie-break: l' italiano va in testa fino a 6-2, poi 6-4, ma si fa raggiungere sul 6-6. Lo spagnolo si aggiudica infine il tie-break per 10-8. Non ha storia invece il terzo set. Lo spagnolo ha voglia di andare sotto la doccia e cede con un secco 6-1, perdendo due volte il servizio.

Il tennis italiano ha così ottenuto quanto voleva a Bolzano: la promozione al secondo turno (con l'automatica permanenza nel gruppo mondiale), la ricostituzione del gruppo azzurro con il recupero di Cristiano Caratti (avvenuto però a spese di Paolo Canè, che ora è... da recuperare), il battesimo probante ma dolce di Caratti. Quel che forse non si attendeva in un'occasione così delicata era l'esplosione, a livelli «beckeriani» di Omar Camporese. Dopo avere annichilito uno sperduto Bruguera nella prima giornata, il bolognese ha annientato Emilio Sanchez.

Gli ha cucito addosso, quasi sulla pelle, uno spietato cappotto nel primo set, gli ha lasciato appena sei giochi nei restanti due. Il numero otto mondiale — che sul veloce tale non è — sembrava addormentato, reduce da una sbornia, oppure era semplicemente sballottato da quel tennis violento contro cui non sapeva che fare. Solo quattro «15» nella prima frazione, il primo punto dopo 40' e dieci giochi, solo due palle-break non sfruttate al dodicesimo della seconda: questo il magro bottino di Emilio Sanchez, che non riusciva a giocare. Batteva bene e si prendeva delle risposte — soprattutto di rovescio — che gli esplodevano addosso come bombe a mano, quando non andavano a bruciare il «supreme» lungolinea, o a incrociarlo come inafferrabili traccianti. Guai poi a ingaggiare dialoghi prolungati: Camporese appoggiava il suo gioco e, prima o poi, la sua pressione diveniva insopportabile. Quando alla battuta, il bolognese, piazzando magnificamente la «prima» (ha ottenuto alla fine sette aces come Sanchez), metteva subito in difficoltà l'avversario che era costretto a mulinare le gambotte, per poi rinviare in rete, o a rete dove era appostato Camporese, pronto a matarlo. Solo nel terzo set Sanchez avrebbe rialzato la testa. Per ottenere briciole. Perso subito il servizio, non sarebbe stato più in grado di recuperare.

Provava Orantes, capitano fin là quasi statico e muto, a far girare il match, chiedendo la sostituzione di un giudice di linea e facendo così scatenare il pubblico; per poco non se lo complicava Camporese, prima cadendo e rischiando la distorsione alla caviglia sinistra (quarto gioco) e poi litigando con un altro giudice di linea. Ma niente e nessuno avrebbe potuto distogliere l'italiano dal sadico compito di distruggere Emilio Sanchez.

TENNIS / UNA NAZIONALE CHE PIACE A PANATTA

«L'imbarazzo della scelta»

BOLZANO — Adriano Panatta suggella con dichiarazioni soddisfatte, serene ed ottimiste la larga vittoria italiana sulla Spagna: «Naturalmente sono felice per questo successo e non speravo che si sarebbe avverato in questa maniera. Camporese mi ha nuovamente stupito con una prestazione ad altissimo livello. Lo vado dicendo da parecchio tempo, è tra i primi cinque giocatori al mondo, basta che se ne convinca. Poteva battere chiunque. Anche Caratti ha giocato benissimo. Il suo debutto non era facile, ha quasi battuto Sanchez ed ha dominato Bruguera. Sono contento di aver recuperato il rapporto con lui, di averlo convocato. Adesso abbiamo una nazionale allungata con giocatori dalle diverse caratteristiche che possono essere utilizzati in Coppa a seconda del fondo su cui si gioca, della forma che hanno, di come giocano nei tornei. Il difficile è conciliare la programmazione della nazionale con le programmazioni individuali. Ora la nazionale può contare, oltre sui giocatori che hanno giocato così bene qui, anche su Pescosolido, Furlan, Pozzi, Pistolesi, ma anche sullo stesso Canè che può tornare sempre quello di due anni fa. Diciamo che la situazione per me si è fatta più difficile, perché ho l'imbarazzo della scelta».

Omar Camporese è felice per la vittoria che accomuna a quella del torneo di Rotterdam. Ha annichilito il numero otto mondiale, tuttavia è misurato nel commentare questa sua impresa. «Io ho giocato sicuramente bene, ma vorrei anche ricordare che l'anno scorso in Coppa Davis ho giocato altre buone partite. Per Sanchez è stato subito difficile entrare in partita. Anche lui serviva bene, ma io, soprattutto di rovescio, rispondevo sempre e bene; quando lui cercava di venire avanti riuscivo a passarlo; non gli davo poi scampo quando al servizio ero io, che ho avuto un'alta percentuale di prime palle. Vinti velocemente i primi dieci giochi, la strada per la vittoria era aperta. Non ho mai avuto momenti di difficoltà neanche quando, proprio all'ultimo gioco della partita, gli ho concesso un vantaggio di 0-30». Camporese torna a parlare della nuova atmosfera che c'è nella squadra: «Spero che Canè, mio amico fraterno, riesca a rientrare nel gruppo».

Cristiano Caratti soddisfatto della vittoria anche se ininfluente nel risultato, già scontato dell'incontro Italia-Spagna: «Battere un giocatore come Bruguera fa sempre piacere. Sono contento di aver battuto al terzo set, dopo aver sprecato nel secondo, al tie-break, cinque palle-match. Lui al terzo è vistosamente calato perché gli manca ancora un po' di gioco dopo il rientro». Caratti più che per la vittoria, soddisfatto per l'esperienza che ha fatto in Davis: «Non pensavo che l'avrei vissuta così bene, quasi direi con maturità. E' stata un'esperienza molto utile per il futuro, anche se mi sono accorto che dovrò lavorare molto per interpretarla meglio».

TENNIS / INDOOR A MILANO

Subito dura per Camporese

La possibilità di trovare Lendl al secondo turno

MILANO — Omar Camporese, l'eroe della vittoria sulla Spagna in Coppa Davis, contro uno dei quattro giocatori promossi dalle qualificazioni e con la prospettiva di trovare, al secondo turno, Ivan Lendl, testa di serie n. 1. E' questo l'aspetto più significativo, per l'Italia, del sorteggio del tabellone del «Muratti Time», il torneo indoor in programma da oggi a domenica prossima al forum di Assago. Per il resto, Cristiano Caratti, finalista della scorsa edizione, se la vedrà al primo turno con il croato Goran Prpic per poi eventualmente affrontare il vincitore del confronto fra il cecoslovacco Petr Korda (n. 4) e il giovanissimo sudafricano Wayne Ferreira, «giustiziere» di John McEnroe agli Open d'Australia. Renzo Furlan e Stefano Pescosolido sono gli altri due italiani presenti direttamente nel tabellone principale: Furlan affronterà il russo Andrei Cherkasov mentre Pescosolido avrà di fronte lo spagnolo Jordi Arrese.

Per quanto riguarda le teste di serie, nella parte alta del tabellone Lendl affronterà nel primo turno un giocatore proveniente dalle qualificazioni (che si concluderanno oggi) mentre lo spagnolo Sergei Bruguera (n.) giocherà contro il francese Arnaud Boetsch, il cecoslovacco Karol Novacek (n. 5) se la vedrà con il russo Alexander Volkov, vincitore dello scorso anno, e Korda, come detto, incontrerà Ferreira.

Nella parte bassa, il francese Guy Forget (testa di serie n. 2) affronterà l'israeliano Amos Mansdorf, il croato Goran Ivanisevic (n. 8) sarà contro lo svedese Magnus Larsson, lo spagnolo Emilio Sanchez (n. 3 e grande sconfitto della Davis contro gli azzurri) se la vedrà con l'altro svedese Jonas Svensson: in caso di successo la sua strada si incrocia, poi, con quella di Pescosolido o Arrese. Infine l'americano Andrè Agassi (n. 6) giocherà contro lo svizzero Jakob Hlasek, in quello che si presenta come il confronto forse più stimolante del primo turno. Nel doppio, invece, prima testa di serie è proprio la coppia spagnola Emilio Sanchez-Sergio Casal, reduce dalla batosta di Bolzano di fronte a Camporese-Nargiso. I due italiani non giocheranno però insieme l'indoor milanese: Camporese farà coppia con Ivanisevic, suo abituale compagno nei circuiti internazionali mentre Nargiso avrà a fianco il cecoslovacco Novacek. Sanchez-Casal affronteranno nel primo turno Lendl-Korda, mentre la coppia Patrick McEnroe-John Fitzgerald (n.) incontrerà Flegl-Melville.

VELA / A SAN DIEGO

«Moro» batte gli svedesi e si conferma primo

SAN DIEGO — Il «Moro» di Venezia vincendo la regata contro gli svedesi, che sono stati squalificati per una partenza irregolare, ha confermato la sua posizione in testa alla classifica provvisoria della prima fase di selezione di Coppa America. Con il «Moro» sono in testa alla classifica la barca giapponese e quella neozelandese. Al secondo posto c'è la barca francese, che sarà la protagonista della giornata odierna in cui gli italiani dovranno difendere il proprio primo posto contro «Ville de Paris». Alle due regate non partecipano i due consorzi australiani che si sono ritirati da questa prima fase per effettuare lavori sulle chiglie.

La moglie di Paul Cayard, lo skipper del «Moro», è stata operata ieri d'urgenza per un problema di sinusite e per questo motivo sino all'ultimo momento non si è saputo se al timone del «Moro» contro gli svedesi nella sesta regata delle selezioni di Coppa America ci sarebbe stato Cayard o Tommaso Chieffi. Ika Cayard nel mese di novembre era stata operata al naso per un problema di sinusite; da un paio di giorni era ricoverata in ospedale per accertamenti, perché sarebbero sorti problemi d'infezione.

CICLOCROSS / MONDIALI

E' il tedesco Kluge re dei professionisti

LEEDS (INGHILTERRA) — Il tedesco Mike Kluge ha vinto il titolo di campione del mondo professionisti di ciclocross, coprendo i 21,250 chilometri della corsa in 1h 4' 36". Al secondo posto il cecoslovacco Karel Camrda a 18" e al terzo l'olandese Adri Van Der Poel a 53".

Non era certamente uno sconosciuto alla vigilia il tedesco Mike Kluge, ma fra i professionisti i nomi che la stagione aveva portato alla ribalta erano altri, emersi attraverso le prove più qualificanti e in particolare nel Superprestige. La ragione, in verità, c'era: per evitare di correre il rischio di ammalarsi come nelle ultime annate, Kluge aveva preso la decisione di correre pochissimo e per questo ha disputato, in tutto, sei gare prima del mondiale, vincendone due. Quindi nella settima uscita della sua stagione ha «sparato» a fondo le sue cartucce fin dalla partenza, sicuro della sua intatta riserva di energie e della tenuta alla distanza.

Non hanno lasciato alcun segno gli italiani, come si prevedeva anche se il 15.o posto di Gianluca Pierobon ha soddisfatto non solo il ct Antonio Saronni, ma i critici e lo stesso portacolori della «Zg-Bottecchia». Il tricolore Margon, che aveva ben iniziato, s'è bruciato per voler reggere la cadenza dei migliori, Bono è parso addirittura vuoto mentre Claudio Chiappucci l'ha presa senza troppo agonismo: la paura di cadere lo ha frenato.

PALLAMANO / DOPO IL SUCCESSO DI SIRACUSA

Primo round a Trieste

La squadra di Lo Duca ha nettamente distanziato gli avversari

TRIESTE — Il conto alla rovescia è iniziato: con la vittoria di Siracusa, tanto sofferta nell'esiguità del punteggio, 21-20, quanto meritata ed entusiasmante, la Pallamano Trieste ha prenotato il primo posto in classifica al termine della prima fase. E non è risultato da poco sia sul piano psicologico nei confronti delle avversarie dirette, Ortigia in primo luogo, distanziata oramai di nove lunghezze dai triestini (bisognerebbe ripercorrere all'indietro la storia di chissà quanti campionati, per ritrovare un divario simile fra triestini e siciliani nella loro lunga vicenda a due per la conquista dello scudetto) sia sul piano pratico per il meccanismo dei play-off, che privilegiano chi vince la prima fase. E accanto a queste considerazioni, c'è comunque la consapevolezza che la formazione di Lo Duca ha dimostrato anche a Siracusa, dove ha lottato contro un avversario avvelenato dalla necessità di tornare in qualche modo alla ribalta, di essere stata costruita in modo pressoché perfetto per la conquista dello scudetto 91-92. E' necessario naturalmente toccare ferro e mantenere i piedi ben piantati a terra ma sarebbe fare torto a Piero Sivini e compagni non sottolineare come questa squadra, proprio nell'anno successivo all'abbandono di Mario Cividin, protagonista sulla scena della pallamano nazionale, abbia ritrovato nuovo entusiasmo, pur essendo l'età media abbastanza elevata. Ma c'è un elemento che va indicato come collante ed equilibratore della formazione capoclassifica: l'arrivo di Nino Adzic e l'inserimento nel complesso allenato da Lo Duca. Il fuoriclasse montenegrino è arrivato in punta di piedi, non ha fatto proclami, semplicemente e con la massima naturalezza, tipiche doti dei grandi campioni, ha cominciato a macinare gioco e a firmare gol, riuscendo contestualmente a farsi apprezzare dai compagni. Un dato è sufficiente per incorniciare la prima stagione triestina di Adzic: sabato a Siracusa la Pallamano Trieste stava soffrendo le incursioni dello straniero dei locali Milosevic, ala sinistra. Lo Duca nell'intervallo ha proposto a Nino Adzic di spostare il suo raggio d'azione difensivo sulla destra (Adzic solitamente opera sul fronte sinistro dell'assetto arretrato dai triestini), al ritorno sul terreno di gioco, Adzic ha preso in consegna Milosevic e la porta dei triestini è stata violata soltanto sei volte. Il tutto senza perdere il vizio del gol: ben 13 portano la firma in calce del montenegrino. Questo naturalmente senza sminuire la prova eccellente di tutta la squadra, che ha saputo rimontare i siciliani, che avevano chiuso la prima frazione in vantaggio per 14-12, in casa loro. Insomma se non ci fosse stata la sconfitta di Roma con la Lazio, nell'ultimo turno di andata, a riportare questa squadra sulla terra, la Pallamano Trieste potrebbe veramente essere definita «marziana».

Ugo Salvini

Risultati: Ortigia-Pallamano Trieste 20-21, Bologna-Haenna 27-20, Modena-Mordano 17-14, Forst Bressanone-Lazio 18-14, Prato-Rubiera 24-22, Gaeta-Merano 17-16.

Classifica: Pallamano Trieste punti 28, Forst Bressanone 24, Ortigia 19, Modena 17, Prato 15, Bologna Gaeta e Lazio 14, Rubiera 12, Haenna e Merano 6, Mordano -4.

PALLANUOTO / COPPA DEI CAMPIONI A TRIESTE

Lo Jadran Spalato finalista

TRIESTE — Meglio di così non poteva andare: gli appassionati di pallanuoto di Trieste hanno vissuto un weekend per certi versi irripetibile. Alla Bianchi hanno assistito a uno spettacolo unico: la semifinale di Coppa dei Campioni fra Jadran Spalato e Polar Bears Ede, preceduta dal successo dell'Equipe Auto Edera nel precampionato di serie B, mentre da Como giungevano notizie positive per la Triestina, capace di andare a vincere in casa di una diretta concorrente nella lotta per la salvezza. Febbraio è dunque iniziato con buoni auspici per i colori triestini, ma prima di fare il punto della situazione in casa rossoalabardata ed ederina, è piacevole tornare con la memoria a Jadran-Polar Bears. La partita è apparsa finita a un certo punto, con i croati in vantaggio sul 9-2 all'apertura del quarto e ultimo tempo. Recuperato abbondantemente lo svantaggio patito ad Amsterdam nella gara di andata (9-11), Simenc e soci si apprestavano a vivere gli ultimi nove minuti con tranquillità; invece, proprio l'uscita per tre falli del miglior elemento della formazione di Kovacevic, Simenc appunto, è stata sufficiente per scombinare la quadratura, apparsa fino a tale frangente perfetta, dello Jadran e il carattere indomabile degli olandesi ha rimesso in discussione la qualificazione per la finalissima. Negli ultimi minuti lo Jadran ha mantenuto il distacco minimo (tre gol), aggiudicandosi l'accesso alla finalissima con il Savona. Tornando alla Triestina, la vittoria di Como, abbinata alle sconfitte di Bologna e Libertas Bergamo, ha conferito al turno la caratteristica netta del sorpasso. A Como ancora una volta è stato fondamentale il rendimento dei due stranieri, Padovan e Stefanovic, autori complessivamente di otto reti su undici; avanti di questo passo, la Triestina potrà giostrare effettivamente meglio attorno ai due stranieri. Note positive anche sul fronte rossonero dell'Equipe Edera, tornata al successo a spese dell'Uisp Bologna; si è trattato di poco più di un allenamento.

u. s.

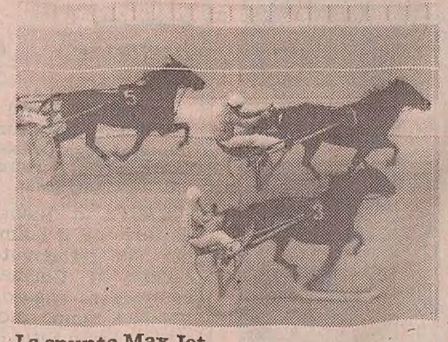
IPPICA / LA SPUNTA IL CAVALLO DI SCHIPANI SU GIANNI GIUS

Max Jet, stoccata vincente

Approfitta dell'errore di Mackay, rintuzza la fuga di Flipper Piella

MONTEBELLO

I RISULTATI



La spunta Max Jet

Premio degli Animali (metri 2080): 1) Orma Brazzà (R. De Rosa). 2) Omar. 5 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 54; 18, 15; (64).

Premio del Coniglio (metri 1660): 1) Nuca Petral (F. Dante). 2) Nitro Ferm. 3) Nash Point. 12 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 97; 33, 20, 50; (77). Duplice non vinta. Tris Montebello: 169.300.

Premio del Cavallo (metri 1660): 1) Olicia (C. Schipani). 2) Ordin Cem. 3) Ohio As. 9 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 58; 20, 29, 22; (376). Duplice non vinta. Tris Montebello: 189.700 lire.

Premio del Daino (metri 1660): 1) New Count (Be. Destro). 2) New Conterosso. 3) Nero Fc. 13 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 185; 38, 173, 62; (7782). Duplice non vinta. Tris Montebello: non vinta.

Premio del Cane (metri 1660): 1) Isherman (G.Carano). 2) Lancillotto Rl. 3) Iviasco. 8 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 38; 14, 19, 24; (54). Duplice non vinta. Tris Montebello: 53.100 lire.

Premio Livio Cavalcante (metri 2080): 1) Max Jet (C. Schipani). 2) Gianni Gius. 3) Flipper Piella. 8 part. Tempo al km. 1.20.9. Tot.: 110; 19, 18, 16; (319). Duplice non vinta. Tris Montebello: 396.000 lire.

Premio del Gallo (metri 1660): 1) Luggage (M. Andrian). 2) Invest Bi. 3) Frisbi Jet. 10 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 45; 17, 16, 22; (51). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 1.042.700 per 500 lire. Tris Montebello: 59.100 lire.

Premio del Gatto (metri 1660): 1) Indego (D. D'Angelo). 2) Masson Park. 3) Erz di Jesolo. 8 part. Tempo al km. 1.21. Tot.: 30; 16, 30, 18; (281). 70. Tris Montebello: 379.100.

Servizio di **Mario Germani**

TRIESTE — Max Jet è ritornato al successo nel ricco handicap centrale disputato in un pomeriggio confortato da condizioni atmosferiche accettabili. Nella soluzione allo spunto, il cavallo di Schipani ha approfittato dell'errore marcato da Mackay in fase all'attacco e ha poi preso chiaramente la meglio sul fuggitivo Flipper Piella, sfuggendo quindi all'irrompente Gianni Gius.

La corsa si è snodata tranquilla dopo gli errori iniziali di Francosvizzero e Iago, con Furioso Prad che manteneva la posizione alla corda nei confronti di Gianni Gius, e con Flipper Piella che si dimostrava il più sollecito del secondo nastro, subito in terza posizione e poi addirittura in vantaggio all'imbocco della seconda curva.

Mou Conterosso, quarto dopo un giro, veniva superato in tromba dagli avanzati Mackay e Max Jet che progredivano vistosamente all'ultimo passaggio dove Flipper Piella faceva buona guardia avendo al traino il compagno di scuderia Furioso Prad e Gianni Gius. L'azione di Mackay si faceva più incisiva nella penultima dirittura, ma Flipper Piella reggeva bene le bordate della figlia di Dranske che riusciva poi a contenere anche lungo l'intero arco della piegata conclusiva. Mackay cercava di affondare i colpi anche nella dirittura d'arrivo ma poi, probabilmente stanca, si arrendeva in rottura e dalla sua scia Schipani era pronto a mettere in azione Max Jet. In poche battute, Max Jet metteva in campo un allungo di marca superiore, mentre anche Gianni Gius, abbandonata la posizione al seguito di Furioso Prad, si metteva in luce per un finale a effetto. Flipper Piella doveva tirarsi in disparte sotto i colpi di maglio dei due decisi rivali, e, sul palo, Max Jet riusciva a mantenere ancora un ragionevole vantaggio nei confronti di Gianni Gius, e in 1.20.9 dava concretezza alla sua bella affermazione. Alle rimanenti piazze concludevano i compagni di colori Flipper Piella e Furioso Prad.

In apertura i 3 anni sul doppio chilometro. Omar, subito in vantaggio sulla compagna di nastro Orma Brazzà, subiva un violento attacco di Out di Casei che poi trovava posto alle sue spalle sulla seconda curva per poi cedere nel penultimo rettilineo. Avanzava allora Orma Brazzà, e nel finale la figlia di Elab disponeva con sicurezza di Omar, giustificatamente stanco.

La prima delle due «gentlemen» vedeva Nash Point fare l'andatura per circa un giro, mentre il favorito Nitro Ferm scattava a metà corsa anticipato da Nuca Petral che passava in vantaggio per poi controllare sin sul palo l'avversario. In rottura sul traguardo Nackimov, autore di una buona rincorsa, il terzo posto rimaneva a Nash Point di poco su Noliver.

Al rientro da novembre, Olicia ha subito vinto, da Schipani ben diretta in corsa di testa. Un attacco di Oriundo Ami non sortiva effetto alcuno, e Olicia poteva concludere in solitudine e nuovo record di 1.21. mentre Ordin Cem, un bel volo iniziato 600 finali, coglieva piazza d'onore sfuggendo negli ultimi metri progressione di Ohio A

Totalizzatore esplo vo nella successiva co per i 4 anni. In rottu più attesi Nefando Nardoz e Narflù, era New Conterosso e Nemira i più autorit nel primo tratto, men nell'ultimo quarto in ziava la sua progressio New Count che poi, in arrivo molto contrastat riusciva ad avere la me glio su New Conteross che in foto respingev Nero Fc per il second posto. Quote altisonant con l'accoppiata che p gava addirittura 77 (un milione e mezzo p una puntata di 2000 lir e con la Tris che non v niva aggiudicata.

Subito dopo, la form smagliante di Isherm rifulgeva appieno in miglio che vedeva L chesi Ok leader sino l'imbocco della curva nale. Poi interveniva herman, e in dirittura cavallo di Giacomo Ca no spaziava con sicure za nei confronti di La cillotto Rl, con Iviasc terzo nella volata intr presa con Golden Mir.

Nelle ultime due cor successo allo spunto Luggage, che piegava fuggitivo Frisbi Jet e vest Bi, pur marcan dei passi falsi a metà r ta d'arrivo, e di Indeg da Dario D'Angelo por to a primeggiare già do 850 metri nella second «gentlemen» del pom riggio.